

RASSEGNA STAMPA
del
30/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-07-2012 al 30-07-2012

27-07-2012 Adnkronos Bruciano boschi nel foggiano, blocco tratta ferrovie Gargano	1
27-07-2012 Adnkronos Altri 4 roghi in regione, 18 ettari di boschi in fumo	2
28-07-2012 Adnkronos Terremoto: scossa magnitudo 3.1 in provincia di Foggia	3
28-07-2012 Adnkronos Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 in provincia di Foggia	4
28-07-2012 Adnkronos Barca in fiamme in rada Acciaroli, Guardia Costiera salva 11 persone	5
28-07-2012 Adnkronos Ancora 7 roghi in regione, tutti impegnati gli elicotteri regionali	6
29-07-2012 Affari Italiani (Online) Terremoto, in piedi le imprese Il Senato potrebbe paralizzarle	7
27-07-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es CONTINUA IN URUGUAY LA RACCOLTA FONDI PER I TERREMOTATI DELL'EMILIA	9
28-07-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es RENZO ROSSO SCEGLIE IL MICROCREDITO PER AIUTARE LE POPOLAZIONI EMILIANE COLPITE DAL TERREMOTO	10
27-07-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Centocittà - Piva (Rovigo): "Vicini concretamente alle popolazioni colpite dal terremoto"	12
27-07-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Terremoto Emilia - Zurlini (San Martino in Rio): "Fase post procede con efficienza, dare merito a lavoro partito con tempestività"	13
27-07-2012 Asaps.it Forestale: in aumento gli incendi boschivi	14
27-07-2012 Asca Immigrati/Calabria: Maiolo, abbiamo solo vinto una battaglia	15
30-07-2012 Asca Traffico: Viabilità' Italia, monitoraggio su primo esodo estivo	16
30-07-2012 Asca Terremoto: Errani, ok a emendamento 6 mld per cittadini e imprese	18
30-07-2012 Asca Incendi: quattro roghi in Toscana, al lavoro anche elicotteri	19
30-07-2012 Asca Emilia R.: impiego dei detenuti nelle zone terremotate	20
30-07-2012 Asca Lombardia/Terremoto: chiude ultimo campo di accoglienza nel mantovano	21
30-07-2012 Asca Catanzaro: Sindacati, servizio antincendi inefficiente	22
30-07-2012 Asca Costa Concordia: tra 15 giorni rimozione scoglio e chiusura falla nave	23
30-07-2012 Asca Costa Concordia: a dicembre scafo in verticale, a gennaio portata via	24
30-07-2012 Asca Costa Concordia: Gabrielli, entro 31 agosto terminata messa in sicurezza	25
30-07-2012 Asca Calabria/A3: Anas, bollino rosso ma traffico regolare su intera rete	26

27-07-2012 Avvenire	
Schifani: «Daremo all'Emilia i 21 milioni risparmiati nel 2012»	27
27-07-2012 Avvenire	
Bologna: «Adottate una chiesa provvisoria»	28
29-07-2012 Avvenire	
«Centri della comunità», il test della dignità	30
29-07-2012 Avvenire	
L'Emilia s'è data da fare. Ora tocca all'Italia	31
29-07-2012 Avvenire	
Il futuro di Wendy ricomincia dal violino	33
29-07-2012 Avvenire	
Per far ripartire le imprese sono pronti 6 miliardi	35
29-07-2012 Avvenire	
Fondi per l'immigrazione, il prefetto Gabrielli incontra i sindaci della zona di Riace	37
29-07-2012 Avvenire	
A Pieve di Cento	38
29-07-2012 Avvenire	
NON SIETE SOLI NON CI RESTERETE	40
29-07-2012 Avvenire	
Adotta una chiesa provvisoria	42
29-07-2012 Avvenire	
Oggi finisce l'emergenza. Ma non i problemi	44
29-07-2012 Avvenire	
Trasferiti libri e manoscritti Il restauro può partire	45
29-07-2012 Avvenire	
«Senza bonifiche salute sempre più a rischio»	46
29-07-2012 Avvenire	
LA DIFFICILE RICOSTRUZIONE	48
29-07-2012 Avvenire	
Lo Stato & la ricostruzione	49
29-07-2012 Avvenire	
Terra dei roghi, un disastro annunciato 18 anni fa	50
29-07-2012 Avvenire	
«Scuola di pace» nelle tendopoli	52
29-07-2012 L'Azione	
DOPO IL SISMA, PREVENZIONE	53
27-07-2012 Blog Amici di CorriereAL	
[BlogLettera] Sindaci irresponsabili sulla vicenda scorie nucleari	54
29-07-2012 Il Cittadino	
Rischio terremoto, finito il "check up"	55
30-07-2012 Il Cittadino	
Torre dei Modenesi, il simbolo dell'Emilia più forte del sisma	56
27-07-2012 Comunicati.net	
IL CASINO PER IL SOCIALE	57
28-07-2012 Comunicati.net	
Emilia post-sisma: perchè la pianura padana è sismica... * da Meteo Web	59
29-07-2012 Comunicati.net	

Cercasi cantanti nelle aree terremotate per il concorso Una Voce per Sanremo...	60
27-07-2012 Corriere della Sera	
Il Senato risparmia 21 milioni Schifani: diamoli ai terremotati	61
29-07-2012 Corriere della Sera	
Due aziende su tre riaperte dopo il sisma	62
27-07-2012 Corriere informazione	
Terremoto di Magnitudo 3.4 nel Golfo di Messina	63
27-07-2012 Corriere.it	
Il terremoto-labirinto	64
27-07-2012 Corriere.it	
Sisma Emilia, danni per 13,2 miliardi La Protezione civile scrive all'Ue	65
27-07-2012 Edilportale	
Emilia, 166,5 milioni di euro per le scuole	66
27-07-2012 Fai Informazione.it	
Tendostrutture a Noleggio per le zone terremotate	68
27-07-2012 Fai Informazione.it	
Terremoti, quattro scosse nel messinese	69
28-07-2012 Fai Informazione.it	
RACCOLTA GENERI ALIMENTARI PER I TERREMOTATI	70
28-07-2012 Il Fatto Quotidiano	
GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNATI A ERRANI	71
27-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Il Fatto dona 27 mila euro ai terremotati. "Roma distratta. Soldi presto alle famiglie"	74
27-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Giovanardi: "Sul dopo terremoto meglio Berlusconi di Monti"	76
28-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso	78
28-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Terremoto per decreto. Rischio paralisi per le imprese ripartite dopo il sisma	80
29-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Gualtieri, il Teatro Sociale autogestito sfida il terremoto: "Lo spettacolo continua"	82
27-07-2012 Il Gazzettino	
UDINE - Non c'è solo la bonifica fantasma, l'inquinamento drammatizzato per ottenere ...	84
27-07-2012 Il Gazzettino	
BOLOGNA - Per la Procura di Bologna il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani (Pd) va ...	86
28-07-2012 Il Gazzettino	
Edoardo Bennato, in Arena per i bambini terremotati	87
29-07-2012 Il Gazzettino.it	
Sabotaggio in ospedale, allagate 5 sale operatorie e la hall: è caccia al vandalo	88
27-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Due missioni delicate per il Nucleo ProCiv Trapianti	89
27-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Trentino: uomo scivola in grotta, lo recupera il CNSAS	91
27-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Terremoto: inoltrata richiesta per il fondo di solidarietà UE	92
27-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

Incendio simulato nella sede della Regione Toscana	93
27-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Golfi di Patti e di Milazzo: 5 lievi scosse nella mattinata	94
27-07-2012 Il Giornale	
«Diamo ai terremotati 21 milioni di euro risparmiati dal Senato»	95
28-07-2012 Il Giornale	
Allerta temporali: paura per il Seveso	96
29-07-2012 Il Giornale	
Si rompe la condotta idrica principale: Alassio e Laignueglia restano all'asciutto	97
27-07-2012 Il Tempo.it	
Rinasce il San Filippo	98
28-07-2012 Il Tempo.it	
Anziano si perde nei boschi Salvato dai cani pompieri	99
28-07-2012 Il Tempo.it	
Ricostruzione. I soldi stanno per finire	100
29-07-2012 Il Tempo.it	
4Lo scorso anno il Pineto è stato minacciato da oltre 30 incendi dal 16 agosto al 15 settembre, mentre sono già oltre 15 gli incendi spenti dall'inizio di Luglio.	101
29-07-2012 Il Tempo.it	
Ulisse non dà tregua Caldo record nelle aree interne	102
29-07-2012 Il Tempo.it	
Escursionisti salvati dalla Finanza	103
30-07-2012 ItaliaOggi7	
Nuovi fondi alla ricerca	104
28-07-2012 LiberoReporter	
Terremoto Emilia: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre	105
27-07-2012 Libertà	
Supera un milione di euro il conto di Unicredit per le vittime del sisma	106
27-07-2012 Libertà	
(senza titolo)	107
28-07-2012 Libertà	
Rischio sismico: fondi per Casale e Codogno	108
28-07-2012 Libertà	
Carabinieri piacentini a Medolla arrestano un nomade che rubava rame in un'azienda danneggiata dal sisma	109
28-07-2012 Libertà	
Gemellaggio nel segno del rock	110
28-07-2012 Libertà	
Rottofreno e Sarmato generosi: 20 bancali e 5mila euro per Finale	111
28-07-2012 Libertà	
Siccità, oggi arriva l'acqua dal Brugneto	112
28-07-2012 Libertà	
Carico di aiuti per Medolla	113
28-07-2012 Libertà	
Sisma, la solidarietà scalda i motori Motociclisti piacentini a Mirandola	114
29-07-2012 Libertà	
Codogno, Croce rossa coi terremotati CODOGNO (pa) La Croce rossa di Codogno scende di nuovo in campo a favore dei terremotati	115

29-07-2012 Libertà	
Aziende più sicure contro i terremoti: intesa tra Confapi e gli ingegneri	116
29-07-2012 Libertà	
Centro polivalente Un sogno realizzato	117
29-07-2012 Libertà	
Un carico di doni ai terremotati	118
30-07-2012 Libertà	
Borgonovo in musica per i terremotati d'Emilia	119
30-07-2012 Libertà	
(senza titolo)	120
27-07-2012 Il Mattino (City)	
Un problema di cautela. I progressi della ricerca sono stati enormi negli ultimi anni, ma chi ...	121
28-07-2012 Il Mattino (City)	
Un business, più che una ricerca scientifica. Durissimo il commento del professor Franco Ortola...	122
27-07-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Un contributo prezioso per la conoscenza dell'area vulcanica napoletana. Dallo studio in profo...	123
27-07-2012 Il Mattino (Nazionale)	
La ricerca scientifica nella terra del fuoco. Una caldera in continua ebollizione. Gli ultimi dati d...	124
27-07-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Franco Mancusi Un buco nel cuore dei Campi Flegrei. Da ieri si scava nell'area di Bagnoli. Una pe...	125
27-07-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Il Senato risparmia più del previsto e vorrebbe girare il ricavato delle riduzioni di spesa ai...	126
28-07-2012 Il Mattino (Nazionale)	
La Protezione civile della Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, comunica che, a partire...	127
28-07-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Franco Mancusi Più approfondita conoscenza dei fenomeni collegati all'attività vul...	128
29-07-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Marisa La Penna Picchi di trentasette gradi per la quarta fiammata africana di questa...	129
27-07-2012 Il Messaggero	
Il Senato taglia 21 milioni: li daremo ai terremotati	130
27-07-2012 Panorama.it	
Sisma: danni per 13,2 mld,fascicolo a Ue	131
28-07-2012 Panorama.it	
Frana nel bresciano, strada interrotta	132
27-07-2012 Panorama.it	
Maltempo: in arrivo piogge su nord-ovest	133
29-07-2012 Panorama.it	
Estate 2012: la Romagna punta sull'ospitalità contro la crisi	134
29-07-2012 Panorama.it	
Sisma: 8 mila assistiti a 2 mesi scosse	136
28-07-2012 Quotidiano.net	
Sisma: imprese ottimiste su ripresa	137
27-07-2012 Il Reporter.it	
Da Fukushima a Firenze per non pensare alla tragedia nucleare	138
27-07-2012 Il Reporter.it	

Terremoto al Maggio, si dimette il direttore artistico	139
27-07-2012 La Repubblica	
"penso a lavorare, qui c'è stato il terremoto"	140
27-07-2012 La Repubblica	
rischio alluvione, decalogo del comune ecco le nuove regole per le emergenze	141
27-07-2012 La Repubblica	
crolla una palazzina a villafrati salvati due anziani sotto le macerie - claudia brunetto	142
27-07-2012 La Repubblica	
aspettando una luce nel buio per rinascere come nel '48 - nick hornby	143
28-07-2012 La Repubblica	
gaessio, rocciatori travolti da una frana	145
28-07-2012 La Repubblica	
bollino rosso per il caldo il picco domani con 39 gradi	146
29-07-2012 La Repubblica	
a fuoco cinque ettari intervengono i canadair	147
29-07-2012 La Repubblica	
"premiato l'impegno del governatore la risposta migliore alle polemiche pdl" - silvia bignami	148
29-07-2012 La Repubblica	
sisma, il senato sblocca 6 miliardi adesso la ricostruzione può partire - caterina giusberti	150
29-07-2012 La Repubblica	
caldo, nella morsa di "ulisse" temperature record per una settimana	151
29-07-2012 La Repubblica	
quaranta gradi bari è le città più calda d'italia - ai 34 gradi.	152
29-07-2012 La Repubblica	
a mirandola matrimonio nel parco	153
28-07-2012 Repubblica.it	
Taranto: rimossi i blocchi, gli operai rientrano	154
29-07-2012 Riviera24.it	
La Liguria abbraccia l'Emilia Romagna distribuendo la focaccia di Recco a San Felice Sul Panaro (MO)	155
27-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Genovesi travolti da una frana	157
27-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Allerta meteo? Si fa così	158
27-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Incendio sulla collina dell'Antoniana	159
28-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Incendio sulla strada per Porto Venere	160
29-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Gettoni ai terremotati, solo 20 firme	161
29-07-2012 Il Secolo XIX Online	
Alassio, l'acqua è tornata	162
29-07-2012 La Sentinella	
(senza titolo)	163
29-07-2012 La Sentinella	
(senza titolo)...	164
29-07-2012 La Sentinella	

ativa: noi abbiamo fatto tutto . ivrea: nessun avviso	165
29-07-2012 La Sentinella i ritardi dietro il caos traforo chiuso tardi	166
30-07-2012 La Sentinella da mercoledì si ferma la raccolta differenziata	167
27-07-2012 Il Sole 24 Ore Pmi bolognesi in difficoltà	168
28-07-2012 Il Sole 24 Ore Ma all'International Paper si riparte	169
28-07-2012 Il Sole 24 Ore Processo più chiaro e sintetico	170
29-07-2012 Il Sole 24 Ore Sei miliardi per il terremoto in Emilia	171
29-07-2012 Il Sole 24 Ore I danni salgono a 13,2 miliardi	173
30-07-2012 Il Sole 24 Ore L'impresa in rosa va online	174
30-07-2012 Il Sole 24 Ore La Bper difende i profitti e accelera sugli obiettivi del nuovo piano triennale	175
30-07-2012 Il Sole 24 Ore La produzione resta ai minimi	177
27-07-2012 La Stampaweb Allerta caldo, si sfiorano i 40	178
28-07-2012 La Stampaweb Allerta caldo sul primo esodo estivo Code verso l'Adriatico e la Slovenia	179
27-07-2012 Il Tempo A Ponza un terremoto letterario	181
27-07-2012 Il Tempo Schifani mani di forbice: tagliati 21 milioni	182
28-07-2012 Tgcom24 Piombino semi isolata da incendi	183
29-07-2012 Tgcom24 Sisma, in calo le persone assistite	185
28-07-2012 Il Tirreno non piove da tanti mesi chiesto lo stato di calamità	186
29-07-2012 Il Tirreno noi per due mesi tra i terremotati	187
30-07-2012 Il Tirreno altri 700 chili di parmigiano per aiutare i terremotati	188
30-07-2012 Il Tirreno ben 15.000 gli euro destinati a volontariato e solidarietà	189
30-07-2012 Il Tirreno (Brevi).....	190
28-07-2012 Tiscali news Maltempo, Temporalmente anche forti in arrivo sul nord-ovest	191
29-07-2012 Tiscali news Terremoti, Cna:39% aziende colpite non ha ancora ripreso attività	192

27-07-2012 Virgilio Notizie	
Terremoto, Protezione civile: 35mila verifiche agibilità in...	193
27-07-2012 Virgilio Notizie	
Ilva/ Buttiglione: E' come terremoto, serve solidarietà	194
27-07-2012 Virgilio Notizie	
Terremoti/ 13 mld tra danni e spese, chiesto Fondo Ue -rpt	195
27-07-2012 Virgilio Notizie	
Terremoti/ Confesercenti Modena apre sito	196
29-07-2012 Virgilio Notizie	
Terremoti/ Scossa magnitudo 6 a largo Guatemala e Messico	197
28-07-2012 Virgilio Notizie	
Si perdono in Val Brembana, quattro 20enni salvati da	198
29-07-2012 Virgilio Notizie	
Terremoti/ Tra Emilia R. e Veneto ancora assistite 8mila	199
29-07-2012 Virgilio Notizie	
Padova, 34enne cade sul sentiero: soccorso alpino la porta	200
27-07-2012 La Voce d'Italia	
Allerta meteo: si toccheranno i 40 gradi	201
27-07-2012 WindPress.it	
Terremoto: inoltrata la richiesta di attivazione del Fondo di solidarietà europeo	202
27-07-2012 WindPress.it	
NUOVA ONDATA DI CALORE PER DOMENICA 29, CON LIVELLO 3 DI EMERGENZA	203
28-07-2012 WindPress.it	
Terremoto: le verifiche di agibilità	204
28-07-2012 WindPress.it	
Il sindaco Aguzzi a Finale Emilia per il menù del cuore in favore dei terremotati.	205
28-07-2012 WindPress.it	
Terremoto, approvato in Commissione al Senato l'emendamento che prevede il contributo per case e imprese	206
28-07-2012 WindPress.it	
TERREMOTO, DA SETTEMBRE I CONTRIBUTI FINO ALL'80% PER IL RIPRISTINO DELLE ATTREZZATURE AGRICOLE	207
29-07-2012 WindPress.it	
Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione	208
27-07-2012 Yahoo! Notizie	
(AGI) Terremoto: protezione civile, oltre 13,2 miliardi danni	209
28-07-2012 Yahoo! Notizie	
Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre	210
28-07-2012 Yahoo! Notizie	
(AGI) Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre	211
29-07-2012 Yahoo! Notizie	
Caldo: Coldiretti, triplicano i terreni bruciati dagli incendi (+196%)	212
29-07-2012 Yahoo! Notizie	
(AGI) Messico: terremoto magnitudo 6 al confine con il Guatemala	213

Bruciano boschi nel foggiano, blocco tratta ferrovie Gargano

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"Bruciano boschi nel foggiano, blocco tratta ferrovie Gargano"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Bruciano boschi nel foggiano, blocco tratta ferrovie Gargano

ultimo aggiornamento: 21 luglio, ore 19:11

Foggia - (Adnkronos) - Stamane un fire boss e un elicottero hanno operato nel territorio comune di Anzano di Puglia e nella località Bizzuoco, dove ha ripreso ad ardere il fuoco divampato ieri

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Foggia, 21 lug. (Adnkronos) - Un grosso incendio boschivo e' divampato nel primo pomeriggio in provincia di Foggia, a Cagnano Varano, in localita' 'Iazzo-Trombetta', nei pressi della strada statale 693 che collega Cagnano a Sannicandro Garganico. La strada e' presidiata da agenti della Polizia stradale. Lo rende noto la Protezione civile della Regione Puglia. Disposto il distacco delle linee elettriche nella zona interessata dalle fiamme e il momentaneo blocco della tratta delle ferrovie del Gargano, poiche' le fiamme sono divampate all'altezza della stazione di San Giacomo. Un canadair sta raggiungendo la zona a supporto delle squadre a terra.

Stamane un fire boss e un elicottero Ericson hanno operato nel territorio comune di Anzano di Puglia (Foggia), nella localita' ' Bizzuoco', dove ha ripreso ad ardere il fuoco divampato ieri. A bruciare un bosco di pini. Nelle vicinanze dell'incendio si trovano aziende agricole e un parco eolico. Sul posto ci sono anche numerose squadre a terra.

Altri 4 roghi in regione, 18 ettari di boschi in fumo

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Altri 4 roghi in regione, 18 ettari di boschi in fumo"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Altri 4 roghi in regione, 18 ettari di boschi in fumo

ultimo aggiornamento: 27 luglio, ore 19:24

Firenze - (Adnkronos) - A Villafranca in Lunigiana e nel Comune di Aulla, a Gaiole in Chianti e ad Arezzo in località Mulinaccio. Al lavoro Vigili del Fuoco e squadre di volontari supportati da elicotteri. Da giorni la Toscana è in fiamme

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Firenze, 27 lug. - (Adnkronos) - Ancora incendi in Toscana. Sono quattro i roghi sui quali sta intervenendo il servizio antincendi boschivi della Regione Toscana, in collaborazione con squadre di volontari e con i vigili del fuoco. Secondo quanto riportato dalla Sala operativa della protezione civile regionale, a Villafranca in Lunigiana (Masa Carrara) le fiamme hanno consumato 2 ettari di bosco. Sul posto sono intervenute 5 squadre composte da personale dell'Unione dei Comuni della Lunigiana, vigili del fuoco e volontari. All'opera anche 2 elicotteri del servizio antincendi boschivi della Regione.

Un altro incendio dell'estensione di un ettaro (4.000 metri quadri di bosco e 6.000 di campi coltivati) e' scoppiato a Gaiole in Chianti (Siena), in localita' San Vincenti. Sul posto sono intervenute 7 squadre, con vigili del fuoco e volontari, ed un elicottero. Ad Arezzo, in localita' Mulinaccio, due squadre di vigili del fuoco e tre di volontari sono intervenute su un incendio di sterpaglie molto esteso, che ha consumato ben 15 ettari di vegetazione incolta. Questi tre roghi sono attualmente in fase di bonifica.

Un nuovo incendio boschivo e' stato infine segnalato in localita' Valenza, nel Comune di Aulla (Massa Carrara). La sala operativa della protezione civile regionale ha inviato sul posto un elicottero.

Data:

28-07-2012

Adnkronos

Terremoto: scossa magnitudo 3.1 in provincia di Foggia

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: scossa magnitudo 3.1 in provincia di Foggia"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa magnitudo 3.1 in provincia di Foggia

ultimo aggiornamento: 28 luglio, ore 10:42

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 28 lug. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione della provincia di Foggia. I comuni prossimi all'epicentro sono San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo e Rignano Garganico.

4zi

Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 in provincia di Foggia

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"*Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 in provincia di Foggia*"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 in provincia di Foggia

ultimo aggiornamento: 28 luglio, ore 16:28

Roma - (Adnkronos) - Registrata alle 9.51, con epicentro tra San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo e Rignano Garganico, è stata avvertita dalla popolazione

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 28 lug. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione della provincia di Foggia. I comuni prossimi all'epicentro sono San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo e Rignano Garganico.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 9.51 con magnitudo 3.1. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

4zi

Barca in fiamme in rada Acciaroli, Guardia Costiera salva 11 persone

- Adnkronos Campania

Adnkronos

"Barca in fiamme in rada Acciaroli, Guardia Costiera salva 11 persone"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Barca in fiamme in rada Acciaroli, Guardia Costiera salva 11 persone

ultimo aggiornamento: 28 luglio, ore 20:13

Roma - (Adnkronos) - L'incendio si è sviluppato in sala macchine. A bordo tre bambini, sei diportisti adulti e due persone di equipaggio che, riferiscono all'ADNKRONOS fonti della Guardia Costiera, sono in buone condizioni di salute

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 28 lug. (Adnkronos) - La Guardia Costiera e' intervenuta nel pomeriggio nella rada di Acciaroli per prestare soccorso ad undici persone che si trovavano in una barca da diporto. In sala macchine si era sviluppato un incendio, segnalato alle 16.30 da una chiamata al numero di emergenza 1530. La barca, di 21 metri, era avvolta dal fumo.

Quattro mezzi navali delle Capitanerie di Porto (un gommone partito da Acciaroli, due motovedette e un altro gommone salpati da Agropoli) hanno raggiunto l'imbarcazione in fiamme. A bordo tre bambini, sei diportisti adulti e due persone di equipaggio. L'equipaggio di una delle motovedette intervenute ha poi spento l'incendio che si era sviluppato in sala macchine. La situazione, riferiscono all'Adnkronos fonti della Guardia Costiera, e' sotto controllo e le undici persone che si trovavano a bordo della barca sono in buone condizioni di salute.

Ancora 7 roghi in regione, tutti impegnati gli elicotteri regionali

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Ancora 7 roghi in regione, tutti impegnati gli elicotteri regionali"

Data: **29/07/2012**

Indietro

Ancora 7 roghi in regione, tutti impegnati gli elicotteri regionali

ultimo aggiornamento: 28 luglio, ore 19:14

Firenze - (Adnkronos) - In mattinata nel comune di Aulla, vicino al confine con la Liguria, l'incendio di una zona boschiva aveva fatto scattare la procedura di reciproco supporto con il servizio antincendi della Regione Liguria. Sono giorni che la Toscana brucia

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Firenze, 28 lug. - (Adnkronos) - Il bollettino degli incendi in Toscana fa registrare oggi pomeriggio sette nuovi roghi importanti che stanno impegnando tutti e dieci gli elicotteri regionali. In base a quanto comunicato dalla Sala operativa permanente del servizio antincendi boschivi sono scoppiati nel pomeriggio di oggi vari roghi a ridosso della costa e nelle zone interne. In localita' Terre rosse nel comune di Piombino (Livorno) e' stato necessario l'invio di tre elicotteri regionali per spegnere l'incendio di circa 10 ettari (ad ora) di sterpaglie e vegetazione medio-bassa. Trattandosi di terreno agricolo, si e' dovuto procedere anche a evacuare le stalle per portare in salvo gli animali.

Verso le 16 e' partito un elicottero alla volta di Marina di Bibbona (Livorno) dove e' scoppiato un incendio nella pineta a ridosso dei numerosi campeggi della zona (che non e' stato necessario evacuare). L'evento e' presidiato e attualmente in fase di bonifica. Ha iniziato a bruciare un pezzo di pineta anche a San Vincenzo, in localita' Pianetti, dove e' stato appena mandato un elicottero. Brucia terreno boschivo anche a Pomarance (Pisa) con invio di due elicotteri e richiesta di un Canadair della Protezione civile nazionale.

A Gropino (Chiusi della Verna, Arezzo) si e' verificata la ripresa importante di un incendio che era scoppiato nei giorni scorsi. Anche qui e' impegnato un elicottero. In provincia di Firenze, a Montaione, e' scoppiato un incendio a Bosco Gucci, sta intervenendo anche qui un elicottero regionale. In mattinata nel comune di Aulla, in localita' Albiano Magra, vicino al confine con la Liguria, l'incendio di una zona boschiva aveva fatto scattare la procedura di reciproco supporto con il servizio antincendi della Regione Liguria, concordato di recente tra le 2 amministrazioni regionali. Sono subito intervenuti due elicotteri, ma attualmente l'evento e' concluso.

Terremoto, in piedi le imprese Il Senato potrebbe paralizzarle

Terremoto, le imprese risorgonoMa un decreto potrebbe paralizzarle - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Terremoto, le imprese risorgono
Ma un decreto potrebbe paralizzarle
Domenica, 29 luglio 2012 - 11:50:00

Emilia - I grandi e piccoli imprenditori dell'Emilia-Romagna sono tornati in piedi. La strada è ancora in salita ma da una nuova ricerca che il Cna nazionale ha affidato alla Ipsos Public Affairs sembra che una buona quantità delle imprese colpite dal terremoto si siano già rimesse in produzione. L'inventiva, la tenacia, la forza sono sempre state parte del Dna trainante dell'Emilia, quell'iniziativa individuale che tutt'ora sta mostrando come si possa uscire da un dramma rimboccandosi le maniche e sperando nelle proprie qualità.

La media aggiornata dice che ben sei aziende su dieci sono già in attività. Non fanno bene alla situazione regionale né la crisi economica né la farraginoso burocrazia italiana. Non a caso sembra in arrivo un decreto legislativo, che approderà in Senato martedì prossimo. Prevede che tutte le aziende che si trovano nell'area sismica dovranno fermarsi rimettendo a norma le fondamenta e bloccando la produzione, ricominciando cioè tutto da capo e senza l'ombra di un aiuto economico.

Il presidente di Confindustria regionale Maurizio Marchesini in un'intervista al Corriere di Bologna lancia la carica e sostiene che il sistema di imprese emiliane è sano. "La crisi sta facendo veramente male al sistema economico locale ma lo spread è frutto più della speculazione e delle incertezze della cattiva politica che altro. Il differenziale reale che c'è tra Italia e Germania non è superiore ai 155 punti medi" sostiene.

Per il Cna regionale la ripresa delle aziende colpite dal terremoto è più lenta dei dati della ricerca di Ipsos ma i comparti strategici del biomedicale, meccanica, agroalimentare, vere eccellenze nazionali, sono già attive da tempo. Da sole coprirebbero l'1,5% del Pil italiano. Tutto sembra andare per il meglio e le richieste del governatore Errani, di altri 6 miliardi di euro di contributi per la ricostruzione industriale, dovrebbero consolidare il quadro. Protagonismo il suo un po' offuscato ultimamente dalle inchieste che lo coinvolgono per presunti favoritismi nei confronti del fratello Giovanni che lo coinvolgono.

Terremoto, in piedi le imprese Il Senato potrebbe paralizzarle

L'Emilia si sta rimettendo in corsa sperando che il decreto previsto dal Senato in settimana non tagli ancora una volta le gambe al tentativo di ripresa.

CONTINUA IN URUGUAY LA RACCOLTA FONDI PER I TERREMOTATI DELL'EMILIA**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero****"CONTINUA IN URUGUAY LA RACCOLTA FONDI PER I TERREMOTATI DELL'EMILIA"**Data: **27/07/2012**

Indietro

CONTINUA IN URUGUAY LA RACCOLTA FONDI PER I TERREMOTATI DELL'EMILIA

Venerdì 27 Luglio 2012 16:23

MONTEVIDEO\ aise\ - Domani, 28 luglio, l'associazione degli emiliano romagnoli di Montevideo si riunirà in assemblea. L'incontro sarà anche occasione – per quanti lo vorranno – di contribuire alla raccolta fondi da destinare alle popolazioni colpite dal terremoto.

La decisione è stata presa dal consiglio direttivo dell'associazione, dopo la comunicazione del Consolato d'Italia circa l'esiguità dei fondi raccolti in occasione del 2 giugno. Come riportato da "Gente d'Italia", nel conto aperto dal consolato sono stati versati solo 16.000 pesos, tanto che la console Cinzia Frigo ha proposto al presidente dell'associazione Melloni di "diffondere questa informazione a tutti i componenti di spicco della nostra collettività".

Il direttivo dell'associazione, dunque, sempre dalle pagine del quotidiano diretto da Mimmo Porpiglia, si rivolge a tutta la collettività invitandola domani nella sede di Fco. Araucho 1242 esq. Av.Brasil (Pza Varela) dalle 15 alle

17, per contribuire alla raccolta fondi.

In alternativa si può contattare la segreteria dell'associazione (Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo. o al telefono 2.709.63.26) per coordinare la consegna del

contributo.

"Riteniamo doveroso ringraziare la disponibilità del Consolato e di tutti quelli che collaborano nella diffusione di queste iniziative, che – scrive il direttivo – fanno sentire questo mondo più umano e solidale". (aise)

Tweet

RENZO ROSSO SCEGLIE IL MICROCREDITO PER AIUTARE LE POPOLAZIONI EMILIANE COLPITE DAL TERREMOTO**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero**

"RENZO ROSSO SCEGLIE IL MICROCREDITO PER AIUTARE LE POPOLAZIONI EMILIANE COLPITE DAL TERREMOTO"

Data: **28/07/2012**

Indietro

RENZO ROSSO SCEGLIE IL MICROCREDITO PER AIUTARE LE POPOLAZIONI EMILIANE COLPITE DAL TERREMOTO

Sabato 28 Luglio 2012 16:59

VICENZA\ aise\ - Renzo Rosso, fondatore di Diesel e presidente della holding OTB (Only The Brave), mette a disposizione 5 milioni di euro del suo patrimonio personale per avviare un progetto di microcredito a sostegno delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto. Piccoli prestiti concessi a chi altrimenti sarebbe escluso dal sistema bancario tradizionale: per la prima volta in Italia, la solidarietà si concretizza nell'aiuto di un imprenditore ad altri imprenditori, in modi e forme che fanno leva proprio sullo spirito imprenditoriale e su una volontà di ricostruzione nella quale l'economia gioca un ruolo determinante.

Renzo Rosso ha affidato la gestione delle risorse a disposizione, e la realizzazione operativa del progetto, a Etimos Foundation onlus, una fondazione che opera da molti anni nel settore della microfinanza e ha acquisito una particolare competenza nei contesti post-emergenza, a partire dall'Abruzzo dove sta coordinando un progetto di microcredito che ha già erogato finanziamenti per oltre 6 milioni di euro, con una particolare attenzione per la microimpresa, le start-up, i giovani e le donne.

La Only The Brave Foundation onlus, che fa capo a Renzo Rosso (e che ricerca e supporta progetti di imprenditoria sociale in Italia e nel resto del mondo con particolare attenzione all'Africa), parteciperà alla gestione del progetto di microcredito in quanto membro del comitato che ha un ruolo di supervisione e indirizzo sull'utilizzo del fondo denominato "Brave Circle".

"Sono stato profondamente toccato dall'immediata volontà di rimettersi al lavoro dell'Emilia post-terremoto", ha commentato Rosso. "Da imprenditore e sostenitore di progetti di imprenditoria sociale, ho scelto di aiutare le popolazioni colpite nel modo che conosco meglio: stimolando la co-responsabilità in maniera sostenibile. La modernità di questa operazione sta nell'essere un aiuto concreto di un imprenditore ad altri imprenditori, nonché a famiglie, non in un'ottica assistenziale ma attraverso uno strumento finanziario che valorizza la progettualità e le capacità delle persone".

In Emilia si utilizzerà un modello d'intervento analogo a quello già sperimentato in Abruzzo, dove l'importo inizialmente a disposizione è stato utilizzato per costituire un fondo di garanzia che permette l'erogazione di microcrediti a famiglie, microimprese, cooperative e imprese sociali, senza chiedere alcuna garanzia personale o patrimoniale.

L'erogazione avviene attraverso le banche aderenti (che sono l'85% degli sportelli del territorio e utilizzano fondi propri), nell'ambito di un accordo ratificato dall'Abi che definisce tipologie di prodotto e relative condizioni, e impegna le banche stesse a garantire un effetto leva sugli importi finanziati in grado di innalzare il plafond disponibile fino a 50 milioni di euro.

Come già sperimentato, verrà creato anche un gruppo di volontari in grado di gestire sia il servizio di primo ascolto, l'accoglienza delle domande di credito, e la fase di pre-istruttoria sociale, sia i servizi di accompagnamento e assistenza tecnica prima e dopo l'erogazione del credito, mettendo a disposizione competenze tecniche e conoscenza del territorio.

RENZO ROSSO SCEGLIE IL MICROCREDITO PER AIUTARE LE POPOLAZIONI EMILIANE COLPITE DAL TERREMOTO

Questo modello, che valorizza gli attori economici e sociali del territorio, consente di ridurre le spese di gestione complessive liberando ulteriori risorse a favore dei destinatari del progetto. Un motivo in più per applicarlo a un contesto, come quello dell'Emilia, dove la rilevanza dei danni all'impresa e la volontà di ripartire sono apparsi da subito un elemento centrale del post-terremoto. (aise)

Tweet

Centocittà - Piva (Rovigo): "Vicini concretamente alle popolazioni colpite dal terremoto"

Centocittà - Piva (Rovigo): "Vicini concretamente alle popolazioni colpite dal terremoto"

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Top news

Politiche sociali - Anci in Conferenza Unificata: "Celebrato il funerale dello Stato sociale"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Centocittà - Piva (Rovigo): "Vicini concretamente alle popolazioni colpite dal terremoto"

[27-07-2012]

In questa fase di emergenza l'Anci è in prima linea, prosegue dunque nel suo impegno per dare supporto tecnico e logistico alle amministrazioni vittime del terremoto

Sono trascorsi due mesi dalla prima scossa di terremoto in Emilia. "Rovigo è stata interessata solo marginalmente e non ci sono stati grossi danni, anche se, purtroppo, qualche struttura ne ha risentito - spiega il primo cittadino Bruno Piva -. Ben diverso è il bilancio del territorio e di tutta la provincia, soprattutto dei Comuni dell'Alto Polesine. Fortunatamente - prosegue il sindaco - le popolazioni sono rimaste incolumi, noi siamo vicini concretamente ai cittadini colpiti da questo tragico evento".

Nell'intervista, il sindaco Piva, eletto nel 2011, fa anche un bilancio del suo primo anno di governo che giudica "sostanzialmente positivo. Abbiamo raggiunto traguardi importanti - ribatte soddisfatto - ma abbiamo ancora tante cose in programma e un po' alla volta le realizzeremo". (fr)

Terremoto Emilia - Zurlini (San Martino in Rio): "Fase post procede con efficienza, dare merito a lavoro partito con tempestività"

Terremoto Emilia - Zurlini (San Martino in Rio): "Fase post procede con efficienza, dare merito a lavoro partito con tempestività"

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Top news

Politiche sociali - Anci in Conferenza Unificata: "Celebrato il funerale dello Stato sociale"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Terremoto Emilia - Zurlini (San Martino in Rio): "Fase post procede con efficienza, dare merito a lavoro partito con tempestività"

[27-07-2012]

"Mi preme sottolineare l'efficiente lavoro della Protezione Civile e del commissario straordinario, il Presidente della Regione Vasco Errani, che ha nominato tutti i sindaci dei comuni colpiti vicecommissari e ci ha coinvolti con estrema efficacia e trasparenza in ogni decisione presa in questi mesi per la ricostruzione". Lo sostiene il sindaco di San Martino in Rio, Oreste Zurlini, a proposito del sisma che lo scorso maggio ha interessato l'Emilia Romagna e, tra gli altri, anche il territorio di San Martino in Rio.

"Il terremoto - spiega Zurlini - ha comportato danni sostanziali, provocando una situazione critica sul territorio, che seppur non abbia colpito direttamente le persone, si è presentata da subito abbastanza grave, a causa di lesioni a diversi edifici pubblici e privati".

"L'intervento tempestivo delle istituzioni - rimarca il primo cittadino di San Martino in Rio - permetterà, tuttavia, entro settembre il ripristino delle funzioni degli edifici di pubblica utilità, al 100%".

Zurlini si dimostra ottimista ed evidenzia come da una prima stima effettuata dall'Ufficio Tecnico comunale in collaborazione con AeDes (Agibilità e Danno Emergenza Sismica), "i danni stimati sono 750mila euro complessivi".

"L'ottima notizia che ci riguarda - aggiunge il sindaco - è che il comune di San Martino ha assicurato i suoi edifici contro gli eventi sismici fino al 40% del valore complessivo dell'immobile, e questa scelta precauzionale permetterà di coprire le spese di ricostruzione al 90% del danno effettivo coperto da polizza".

Relativamente alla fase post terremoto, tornando alla nomina dei sindaci dei comuni colpiti nel ruolo di vicecommissari Zurlini precisa che "si tratta assolutamente di un passaggio non scontato, anche se potrebbe sembrare, tanto è vero che questa procedura è nuova nel nostro Paese e in nessun'altra fase di ricostruzione post sisma è avvenuta".

"Bisogna dare merito dunque di un lavoro che procede con efficienza - continua Zurlini - e che ha varie garanzie sulla copertura finanziaria della ricostruzione, ribadite in questi giorni anche dal Governo. Noi a San Martino abbiamo fatto la nostra parte, garantendo la riapertura di tutti gli edifici pubblici necessari alla ripresa delle attività scolastiche entro settembre". (am)

Forestale: in aumento gli incendi boschivi

- Notizie brevi - News - Informazione - A.S.A.P.S. Il Portale della Sicurezza Stradale

Asaps.it

"Forestale: in aumento gli incendi boschivi"

Data: 27/07/2012

Indietro

Notizie brevi 27/07/2012

Forestale: in aumento gli incendi boschivi

Duecentosessantatre le persone denunciate per il reato di incendio boschivo e cinque gli arresti dall'inizio dell'anno...
Duecentosessantatre le persone denunciate per il reato di incendio boschivo e cinque gli arresti dall'inizio dell'anno...

Sono 3.900 gli incendi boschivi che hanno interessato la nostra Penisola dal 1 Gennaio al 15 Luglio 2012. Diciannovemila gli ettari di superficie percorsa dal fuoco, suddivisi in circa undicimila di superficie boscata e ottomila ettari di superficie non boscata. Questi i dati rilevati dal Corpo forestale dello Stato nell'attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi.

Dal confronto dei dati rilevati lo scorso anno, nello stesso periodo di riferimento, si evidenzia un aumento rilevante dei roghi, circa il 165% in più di incendi rispetto al 2011. A questo si associa un significativo aumento della superficie colpita dalle fiamme, circa il 196% in più, con un prevalente aumento di superficie boscata pari a oltre il 200%.

Durante il periodo invernale, infatti, a causa delle particolari condizioni climatiche e dei conseguenti fattori predisponenti sfavorevoli che hanno interessato molte Regioni a seguito delle forti nevicate, si sono verificati un numero di incendi superiore alla media del periodo, soprattutto nelle Regioni del Centro - Nord.

Attualmente le maggiori criticità si stanno riscontrando nelle Regioni Sardegna, Campania, Calabria, Puglia, Toscana e Lazio e ancora una volta si evidenzia l'elevata incidenza di cause dolose, all'origine degli incendi boschivi. Per questo il Corpo forestale dello Stato ha intensificato i propri presidi in quei territori considerati più a "rischio", grazie al personale del Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo (NIAB), che, dall'inizio dell'anno ha denunciato a piede libero per il reato di incendio boschivo 263 persone e tratte in arresto 6 in flagranza di reato.

da ilcorriere dellasicurezza.it

Venerdì, 27 Luglio 2012

Immigrati/Calabria: Maiolo, abbiamo solo vinto una battaglia

- ASCA.it

Asca

"Immigrati/Calabria: Maiolo, abbiamo solo vinto una battaglia"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

Immigrati/Calabria: Maiolo, abbiamo solo vinto una battaglia

27 Luglio 2012 - 13:52

(ASCA) - Riace (Rc), 27 lug - "Dopo la grande assemblea pubblica di mercoledì' abbiamo ricominciato a mangiare, dopo che per una settimana io e i sindaci di Riace e Acquafredda abbiamo dovuto fare uno sciopero della fame per rivendicare i diritti dei lavoratori dell'accoglienza e dei migranti. La Protezione civile calabrese, che ha provocato il problema e che ora paradossalmente dirama comunicati stampa ringraziandoci di avere fatto una protesta contro di loro ha deciso di riconoscere il debito. Ora si aspetta solo il parere della Corte dei Conti". Lo dichiara, Giovanni Maiolo, volontario di Re.co.sol Calabria.

"Abbiamo vinto una battaglia - dice Maiolo - ma la lotta sarà ancora lunga contro i respingimenti, il reato di clandestinità e le galere etniche. Ci aspettano altre lotte per il riconoscimento del diritto di voto ai migranti, per ridurre i tempi scandalosamente lunghi, imposti a chi deve ottenere la cittadinanza, perché non ci siano mai più clandestini, ma fratelli e sorelle nei cui occhi riconoscersi".

[red/mpd](#)

Traffico: Viabilita' Italia, monitoraggio su primo esodo estivo

- ASCA.it

Asca

"Traffico: Viabilita' Italia, monitoraggio su primo esodo estivo"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Traffico: Viabilita' Italia, monitoraggio su primo esodo estivo

27 Luglio 2012 - 18:45

(ASCA) - Roma, 27 lug - Viabilita' Italia, il "Centro di coordinamento nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilita'" e' riunito dalle ore 16.00 per monitorare la situazione del traffico lungo la rete viaria nazionale in occasione del primo fine settimana di esodo estivo.

All'inizio del mese - ricorda una nota - e' stato pubblicato il piano messo a punto per fornire ai cittadini uno strumento di consultazione utile per favorire partenze consapevoli e responsabili, disponibile sui siti interno.it e poliziadistato. Ne fanno parte il calendario con le giornate critiche; le misure informative e di assistenza per gli utenti in viaggio; l'elenco dei cantieri inamovibili su autostrade e strade extraurbane principali; l'individuazione di itinerari alternativi da utilizzare in caso di criticita', presidiati da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Polizie locali; le misure di coordinato intervento di Vigili del Fuoco, Anas, Concessionarie autostradali, volontari della Protezione Civile, per assistere in maniera efficace e costante le persone in viaggio; l'offerta potenziata di Trenitalia ed i consigli ed i servizi della Polizia Ferroviaria per chi sceglia il treno come mezzo di spostamento.

Tra le tecnologie messe in campo per rendere piu' sicuro il viaggio, proprio oggi e' entrato in funzione, insieme al Tutor che e' gia' attivo su circa 3.000 km di rete autostradale, anche il sistema "Vergilius" che grazie alla collaborazione tra Anas e Polizia Stradale rilevera' la velocita' media sulle strade statali, in particolare sulla SS1 Aurelia (tra Roma e Fregene), sulla SS7 quater Domitiana (tra Pozzuoli e Giugliano) e sulla SS309 Romea (in zona Ravenna).

Al momento la circolazione si svolge in modo regolare lungo tutte le arterie, ma si attendono maggiori flussi di traffico nelle prossime ore.

Sulla rete autostradale in A12 code in via di smaltimento si registrano tra Versilia e Massa per un incidente, ormai risolto, verificatosi verso Genova e che vede coinvolto un solo veicolo.

Su quella ordinaria, un incendio ha interessato la E45 nel tratto tra Orte e Terni ed ha determinato l'uscita obbligatoria in direzione nord a Montoro ed a Narni Scalo in direttrice opposta, con 3 km di coda in entrambe le direzioni. Anche sulla SP3, itinerario alternativo, ci sono code per la congestione determinata dalla deviazione. A chi proviene da Perugia e' consigliato uscire a Todi e percorrere la SS448 per reimmettersi in autostrada A1 all'altezza di Orvieto. L'itinerario inverso e' suggerito per chi dall'altezza di Roma deve raggiungere Perugia o Cesena.

La manifestazione per la chiusura della ditta ILVA nella provincia di Taranto provoca ancora delle ripercussioni sulla circolazione: sulla SS7 Appia tra Taranto loc. Punta Penna e San Giorgio Ionico il tratto e' chiuso per circa 10 km, con deviazioni in loco; chiusura anche all'altezza con la SS106 Ionica. Anche la SS172 dei Trulli e' interrotta all'altezza del km 74 in localita' Taranto, come la SS7 ter Salentina tra Fragagnano e Monte Parano, e la SS106 Ionica all'altezza di Taranto-innesto Taranto Grottaglie.

Sul fronte meteorologico, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse su precipitazioni a carattere di rovescio principalmente sull'arco alpino, con locali grandinate e forti raffiche di vento, che interesseranno Piemonte e Lombardia dalle prime ore di domani 28 luglio per le successive 24-36 ore. Sul resto della penisola e' previsto generale bel tempo con temperature massime che possono raggiungere localmente anche i 40* centigradi. Per favorire la fluidita' della circolazione, fino alle ore 23.00 e' vietata la circolazione dei mezzi pesanti. Il divieto sara' in vigore anche nella giornata di domani 28 luglio, dalle ore 07.00 alle 23.00 e di domenica 29, dalle 07.00 alle 24.00 Sul fronte della circolazione ferroviaria, si registra un maggior flusso di viaggiatori rispetto alla norma ma non si rilevano particolari criticita'.

Informazioni aggiornate sono sempre disponibili per chi viaggia lungo la rete autostradale attraverso i Pannelli a

Data:

30-07-2012

Asca

Traffico: Viabilita' Italia, monitoraggio su primo esodo estivo

Messaggio Variabile, nonche' mediante i canali del C.C.I.S.S.

(numero gratuito 1518, siti web www.cciss.it e mobile.cciss.it, applicazione iCCISS per iPHONE), le trasmissioni di Isoradio, i notiziari di Onda Verde sulle tre reti Radio-Rai; per l'autostrada A/3 "Salerno Reggio Calabria" e' in funzione, per le informazioni sulla viabilita', il numero gratuito 800 290 092.

red/mpd

Terremoto: Errani, ok a emendamento 6 mld per cittadini e imprese

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Errani, ok a emendamento 6 mld per cittadini e imprese"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Terremoto: Errani, ok a emendamento 6 mld per cittadini e imprese

28 Luglio 2012 - 13:28

(ASCA) - Roma, 28 lug - "L'approvazione dell'emendamento che comprende gli annunciati 6 miliardi per i cittadini e per le imprese da parte della Commissione parlamentare del Senato rappresenta un risultato di grande rilevanza al quale abbiamo lavorato assieme alle istituzioni locali con determinazione in queste ultime settimane". E' il commento del commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani alla notizia del passaggio in Commissione dell'emendamento sul terremoto al decreto in discussione in questi giorni al Senato.

"In questo modo - continua Errani - si pongono le condizioni per una scelta decisiva a favore delle popolazioni e dei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio scorsi.

Mi riferisco al tema delle risorse ed anche alla necessaria semplificazione delle procedure, che ora diventa una cosa concreta e praticabile a partire dal 2013. Con le risorse messe a disposizione con questo emendamento sara' possibile riconoscere ai cittadini il contributo per i danneggiamenti subiti alle abitazioni e alle imprese per i danni alle strutture e ai macchinari, senza alcun onere aggiuntivo e senza appesantimenti burocratici. Ai 6 miliardi si aggiungono altri 75 milioni di euro in 3 anni derivanti dai risparmi del Senato, che saranno destinati alla ricostruzione dei beni culturali e delle scuole. Un altro emendamento, inoltre, da' la possibilita' ai Comuni colpiti di assumere con contratti di lavoro flessibile 170 unita' di personale senza alcun onere aggiuntivo per i Comuni e fuori dai vincoli del patto di stabilita', per consentire loro di svolgere piu' celermente il lavoro necessario".

"Sono tutti elementi positivi che vanno apprezzati e che possono accelerare la ricostruzione delle nostre abitazioni, delle nostre imprese, del patrimonio artistico e dei luoghi di culto, delle nostre comunita' - ha detto Errani - A questo risultato hanno contribuito il Governo e il Parlamento, a cui va il nostro ringraziamento, anche per aver compreso il ruolo fondamentale del nostro territorio per il futuro del Paese.

Attendiamo con fiducia l'approvazione definitiva prima del Senato e poi della Camera di questo importante provvedimento - conclude il presidente Errani - Assieme al Governo, ai gruppi parlamentari e alle istituzioni locali proseguiremo in un attento lavoro di verifica degli strumenti che rendono possibile la ripresa, proseguendo fin da subito e senza sosta l'impegno che salda la fase dell'emergenza con la fase della ricostruzione".

com-ceg/uda

Incendi: quattro roghi in Toscana, al lavoro anche elicotteri

- ASCA.it

Asca

"Incendi: quattro roghi in Toscana, al lavoro anche elicotteri"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Incendi: quattro roghi in Toscana, al lavoro anche elicotteri

27 Luglio 2012 - 17:21

(ASCA) - Firenze, 27 lug - Ancora incendi in Toscana. Sono quattro i roghi sui quali sta intervenendo il servizio antincendi boschivi della Regione Toscana, in collaborazione con squadre di volontari e con i vigili del fuoco.

Secondo quanto riportato dalla Sala operativa della protezione civile regionale, a Villafranca in Lunigiana (Ms) le fiamme hanno consumato 2 ettari di bosco. Sul posto sono intervenute 5 squadre composte da personale dell'Unione dei Comuni della Lunigiana, vigili del fuoco e volontari.

All'opera anche 2 elicotteri del servizio antincendi boschivi della Regione.

Un altro incendio dell'estensione di un ettaro (4.000 metri quadri di bosco e 6.000 di campi coltivati) e' scoppiato a Gaiole in Chianti (Si), in localita' San Vincenti. Sul posto sono intervenute 7 squadre, con vigili del fuoco e volontari, ed un elicottero.

Infine ad Arezzo, in localita' Mulinaccio, due squadre di vigili del fuoco e tre di volontari sono intervenute su un incendio di sterpaglie molto esteso, che ha consumato ben 15 ettari di vegetazione incolta.

Questi tre roghi sono attualmente in fase di bonifica.

Un nuovo incendio boschivo e' stato infine segnalato in localita' Valenza, nel Comune di Aulla (Ms). La sala operativa della protezione civile regionale ha inviato sul posto un elicottero.

afe/mpd

Emilia R.: impiego dei detenuti nelle zone terremotate

- ASCA.it

Asca

"Emilia R.: impiego dei detenuti nelle zone terremotate"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Emilia R.: impiego dei detenuti nelle zone terremotate

27 Luglio 2012 - 16:31

(ASCA) - Bologna, 27 lug - Sara' sottoscritto lunedì 30 luglio alle 12, presso la sala stampa della Giunta regionale (viale Aldo Moro 52, 12* piano), il protocollo d'intesa tra il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e la Regione Emilia-Romagna per "l'inserimento dei cittadini detenuti in attivita' di volontariato nelle zone colpite dal terremoto". Saranno presenti Luigi Pagano (vice capo Dipartimento Amministrazione Penitenziaria) e l'assessore regionale alle Politiche sociali Teresa Marzocchi, che sottoscriveranno il protocollo per conto del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e della Regione.

com-elt

Lombardia/Terremoto: chiude ultimo campo di accoglienza nel mantovano

- ASCA.it

Asca

"Lombardia/Terremoto: chiude ultimo campo di accoglienza nel mantovano"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Lombardia/Terremoto: chiude ultimo campo di accoglienza nel mantovano

27 Luglio 2012 - 15:30

(ASCA) - Milano, 27 lug - Dopo due mesi dall'apertura, chiude anche il campo di accoglienza di Moglia, l'ultima tendopoli ancora attiva nel Mantovano. A presenziare alle operazioni di smontaggio di tende e strutture anche l'assessore regionale alla Sicurezza Romano La Russa.

"Ero presente il 29 maggio, quando e' stato aperto il campo - ha detto La Russa - e ho voluto essere presente anche l'ultimo giorno di vita della struttura".

Il campo di Moglia ha accolto oltre 280 persone. La sua chiusura lascia in 'dote' una rilevante quantita' di derrate alimentari stoccate presso la cucina e il magazzino situato presso il Palazzetto dello Sport. Nei prossimi giorni saranno distribuite inizialmente alle popolazioni del Mantovano colpite dal terremoto; successivamente a quelle dell'Emilia e, nel caso avanzassero ancora beni a lunga conservazione, saranno stoccati nei magazzini della Protezione civile e utilizzati per eventuali nuove emergenze.

com-fcz/elt

Catanzaro: Sindacati, servizio antincendi inefficiente

- ASCA.it

Asca

"Catanzaro: Sindacati, servizio antincendi inefficiente"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Catanzaro: Sindacati, servizio antincendi inefficiente

28 Luglio 2012 - 12:33

(ASCA) - Catanzaro, 28 lug - "Nonostante l'estate sia iniziata già da un pezzo e sono stati tantissimi i roghi che hanno devastato buona parte del territorio, il servizio antincendio parte in ritardo, in maniera omogenea, sul nostro territorio, oltre a non essere organizzato secondo criteri di efficienza ed efficacia". E' quanto affermano il segretario generale della Fai-Cisl di Catanzaro, Luigi Gualtieri, e il segretario generale della Uila-Uil di Catanzaro, Giorgio Vito. "Anche quest'anno - proseguono i due rappresentanti sindacali - l'Assessorato regionale alla Forestazione con gli enti preposti al servizio, come la Protezione civile, l'Afor e i Consorzi di bonifica, stanno affrontando la problematica in maniera improvvisata superficiale, senza mettere in campo alcuna programmazione. Manca qualunque tipo di coordinamento e di sinergia, e ciò comporta una totale disorganizzazione, nonostante si tratti di un servizio fondamentale per garantire l'incolumità delle popolazioni e per salvaguardare il territorio dall'emergenza incendi. Registriamo l'assenza di una reale programmazione delle attività di prevenzione e di interventi che possano essere realmente utili alla difesa del territorio. Ancora oggi si continuano a verificare situazioni al limite del paradosso: le squadre di lavoratori, ad esempio, non sono dotate dei mezzi necessari per raggiungere gli incendi, e sono costretti a muoversi con le proprie auto: una situazione evidentemente inaccettabile. Tra l'altro in passato molti mezzi sono rimasti danneggiati, senza che nessuno abbia provveduto a risarcire i danni ai lavoratori. Siamo convinti che un servizio di così fondamentale importanza per la salvaguardia del territorio, meriti maggiore attenzione e soprattutto una grande sinergia tra le istituzioni coinvolte. Invece nessuno sembra preoccuparsi che le montagne vengano distrutte dal fuoco.

Pretendiamo inoltre che vengano difesi i diritti di quei lavoratori che con grande professionalità, impegno e dedizione mettono a rischio la propria incolumità per tutelare il grande patrimonio rappresentato dai nostri boschi e dalla nostra montagna".

red/red/rob

Costa Concordia: tra 15 giorni rimozione scoglio e chiusura falla nave

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: tra 15 giorni rimozione scoglio e chiusura falla nave"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Costa Concordia: tra 15 giorni rimozione scoglio e chiusura falla nave

04 Luglio 2012 - 14:54

(ASCA) - Firenze, 4 lug - Tra 15 giorni dovrebbe essere rimosso lo scoglio che ha provocato l'affondamento della Costa Concordia e che e' rimasto conficcato nello scafo.

Lo ha detto Silvio Bartolotti, amministratore delegato di Micoperi, azienda che, insieme a Titan, e' stata incaricata della rimozione del relitto. Bartolotti ha partecipato, a Firenze, alla riunione del comitato consultivo sull'emergenza Concordia, presenti il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi.

"La rimozione dello sperone - ha spiegato Bartolotti ai giornalisti - non e' stata tra le operazioni su cui ci siamo impegnati molto, perche' quando saremo sul posto con unita' navali piu' grandi sara' molto semplice. Adesso ci stiamo dedicando ai carotaggi per vedere come e' il fondale, entro 15 giorni sara' al Giglio una unita' navale piu' grossa, recupereremo lo scoglio e ripareremo il danno". La falla che la roccia ha aperto nello scafo e' lunga circa 90 metri.

Lo scoglio, secondo le stime di Micoperi, pesa circa 200 tonnellate ma la sua rimozione non avra' conseguenze sulla stabilita' del relitto. "Su un peso complessivo di 60 mila tonnellate non cambia nulla", ha spiegato.

Lo scoglio, poi, sara' consegnato all'Isola del Giglio.

Era stato ipotizzato che diventasse un monumento, ma "credo che vogliano rimetterlo al suo posto. Lo metteremo dove ci diranno", ha spiegato Bartolotti.

afe/sam/bra

video

Costa Concordia: a dicembre scafo in verticale, a gennaio portata via

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: a dicembre scafo in verticale, a gennaio portata via"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Costa Concordia: a dicembre scafo in verticale, a gennaio portata via

04 Luglio 2012 - 15:06

(ASCA) - Firenze, 4 lug - Il prossimo dicembre la Costa Concordia sara' rimessa in verticale e dopo un mese potra' prendere il mare per essere trainata in un porto.

Questo il cronoprogramma descritto da Silvio Bartolotti, amministratore delegato di Micoperi, che ha parlato con i giornalisti a Firenze al termine della riunione del comitato consultivo dell'emergenza sul naufragio della nave, a cui hanno partecipato il prefetto Franco Gabrielli, capo della protezione civile, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il sindaco del Giglio Sergio Ortelli, rappresentanti delle autorita' interessate.

"A dicembre - ha spiegato Bartolotti - la nave sara' rimessa in verticale. Questa sara' la fase piu' delicata. A quel punto saranno sistemati i cassoni ai lati dello scafo.

Dopo circa un mese potra' prendere il mare" per essere trainata in un porto.

Naturalmente tutta l'operazione e' un "work in progress", ha precisato, e dunque possono esserci anche delle modifiche nel calendario.

Micoperi, incaricata della rimozione insieme alla americana Titan, non teme pero' che l'inverno possa disturbare l'operazione. "Il momento peggiore per le condizioni meteo marine - spiega Bartolotti - e' quello del cambio di stagione, quando in genere ci sono 15 giorni di instabilita'. Tra dicembre e gennaio, invece, ci aspettiamo una fase di calma che ci potra' consentire 20-25 giorni di lavoro".

afe/sam/rl

video

Costa Concordia: Gabrielli, entro 31 agosto terminata messa in sicurezza

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: Gabrielli, entro 31 agosto terminata messa in sicurezza"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Costa Concordia: Gabrielli, entro 31 agosto terminata messa in sicurezza

04 Luglio 2012 - 14:44

(ASCA) - Firenze, 4 lug - Entro il 31 agosto sara' terminata la messa in sicurezza della Costa Concordia all'Isola del Giglio.

E' quanto ribadito nel corso dell'incontro, che si e' tenuto stamani nella sede della Regione Toscana a Firenze, del comitato consultivo dell'emergenza sul naufragio della nave, a cui hanno partecipato il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il sindaco del Giglio Sergio Ortelli, rappresentanti delle autorita' interessate, rappresentanti del consorzio Titan-Micoperi incaricato dei lavori.

"Le attivita' sono proseguite - ha detto Gabrielli - e abbiamo notizie confortanti sulla fase uno, la messa in sicurezza. Abbiamo chiesto se la scadenza del 31 agosto per finire questa fase sara' rispettata e, almeno a oggi, ci e' stato confermato" dal consorzio.

Una volta terminata questa fase, ha aggiunto Maria Sargentini, presidente dell'Osservatorio ambientale, "avremo la certezza che il relitto non avra' piu' rischi rispetto a possibili mareggiate".

afe/gc

video

Calabria/A3: Anas, bollino rosso ma traffico regolare su intera rete

- ASCA.it

Asca

"Calabria/A3: Anas, bollino rosso ma traffico regolare su intera rete"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Calabria/A3: Anas, bollino rosso ma traffico regolare su intera rete

28 Luglio 2012 - 12:32

(ASCA) - Catanzaro, 28 lug - Primo sabato di esodo estivo senza disagi anche se oggi e' previsto il "bollino rosso" su strade e autostrade. A rendere scorrevole il traffico anche il blocco dei mezzi pesanti previsto fino alle ore 23,00" Lo comunica l'Anas..

"Sulla nuova A3 Salerno-Reggio Calabria traffico intenso dalle prime ore di questa mattina, ma senza alcun disagio grazie ai km di autostrada gia' ammodernata e, in particolare, i 124 km consecutivi (senza interruzioni) tra Salerno e Lagonegro, dove transita il 70% del traffico complessivo. Tra le ore 8:00 e le ore 11:00, si sono registrati oltre 3000 veicoli l'ora a Salerno in direzione Sud e i maggiori flussi veicolari sono diretti nelle localita' turistiche del Cilento, con uscita allo svincolo di Battipaglia, e del golfo di Policastro, con uscita a Padula/Buonabitacolo. Traffico in uscita anche allo svincolo di Lagonegro Nord per gli utenti diretti sulla costa tirrenica tra Basilicata e Calabria.

Da questa mattina, come annunciato dall'Amministratore unico di Anas Pietro Ciucci - lo scorso 25 luglio -, sono stati aperti al traffico nuovi tratti autostradali sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria: in Lucania si transita su 3 km di nuova carreggiata tra i km 128,000 e 131,000, nel tratto compreso tra gli svincoli di Lagonegro e Lauria nord, e in Calabria, in provincia di Vibo Valentia, sono stati aperti 2,8 km, tra Serre e S. Onofrio, e 2,7 km di nuova autostrada tra Mileto e Rosarno.

Da ieri, inoltre, e' attivo il piano di intervento e di gestione da parte di Anas in corrispondenza delle grandi aree di cantiere in Lucania, nell'alto cosentino e nell'area catanzarese. Sull'autostrada sono presenti 330 addetti e 85 mezzi operativi per prevenire qualsiasi disagio al traffico e sono attivi 40 pannelli a messaggio variabile e 3 info point per le informazioni in tempo reale agli utenti in viaggio.

Sul resto della rete viaria gestita dall'Anas si segnala che in Lombardia, sulla strada statale 42 "Del Tonale e della Mandola" e' chiuso il tratto compreso tra il km 113,5 e il km 114 - in entrambe le direzioni - a causa dell'esondazione di un fiume nei pressi di Malonno (Brescia). Percorsi alternativi per i veicoli provenienti da nord, con uscita obbligatoria a Edolo; i veicoli provenienti da sud e diretti al Passo Del Tonale devono percorrere la SS36, poi la SS38 e la SS39, con rientro sulla SS42. Al momento sulla strada statale 42 il traffico e' rallentato a causa delle deviazioni dal km 103 al km 106, in direzione sud.

In Umbria il traffico e' rallentato sul raccordo Viterbo-Terni (SS675 "Umbro Laziale") dal km 19 al km 21, tra lo Svincolo di Soriano-Chia e lo svincolo Orte, in direzione sud, a causa della parzializzazione della carreggiata dovuta all'incendio che si e' sviluppato ieri nei pressi della galleria San Pellegrino.

L'evoluzione della situazione in tempo reale dell'esodo su tutta la rete viaria nazionale e' consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure, grazie all'applicazione 'VAI', disponibile per Android, iPad e iPhone (<http://www.stradeanas.it/vaiapp>), su tutti gli smartphone e i tablet. Il servizio di infoviabilita' di Anas e' presente gratuitamente in "Apple store" e in "Android market - Google Play". Sulla web tv www.stradeanas.tv tutte le informazioni raccolte sono gestite in contatto diretto con il Centro di Coordinamento Nazionale di Viabilita'.

Gli utenti hanno a disposizione anche il numero 841-148 Pronto Anas per informazioni sull'intera rete Anas e il Numero Verde Anas 800-290-092 dedicato all'A3 Salerno-Reggio Calabria attivo 24 ore su 24 per le informazioni in tempo reale sul traffico e per le richieste di assistenza e soccorso meccanico".

red/red/rob

Schifani: «Daremo all'Emilia i 21 milioni risparmiati nel 2012»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 27/07/2012

Indietro

CRONACA

27-07-2012

Schifani: «Daremo all Emilia i 21 milioni risparmiati nel 2012»

Il Senato risparmia più del previsto e vorrebbe girare il ricavato delle riduzioni di spesa ai terremotati dell Emilia Romagna. Lo ha dichiarato il presidente dell assemblea di palazzo Madama, Renato Schifani che ha illustrato i dati salienti del bilancio interno, approvato mercoledì all unanimità dal consiglio di presidenza. «Il Senato ha puntualizzato nel corso del triennio 2012-2014 otterrà risparmi effettivi per oltre 110 milioni che verranno restituiti al bilancio dello Stato, in parte nella forma di una minore dotazione finanziaria da chiedere al Tesoro (-76 milioni circa) e in parte nella forma della restituzione diretta all Erario (-34,3 milioni)». Palazzo Madama dunque restituirà allo Stato, già nel 2012, 21 milioni di euro. Soldi che, una volta riconsegnati al Tesoro, non apparterranno più a quella Camera, ma il suo presidente vorrebbe vedere girarla ai terremotati per aiutare le popolazioni dell Emilia a ricostruire. La seconda carica della Repubblica perciò ha ricordato «l impegno straordinario richiesto da tutte le forze politiche lo scorso anno e che giunge a compimento con l approvazione da parte del consiglio di presidenza di un bilancio interno di rigore».

I SENATO

Bologna: «Adottate una chiesa provvisoria»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 27/07/2012

Indietro

CRONACA

27-07-2012

Bologna: «Adottate una chiesa provvisoria»DA BOLOGNA **STEFANO ANDRINI**

«Adotta una chiesa provvisoria per l'Emilia». È questa la proposta lanciata da Bologna a tutte le diocesi d'Italia e non solo, da 'Dies Domini', il Centro studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione 'Cardinal Giacomo Lercaro'. «Il nostro laboratorio spiega l'architetto Claudia Manenti, direttore del Centro ha coinvolto una trentina tra architetti e ingegneri. Il primo obiettivo è stato di proporre e donare alle comunità delle zone terremotate spazi consoni alla vita comunitaria. La chiesa non è indifferente al luogo in cui si trova, e quindi si avverte la necessità di avere luoghi di incontro e di preghiera. Cercando di evitare che i parroci vengano convinti ad adottare soluzioni apparentemente più economiche (è il caso delle tende), che invece hanno costi di gestione assurdi nel medio periodo (da 4 a 8 mila euro al mese)». Ieri sono stati presentati 8 progetti di diverse dimensioni scaturiti dal lavoro del Laboratorio. E sono stati consegnati alle diocesi di Bologna, Carpi, Reggio Emilia, Modena, Mantova e Ferrara perché si possa realizzare uno o tutti questi progetti per supportare le popolazioni alle quali manca una chiesa o un luogo di ritrovo per la comunità». Cosa deve fare la diocesi o l'ente che vuole 'adottare la chiesa provvisoria'?

Spiega Manenti: «Deve individuare qual è il luogo dove vuole muoversi, e contattare il responsabile diocesano che ha questo tipo di incarico e che noi segnaliamo per ogni diocesi. La nostra è un'offerta di tipo culturale a sostegno delle popolazioni ma anche di riflessione sul tema. Noi consegniamo gli elaborati e le diocesi decideranno dove e come queste chiese si potranno realizzare». Per quanto riguarda le caratteristiche dei progetti ci si muove nel campo del prefabbricato perché per realizzare una struttura di questo genere ci vogliono circa 60 giorni, quindi un tempo estremamente breve che risponde alla necessaria economicità dell'intervento. «Per individuare costi e tempi, vanno individuate le tecnologie adeguate» aggiunge la Manenti.

«Siamo tutti professionisti, quindi abbiamo la capacità di calcolare i costi in base alle tecnologie utilizzate. Questo è interessante e importante altrimenti si rimane nel campo delle esercitazioni grafiche». Nel dettaglio, i progetti tengono conto di alcuni fattori. «Ci siamo mossi», ricorda l'architetto, «su una base modulare e quindi anche sulla possibilità di modificare a seconda delle esigenze della comunità insediata, di modellare e di ampliare o rimpicciolire gli spazi sia dei servizi sia dell'aula. Le dimensioni vanno dai 100 posti fino ai 400.

Queste erano le esigenze comunicate dalle diocesi. Piccole comunità hanno bisogno di piccoli spazi, comunità molto più grandi hanno bisogno di spazi notevoli».

Un'ultima considerazione sulla filosofia di vita di queste strutture. «Parliamo di provvisorio conclude l'architetto ma in realtà non è del tutto corretto perché di provvisorio c'è solo l'uso liturgico. Poi, le strutture rimarranno anche se cambierà la destinazione d'uso.

Per questo sono progettate secondo criteri di qualità e con la duplice attenzione al sistema energetico e alla normativa antisismica. In tutto questo, cerchiamo di tenere al minimo la spesa di mantenimento che poi è quella che si deve accollare la parrocchia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già consegnati otto progetti alle Chiese di Bologna, Carpi, Reggio Emilia, Modena, Mantova e Ferrara. La proposta per le parrocchie dell'Emilia è lanciata alle diocesi, italiane e non, dal Centro studi Dies Domini. Il direttore Manenti: l'obiettivo

Bologna: «Adottate una chiesa provvisoria»

è donare alle zone terremotate spazi consoni alla vita comunitaria. Per realizzare un buon prefabbricato bastano 60 giorni

«Centri della comunità», il test della dignità

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

BOLOGNA

29-07-2012

il laboratorio.*«Centri della comunità», il test della dignità*

È stato il terremoto delle torri e delle chiese, oltre che delle fabbriche. La «terra dei campanili» non è più la stessa. Sì, terra dei campanili: la chiamano così gli emiliani e chiunque si sia ritrovato a percorrere una di quelle strette strade di campagna in mezzo alla bassa padana si rende subito conto del perché. Chilometri e chilometri di pianura e tanti campanili di altezze e forme diverse in lontananza. Nebbia permettendo, ovviamente. Le scosse del 20 e del 29 maggio scorso hanno fatto crollare moltissime chiese nella province di Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Cento e Carpi. Un disastro di proporzioni enormi se si calcola che i luoghi sacri della pianura, oltre a essere gli spazi liturgici in cui si radunavano le comunità, erano anche indispensabili per orientarsi geograficamente, in una terra piana dotata di ben pochi punti di riferimento.

Il centro studi Dies Domini della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, attraverso l'iniziativa «Chiese provvisorie per l'Emilia», ha proposto ad architetti e ingegneri, interessati al tema dell'edificio liturgico, di partecipare a titolo gratuito a un laboratorio di progettazione di edifici provvisori destinati al culto nelle zone colpite dal sisma. «Ne sono risultati otto progetti estremamente curati e interessanti, dice Claudia Manenti, coordinatrice del laboratorio. I centri della comunità sono molto importanti per le persone che vivono in condizioni disagiate causate dal terremoto e i nuovi edifici, per quanto provvisori, devono avere una loro dignità». Provvisorio, poi, è un termine relativo quando si parla di distruzione conseguente a una calamità naturale. L'Italia, che non è di certo nuova a catastrofi di questo genere, è ancora costellata di edifici costruiti per tamponare necessità temporanee fino alla restaurazione o ricostruzione delle strutture vere e proprie. In Umbria e nelle Marche si trovano ancora i prefabbricati portati di gran carriera dopo il terremoto del 2001. Persino in Friuli, sconvolto dal sisma del 1976, non mancano residui di strutture provvisorie nelle periferie dei paesi. «Il nostro laboratorio, continua la Manenti, ha tenuto ben presente questa realtà. Fra quaranta o cinquanta anni gli edifici di culto che metteremo in piedi potranno non essere più utili per la funzione per cui erano sorti. Le chiese crollate, speriamo, col tempo verranno recuperate. Per questo i disegni che abbiamo fatto possono adattarsi a più scopi. Quando non serviranno più come chiese, potranno diventare palestre, oratori, sale polivalenti e tanto altro». Economicità (1000, massimo 1200 euro a metro quadro), rapidità d'esecuzione, rispondenza alle situazioni liturgiche e versatilità sono le caratteristiche principali di tutti i progetti. «L'attenzione agli spazi liturgici, l'altare, il fonte battesimale, la posizione del santissimo e il confessionale è presente in tutti i progetti, afferma Matteo Agnoletto, docente alla facoltà di architettura a Cesena. I fedeli si devono identificare nel luogo di culto, devono sentirsi a loro agio durante le funzioni, devono provare un senso di stabilità». Caratteristica data anche dal giusto inserimento dei nuovi edifici nella cornice naturale o architettonica già presente sul territorio: «È stato uno degli aspetti più ardui delle progettazioni, continua la responsabile del laboratorio. Nessuno è in grado di sapere dove andranno a insediarsi le nuove strutture. Ancora non c'è un piano preciso». I progetti hanno tenuto presente le esperienze dei terremoti precedenti: «Noi italiani abbiamo la brutta abitudine di ricominciare sempre da zero, conclude Manenti. Più volte, purtroppo, è stato necessario affrontare la ricostruzione a seguito di calamità naturali. Abbiamo fatto tesoro di quanto fatto prima di noi e imparato dagli errori fatti in passato».

Caterina Dall'Olio

4zi

L'Emilia s'è data da fare. Ora tocca all'Italia

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CRONACA

29-07-2012

L Emilia s è data da fare. Ora tocca all Italia***I gemellaggi, solidarietà in campo per accelerare la ripresa***

DAL NOSTRO INVIATO A FINALE EMILIA (MODENA)

PAOLO VIANA

A Finale Emilia, il capo dell'ufficio tecnico discute le pratiche di agibilità sotto un gazebo. Dentro, accalcati in un magazzino che dovrebbe essere il Municipio, i suoi colleghi smistano quelle dell'autonoma sistemazione. Più o meno la stessa scena si presenta a Mirandola, Cavezzo, San Felice sul Panaro... La gioiosa macchina da guerra dei servizi pubblici di questa regione rossa - ve lo ricordate il modello emiliano di Andrea Costa? - ha retto al sisma e lo stesso si può dire del suo storico alter ego, il mondo delle parrocchie: i grest si tengono regolarmente nei prati, davanti alle chiese lesionate e agli oratori inagibili, le Caritas sono al lavoro dalla mattina del 20 maggio e nelle sette diocesi colpite ci si prepara alla ripresa delle attività pastorali d'autunno. A guardarsi intorno, se non fosse per le fabbriche squarciate e le chiese crollate, non sembrerebbe una terra devastata dal terremoto.

Il confronto con l'Aquila è nell'aria: pressoché identica la magnitudo, diversi gli effetti; non minori i danni ma infinitamente più debole la resa mediatica. Ancora oggi l'idea del grande terremoto resta legata alle immagini choc dei mezzi di soccorso incolonnati verso Onna, Paganica e Pettino, alle migliaia di volontari, un'intera nazione che accorreva al capezzale dell'Aquila ferita. Marco Iachetta, vicedelegato nazionale della Protezione civile per l'Anci, è un veterano delle emergenze: «Ogni terremoto è diverso ci dice e diversa è la percezione che se ne ha, con ovvie conseguenze su mobilitazione e donazioni. All'Aquila c'erano 70mila sfollati, qui 17mila. L'è un capoluogo, qui piccoli comuni, anche se su un'area di un milione di persone. L'è un'area poco industrializzata, qui un territorio che produce più dell'1% del Pil». Per dirla tutta, là le spese si rimborsavano a piè di lista, mentre qui - dopo la stretta del decreto 59 - ogni acquisto è sottoposto a minuziosi controlli.

«Non siete e non sarete soli!», ha esclamato il Papa a Rovereto, esorcizzando il rischio che la reattività delle vittime ne giustifichi l'abbandono. La Protezione civile limita il numero delle tendopoli? Nei giardini delle case spuntano i campeggi. Lo stabilimento è inagibile? Si affitta quello del vicino e si ricomincia a lavorare... La nomea di persone solide, reattive e proattive comporta tuttavia un prezzo che gli emiliani rischiano di pagare con il diradarsi della solidarietà. Le donazioni arrivate sul conto della Protezione civile ammontano a 20 milioni di euro contro i 68 dell'Aquila. Non si ha notizia di grandi donatori internazionali: la lista di nozze di Berlusconi fu un flop ma dai Grandi arrivarono pur sempre 20 milioni di euro. La Caritas Italiana raccolse allora 35,1 milioni di euro; le offerte pervenute da circa la metà delle diocesi italiane si aggirano intorno ai 5 milioni (più tre donati dalla Cei). Mobilitazione controllata anche per i volontari incardinati nella Protezione civile: il picco massimo è stato di 2.600 unità, quando in Abruzzo le sole Misericordie ne schieravano 1.400. I vigili del fuoco e le forze dell'ordine, partiti con 3.500 uomini, sono stati ridotti (2.900) man mano che gli sfollati tornavano a casa. Il presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani, commissario alla ricostruzione, ha fissato la deadline: ridare un tetto a tutti entro l'autunno e «senza new town»; le verifiche di agibilità corrono: 56.800 controlli e 44.800 edifici già restituiti ai proprietari nella sola Emilia. Oggi, la popolazione assistita nelle tre regioni colpite (Emilia, Lombardia e Veneto) supera di poco le 8mila unità. Anche in Abruzzo è calata del 50%, ma in tre anni. In Emilia si sono incontrate necessità e virtù, la crisi e il carattere volitivo dei terremotati. Qualcosa di analogo

L'Emilia s'è data da fare. Ora tocca all'Italia

è avvenuto nel 1997 con l'emergenza Marche- Umbria. «Anche allora racconta Roberto Oreficini Rosi, dirigente della Protezione civile marchigiana la risposta venne dalle popolazioni, con l'offerta di abitazioni sfitte agli sfollati. Ci furono gemellaggi tra i Comuni, che hanno creato legami tuttora attivi. Il caso emiliano e quello umbro-marchigiano mi paiono simili».

Anche qui l'Anci ha varato i gemellaggi, con l'adozione di un Comune, e la Compagnia delle Opere fa lo stesso con imprese gemelle. Il format vincente resta dunque quello lanciato più di trent'anni fa in Friuli dalla Caritas, che risponde all'esigenza di coordinare la solidarietà per evitare che le ondate di generosità si trasformino in tsunami organizzativi. «È per questo che si interviene con gradualità spiega don Andrea La Regina, responsabile dell'ufficio macroprogetti di Caritas Italiana. L'Emilia è un'area ben strutturata, non solo dal punto di vista economico, ma anche sul piano ecclesiale, quindi la risposta delle realtà locali alla prima fase di emergenza è stata pronta e sufficiente». In Friuli, le sole realtà cattoliche portarono più di 16 mila volontari. All'Aquila i volontari coordinati dalla Caritas erano 7 mila. In questi due mesi non sono mancati i gruppi di volontari accorsi a dare una mano alle 185 parrocchie terremotate ma la vera mobilitazione scatterà solo coi gemellaggi Caritas, in autunno. Saranno organizzati tra delegazioni regionali e vicariati: «Si concentreranno sulle strutture prefabbricate e sui progetti per la ricostruzione economico-sociale delle comunità, quindi dalla lettura dei bisogni al supporto psicologico, al microcredito...» dice La Regina. «Va però rimosso un ostacolo, la ritrosia a farsi aiutare spiega il reggiano Gianmarco Marzocchini, delegato Caritas dell'Emilia Romagna: è vero che ci siamo rimboccati le maniche, ma i danni sono gravi e con la brutta stagione interi paesi resteranno senza chiese e spazi comunitari. Un'emergenza da non sottovalutare. Gli italiani aiutino l'Emilia e gli emiliani si facciano aiutare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la situazione

Il territorio ha risposto bene all'emergenza e il sistema sociale e produttivo ha retto all'onda d'urto del terremoto. Ma adesso è necessario che anche la comunità nazionale faccia la propria parte. A cominciare dalle istituzioni, che devono favorire al massimo la ripartenza delle attività produttive

Il futuro di Wendy ricomincia dal violino

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CRONACA

29-07-2012

Il futuro di Wendy ricomincia dal violino*San Felice sul Panaro, la rivoluzione dei gemellaggi a chilometro zero*

DA BOLOGNA STEFANO ANDRINI

Nella ricostruzione dell'Emilia terremotata il violino è una priorità? Nessuna persona di buon senso lo sottoscriverebbe. Eppure Wendy, una ragazza della Bassa modenese di 13 anni, alla domanda su quale fosse il suo desiderio più grande, non ha avuto dubbi a rispondere: imparare a suonare lo strumento. Ed è scoppiata la rivoluzione dei gemellaggi a chilometro zero. Nella tendopoli di San Felice sul Panaro si aggirano i volontari della porta accanto, giovani che abitano nelle vicinanze delle zone colpite dal terremoto e che hanno deciso di spendere tempo e capacità perché alle macerie delle case, delle chiese, dei municipi, delle imprese non si aggiungano anche quelle della rassegnazione. Tutto parte dall'amicizia tra Cristina Rossi e Valentina Bedin, due insegnanti di Comunione e liberazione. Racconta Cristina: «La mia amica è di Mirandola, dopo il terremoto perde la casa. Ci ritroviamo più vicine ma con un mare di problemi. Poi, seguendo la provocazione lanciata dal nostro grande amico Julián Carrón, la scoperta che ciò che dà senso alla vita è più grande di quello che è venuto giù». Cristina e Valentina si ricordano di avere alcuni dei loro alunni in tendopoli. E li vanno a trovare. «La reazione prosegue Cristina è stata di stupore assoluto. Non credevano che in una situazione di dispersione fosse possibile il miracolo di nuovi rapporti. Si è creato un bel giro quasi contagioso. Perché prima conosci i bambini e gli adolescenti, poi entri nelle famiglie: sono loro stessi che ci hanno fatto conoscere mamma e papà». Loro, i ragazzi, confermano tutto. Yasmin, 17 anni, frequenta l'istituto d'arte: «Dopo il terremoto mi sono sentita sola. Poi è arrivato questo gruppo ed è rinata la speranza. La prof ci ha portato in gita e per me è stato come incontrare degli angeli custodi». George, 20 anni, lavora in un autogrill: «Vivere in queste condizioni è molto stressante. Poi ho conosciuto tanti ragazzi e la tendopoli fa un po' meno paura». Maruane, studente, annuisce. «Ho perso la casa, mi sembrava di avere scritto la parola fine sulla mia vita. Poi sono andato in montagna con questi ragazzi. E oggi ho ricominciato a vivere». Un giorno, per sfuggire al grande caldo della tendopoli le due prof portano il gruppo in gelateria. All'improvviso l'intuizione che la domanda di bellezza è più forte della desolazione. Ecco allora il metodo dei gemellaggi, nel solco dell'appello lanciato da Benedetto XVI, che l'insegnante sintetizza così: «Favorire l'incontro tra i ragazzi terremotati e quelli delle zone vicine, partendo dalle loro passioni. Uno sprone a non smettere mai di desiderare. Ci siamo dette: se Wendy desidera suonare il violino e tutti intorno si prodigano perché lei possa andare in fondo a questo desiderio, se mai un giorno la Bassa ripartirà, ripartirà da gente così. E così, mettendo a frutto i talenti dei giovani, sono nati laboratori di danza, di musica e altre attività». Valentina, l'altra insegnante, racconta «Tra le macerie tutto sembrava impossibile: la grigliata per il compleanno, la cena di fine anno, un film da vedere insieme. C'era la tentazione di rimandare tutto a non si sa bene quando. Una rassegnazione spezzata dalla decisione di alcuni di spendere le proprie capacità per questi ragazzi. Una decisione che ai ragazzi ha cambiato la vita». Ed ecco le voci dei protagonisti del gemellaggio, quelli che sono scesi in Bassa. Marta, liceo classico: «Non siamo eroi, ma persone che vogliono condividere. Faccio questa esperienza perché voglio che anche dentro questa circostanza sia possibile ritrovare uno sguardo stupito sulla mia vita». Dice Giorgio, 17 anni, liceo classico: «Abbiamo conosciuto tanta gente triste e arrabbiata. Ma non dimenticherò mai la faccia di un ragazzo arrabbiato come gli altri: quando gli abbiamo detto che eravamo lì per lui. All'improvviso si è illuminato». Cecilia, frequenta la terza media, si stupisce di come una visita di pochi minuti ad una

Il futuro di Wendy ricomincia dal violino

ragazza della tendopoli sia ricambiata da un messaggio pieno di Grazie di cuore! . E sui laboratori dice: «Lì puoi riconoscere più che in altri luoghi la presenza di quello che tiene in piedi l'esistenza anche quando sono caduti i muri». L'ultima parola spetta di diritto a Wendy, quella del violino. «In sette secondi siamo scesi all'Inferno poi abbiamo incontrato questi amici, loro ci hanno abbracciato e allora siamo saliti in Paradiso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA **Wendy, sorridente, con il suo violino. Sotto, scuola di danza**

Per far ripartire le imprese sono pronti 6 miliardi

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CRONACA

29-07-2012

Per far ripartire le imprese sono pronti 6 miliardiDA MODENA **LORENZO GALLIANI**

Maxi fondo di sei miliardi di euro per le popolazioni terremotate. L'emendamento approvato dalla commissione parlamentare del Senato nell'esame del decreto Spending Review è puro ossigeno per cittadini e imprese: potranno vedere riconosciuti, spiega Vasco Errani, commissario per la ricostruzione, «il contributo per i danneggiamenti subiti ad abitazioni, strutture e macchinari, senza alcun onere aggiuntivo e senza appesantimenti burocratici». È la notizia più attesa. Ma non l'unica: ai sei miliardi si aggiungono altri 75 milioni di euro, in tre anni, derivanti dai risparmi del Senato, destinati alla ricostruzione dei beni culturali e delle scuole. Un altro emendamento, inoltre, dà la possibilità ai comuni colpiti di Emilia, Veneto e Lombardia di assumere con contratti di lavoro flessibile 170 unità di personale senza alcun onere aggiuntivo per i Comuni e fuori dai vincoli del patto di stabilità, per consentire loro di svolgere più celermente il lavoro necessario». L'attesa, ora, è per l'approvazione definitiva del provvedimento nelle due Camere. L'Autorità dell'energia, intanto, ha sospeso per sei mesi il pagamento delle bollette di acqua, luce e gas nelle zone colpite dalla scossa del 20 maggio. Le difficoltà, per le imprese, restano comunque enormi. «Dopo due mesi spiega Daniele Sitta, assessore all'Economia del Comune di Modena c'è chi attende ancora le verifiche sui capannoni». Niente controlli, niente riapertura. Almeno in teoria. In realtà, «molte imprese stanno andando avanti lo stesso». L'arte di arrangiarsi (c'è chi ha preso in affitto un tendone da circo) fa a pugni con una norma inserita dal Governo del decreto legge 74 del 6 giugno, che impone particolari requisiti di sicurezza, anche per le fabbriche non danneggiate. I clienti però non aspettano, e il terremoto, per i soli danni patrimoniali, ha tolto alle aziende del modenese 350 milioni di euro, stando alle ultime stime di Confindustria. Il 39% delle piccole e medie imprese colpite, rileva uno studio di Cna sulle sei province travolte dal sisma, ancora non ha riaperto e di queste il 41% ritiene che non la riprenderà prima dei sei mesi, con punte di due anni e oltre. Con i sei miliardi si potrà dare forza alla ricostruzione; le amministrazioni locali, per ora, possono togliere solo qualche goccia dall'oceano delle necessità. Il Consorzio attività produttive aree e servizi ha permesso agli imprenditori di mettersi in rete: ne è venuto fuori un elenco di 500 capannoni liberi, 50 già presi in affitto da chi aveva un urgente bisogno di spostare l'attività. E le multinazionali? «Non hanno dato segnali di voler andare via riprende l'assessore Sitta ma la preoccupazione c'è sempre, perché per delocalizzare possono metterci un secondo». Meno pessimista Maino Benatti, sindaco di Mirandola, capitale delle imprese biomedicali: «Il nostro distretto ha mezzo secolo, altrove non si possono trovare le stesse opportunità». Quella di Benatti è una voce fuori dal coro anche per il giudizio sui nuovi criteri di adeguamento dei capannoni: «Abbiamo scoperto, a nostre spese, che l'Emilia ha un rischio sismico più alto di quello che credevamo. Non si può fare finta di nulla». La Camera ha comunque ammorbidito il decreto, almeno per i comuni più colpiti dalle scosse; lì, i capannoni ancora indenni avranno bisogno di interventi molto più leggeri: il terremoto vale come collaudo. I dubbi restano: «Stando alle norme, a molti imprenditori conviene addirittura buttare giù il vecchio capannone, anche se non lesionato, e ricostruirla da zero», commenta Roberto Bonora, direttore di Unindustria Ferrara. La sicurezza non è mai troppa, però «il rischio è quello di ritrovarsi a dicembre con le strutture in regola, ma senza più lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma la burocrazia frena la ripresa dell'attività produttiva. A due mesi dal sisma, alcuni capannoni non sono stati ancora

Per far ripartire le imprese sono pronti 6 miliardi

visionati dai tecnici. Sopra, i vigili del fuoco mettono in sicurezza una tela a Mirandola. A destra, mezzi pesanti al lavoro
4zi

Fondi per l'immigrazione, il prefetto Gabrielli incontra i sindaci della zona di Riace

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CRONACA

29-07-2012

Fondi per l'immigrazione, il prefetto Gabrielli incontra i sindaci della zona di Riace

DA COSENZA DOMENICO MARINO

H anno sospeso lo sciopero della fame dopo otto giorni, solo in seguito a rassicurazioni concrete da parte della Protezione civile. E ieri, come promesso, è sceso in Calabria per incontrarli il responsabile nazionale del dipartimento, Franco Gabrielli. È venuto a Riace per incontrare il sindaco padrone di casa, Mimmo Lucano, e il primo cittadino del borgo italoalbanese di Acquaformosa, Giovanni Manoccio, protagonisti nei giorni scorsi insieme all'operatore sociale Giovanni Maiolo della protesta finalizzata ad accendere i riflettori sul blocco dei pagamenti dei rimborsi stanziati dal governo per i progetti dell'Emergenza Nord Africa. Grazie ai quali centinaia di rifugiati politici e richiedenti asilo accolti a Riace e Acquaformosa, dove si sono integrati perfettamente diventando protagonisti di un lento ma importante cammino di rinascita dei due borghi, l'uno nel Reggino e l'altro nel Cosentino, vittime da anni di un progressivo processo di spopolamento. Gabrielli, alla presenza del sottosegretario regionale alla Protezione civile, Franco Torchia, ha chiarito ai sindaci che bisognerà aspettare solo la pronuncia della sezione calabrese della Corte dei conti per dare il via libera al riconoscimento del debito. Un passo fondamentale, hanno sottolineato gli amministratori, perché la situazione è grave: «Ci sono bambini che non hanno più da mangiare, e per tutti questi profughi che pensavano di essersi lasciati alle spalle situazioni di carestia e di guerra si stanno riproducendo le stesse condizioni dei Paesi di provenienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I primi cittadini avevano fatto lo sciopero della fame per avere i soldi

A Pieve di Cento

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

BOLOGNA

29-07-2012

A Pieve di Cento**terremoto. Prosegue la nostra inchiesta sulle parrocchie colpite**

DI LUCA TENTORI S crivi Pieve e leggi il suo Crocifisso. Un rapporto strettissimo lega da secoli il paese all'opera d'arte religiosa divenuta nel tempo simbolo di una comunità che ancora oggi conserva gelosamente e fieramente le sue tradizioni di fede. E così il compagno di viaggio di intere generazioni ha condiviso con i pievesi anche il terremoto. Ora il crocifisso si trova custodito al museo «Magi 900» a poca distanza dalla collegiata in cui è abitualmente venerato. E anche questa scelta è stata frutto della comune volontà di tutto il paese e delle sue istituzioni di tenere il crocifisso nel proprio territorio.

La Collegiata di Santa Maria Maggiore, conosciuta anche come Santuario del Crocifisso, ha subito infatti gravi danni dalle scosse telluriche del 29 maggio: caduta della cupola, grave lesione dell'abside e crepe lungo i muri perimetrali che hanno provocato il distacco della facciata. La chiesa è la più antica del territorio e fino al 1378 fu sede dell'unico fonte battesimale.

L'edificio attuale è una ricostruzione del XVIII secolo, mentre l'abside di fattura romanica è ancora quella della chiesa preesistente. Uno scrigno di opere d'arte la Collegiata, che la fede dei pievesi ha riempito di gioielli artistici che con la loro bellezza hanno accompagnato più facilmente l'uomo a Dio. Ora anche le tele del Guercino, di Guido Reni, di Lavinia Fontana, dello Scarsellino e del Guardassoni, solo per citarne alcune, sono state messe al sicuro per poter riparare la loro casa, la bella casa del Signore tra le case di Pieve. E così qualche settimana fa una processione ha accompagnato il crocifisso dalla Collegiata al museo. «È stato portato steso su dei cuscini - spiega il parroco don Paolo Rossi - perché è andato in esilio. Quando tornerà sarà invece in piedi, glorioso e vincitore». Ed è intorno alle tradizioni interrotte e all'uso di una chiesa per la liturgia che si gioca la sfida della comunità di Pieve. «Gli edifici parrocchiali e tutte le altre strutture sono invece sostanzialmente agibili - racconta ancora don Rossi - e quindi tutte le attività pastorali proseguiranno normalmente». Ed è toccata proprio ad una comunità così legata alle sue tradizioni fare i conti con una situazione nuova, con un contesto diverso, per alcuni anni, da quello in cui era cresciuta la fede delle precedenti generazioni. «Il centro storico del paese è aperto a macchia di leopardo - racconta ancora don Rossi - perché il terremoto ha colpito parecchie case e anche se l'emergenza sfollati si è attenuata, permangono ancora situazioni di disagio e di non completo utilizzo delle case e delle strutture».

Le porte di accesso al centro rimangono ancora non tutte completamente aperte, così come i bassi portici che colorano queste vie. Ma la gente c'è: si vede laboriosa nei numerosi cantieri già aperti, si vede preoccupata per le case e la paura di nuove scosse, si vede presente ancora di più alla vita parrocchiale e alle iniziative estive che proseguono per dare coraggio e speranza di ripartire. E così Estate Ragazzi capitanata dal cappellano don Paolo Giordani e i campi scuola hanno registrato il tutto esaurito. Ora il parroco e il consiglio pastorale e dell'economia dopo aver valutato varie opportunità e strutture attendono i risultati dei laboratori di questi giorni del centro Dies Domini della fondazione Cardinal Lercaro sulle chiese provvisorie. «Il nostro pensiero è ora per la 'tenda del Signore' tra di noi - spiega don Rossi - che deve essere al centro fisico e spirituale della comunità». La statua della Madonna, opera di Angelo Piò, era ai piedi dell'altare maggiore quando è caduta la cupola, e ora mostra le ferite provocate dal crollo che l'ha travolta. «E l'immagine già ribattezzata della Madonna sofferente - riferisce don Rossi - ha preso su di sé il peso del terremoto per risparmiare Pieve e i suoi

A Pieve di Cento

abitanti, una Pieve colpita sul capo ma che risorgerà, a differenza del serpente schiacciato dalla Madonna».

La Collegiata di Pieve di Cento. Sopra il parroco don Paolo Rossi con la statua della Madonna recuperata dalle macerie
4zi

NON SIETE SOLI NON CI RESTERETE

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

PRIMA

29-07-2012

CON LA GENTE, DUE MESI DOPO IL TERREMOTO

NON SIETE SOLI NON CI RESTERETE

MARINA CORRADI

Ci sono aziende che per non chiudere hanno dislocato l'attività in Veneto o anche in Trentino: e i pullmann degli operai partono dall'Emilia all'alba e tornano a tarda sera. In certe manifatture si lavora anche di notte, pur di non perdere le ordinazioni: perché chi lascia andare via i clienti è perduto, e dunque non si può mollare. I tecnici dei Comuni discutono di agibilità sotto ai gazebi, nei quaranta afosi gradi della Bassa. Le parrocchie hanno la chiesa segnata di crepe, ma gli oratori accolgono ogni mattina i ragazzini.

In Emilia e nel Mantovano una strenua volontà di tenere duro sembra scontrarsi con la burocrazia farragginosa che imbrogliava la ricostruzione con le sue carte; con un aiuto dallo Stato che non è quello sperato, e forse con una sottovalutazione complessiva della gravità del sisma, tale che le donazioni alla Protezione civile sono, a oggi, meno di un terzo di quelle per l'Abruzzo. Se chiedi a un emiliano come va, due mesi dopo, c'è chi ti risponde amaro: male, ci stiamo impantanando e siamo stanchi, e chi può se ne va. C'è chi ti parla della paura che ancora abita i paesi, per cui la notte ti sembra di sentire la terra che trema, ma non è vero: è solo il tarlo dell'ansia, che rode. Oppure ti dicono di una Bassa sospesa come una bolla in questa calura d'agosto, dove nell'apparenza irreale dei capannoni vuoti si aspetta settembre, per cercare di ripartire. «Non siete e non sarete soli», aveva detto Benedetto XVI a Rovereto sulla Secchia. Una promessa delusa allora, in quelle parole?

E singolare come, pure dentro un quadro grave, gli accenti più ottimisti vengano da chi, duramente colpito, intravede nel terremoto una sfida che porta alla scoperta di qualcosa di più grande; più grande perfino del dolore, della povertà di famiglie rimaste senza niente. Come la dipendente di un'azienda carpigiana che ora lavora fino a notte, e però vede nel ripartire dal niente di tanti amici la sfida di un nuovo modo di essere. Gente che aveva il necessario, e anche il superfluo, impara che si può vivere in tutt'altro modo; e per la prima volta magari guarda in faccia il vicino, e ci si aiuta. Il vicario della diocesi di Carpi racconta della solidarietà delle Caritas lombarde e toscane e di altre regioni, e dello stupore dei parroci nel riceverne le delegazioni: che gente che abita lontano si interessi alla loro parrocchia, li commuove. «Ci è sembrato di vedere la Chiesa, in quelle facce», dicono.

Ciò che tiene, tra i campanili in frantumi e la stretta creditizia e le annose carte della burocrazia che dicono 'sì, no, forse', è una cosa semplice: il vedere l'altro accanto, come per la prima volta; e riconoscersi uomini, allora, e aiutarsi. E la logica dei gemellaggi fra paesi, o fra diocesi, la logica di piccole comunità che ne adottano una simile, colpita dal terremoto. E in questa rete di microsistemi il farsi avanti di volontari, movimenti ecclesiali, associazioni, parrocchie. C'è chi riapre i libri con i ragazzi che hanno finito la scuola il 20 maggio, come con un colpo di accetta. O chi insegna a suonare il violino a una ragazza terremotata. Superfluo? No, perché il desiderio di bellezza combatte la desolazione delle case vuote, e il silenzio di morte dei paesi abbandonati. Perché il dramma dell'Emilia e di un brano di Lombardia e di un po' di Veneto è, sì, forse incompreso, e lo Stato oggi ha poche risorse, e la burocrazia in Italia sarà sempre un intrico per azzeccarbugli. Però, le facce degli uomini sotto la crosta dell'indifferenza fanno ancora e sempre illuminarsi di una passione all'altro, che è feconda e che genera vita, di nuovo, anche sulle macerie.

Accade quando, consapevolmente o no, si riconosce negli occhi dell'altro il filo forte di un comune destino, di un comune

NON SIETE SOLI NON CI RESTERETE

esser figli. E quando succede questo - e anche in questa terra spezzata e torrida succede - chi ne è testimone si accorge che è vero, che «Non siete e non sarete mai soli». Paradossale: potrebbe dirlo un ragazzino sotto a una tenda, o un vecchio rimasto senza un tetto, più che tanti di noi che stiamo partendo per le vacanze - scociati per la coda al casello e il prezzo della benzina, e lo spread, e questo caldo, poi. Potrebbe dirlo, chi nella tragedia e nella paura scopre con meraviglia di non essere solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adotta una chiesa provvisoria

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

BOLOGNA

29-07-2012

Adotta una chiesa provvisoria

«A

dotta una chiesa provvisoria per l'Emilia». È questa la proposta lanciata da Bologna a tutte le diocesi d'Italia e non solo da «Dies Domini», il Centro studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione «cardinal Giacomo Lercaro». Nella giornata di giovedì sono stati presentati otto progetti di diverse dimensioni scaturiti dal lavoro del Laboratorio. E sono stati consegnati alle diocesi di Bologna, Carpi, Reggio Emilia, Modena, Mantova e Ferrara perché si possa realizzare uno o tutti questi progetti. La diocesi o l'ente che volesse adottare una chiesa provvisoria può contattare direttamente il responsabile diocesano predisposto in tale ambito. È la seconda tappa di un percorso che ha visto nelle scorse settimane un Laboratorio che ha coinvolto un trentina tra architetti e ingegneri per proporre e donare alle parrocchie delle zone terremotate progetti di spazi consoni alla vita comunitaria. Per quanto riguarda le caratteristiche dei progetti ci si muove nel campo del prefabbricato perché per realizzare una struttura di questo genere ci vogliono circa 60 giorni, quindi un tempo estremamente breve che risponde alla necessaria economicità dell'intervento. Strutture semplici, solide, veloci da portare a termine e, soprattutto, economiche e funzionali alla liturgia. Saranno così le chiese provvisorie post terremoto che andranno a sostituirsi momentaneamente alle strutture storiche delle diocesi emiliane. Otto gruppi di architetti hanno creato altrettanti progetti in un ventina di giorni. Materiali facilmente reperibili e riutilizzabili come legno, cemento e acciaio. Pezzi di prefabbricati assemblabili a secco con poca manodopera. Potrebbe venir usato anche quello che gli addetti ai lavori chiamano «materiale di risulta» ovvero le macerie degli edifici crollati che non possono essere più utilizzati per la ricostruzione perché troppo danneggiati. «Abbiamo cercato di rendere compatibile la provvisorietà dell'edificio con la stabilità necessaria al luogo di culto, spiega Antonio Marchesi, tra i realizzatori del progetto». E scendiamo ora nel dettaglio per conoscere alcune proposte di chiese provvisorie attraverso la voce di chi le ha pensate. Il progetto «Tra cielo e terra» è un edificio per 250-350 posti con una superficie di 400 metri quadrati di aula liturgica più 80 di servizi. «Il titolo del progetto - spiega Giulia Reatti, tra le ideatrici della proposta - viene dalle forme geometriche che abbiamo scelto: il quadrato come terra e il cerchio come cielo. Il nostro progetto si basa su un corpo scatolare che raccoglie l'aula liturgica: un quadrato con una copertura curva che abbraccia questo corpo e crea anche un portico d'ingresso di invito». I tempi di realizzazione sono molto brevi: si parla di pochi giorni per le pareti portanti in legno, montate a secco in loco con componenti pretagliati a livello industriale. Il periodo più lungo è quello delle fondazioni che sono in calcestruzzo armato e richiedono un mese. «'Tra cielo e terra' è un progetto rivolto a una comunità medio-grande spiega ancora Reatti. Ci siamo focalizzati sulla flessibilità a partire dall'uso della chiesa che può essere più piccola per dare spazio a un'aula polivalente più grande, per esempio. Quando questo edificio non sarà più una chiesa, potrà essere trasformata in un auditorium, una sala parrocchiale, una biblioteca o addirittura in una palestra».

«Assemb(e)are» è invece il nome di un altro progetto illustrato dagli architetti Barbara Fiorini e Gianlorenzo Ingrami: «Siamo partiti dall'esigenza che questa emergenza ha dettato alle comunità della Bassa: cercare di costruire quel tessuto comunitario e sociale che il terremoto ha colpito e frammentato. Così abbiamo pensato a una struttura che faccia sentire l'unità e da costruire insieme alle comunità coinvolte». «Si tratta di una struttura modulare, flessibile, spiegano ancora i progettisti e la geometria stessa dell'edificio è giocata su moduli ripetitivi che possono ampliarsi in una direzione o nell'altra a seconda delle esigenze. È un progetto prefabbricato in legno lamellare tamponato con dei pannelli che sono

Adotta una chiesa provvisoria

reversibili e che quindi possono essere utilizzati smontati e riutilizzati nel momento in cui si aggiungono altri spazi al volume base che è quello dell'aula. Può essere costruito prima il nucleo chiesa e successivamente il campanile oppure una sagrestia, un portico, delle aule. «Abbiamo calcolato dicono Fiorini e Ingrams che con questa struttura realizzata con materiali in bioarchitettura e livello di risparmio energetico in classe A, si riescono a risparmiare rispetto a una tensostruttura come minimo 15000 euro all'anno». «Oltre l'effimero» è invece il progetto pensato per delle grandi comunità, capace di ospitare fino a 450 persone. «Io provengo da uno dei paesi direttamente colpiti, San Felice sul Panaro spiega uno dei progettisti Davide Calanca e ho pensato che questa potrebbe essere una chiesa capace di soddisfare le esigenze di un'unità pastorale.

Cioè di tre quattro parrocchie che già nel corso degli ultimi dieci anni si sono unite per una pastorale comune».

«L'edificio in sé dovrà sopravvivere a se stesso con altre funzioni spiega Roberto Tranquilli, coautore del progetto . Siccome una delle richieste fondamentali però era il bassissimo costo, si è pensato comunque a un modulo standard.

C'è una campata che si ripete uguale a se stessa con un'altezza sotto trave di 8 metri perché l'edificio possa essere utilizzato come palestra eventualmente o come auditorium, quindi con dei volumi importanti».

Luca Tentori I progetti delle chiese provvisorie

Oggi finisce l'emergenza. Ma non i problemi

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CRONACA

29-07-2012

Lombardia**Oggi finisce l'emergenza. Ma non i problemi**

DA MANTOVA

MARCELLO PALMIERI

Il campo di Moglia ha chiuso i battenti. Il più grande, l'ultimo rimasto nel mantovano, il primo a essere aperto dopo la scossa del 29 maggio. Ma con il pomeriggio di venerdì se ne sono andate le strutture, non i problemi. Già. Perché nel basso Mantovano rimangono oltre 3mila sfollati. Stanno presso parenti e amici, piuttosto che in case affittate. Nonostante ciò, oggi terminerà la fase ufficiale dell'emergenza, e i poteri della Protezione civile si trasferiranno in capo ai commissari nominati dal Governo: per la regione Lombardia il presidente Roberto Formigoni e il suo assessore alla semplificazione e alla digitalizzazione Carlo Maccari, mantovano, a metà giugno nominato dal governatore vice commissario per l'emergenza terremoto. Una calamità violenta e del tutto inaspettata, che ha richiesto il dispiegamento di immense risorse nell'arco di pochissimo tempo.

I campi d'accoglienza

Alla prima scossa, nella notte del 20 maggio si attivava la Colonna mobile provinciale di Mantova, insieme alle organizzazioni di volontariato presenti nei 41 Comuni virgiliani segnati dal disastro.

La situazione precipitava con il nuovo sisma di 9 giorni dopo, quando per far fronte agli oltre 2mila sfollati privi di abitazione - questi i dati forniti dalla Provincia - venivano aperti i campi di Moglia e San Giacomo delle Segnate. A breve se ne sarebbero resi necessari altri 19, poi gradualmente chiusi in seguito alle verifiche sull'agibilità delle strutture.

La presenza della Caritas In prima linea nei campi d'accoglienza e presso le parrocchie terremotate, la Caritas, nella sua triplice organizzazione diocesana, regionale e nazionale. Ascolto delle persone e reperimento dei generi di prima necessità: così ha operato l'organismo in questa prima fase dell'emergenza. Uno sforzo che da ora e fino a ottobre si convertirà nell'allestimento di tensostrutture per le comunità rimaste senza chiese e luoghi in cui ritrovarsi. In autunno la terza fase: prodigarsi perché nessuno rimanga privo di un'abitazione dignitosa.

Strumento operativo sarà il progetto "Una nuova casa per tutti", recentemente presentato alla comunità mantovana.

Appello del vescovo Busti

Eppure, destinate a restare più a lungo sembrano le lesioni ai monumenti civili e religiosi. Il Palazzo ducale di Mantova, solo per citarne uno, ma soprattutto le chiese. Che hanno subito danni per 80 milioni di euro. Sono 129 quelle colpite dal sisma, 85 delle quali ancora inagibili. Ed ecco la speranza del vescovo Roberto Busti: riaprirne 40 per Natale. O almeno una per ogni unità pastorale.

«Rinnovo il mio invito alle comunità lombarde a questo il suo appello perché ci aiutino, attraverso i gemellaggi con le parrocchie terremotate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Moglia, venerdì ha chiuso il campo Ma nel Mantovano ci sono ancora 3mila sfollati.

L'appello del vescovo Busti, per riaprire le chiese lesionate entro Natale **Un'animatrice gioca con i bambini di un campo**

Trasferiti libri e manoscritti Il restauro può partire

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CRONACA DI MILANO

29-07-2012

Biblioteca Mai di Bergamo**Trasferiti libri e manoscritti Il restauro può partire**

Si è concluso nei giorni scorsi il trasferimento definitivo dei 5mila volumi presenti sugli scaffali del salone «Furietti» della biblioteca civica Angelo Mai, in Città Alta, il cui soffitto è stato dichiarato pericolante alcune settimane fa. Ora può veramente cominciare il restauro di uno dei più preziosi gioielli artistici di Bergamo.

E almeno questa è una buona notizia tra le tante cattive che si sono succedute nelle ultime settimane per la civica biblioteca Angelo Mai. I suoi preziosi volumi sono ora al sicuro al quarto piano dello stesso edificio e la direttrice Elisabetta Manca tiene a ringraziare quanti hanno contribuito a questa delicata operazione: «Innanzitutto il personale della biblioteca ma poi anche e soprattutto i volontari della Protezione civile che si sono fatti in quattro per darci una mano facendosi carico di un lavoro imponente».

Del tipo: prima tutte le scaffalature al quarto piano da liberare trasferendo il materiale d'archivio che le occupava nel magazzino di Gorle, quindi il trasloco dei volumi conservati nel salone Furietti. Un intervento indispensabile a tutelare i preziosi testi, molti dei quali antichissimi, e propedeutico al cantiere che nelle prossime settimane dovrebbe prendersi cura della grande volta della sala, partendo dall'allestimento di quel ponteggio con cui la struttura verrà messa in sicurezza. «Stiamo aspettando gli ultimi preventivi spiega l'assessore ai Lavori pubblici Alessio Saltarelli dopodiché procederemo». Nel frattempo, dopo i libri, non resta che mettere in sicurezza anche le opere d'arte dai dipinti alle sculture che si trovano nello stesso salone Furietti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il salone Furietti è rimasto vuoto, privo di volumi. Verranno messi in sicurezza ora dipinti, gessi e sculture

«Senza bonifiche salute sempre più a rischio»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CRONACA

29-07-2012

«Senza bonifiche salute sempre più a rischio»

DA NAPOLI

VALERIA CHIANESE

Bonifiche e prevenzione. Ecco, secondo Antonio Giordano, genetista di fama internazionale, la ricetta per contrastare l'aumento di malattie tumorali a causa dei rifiuti industriali mal sversati in Campania. «Non c'è più tempo da perdere avverte. - La Campania è diventata un laboratorio di cancerogenesi dove le cavie sono i campani. Le conseguenze nei prossimi anni saranno drammatiche. Se in Campania - osserva - partisse subito una bonifica i risultati potrebbero essere valutati solo tra cento anni».

Napoletano, 49enne, da 26 anni in Usa, Antonio Giordano dirige lo Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine alla Temple University di Philadelphia ed è ordinario di Anatomia e Istologia Patologica all'Università di Siena. Domani, alla mostra d'Oltremare a Napoli, presenterà il libro «Campania, terra di veleni»: voci e dati raccolti con Giulio Tarro, primario emerito dell'ospedale per malattie infettive Cotugno. Un testo-denuncia in continuità con il libro bianco scritto nel 1976 dal padre Giovan Giacomo Giordano, primario anatomopatologo all'istituto per i tumori Pascale e geniale ricercatore: alla fine degli anni '50 classificò una serie di sostanze cancerogene, tra cui i raggi ultravioletti e l'amianto, e già allora indicava la relazione tra cancro e ambiente.

Professore quali dati emergono dalle sue ricerche?

Ho voluto rendere accessibile ad un pubblico non tecnico la terribile realtà e la solitudine della Campania. Negli ultimi anni ho studiato il nesso tra rifiuti tossici e mortalità in crescita nella regione e ho pubblicato uno studio che evidenzia un aumento significativo delle morti da tumore e delle malformazioni congenite in Campania dove sono stati smaltiti rifiuti con una logica criminale. Trent'anni di camorra e di rifiuti tossici, tra cui arsenico, mercurio, diossine, costano a Napoli nord e a Caserta sud un indice di mortalità pari al 9,2% in più per gli uomini e 12,4% per le donne.

I suoi studi si allineano a quelli della Protezione civile qualche anno fa e a quelli più recenti del Policlinico federiciano e del dottor Maurizio Montella dell'istituto Pascale.

Il dottor Montella ha fatto parte del team di mio padre ed ha studiato l'influenza dell'ambiente sulla genesi tumorale: potrebbe essersi sbagliato del 5%, in più o in meno, ma è andato vicinissimo alla verità e aspettiamo una sua pubblicazione scientifica. Dal punto di vista epidemiologico le aree industrializzate sono classificate ad alto rischio, in Campania invece sono le campagne ad esserlo e a causa degli sversamenti di rifiuti tossici.

Le analisi scientifiche non sembrano produrre azioni politiche e sanitarie.

Il legame tra insulti ambientali e insorgenza di patologie è sempre più netto e parlare di casualità è un alibi. Negare la relazione tra ambiente e malattia vuol dire mettere a rischio la vita della popolazione. Allora: o la vicinanza dei cittadini ai siti di rifiuti tossici determina patologie tumorali o i campani negli ultimi anni sono stati vittime di un progressivo indebolimento genetico al punto da avere un Dna colabrodo.

È possibile rimediare?

La situazione in Campania è molto critica. Bonifica e prevenzione sono le uniche soluzioni. L'intervento del ministro Clini è importante: c'è bisogno della task force annunciata. Lo screening sui tumori poi andrebbe anticipato rispetto all'età canonica, ad esempio i 45 anni per il cancro alla mammella, e fatto a tappeto nelle zone a rischio. È bene infine ignorare i

«Senza bonifiche salute sempre più a rischio»

tecnici che hanno un'influenza politica e non scientifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo scienziato

Antonio Giordano, genetista di fama internazionale: i campani non siano cavie **Antonio Giordano**

LA DIFFICILE RICOSTRUZIONE

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACA

29-07-2012

LA DIFFICILE RICOSTRUZIONE

Anche se gli effetti sono stati identici, per l'Aquila le donazioni sul conto della Protezione civile ammontavano a 68 milioni, mentre per il territorio emiliano ci si è, al momento, fermati a 20

Lo Stato & la ricostruzione

L'Avvenire

Avvenire*"Lo Stato & la ricostruzione"*Data: **29/07/2012**

Indietro

BOLOGNA

29-07-2012

luoghi di culto.*Lo Stato & la ricostruzione*

Un'ovvero buone notizie per il contributo dello Stato alla ricostruzione delle chiese colpite dal sisma. Un emendamento del deputato del Pdl Fabio Garagnani al decreto sviluppo apre una nuova prospettiva per la ricostruzione anche dei luoghi di culto. Ora il decreto sviluppo attende solo l'approvazione definitiva in Senato, dove non ci dovrebbero essere sorprese. Ma andiamo con ordine. L'emendamento 12 bis proposto da Garagnani riguarda l'articolo 10 del decreto legge n°74 approvato dalla Commissione attività produttive della Camera e inserito nel decreto sviluppo appunto che comprende un'ampia parte che riguarda la ricostruzione emiliana post sisma. Nello specifico si parla di «un piano di interventi urgenti per il ripristino degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese» che saranno equiparati ad altre proprietà demaniali. Inizialmente non tutti gli edifici di culto erano stati ammessi al 100% del contributo pubblico, ma solo gli immobili ecclesiastici di interesse culturale. «Ora sottolinea il deputato bolognese Garagnani la sensibilità del Parlamento non è giustamente e solo verso la ripresa economica dei territori gravati dal terremoto, ma anche verso una comprensione delle esigenze spirituali delle popolazioni rimaste prive di chiese ed edifici religiosi che per secoli hanno testimoniato la loro storia e identità». In virtù di questo emendamento, rafforzato da un ordine del giorno accolto dal governo che lo impegna a controllarne l'attuazione, i commissari alla ricostruzione dovranno utilizzare le risorse del fondo per il terremoto anche per riparare questi edifici «ad uso pubblico», allo scopo di «assicurare la celere esecuzione delle attività di ricostruzione» anche «praticando interventi di miglioramento sismico». Con tale norma gli interventi che attingono al fondo non devono essere destinati ad altri obiettivi non citati nel testo, e tutte le realtà elencate possono ricevere i fondi sulla base della presentazione di progetti finalizzati. Lo strumento operativo saranno convenzioni con i soggetti proprietari.

(L.T.) Fabio Garagnani

Terra dei roghi, un disastro annunciato 18 anni fa

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CRONACA

29-07-2012

Terra dei roghi, un disastro annunciato 18 anni fa***La diossina rilevata già nel lontano 1994 Dal 1996 i primi allarmi in Parlamento***

DA ROMA ANTONIO MARIA MIRA

«L a combustione dei rifiuti, pericolosi e non, sprigiona altissime colonne di fumo nere e dense. I mezzi a disposizione degli ecocriminali, per tali devastazioni, sono rudimentali ma efficaci. Bastano, solitamente, pneumatici fuori uso, stracci e taniche di benzina». Non è la descrizione odierna della terra dei fuochi, quella che stiamo raccontando da tre settimane. È, invece, quello che scriveva otto anni fa la Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, meglio nota come Commissione ecomafie. Era il 28 luglio 2004 e nella 'Relazione sull'attività della commissione', a, c era un paragrafo intitolato 'L emergenza diossina nella provincia di Caserta'. Con questi precisi riferimenti ai roghi dei rifiuti. «Materiale da bruciare c è in abbondanza nelle campagne isolate. Qui i camion arrivano di notte e trovano ad attenderli persone fidate, senza le quali nessuno sarebbe capace di districarsi tra le stradine della campagna. Sono proprio questi fumi densi e neri che hanno originato la cosiddetta 'emergenza diossina' nelle zone del casertano e napoletano». Gli allarmi sulla terra dei fuochi sono dunque vecchissimi. Ben noti perfino al Parlamento. Almeno dal 1996, come vedremo. Ma inascoltati. Eppure la denuncia era chiarissima. «In seguito agli esami eseguiti su numerosi campioni di mangime, foraggio, latte e suoi derivati si leggeva ancora è emersa la presenza di una percentuale di diossina superiore di ben dieci volte i limiti fissati dalla normativa europea». Allarme preciso e documentato. Infatti, proseguiva la Commissione, «la diossina è la causa dell'inquinamento di una notevole estensione del territorio, in particolare tra i comuni di Marcianise ed Acerra da una parte, e Casal di Principe e Castel Volturno dall'altra». Una storia comunque ancora più vecchia. Il 24 marzo 2004, nel corso delle audizioni della Commissione a Caserta, il direttore del dipartimento prevenzione della Asl Aversa Ce2, Pasquale Campanile, rivela: «Sin dal lontano 1994 abbiamo cominciato tutta una serie di ricerche miranti a verificare se, nelle produzioni zootecniche e nelle foraggere destinate all'alimentazione del bestiame, vi fossero contaminanti ambientali di prevalente provenienza da discarica». Ebbene tali contaminanti c erano, già 18 anni fa. «Abbiamo verificato proseguiva Campanile che, in presenza dei siti a più alta conurbazione ed a più alta concentrazione di micro e macrodiscariche abusive e non; autorizzate e non, la presenza di diossina in concentrazioni superiori alla media di tre picogrammi stabilita dal regolamento comunitario, era massiccia». Quale il motivo? Di varie ipotesi, rivela il dirigente, «la più verosimile ci è sembrata l'abbruciamento massiccio di scorie, pneumatici, gomma e quant'altro». Una situazione drammatica che era già stata segnalata al Parlamento fin dall'11 marzo 1996 nella Relazione conclusiva della Commissione, allora solo del Senato. «Di eccezionale gravità scriveva ben 16 anni fa si è rivelata la situazione riscontrata tra le province di Caserta e Napoli, in particolare nell'agro aversano e lungo la litoranea domiziano-flegrea, per la presenza di numerose discariche abusive di rifiuti, la cui gestione è direttamente riconducibile a clan della criminalità organizzata». Due anni dopo la Commissione, divenuta bicamerale, nella Relazione sulla Campania approvata l'8 luglio 1998 aggravava l'allarme: «È stato accertato che analisi compiute su alcune colture di Villa Literno hanno evidenziato una concentrazione di metalli pesanti assai superiore ai limiti previsti dalla legge, determinando aumenti di neoplasie, soprattutto nella provincia di Caserta. Si tratta di una situazione da tenere sotto stretto controllo, adottando idonee misure e promuovendo indagini epidemiologiche specifiche, per accertare eventualmente la connessione tra tali episodi e gli smaltimenti illeciti di rifiuti nel territorio».

Terra dei roghi, un disastro annunciato 18 anni fa

Quattordici anni dopo la situazione si è aggravata come confermano proprio le indagini epidemiologiche. Eppure la Commissione è tornata ad occuparsene altre due volte. Nella Relazione sulla Campania del 26 gennaio 2006 si legge: «È emerso un territorio martoriato per alcune significative porzioni, e visibilmente oltraggiato da lunghe e numerose colonne di fumo, sprigionate dai frequenti incendi di rifiuti, fonti incontrollate di inquinamento da diossina e, quindi, di pericolose alterazioni dell'intera catena alimentare». Il 13 giugno 2007, in una nuova Relazione, la Commissione fa anche delle proposte, definendo «indilazionabile un programma di monitoraggio a carattere permanente avente ad oggetto la presenza e la concentrazione di diossina nei territori maggiormente colpiti dall'emergenza rifiuti nonché il livello di esposizione a rischio delle popolazioni residenti». Questo cinque anni fa. Ma nulla è cambiato nella terra dei fuochi della quale è tornata a occuparsi anche l'attuale Commissione. Vedremo cosa scriverà nell'imminente nuova Relazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la denuncia

La Commissione ecomafie già 16 anni fa presentò in Senato una relazione catastrofica sull'emergenza causata dall'incendio dei rifiuti nella provincia di Caserta: risultavano contaminati mangime, foraggio, latte e derivati

L'Asl di Aversa per prima evidenziò i rischi per la salute: la causa più verosimile? «L'incendio massiccio di scorie, pneumatici, gomma»

«Scuola di pace» nelle tendopoli

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2012

Indietro

CRONACA

29-07-2012

SANT EGIDIO**«Scuola di pace» nelle tendopoli**

Si può essere solidali anche quando si è giovani e quando tutto intorno a te parla di crisi. È quello che stanno sperimentando in questi giorni un gruppo di liceali della Comunità di Sant Egidio nell'Emilia terremotata. «In televisione mi aveva impressionato racconta Sara, una di loro ma vedere con i tuoi occhi è sempre un'altra cosa!». Attualmente, a due mesi dal terremoto che ha colpito l'Emilia, le autorità sono impegnate a verificare l'agibilità delle abitazioni in modo da permettere il ritorno delle famiglie. I danni sono ancora ben visibili nei centri e nelle campagne tra Modena e Ferrara. Mentre si lavora contro il tempo per scongiurare altri crolli, nei 5 campi attrezzati dalla protezione civile allestiti a Mirandola restano ancora molte famiglie, in particolare magrebine e cinesi. I bambini residenti nel campo Piemonte hanno trovato dei nuovi amici con cui affrontare la vita lontano da casa e la lunga convivenza forzata. «Abbiamo iniziato giocando con alcuni di loro, poi pian piano abbiamo preso confidenza con tutti», continua Sara. Così il gruppo di giovani romani, in trasferta a Modena, ha coinvolto in queste settimane molti bambini delle tendopoli in giochi ispirati ai programmi di educazione alla pace e alla convivenza, frutto dell'esperienza quarantennale di Sant Egidio a fianco dei più piccoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL SISMA, PREVENZIONE

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'

"DOPO IL SISMA, PREVENZIONE"

Data: 27/07/2012

Indietro

L'AZIONE - Articoli - Dopo il sisma, prevenzione

DOPO IL SISMA, PREVENZIONE

«Fare una completa ed esauriente classificazione sismica dei Comuni; costruire seguendo precise norme antisismiche; adottare comportamenti corretti e realizzare piani di emergenza comunali necessari per organizzare un tempestivo soccorso alla popolazione colpita. I terremoti non si possono evitare. L'unica vera arma che abbiamo per la mitigazione del rischio sismico è la prevenzione attraverso tali azioni». Ad affermarlo, a due mesi dalle scosse che sconvolsero quasi tutto il Nord Italia, sono il presidente del Consiglio nazionale dei geologi Gianvito Graziano e i presidenti dei Geologi di tre regioni: Maurizio Zaghini per l'Emilia Romagna, Paolo Spagna per il Veneto, Lamberto Griffini per la Lombardia. E contestano le ultime decisioni del Governo sulla materia.

«Pur riconoscendo l'ovvia necessità di attuare un rapido ed efficace soccorso alle popolazioni colpite - affermano i presidenti - e di garantire la continuità di un importante tessuto produttivo del Paese che diversamente rischia seriamente di perdere competitività, ci aspettavamo dopo il terremoto una maggiore attenzione verso i problemi del sottosuolo, non solo delle strutture in elevazione, coerentemente con le dichiarazioni rese in audizione presso la VIII Commissione della Camera.

Invece, ancora una volta assistiamo alla resa dello Stato ai poteri forti e la totale miopia verso le reali esigenze della società civile e le più elementari regole di buon governo del territorio».

La crisi sismica iniziata nel mese di maggio 2012 e che ha interessato i territori e le popolazioni dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto ci ha colti ancora una volta impreparati presentandoci il pesante conto fatto di vittime, disastri, ingenti danni ai centri storici, ai distretti produttivi, all'agricoltura, alle abitazioni.

«La soluzione della certificazione geosismica locale - scrivono i geologi - da noi prospettata per i fabbricati dichiarati inagibili, che sarebbe passata attraverso la verifica delle condizioni geosismiche di ogni singolo fabbricato avrebbe maggiormente garantito gli interventi strutturali richiesti dal DL 74/2012, sia in fase provvisoria che definitiva. Insomma, com'è possibile attuare una corretta mitigazione del rischio senza tenere conto del fenomeno naturale che lo causa? E ancora, perché rischiare di trovarsi in futuro ancora una volta impreparati? L'urgenza non può ancora una volta costituire l'alibi per soluzioni che poco hanno a che vedere con la sicurezza e la pubblica incolumità».

4zi

[BlogLettera] Sindaci irresponsabili sulla vicenda scorie nucleari

« Amici di CorriereAL

Blog Amici di CorriereAL

"*[BlogLettera] Sindaci irresponsabili sulla vicenda scorie nucleari*"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Home > BLettere > [BlogLettera] Sindaci irresponsabili sulla vicenda scorie nucleari

[BlogLettera] Sindaci irresponsabili sulla vicenda scorie nucleari

27 luglio 2012 Lascia un commento Passa ai commenti

Denota una profonda ignoranza in materia, se non menefreghismo, la sindaco di Alessandria Rita Rossa quando rassicura a posteriori i concittadini che non c'è nessun pericolo al passaggio dei treni che trasportano le scorie nucleari.

Se fosse vero, non sarebbero previste le misure eccezionali: convogli blindati, blocco del traffico ferroviario, squadre specializzate di pompieri e polizia, allerta di Prefettura, Ispra, Protezione civile, Asl ecc. piani di emergenza ed evacuazione. Il tutto senza informare la popolazione, che non ha neppure la possibilità di allontanarsi.

Della stessa irresponsabilità di Rossa, le dichiarazioni del sindaco di Valenza Sergio Cassano. Abbiamo denunciato troppe volte, nel disinteresse politico generale e fra le complicità istituzionali, l'assenza di un deposito nucleare nazionale ultrasicuro, dove custodire per millenni queste scorie che vanno all'estero e poi ritornano. Ciò vale in particolare per il pericolosissimo capannone atomico di Fabbricazioni nucleari di Bosco Marengo, contro il quale è presente il nostro ricorso al Consiglio di Stato sostenuto da Beppe Grillo e da una grande sottoscrizione popolare.

Lino Balza Medicina democratica

Condividi su:

FacebookLinkedInTwitter

EmailStampa

Like this:

Mi piace

Be the first to like this.

Rischio terremoto, finito il "check up"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Rischio terremoto, finito il check up

Ma per la manutenzione delle scuole servono 3 milioni di euro

Il check up delle scuole lodigiane avviato dopo le ultime scosse di terremoto è terminato. «Non c'è nessuna emergenza, ma di certo servirà una lunga programmazione per risolvere tutte le anomalie», dice il vice presidente della Provincia di Lodi, Claudio Pedrazzini. Perché tutti i 12 istituti del territorio sotto la responsabilità di palazzo San Cristoforo necessitano di un make up, per una somma che si aggira attorno ai 3 milioni di euro. Non appena le risorse in arrivo dal Pirellone saranno sbloccate, i primi interventi saranno destinati al Bassi e al Maffeo Vegio di Lodi, oltre al Tosi di Codogno. «Il monitoraggio mostra una situazione abbastanza tranquilla - sottolinea Pedrazzini, il quale non vuole allarmare gli studenti e le rispettive famiglie -, l'operazione si è resa necessaria anche per capire come impegnare al meglio le risorse, soprattutto con i tagli previsti dal governo, che non distingue però se un ente è virtuoso oppure no». L'ingegnere Maurizio Pozzi, che lavora in Provincia, spiega che gli uffici dispongono di una sorta di cartella clinica per ogni edificio, con tutti i dettagli relativi alla struttura. Negli ultimi due anni, puntualizza Pozzi, la Provincia ha già impegnato una somma pari a 1 milione 800mila euro arrivata dal Ministero per riqualificare l'istituto Calamandrei di Codogno, il Cesaris di Casale e il Maffeo Vegio di Lodi. A condurre l'indagine tecnica sono stati i Csi del settore, cioè gli specialisti della società Tecnoindagini, i quali hanno messo sotto la lente d'ingrandimento soffitti, controsoffitti, parapetti, rivestimenti, apparecchiature e impianti. Gli strumenti utilizzati sono all'avanguardia, come per esempio l'endoscopio dotato di sonda e le telecamere per le intercapedini o le termocamere a infrarossi, a cui si aggiungono alcuni metodi particolari impiegati per capire qual è la temperatura dei muri. Come spiegato dall'ingegner Marco Gallotta della Tecnoindagini, l'obiettivo è passare da una manutenzione che corre ai ripari per risolvere problemi o crolli improvvisi a una manutenzione preventiva: «Riduce i costi, evita i pericoli e mantiene il decoro degli immobili». Negli ultimi anni da San Cristoforo sono stati riservati 7 milioni di euro a favore della partita delle scuole, al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), prima che il governo Berlusconi cadesse, era stata segnalata la necessità di 750mila euro per provvedere alla sistemazione di tre plessi, risorse che nel frattempo sembrano essere svanite nella confusione politica e nel susseguirsi di emergenze. «Abbiamo presentato nell'ambito dell'accordo quadro sullo sviluppo le nostre priorità - conclude Pedrazzini -, il fabbisogno ammonta a 3 milioni di euro, dobbiamo capire come e quando saranno a disposizione. Come è noto, questo è un settore nel quale le risorse non sono mai sufficienti. Nei prossimi anni si procederà con la programmazione degli interventi per correggere i difetti delle diverse scuole». Gr. Bo.

Torre dei Modenesi, il simbolo dell'Emilia più forte del sisma

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 30/07/2012

Indietro

Torre dei Modenesi, il simbolo dell'Emilia più forte del sisma

Quelle di terracotta rosa da una parte, dall'altra le argille scure e dall'altra ancora i pezzi in ferro dell'orologio e della campana. A Finale Emilia si lavora anche la domenica per ricostruire la Torre dei Modenesi tirata giù dal terremoto. Un cumulo di pietre che la tenacia emiliana, e la generosità di numerosi volontari provenienti da tutta Italia, sta facendo rinascere. In pochi giorni ne sono state recuperate 7mila, ma per completare il puzzle bisognerà arrivare a 20mila pezzi. «È un lavoro difficile, ma ce la faremo: ricostruiremo la torre più forte di prima», promette l'assessore comunale Massimiliano Righini mentre osserva i volontari della torre al lavoro. Alle sue spalle il capannone dove le pietre vengono custodite su appositi pallets che vengono numerati e coperti per poi essere studiati da chi dovrà ricomporre la torre. Il monumento, vero e proprio simbolo della tragedia emiliana tanto da meritare la copertina del «Time», avrebbe compiuto 800 anni nel 2013. La scossa dello scorso 20 maggio la tagliò a metà, dall'alto verso il basso, quelle successive l'hanno fatta crollare del tutto. Dei suoi 32 metri di altezza ora resta solo un mozzicone isolato. Accanto le macerie da cui i volontari tirano fuori i mattoni e le loro storie secolari. La torre sta infatti restituendo punte di lance e dardi, pietre con iscrizioni, mattoni colorati e persino resti di maioliche e di alcune stampe. Un vero e proprio tesoro nascosto, di cui nessuno fino ad ora conosceva l'esistenza, che tornerà a vivere. «Quando la rimetteremo in piedi - spiega l'assessore Righini - la torre diventerà il museo di se stessa». Subito dopo toccherà al Castello delle Rocche, l'altro monumento di Finale Emilia che il sisma della scorsa primavera ha seriamente danneggiato. «Quello - conclude l'assessore Righini - sarà un lavoro ancora più complesso, ma ce la faremo». A due mesi dal sisma, intanto, prosegue senza sosta il lavoro della Protezione civile e dei tecnici impegnati nelle verifiche dei danni subiti dagli edifici. Molti quelli già agibili, nei quali stanno facendo ritorno gli abitanti. A due mesi dal sisma, le persone assistite sono scese a quota 8mila, la metà rispetto ai numeri dell'emergenza nei giorni immediatamente successivi al terribile terremoto.

IL CASINO PER IL SOCIALE**Comunicati.net****"IL CASINO PER IL SOCIALE"**Data: **27/07/2012**

Indietro

Home » Aziende » Varie

IL CASINO PER IL SOCIALE 27/lug/2012 12.55.44 Areté Comunicazione

Dalla Casa da Gioco di Saint-Vincent un aiuto ai poveri della Caritas, alla Lega del Filo d'Oro e alle vittime del terremoto. Tre iniziative per un valore di circa 45mila euro www.saintvincentresortcasino.it. Il Casino di Saint-Vincent è impegnato in attività benefiche, coerenti con la sua mission etica di promuovere e tutelare il gioco sicuro, legale e controllato contro i rischi sociali dell'azzardo. In questo secondo semestre 2012 la CAVA Spa ha destinato un budget di alcune migliaia di euro a diverse iniziative. Il 25 luglio, al Casino, si è tenuto il Torneo di Poker Free Roll pro Emilia per raccogliere fondi per le vittime del terremoto. Grazie alla partecipazione di 175 giocatori sono stati raccolti 3.500 euro, ai quali si aggiungerà pari importo devoluto dalla Casa da Gioco. Normalmente per questa tipologia di tornei non è previsto il pagamento del cosiddetto buy-in (iscrizione) e in palio per il vincitore c'è una partecipazione gratuita a un evento più importante. Per la specifica occasione il Casino ha chiesto ai giocatori una quota di 20 euro con l'impegno di raddoppiare l'importo raccolto con le iscrizioni quindi, in totale, 7.000 euro verranno devoluti a favore di un progetto, che sarà scelto a breve e che dovrà garantire la tracciabilità dei denari: CAVA Spa si assicurerà che vengano utilizzati subito e integralmente per gli scopi dichiarati e a tal fine è stato coinvolto anche il sindaco di Saint-Vincent, Adalberto Perosino, che dialogherà direttamente con il sindaco di uno dei paesi colpiti dal sisma. Il vincitore del Torneo ha ricevuto in premio l'iscrizione gratuita all'Italian Rounders Poker Cup 2012 in programma questa fine settimana nella Poker Room del Casino di Saint-Vincent. Un'altra iniziativa riguarda la Lega del Filo d'Oro, che opera per le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. Il testimonial storico è Renzo Arbore. Il Casino di Saint Vincent, a fine mese, consegnerà alla Onlus un assegno di 3mila Euro. La Caritas della Valle d'Aosta ha ricevuto invece una donazione significativa a fine giugno: si tratta di un lotto di capi di abbigliamento del valore di circa 35.000 euro, che sono stati consegnati dal Casino in aiuto ai cittadini e alle famiglie in difficoltà.

CASINO DE LA VALLÉE S.p.A. – Company Profile gennaio 2012

Casino de la Vallée S.p.A. (CAVA Spa), costituita nel 2010 con legge regionale 49/09 a seguito della fusione per incorporazione del Grand Hotel Billia, è detenuta dalla Regione Valle d'Aosta e dal Comune di Saint-Vincent. Il giro d'affari complessivo a fine 2011 è stato di 110 milioni di euro, dei quali l'introito dei giochi è stato di 95 milioni e 600mila euro (+1,3% di quota di mercato sul 2010 e +2,8% sul 2009). 630 mila le presenze registrate al Casinò l'anno scorso.

IL CASINO PER IL SOCIALE

A capo della CAVA Spa è l' Amministratore Unico Luca Frigerio, 42 anni, mentre gli organi di controllo preposti sono il Collegio Sindacale e l'Albo Unico Revisori dei Conti.

CAVA S.p.A si occupa della “Gestione della Casa da Gioco di Saint-Vincent”, come previsto dalla legge regionale 36/01 e successive modifiche. Ha sede a Saint-Vincent, in via Italo Mus.

La mission di CAVA S.p.A è garantire servizi di alto profilo capaci di soddisfare le esigenze dei diversi target di clientela, offrendo piacevoli momenti di intrattenimento e benessere.

CAVA S.p.A, che conta oltre 800 dipendenti, investe da sempre sulla formazione delle risorse umane e sulla qualità dei servizi, secondo un orientamento strategico confermato anche dalla Certificazione di Qualità ISO 9001:2008.

Emilia post-sisma: perchè la pianura padana è sismica... * da Meteo Web**Comunicati.net**

"Emilia post-sisma: perchè la pianura padana è sismica... * da Meteo Web"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Home » Aziende » Internet

Emilia post-sisma: perchè la pianura padana è sismica... * da Meteo Web 28/lug/2012 01.35.48 BILL GATES 2

Il geologo Paolo Balocchi è un ricercatore libero e indipendente del Geo Research Center Italy. Esperto di sismotettonica, ha scritto molti articoli interessanti sui recenti terremoti emiliani (www.georcit.blogspot.com). Intervistato da Giampiero Petrucci, ci aiuta a capire le strutture tettoniche che regolano la sismologia del nord Italia.

Recenti articoli di MeteoWeb (Perché l'Italia trema? Cause e rimedi dei terremoti che affliggono il nostro paese) hanno già illustrato la situazione generale del nostro paese dal punto di vista sismico, mostrando come nell'ultimo millennio il nord Italia sia stato oggetto di terremoti anche devastanti. Ma perché, dott. Balocchi, la Pianura Padana può essere considerata sismica?

“La pianura Padana è sismica perché nel sottosuolo esistono strutture tettoniche in grado di generare dei terremoti (fig. 1). Tali strutture sono legate al contesto tettonico che alla scala regionale è rappresentato da un piano di subduzione formato dalla placca Adria a NE che scorre al di sotto della Placca Europea a SW (fig. 2). Tale movimento, che è stato misurato essere dell'ordine del centimetro all'anno genera un accumulo di energia nella Litosfera che si libera quando lo stress tettonico è superiore alla resistenza di rottura delle rocce le quali si fratturano liberando energia sotto forma di terremoto”..... C

meteo web

http://www.meteoweb.eu/2012/07/terremoti-perche-la-pianura-padana-e-sismica-intervista-a-paolo-balocchi-esperto-di-sismotettonica/145499/#chiudi_adv

4zi

Cercasi cantanti nelle aree terremotate per il concorso Una Voce per Sanremo...**Comunicati.net**

"Cercasi cantanti nelle aree terremotate per il concorso Una Voce per Sanremo..."

Data: **30/07/2012**

Indietro

Home » Arte » Varie

Cercasi cantanti nelle aree terremotate per il concorso Una Voce per Sanremo... 29/lug/2012 19.19.30 FUTURGUERRA

Realizzare, nella frazione di XII Morelli, una *selezione speciale* del concorso "Una Voce per Sanremo editi" riservata a ragazzi e ragazze dai 14 ai 36 anni appassionati di canto provenienti dalle zone tormentate dal sisma, sarà possibile grazie all'intervento di uno sponsor che coprirà le spese di iscrizione necessarie per portare il vincitore o la vincitrice alla semifinale interprovinciale del 13 agosto alla Rotonda Garden del Lido delle Nazioni e successivamente il 29 ottobre all'Ariston di Sanremo. L'accordo è stato siglato qualche giorno fa tra il presidente di Merkaba Eventi (concessionaria locale del concorso) Nicholas Menegatti ed il titolare dell'agenzia Morelli Assicurazioni (Milano divisione Nuova MAA e HDI) di Ferrara in via Kennedy, 3; Paolo Pannitteri, non nuovo ad iniziative di sostegno a favore di manifestazioni di carattere sociale. La data fissata per la selezione è la serata di giovedì 2 agosto (ore 21,15) grazie all'ospitalità nella tensostruttura attrezzata al campo sportivo adiacente alla chiesa di XII Morelli, offerta dalla parrocchia di San Benedetto di Ferrara assieme ai volontari del Centro giovanile Salesiano Nazionale "Don Bosco", coordinato da Don diego Cattaneo ed in collaborazione con la Protezione Civile. Tutto è pronto, però manca ancora qualche giovane cantante abitante nelle zone di Bologna, Ferrara, Modena, Mantova e Rovigo colpite dal sisma che voglia provare l'emozione di una esperienza musicale davvero unica. Per informazioni ed iscrizioni contattare il 346 6900111, consultare

www.merkabaeventi.tk o scrivere ad associazionemerkaba@hotmail.it.

Il Senato risparmia 21 milioni Schifani: diamoli ai terremotati**Corriere della Sera**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 27/07/2012 - pag: 11

Il Senato risparmia 21 milioni Schifani: diamoli ai terremotati

ROMA Il Senato risparmia più del previsto e vorrebbe girare il ricavato delle riduzioni di spesa ai terremotati dell'Emilia Romagna. Lo ha detto il presidente Renato Schifani che ha illustrato i dati salienti del bilancio interno, approvato all'unanimità dal consiglio di presidenza. «Il Senato sostiene nel corso del triennio 2012-2014 otterrà risparmi effettivi per oltre 110 milioni che verranno restituiti al bilancio dello Stato, in parte nella forma di una minore dotazione finanziaria da chiedere al Tesoro (-76 milioni circa) e in parte nella forma della restituzione diretta all'erario (-34,3 milioni). Il Senato restituirà allo Stato, già nel 2012, 21 milioni di euro». Soldi che, una volta riconsegnati al Tesoro, non apparterranno più al Senato ma che a Schifani piacerebbe venissero girati ai terremotati per aiutare le popolazioni dell'Emilia. Insomma per Schifani «il Senato vuole dare il buon esempio agli italiani, chiamati a così grandi sacrifici». RIPRODUZIONE

RISERVATA

*Due aziende su tre riaperte dopo il sisma***Corriere della Sera**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 29/07/2012 - pag: 14

Due aziende su tre riaperte dopo il sisma

E da Roma in arrivo risorse per sei miliardi

DAL NOSTRO INVIATO MODENA Due su tre sono tornati. E se il bicchiere mezzo vuoto è quel 39% di imprenditori che ancora non si sono rialzati e non dormono la notte al pensiero di quanti mesi dovranno passare prima di poter riaccendere i motori, è su quel 61% di «risorti» che trae linfa la ricostruzione emiliana: un'avanguardia di sopravvissuti che a forza di domeniche e ferie cancellate, a testa bassa, notte e giorno, inventandosi soluzioni in una sorta di «fai da te» creativo quanto coraggioso, ha riallacciato i fili con il mercato, recuperato fornitori e clientela, alla faccia di chi parlava di inevitabile desertificazione, dando per spacciato il modello industriale di questa porzione d'Emilia, miracoli annessi. La strada è in salita. La crisi non fa sconti a nessuno, figurarsi ai terremotati. E gli eterni mali italiani (estenuante burocrazia, legislazione farraginosa, crediti con il contagocce, una politica spesso inconcludente), visti e vissuti dall'epicentro, fanno ancora più male, oltre che rabbia. Però sono tornati: grandi imprenditori e piccoli artigiani, botteghe e multinazionali, commercianti e bancarelle. Con una grinta quasi sfacciata. Più del 50%, provando ad immaginarsi tra 5 anni, si dice certo di «potersi ricollocare ai livelli di produttività di prima del terremoto». E, addirittura, c'è un 25% che, forse per farsi coraggio o perché davvero ci crede, la spara grossa: «Nel 2017 saremo più forti di prima». Oggi sono due mesi dalla seconda scossa, quella che diede il colpo di grazia. Era il 29 maggio scorso e fu una frustata del 5.8. Appena un decimo inferiore a quella del 20 maggio (5.9) e leggermente più potente di quella del 3 giugno (5.1). Una mitragliata sismica che uccise 26 persone, ne ferì più di 300, si lasciò dietro quasi 20 mila sfollati, mandando in tilt uno dei forzieri economici del Paese (35 mila aziende per 120 mila addetti). I morsi della terra addentarono brandelli di Emilia (Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Bologna), Lombardia (Mantova) e Veneto (Rovigo), provocando danni per 13 miliardi (quantificati due giorni fa dalla Protezione civile alla Ue) e azzoppando comparti economici (biomedicale, meccanica, agroalimentare) pari al 10% del Pil regionale e all'1,5% di quello nazionale. Due mesi dopo non è ancora tempo di bilanci, c'è ancora tanto da fare (si pensi solo all'emergenza scuole in vista dell'autunno), ma un punto fermo era necessario e la Cna nazionale ha affidato alla società Ipsos Public Affairs il compito di infilare la sonda nella pancia del sisma. Un lavoro di una settimana (18-25 giugno) su un campione di 200 imprese, 120 direttamente colpite dal terremoto, 80 situate nelle vicinanze. Finale Emilia, Cavezzo, Medolla, Mirandola, Sant'Agostino, Cento, Bondeno, Moglia e tanti altri. Ognuno con il suo simbolo di distruzione: un capannone, un campanile, un intero centro storico. È una foto a luci e ombre quella che emerge dall'indagine Ipsos. Grinta e ottimismo a parte, gli imprenditori non fanno sconti a nessuno. Se l'emergenza viene complessivamente giudicata in termini positivi (con Protezione civile, volontari e forze dell'ordine promossi su tutta la linea), il dopo lascia a molti l'amaro in bocca: lungaggini burocratiche, speculazioni, scarsa comprensione del danno, inadeguatezza nei rapporti con le banche, incertezza legislativa. A parte il volontariato e i mille rivoli in cui si è incanalata la solidarietà, il maggiore sostegno alle imprese è giunto, stando ai risultati del report, dalle organizzazioni di categoria, seguite a distanza dalla clientela, dai fornitori e quindi dallo Stato. Più distante, questa almeno la percezione, l'apporto dei Comuni e delle banche, mentre Regione e Camere di commercio sono relegate in coda. Tra i rischi futuri, i principali riguardano i tempi dei risarcimenti e la difficoltà di ottenere l'agibilità sismica al 60% prevista dalla legge. Le richieste? Aiuti finanziari, credito e garanzie per la ripresa, sospensione di mutui e scadenze fiscali. Ieri Roma ha battuto un colpo: 6 miliardi di fondi agevolati dalla spending review e la sospensione per 6 mesi dei pagamenti di luce, gas e acqua. Avanti così. Francesco Alberti RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto di Magnitudo 3.4 nel Golfo di Messina

Quattro scosse di terremoto nel Golfo di Patti e di Milazzo nella notte tra il 26 e 27 luglio 2012. Continua lo sciame sismico che da questa notte sta coinvolgendo i comuni del messinese. Questa volta il terremoto, di intensità 2.2 è stato registrato nel distretto dei Monti Peloritani ma la distanza dagli altri epicentri è di pochi chilometri. La popolazione teme un evolversi della situazione ma la protezione civile rassicura che nessun danno è stato registrato. Aggiornamenti ore 12.00: nuova scossa nei comuni del Messinese. Questa volta il sismografo è salito fino a 2.9 gradi. Nessun danno a...

Il terremoto-labirinto

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 28/07/2012

Indietro

stampa | chiudi

La rottura si propagò a zig-zag con angoli retti

Un terremoto come un labirinto

La strana scossa di Sumatra dell'11 aprile

Due i record: mai un sisma così forte (8,6 Richter) in una faglia trasforme e all'interno di una placca MILANO - La mattina (ora italiana) dello scorso 11 aprile il mondo restò alcune ore con il fiato sospeso: al largo di , di poco inferiore ai due megasismi che provocarono gli tsunami del Giappone nel 2011 e dell'Indonesia nel giorno di Santo Stefano del 2004. Immediato fu l'allarme maremoto diffuso su tutte le coste dell'oceano Indiano, ma per fortuna dopo poche ore rientrò. Non fu registrata nessuna onda anomala significativa e anche le vittime, fortunatamente, furono in tutto dieci. Perché, si sono chiesti gli scienziati, un terremoto di una simile forza - seguito pochi minuti dopo da un altro di 8,2 gradi - non ha provocato disastri? Analizzando tutti i dati a disposizione, ora i geofisici sono giunti alla conclusione che si tratto di un «terremoto-labirinto».

FAGLIE - I movimenti delle faglie possono essere di tre tipi: di compressione (inversa), di distensione (diretta) o di slittamento laterale. Questi ultimi possono avvenire in due tipi di faglie: trascorrenti una di lato all'altra (come la famosa faglia di San Andrea in California) o trasformi nei fondi marini, che mettono a contatto due blocchi dislocati di una dorsale oceanica. Il terremoto dello scorso 11 aprile avvenne in un sistema di faglie trasformi sottomarine.

L'ANOMALIA - L'anomalia consiste nella magnitudo di questo terremoto, che è stata di gran lunga maggiore di quella che i geologi ritenevano la massima possibile per una faglia trasforme di intraplacca. Inoltre la frattura non si è propagata lungo una linea più o meno retta come in un terremoto «normale», ma ha proseguito a zig-zag con angoli retti come in un labirinto, come si evince dall'immagine appena qui sopra di un sistema di faglie trasformi. Il terremoto, della durata di tre minuti, interessò almeno tre diversi piani di faglia con rotture che si diffusero in ambo le direzioni della faglia saltando ad angolo retto da un piano all'altro. La rottura si propagò anche molto in profondità per questo tipo di terremoti, raggiungendo gli 80 chilometri sotto la superficie interessando la parte superiore del mantello terrestre, dove le rocce - a causa della pressione e della temperatura - diventano «mollì» e meno adatte alla rottura.

RECORD - L'analisi è stata effettuata dai ricercatori del California Institute of Technology (Caltech) e pubblicata sul numero del 19 luglio di Science Express. La scossa dell'11 aprile 2012 quindi non solo fu la più alta mai registrata in una faglia trasforme, ma ha ottenuto altri due record: la più forte all'interno di una placca, mentre terremoti così forti si pensava potessero avvenire solo ai margini delle placche in subduzione o in collisione, e la più forte in una faglia a slittamento laterale.

Paolo Virtuani

stampa | chiudi

Sisma Emilia, danni per 13,2 miliardi La Protezione civile scrive all'Ue

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

stampa | chiudi

A due mesi dal sisma

Terremoto in Emilia, danni per 13,2 miliardi

La Protezione civile chiede i fondi all'Ue

Il dossier fissa a 11,2 miliardi il bilancio dei danni nel modenese e ferrarese, e a 980 milioni nel mantovano. È di oltre tredici miliardi il conto dei danni del terremoto che nel mese di maggio ha messo in ginocchio l'Emilia Romagna e parte di Lombardia e Veneto. La stima che la Protezione civile ha trasmesso alla Commissione europea, in anticipo sui tempi indicati, richiedendo l'attivazione del fondo di solidarietà è esattamente di 13,2 miliardi.

IL SISMA - Una serie di violente scosse nella notte del 20 maggio (5.9 di magnitudo Richter) e poi la mattina del 29 maggio (5.8), hanno colpito la zona di Finale Emilia e di Cavezzo radendo al suolo diverse abitazioni e provocando 26 vittime e numerosi sfollati (al momento sono ancora 8.729).

IL DETTAGLIO DELLE CIFRE - L'ente presieduto da Franco Gabrielli ha valutato in 11,5 miliardi i danni nella sola Emilia Romagna (soprattutto nel modenese e nel ferrarese), in 980 milioni quelli subiti dalla provincia di Mantova e in 51 milioni quelli della provincia di Rovigo. A questi vanno sommati 700 milioni spesi dalla Protezione civile per la prima emergenza (670 in Emilia-Romagna, 37 in Lombardia e 1,6 in Veneto). Le Regioni hanno raccolto i dati quantificando i costi, e il dossier ora sarà sottoposto alla rappresentanza permanente d'Italia alla direzione generale della politica regionale della Commissione europea che verificherà la sussistenza delle condizioni per attivare il fondo ed erogare il contributo.

IL CONTO DEI DANNI - Il lavoro di stima quantitativa è terminato, quindi proseguono le verifiche per gli edifici che hanno subito danni. Quelle fatte dalla protezione civile sono state già oltre 35mila: il 36,1% degli edifici è risultato immediatamente agibile, il 22,5% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 35,7% inagibile e il 5,7% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio. Quelle invece effettuate dai Vigili del Fuoco nella sola Emilia Romagna sono state 56.880: poco meno di 45mila si sono concluse con la dichiarazione di agibilità, mentre altre 12mila, hanno invece richiesto una verifica più approfondita.

Dal punto di vista delle imprese, secondo Confindustria, le aziende associate hanno subito danni per 350 milioni. Si tratta, soprattutto, di danni alle strutture e di spese necessarie per l'adeguamento antisismico dei capannoni, visto che molti degli edifici coinvolti erano stati costruiti quando la zona non era considerata a rischio sismico.

Redazione Online

stampa | chiudi

Emilia, 166,5 milioni di euro per le scuole**Edilportale**

"Emilia, 166,5 milioni di euro per le scuole"

Data: **27/07/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Emilia, 166,5 milioni di euro per le scuole

Prevista la costruzione di nuovi edifici e palestre temporanei e l'affitto di prefabbricati

di Rossella Calabrese

27/07/2012 - È stata firmata dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione, Vasco Errani, l'Ordinanza 13 del 25 luglio 2012 che assegna 166 milioni e 520 mila euro al programma straordinario per le scuole, per consentire il regolare inizio del prossimo anno scolastico.

Notizie correlate

26/07/2012

Emilia, presentato il "Piano Casa di transizione"

13/07/2012

Via libera della Camera al decreto per la ricostruzione in Emilia

10/07/2012

Emilia, un bando per realizzare 28 scuole prefabbricate

03/07/2012

Emilia, arrivano i moduli abitativi temporanei per il post-sisma

11/06/2012

Terremoto Emilia, corsa ai certificati di agibilità sismica

30/05/2012

Terremoto Emilia, dal Governo fondi per la ricostruzione e deroga del Patto di stabilità

29/05/2012

Terremoto, ancora scosse in Emilia. Vittime e crolli

Emilia, 166,5 milioni di euro per le scuole

21/05/2012

Terremoto in Emilia, 7 morti, 50 feriti e danni agli edifici storici

Il provvedimento individua le risorse necessarie per le diverse tipologie d'intervento. Nel dettaglio:

- 56 milioni e 420mila euro serviranno per la costruzione di 28 edifici scolastici temporanei di cui è in corso la gara per l'affidamento dei lavori (leggi tutto): una commissione sta valutando in questi giorni i 310 progetti presentati da 91 imprese. La gara prevede la costruzione di soluzioni alternative per le scuole che non sono riparabili in tempi brevi perché gravemente danneggiate e quindi lungamente inagibili;

- 21,5 milioni di euro per l'affitto di prefabbricati modulari (la cui procedura è in corso);

- 1,5 milioni andranno alla costruzione o acquisizione di palestre temporanee;

- per la riparazione degli edifici scolastici, il montaggio e smontaggio di prefabbricati (comprese le sistemazioni ed urbanizzazioni delle aree), nonché la demolizione o la messa in sicurezza degli immobili pericolanti che determinano l'inagibilità per gli edifici scolastici, sono stanziati contributi per i soggetti pubblici (Comuni e Province) pari a 81 milioni e 250mila euro e per i soggetti privati (scuole paritarie) 5 milioni e 850mila euro.

Per le operazioni di presa in possesso dei terreni individuati per l'installazione dei moduli prefabbricati destinati a strutture scolastiche, la Regione si avvale della collaborazione dell'Agenzia del Territorio che ha messo a disposizione il suo personale tecnico con funzioni simili a quelle che sono state necessarie in occasione del terremoto dell'Aquila.

Nella foto: un Modulo Provvisorio ad Uso Scolastico in Abruzzo

(riproduzione riservata)

Tendostrutture a Noleggio per le zone terremotate

Fai info - (biz)

Fai Informazione.it

"Tendostrutture a Noleggio per le zone terremotate"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Tendostrutture a Noleggio per le zone terremotate

14

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

27/07/2012 - 16.35 La forza lavoro è stata mobilitata anche durante i giorni festivi e prefestivi, per garantire alle aziende in difficoltà un aiuto che fosse il più tempestivo possibile. Abbiamo installato oltre 20.000 mq di coperture adibite sia a magazzino per lo stoccaggio di quanto il terremoto non si era portato via, sia destinate ad ospitare impianti di produzione, uffici, e a luoghi di culto.

Terremoti, quattro scosse nel messinese

Fai info - (iop)

Fai Informazione.it

"Terremoti, quattro scosse nel messinese"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Terremoti, quattro scosse nel messinese

19

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

27/07/2012 - 16.21 C è attività sismica tra Sicilia e Calabria. Tra le tre e le sei del mattino, quattro scosse di intensità variabile tra i due e i 4.3 gradi di magnitudo si sono susseguite agitando le notti delle popolazioni di Rodì Milici, Olivieri, Barcellona PG, Furnari, Terme Vigliatore. Non si segnalano danni a cose o persone. Secondo & Continua a leggere »

RACCOLTA GENERI ALIMENTARI PER I TERREMOTATI

Fai info - (die)

Fai Informazione.it

"RACCOLTA GENERI ALIMENTARI PER I TERREMOTATI"

Data: **28/07/2012**

Indietro

RACCOLTA GENERI ALIMENTARI PER I TERREMOTATI

19

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

28/07/2012 - 15.59 La Sezione di Parabiago organizza una raccolta di alimenti per aiutare i terremotati. Nella giornata odierna è in corso la raccolta di generi alimentari per i terremotati delle zone emiliane e mantovane presso il Carrefour di via Butti. Ringraziamo in anticipo tutti i parabiaghesi che contribuiranno. Immagini della raccolta mattutina! I Parabiaghesi sono molto generosi!! vi ringraziamo vivamente!

Data:

28-07-2012

Il Fatto Quotidiano

GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNA TI A ERRAN I

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNA TI A ERRANI"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [GLI AIUTI DEL &...](#)

GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNA TI A ERRANI

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 28 luglio 2012

[Tweet](#)

Noi non faremo come a L Aquila, dove, a tre anni dal terremoto, ci sono ancora le opere provvisionali". Cita l'Abruzzo di Bertolaso e Berlusconi Vasco Errani, presidente della Regione Emilia Romagna e commissario straordinario per il sisma. Cita l'Abruzzo, dove l'emergenza non è mai passata e prende le distanze da quel sistema che ha messo in fila errori e orrori, talvolta accidentali, altre no. Errani parla e chiarisce che per l'Emilia, a due mesi dalla prima scossa, "finisce oggi la fase dell'emergenza" e inizia quella della ricostruzione. Quella del momento di tradurre gli impegni in risultati visibili. E le promesse in moneta spendibile, nonostante la lentezza della macchina burocratica italiana. Perché ogni giorno i sindaci dei comuni distrutti dalle scosse firmano fatture su fatture e di soldi, per ora, ne sono arrivati pochi o niente. Per

**GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNATI A ERRAN
I**

toccare con mano il tesoretto raccolto con le varie donazioni solidali, oltre 21 milioni di euro, ci vorranno ancora mesi. La Regione assicura che l'enorme mole sarà gestita con un sistema creato ad hoc, per assicurare la trasparenza e la tracciabilità dei fondi. IN QUESTI GIORNI, enti e associazioni si stanno presentando, uno dopo l'altro, nella sede della Regione dell'Emilia Romagna per consegnare i soldi messi assieme attraverso le diverse iniziative. E ieri a Bologna è arrivato anche il direttore del Fatto Quotidiano, Antonio Padellaro, accompagnato da Riccardo Faietti, presidente della Cooperativa Fuori Orario. Per dare i soldi raccolti con il concertone che il 10 giugno ha chiuso la festa del Fatto Quotidiano a Taneto di Gattatico. In tutto 27 mila euro da destinare alle famiglie delle vittime del terremoto. Donazioni che materialmente saranno consegnate attraverso un bonifico bancario ai Comuni dove risiedevano le vittime. Saranno poi gli enti locali a farli arrivare direttamente alle famiglie. "Si tratta di una cifra sicuramente non enorme, una goccia nel mare - ha spiegato Antonio Padellaro - ma è un segnale di solidarietà reale e di vicinanza a una terra che della solidarietà concreta rappresenta uno degli esempi migliori". Non è il primo gesto che il Fatto compie a favore della popolazione terremotata. Alla vigilia dell'inizio degli Europei di calcio, il giornale aveva cercato di rendere più lieve la quotidianità tra le tende, regalando quattro televisori agli ospiti dei campi di San Biagio, del Palaverde di Cavezzo, di Medolla e di San Felice sul Panaro. "Vedo che la Regione e le istituzioni locali - ha aggiunto Padellaro - stanno facendo il massimo per far fronte all'emergenza e proprio ai Comuni abbiamo affidato il compito di consegnare quanto raccolto con la nostra iniziativa, perché arrivino il prima possibile ai destinatari colpiti così duramente. C'è però un problema probabilmente di ordine generale, che riguarda la situazione del Paese. Forse in questo momento a Roma non hanno la testa per pensare che ci sono queste persone che hanno bisogno". Presenti all'iniziativa anche alcuni amministratori dei comuni colpiti dai due terremoti, che hanno colto l'occasione per rivolgere un appello: "I media continuano a raccontare le piccoli e grandi storie di questi paesi. Tutte le realtà, fino alle frazioni più piccole, non devono essere dimenticate".

Tweet

0

Commenti

« Magnini, primo oro: il bacio di Federica

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Data:

28-07-2012

Il Fatto Quotidiano

GLI AIUTI DEL "FATTO" PER RICOSTRUIRE CONSEGNA TI A ERRAN I

Server Dedicato Level iP

Il Fatto dona 27 mila euro ai terremotati. "Roma distratta. Soldi presto alle famiglie"

Il Fatto dona 27 mila euro ai terremotati. Roma distratta. Soldi presto alle famiglie Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Il Fatto dona 27 mila euro ai terremotati. Roma distratta. Soldi presto alle famiglie

A Bologna il direttore Antonio Padellaro consegna la cifra raccolta all'ultima festa del quotidiano presso il Circolo Fuori Orario, al presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani: "Una goccia nel mare, ma anche un segnale di solidarietà reale e vicinanza agli sfollati"

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Emilia Romagna | 27 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: antonio padellaro, fuori orario, ricostruzione, solidarietà, terremoto, vasco errani.

A oltre due mesi dalla prima scossa del 20 maggio, per Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna e commissario straordinario, inizia la fase più complicata del post-sisma. Quella che dovrà segnare il passaggio definitivo dall'emergenza alla ricostruzione per arrivare, infine, alla normalità. Lui assicura che in Emilia le cose non andranno come in Abruzzo: niente villaggi, niente casette e niente new town. "Noi non faremo come a L'Aquila, dove, a tre anni dal terremoto, ci sono ancora le opere provvisorie". Intanto però è arrivato il momento di tradurre gli impegni in risultati visibili. E le promesse in moneta spendibile, nonostante la lentezza della macchina burocratica italiana. Perché ogni giorno i sindaci dei comuni distrutti dalle scosse firmano fatture su fatture, anche se di soldi, per ora, ne sono arrivati pochi e con il contagocce.

In questi giorni, enti e associazioni si stanno presentando, uno dopo l'altro, nella sede della Regione per consegnare i fondi raccolti attraverso le diverse iniziative. Ma ancora non si sa quanto i sindaci dovranno aspettare, per toccare con mano un tesoretto che supera i 21 milioni di euro.

Oggi a Bologna è arrivato anche il direttore de Il Fatto Quotidiano, Antonio Padellaro, accompagnato da Riccardo Faietti, presidente della Cooperativa Fuori Orario. Insieme hanno portato i fondi raccolti con il concertone, che il 10 giugno ha chiuso la festa del Fatto a Taneto di Gattatico. In tutto 27 mila euro da destinare alle famiglie delle vittime del sisma del 20 e del 29 maggio. Le risorse saranno consegnate ai Comuni dove risiedevano le vittime, e saranno poi gli enti locali a consegnarle direttamente alle famiglie.

"Si tratta di una cifra sicuramente non enorme, una goccia nel mare – ha spiegato Antonio Padellaro – ma è un segnale di solidarietà reale e di vicinanza ad una terra che della solidarietà concreta rappresenta uno degli esempi migliori". Non è il primo gesto che il quotidiano compie a favore della popolazione terremotata. Alla vigilia dell'inizio degli Europei di

Il Fatto dona 27 mila euro ai terremotati. "Roma distratta. Soldi presto alle famiglie"

calcio, il giornale aveva cercato di rendere più lieve la quotidianità tra le tende, regalando quattro televisori agli ospiti dei campi di San Biagio, del Palaverde di Cavezzo, di Medolla e di San Felice sul Panaro.

“Vedo che la Regione e le istituzioni locali ha aggiunto Padellaro stanno facendo il massimo per far fronte all'emergenza e proprio ai Comuni abbiamo affidato il compito di consegnare quanto raccolto con la nostra iniziativa, perché arrivino il prima possibile ai destinatari colpiti così duramente. C'è però un problema probabilmente di ordine generale, che riguarda la situazione del Paese. Forse in questo momento a Roma non hanno la testa per pensare che ci sono queste persone che hanno bisogno”.

Presenti all'iniziativa anche alcuni amministratori dei Comuni colpiti dai due terremoti, che hanno colto l'occasione per rivolgere un appello: “I media continuano a raccontare le piccoli e grandi storie di questi paesi. Tutte le realtà, fino alle frazioni più piccole, non devono essere dimenticate”.

Giovanardi: "Sul dopo terremoto meglio Berlusconi di Monti"

Giovanardi: Sul dopo terremoto meglio Berlusconi di Monti Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Giovanardi: Sul dopo terremoto meglio Berlusconi di Monti

Il senatore emiliano del Pdl stila la classifica su come un governo deve reagire al sisma: "Per L'Aquila rimborsi del 100%, in Emilia solo dell'80%. In Abruzzo stanziati 10.5 milioni di euro, per le province emiliane solo 2.8. Se i cittadini aquilani venivano a Montecitorio a protestare tutti i giorni, cosa dovrebbero fare quelli modenesi?"

di Annalisa Dall'Oca | Modena | 27 luglio 2012

Commenti

Bocciati gli emendamenti firmati Pdl al decreto 74 Carlo Giovanardi stila la classifica su come si reagisce al terremoto. Il senatore, deluso dall'esito della commissione ambiente in Senato, che ha "lasciato passare" il testo senza apportare le modifiche proposte dal Popolo della Libertà, attacca duramente il governo Monti che, a suo dire, sull'emergenza terremoto ha sbagliato.

"Ha fatto meglio Berlusconi nei giorni successivi al sisma dell'Aquila" critica il politico modenese, deciso a spiegare quale sia la ricetta migliore per facilitare la ricostruzione. Una ricetta che prende ad esempio il modello Abruzzo, quello fatto di cassette di legno "ad alta tecnologia" arredate di ogni comfort, e consegnate agli aquilani dall'ex premier in persona. Quelle col praticello davanti alla porta, "con torte e spumante" in frigo e il marchio della Protezione civile, allora guidata da Guido Bertolaso.

"La situazione in Emilia dopo il sisma del 20 e 29 maggio – spiega Giovanardi – è in stridente contrasto con il provvedimento urgente a suo tempo emanato dal governo precedente. Che aveva stanziato 10,5 miliardi, contro i 2,8 promessi da Monti, e aveva previsto una percentuale di rimborso per gli aquilani pari al 100%, mentre per l'Emilia il governo concederà fino all'80%.

Secondo il parlamentare modenese, insomma, il decreto andrebbe rivisto. Anche se mercoledì è arrivato blindato in commissione affinché i tempi per l'approvazione fossero accelerati. Perché là nella bassa, dove ci si rimbocca le maniche e si sfida la calura estiva per ricostruire quanto è andato distrutto, i soldi servono subito. E il decreto 74 è solo il primo dei tre sul terremoto da approvare entro i primi di agosto.

Due sono i punti principali che Giovanardi avrebbe voluto modificare nel testo decreto. Il primo riguarda tempistiche e percentuali. Secondo il senatore, infatti, "è inconcepibile che non siano ancora state comunicate ai sindaci del modenese date precise che stabiliscano quando gli aiuti verranno versati, così come ancora oggi non si conoscono le percentuali di risarcimento riconosciute ai terremotati. Viviamo nel buio". Nel decreto, sottolinea l'ex sottosegretario di stato, si sarebbe dovuta inserire una percentuale di indennizzo minima del 60% dei costi dei lavori a carico di cittadini e imprese. Solo che, spiega il senatore Pd Giuliano Barbolini, "sarebbe azzardato inserire cifre nella legge senza prima avere la certezza della copertura finanziaria. Ma se ci sarà – ha aggiunto il democratico modenese – Errani ha già detto che sarà fino all'80% delle spese sostenute".

Giovanardi: "Sul dopo terremoto meglio Berlusconi di Monti"

L'altro emendamento presentato dal Pdl, e bocciato in commissione, riguarda invece le imprese. Per Giovanardi, "chi non ha subito danni dal terremoto dovrebbe ricominciare a lavorare subito nelle stesse condizioni in cui produceva prima che la terra tremasse". Nessuna messa a norma, dunque, nessun adeguamento antisismico, perché "chi, ad esempio, lavora a Sassuolo, zona sismica quanto Mirandola, non deve fare nulla. È ovvio che così si crea disparità, si invita a de localizzare". In pieno disaccordo, insomma, con quanto sostenuto nei giorni scorsi da Errani e dai vertici di Confindustria, dal ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera e dai sindacati. "Dobbiamo ripartire in sicurezza". "Si dovrebbe consentire a chi può farlo di riprendere subito a lavorare – ha ribattuto invece Giovanardi – ma bocciando l'emendamento che ho presentato, chi ha la sfortuna di trovarsi a San Felice, ad esempio, sarà penalizzato".

Il decreto legge, quindi, per Giovanardi "è totalmente deludente", così come è contestabile la decisione, iscritta nel testo che già lunedì potrebbe essere approvato, "di autorizzare i presidenti delle regioni colpite a stabilire in futuro, con propri provvedimenti, priorità, modalità e percentuali entro le quali possono essere concessi contributi alle popolazioni colpite. "Perché dovrebbero essere solo loro a decidere?" domanda il senatore.

Nel 2009 il provvedimento adottato allora dall'ex premier, pesantemente contestato però dai cittadini aquilani stessi, "stabiliva che il contributo statale doveva coprire integralmente le spese occorrenti per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto di un alloggio equivalente. E dava inoltre immediato avvio alla costruzione, a tempo di record, di abitazioni con elevato livello di qualità ed innovazione tecnologica, con protezione dalle azioni sismiche, consegnate chiavi in mano pochi mesi dopo.

Se non ci saranno cambiamenti nella seconda lettura del testo al Senato, ha quindi concluso Giovanardi, "il mio non potrà che essere un voto contrario. Del resto, ha aggiunto "se i cittadini aquilani venivano a protestare tutti i giorni davanti a Montecitorio, cosa dovrebbero fare allora i modenesi?".

Nessuna frecciatina, però, è stata rivolta al commissario Vasco Errani, accusato di falso ideologico, per il quale il procuratore capo Roberto Alfonso e il pubblico ministero Antonella Scandellari hanno chiesto ieri il rinvio a giudizio. Del resto, proprio perché il governatore della Lombardia Roberto Formigoni, indagato per corruzione, ha ricevuto un avviso di garanzia, il Pdl ha deciso di mantenere la linea del silenzio. E di non cogliere l'occasione per chiedere al commissario un passo indietro.

Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il*"Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso"*Data: **28/07/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso

I fondi messi a disposizione dall'Europa attraverso un bando regionale andranno per la riorganizzazione delle attività produttive. Nove destinati ai privati, e uno ai Comuni per attrezzare le aree. La riscossione delle fatture del gas riprenderà il 20 novembre

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 28 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: autorità del gas, bollette, emilia romagna, imprese, terremoto.

Un bando da dieci milioni di euro per la riorganizzazione delle attività produttive e pagamento delle bollette del gas sospeso fino al 20 novembre. Si tratta di iniziative della regione Emilia Romagna e dell'Autorità per l'energia per agevolare la ripresa, specie nelle zone delle province di Modena, Ferrara e Bologna, per chi è stato colpito dal sisma. I dieci milioni di euro rientrano fra le risorse messe a disposizione dall'Europa, all'interno dei Fondi Por-Fesr, per contribuire a sostenere i costi degli spostamenti temporanei delle attività in attesa di poter riaprire le sedi non appena rese agibili. Nove i milioni destinati ai privati, mentre un milione andrà ai Comuni per attrezzare le aree. Le domande andranno presentate alle Province, dal 6 agosto al 7 settembre prossimi. Il bando, informa la Regione, segue la terza ordinanza emanata il 26 luglio scorso dal commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani, d'intesa con il capo del dipartimento per la Protezione civile Franco Gabrielli. Riguarda le attività commerciali e produttive, attive fino al momento del sisma del maggio 2012, per le quali si è reso necessario trasferire la sede dell'attività in nuovi locali, strutture, aree scoperte, pubbliche o private. Potranno presentare domanda le persone fisiche o giuridiche e i loro consorzi, le associazioni temporanee di piccole e medie imprese che esercitano un'attività economica nei comuni colpiti dal terremoto. Il contributo andrà da un minimo di 5mila euro ad un massimo di 15mila e potrà coprire l'80 per cento delle spese. L'ambito territoriale in cui si potranno delocalizzare le attività produttive coincide con l'area dei comuni interessati dal sisma individuati dal decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze dell'1 giugno 2012. Le aree saranno individuate dai sindaci.

Per quanto riguarda invece il pagamento delle bollette del gas, l'Autorità per l'energia ha deciso di sospenderlo fino al 20 novembre. Il Regolatore ha fissato in 6 mesi il periodo della sospensione, ad oggi la durata massima consentita dal decreto legge 74/12, in corso di conversione in legge. Il provvedimento riguarda le utenze nei comuni danneggiati dagli eventi sismici del 20 maggio e prevede interventi a favore dei venditori del settore elettrico e del gas operanti nei comuni terremotati. In particolare i venditori maggiormente colpiti (ossia con oltre il 3% del proprio fatturato interessato dal blocco delle bollette) potranno richiedere alla Cassa Conguaglio l'anticipazione degli importi sospesi (al netto dell'iva). Per garantire la neutralità dell'intervento per il sistema, il venditore, dovrà comunque riconoscere sulle somme ottenute a titolo di anticipo, un interesse pari al tasso ottenuto dalla Cassa sulle proprie giacenze. Tutto ciò senza nessun aggravio sui

Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso

prezzi dei clienti finali.

Le modalità di restituzione alla Cassa delle somme ottenute a titolo di anticipo saranno definite con un successivo provvedimento. Dalle norme è escluso il settore idrico per il quale non sono ancora operativi meccanismi analoghi a quelli del settore elettrico e gas.

Terremoto per decreto. Rischio paralisi per le imprese ripartite dopo il sisma

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il*"Terremoto per decreto. Rischio paralisi per le imprese ripartite dopo il sisma"*Data: **28/07/2012**

Indietro

Terremoto per decreto. Rischio paralisi per le imprese ripartite dopo il sisma

Con le nuove norme per la ricostruzione contenute nel provvedimento del governo Monti, le aziende dichiarate agibili ma che si trovano nel "cratere sismico" dovranno fermarsi, rimettere a norma le fondamenta e ricominciare da capo: senza aiuti economici e bloccando l'intera produzione già riavviata

di Stefano Feltri | Emilia Romagna | 28 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: agibilità sismica, capannoni, decreto legge 74, imprese, ricostruzione, sfollati, sicurezza, terremoto, vasco errani.

Un nuovo terremoto sta per colpire l'Emilia Romagna. Non geologico, ma burocratico. Morti a parte, gli effetti rischiano di essere simili: paralisi dell'attività economica, imprese costrette ad abbattere capannoni e ricostruirli, oppure a spostare la produzione. Martedì arriva in aula, al Senato, il decreto legge 74, pronto per essere convertito in legge. È già stato passato alla Camera, non c'è più spazio per modifiche. "Se viene approvato prima dovrei mettere dei legami ai pilastri, poi fermare completamente la produzione, spostare 23 presse a iniezione per rifare le fondamenta. Visto che la mia impresa non ha subito danni dal sisma, però, non riceveremo alcun aiuto dallo Stato", spiega molto arrabbiata Barbara Franchini, imprenditrice di Correggio (vicino a Reggio Emilia), preoccupata per la sua FM, impresa nel settore della plastica che esporta in 50 Paesi.

Il 20 e 29 maggio arrivano le due scosse che devastano l'Emilia. Il 6 giugno, sull'onda emotiva della catastrofe e con la rabbia per i lavoratori schiacciati dal crollo dei capannoni industriali, il governo emana il decreto legge 74, da convertire entro i soliti 60 giorni. Oltre a qualche aiuto economico, le esenzioni Imu e agevolazioni varie, stabilisce i nuovi requisiti di sicurezza: chi non ha subito danni gravi ha sei mesi per ottenere una "certificazione di agibilità sismica" provvisoria (gli imprenditori denunciano: è un documento che non esiste nell'ordinamento italiano). Entro 18 mesi tutti i capannoni devono avere il 60 per cento della sicurezza richiesto a un edificio nuovo, cioè secondo le regole del 2008 (vista la recessione del 2009 che ha bloccato gli investimenti, le prime strutture a norma sono del 2010). Mai più morti nei capannoni alle prossime scosse, vincoli stringenti eviteranno nuove tragedie.

Ma le cose sono più complesse. Prima stortura: le nuove regole severissime valgono soltanto per i Comuni inseriti nel cosiddetto "cratere sismico". A San Giovanni in Persiceto, nel Bolognese, artigiani e piccoli imprenditori sono angosciati da settimane: "Perché dobbiamo rifare i capannoni dalle fondamenta se sono intonsi? E perché noi sì e i nostri concorrenti a cinque chilometri, a Sant'Agata Bolognese o a Sala possono tenersi i capannoni vecchi? Quelli sono sicuri?". Secondo problema: spesso sono proprio i capannoni più nuovi che sono crollati, perché visto che l'Emilia si riteneva fosse poco sismica si è costruito con tetti pesanti soltanto appoggiati sui piloni. Con le scosse sussultorie il tetto si è sfilato dall'incavo ed è crollato. "Le strutture recenti hanno avuto più problemi di quelle con le tettoie in Eternit. Se la sono

Terremoto per decreto. Rischio paralisi per le imprese ripartite dopo il sisma

cavata meglio le strutture che non avevano tetti in laterizio rinforzato che potevano cadere schiacciando le persone” racconta Tommaso Solfrini, della Italdron, società che offre droni volanti per ispezionare dall'alto e dall'interno gli edifici danneggiati.

Terzo problema: chi paga? I soldi per la ricostruzione andranno, come naturale, a chi ha avuto case e imprese distrutte (la nuova stima della Protezione civile, di ieri, è di quasi 14 miliardi di euro). Gli altri dovranno farsi carico di tutti i costi.

“Dopo il sisma i miei architetti solo per fare una valutazione hanno chiesto 25 mila euro. Ne servirebbero fino a 150mila per legare le colonne ai pilastri, cosa che tra l'altro potrebbe indebolire la struttura. Nella fase due, per avere la sicurezza al 60 per cento, bisognerebbe smontare tutto. E intervenire sulle fondamenta”, spiega Barbara Franchini della FM. Milioni di euro. Normale che qualcuno pensi a spostarsi, cedendo a quelle pressioni del mercato per delocalizzare in Asia a cui tanti hanno resistito per anni. Se la FM di Correggio dovesse rispettare il decreto, come prima cosa dovrebbe fermare la produzione per ottenere l'agibilità provvisoria. Ma dal primo giugno la FM sta producendo a pieno ritmo, perché ospita la produzione anche dei concorrenti con i capannoni distrutti (che in tempi normali talvolta fungono da conto terzi), perché in queste situazioni, la priorità è salvare il distretto industriale. La soluzione a molti di questi problemi sarebbe semplice: un grande piano di detrazioni fiscali per i lavori edilizi necessari a rendere antisismici gli edifici. Non solo nei Comuni del “cratere” emiliano, ma ovunque. Perché non si sa dove arriverà la prossima scossa. L'esperienza delle agevolazioni edilizie al 55 per cento per gli interventi che portano risparmio energetico dimostra che lo strumento funziona e si ripaga da solo (cresce la domanda ed emerge economia sommersa). Alcuni parlamentari del Pd avevano presentato emendamenti in questo senso, ma il governo ha chiesto di ritirarli per accelerare l'approvazione. Sono diventati ordini del giorno, cioè mere promesse di interventi futuri.

Il sottosegretario ai Rapporti col Parlamento Gianpaolo D'Andrea sta seguendo l'iter parlamentare del decreto 74. Il governo non pensa al fatto che le nuove norme paralizzano le imprese che ancora sorreggono la vacillante economia emiliana? “Mi sembra una visione eccessivamente produttivista, ci sono le ragioni dell'industria e quelle della sicurezza. Rifare le fondamenta con i criteri moderni è facilissimo”, risponde D'Andrea.

Ma non bisogna dimenticare che siamo in Italia. È lo stesso D'Andrea a ricordare che “tutti i poteri derogatori spettano al commissario per l'emergenza, cioè il governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani”. Il finale è quindi già scritto: governo e Parlamento approvano norme severissime, per quietare le coscienze turbate dai lavoratori morti. Poi Errani dovrà allungare i tempi e concedere deroghe per evitare la paralisi dell'economia emiliana e il dramma sociale. La sicurezza non aumenterà e alla prossima scossa o al prossimo morto le polemiche ricominceranno.

Precedenti di questo articolo Terremoto in Emilia, 10 milioni per le aziende e pagamento gas sospeso

Gualtieri, il Teatro Sociale autogestito sfida il terremoto: "Lo spettacolo continua"

Gualtieri, il Teatro Sociale autogestito sfida il terremoto: Lo spettacolo continua Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: 30/07/2012

Indietro

Gualtieri, il Teatro Sociale autogestito sfida il terremoto: Lo spettacolo continua

Danneggiato dal sisma del 29 maggio scorso, la struttura rilevata e occupata sei anni fa da un gruppo di ventenni precari è diventata il Teatro Sfollato per i mesi estivi. Esempio di autosostentamento senza denari delle istituzioni, come il Valle e il Coppola, e con una delle tante loro sfide artistiche: pubblico sul palco e attori in platea

di Martina Castigliani | Gualtieri (Re) | 29 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: gualtieri, Palazzo Bentivoglio, teatro, teatro autogestito, Teatro Coppola, teatro sociale, teatro valle, terremoto.

Dopo il sisma si sono accampati in giardino ed hanno continuato le attività di un tempo. Sfollati nel cortile del Palazzo Bentivoglio, in una delle piazze più belle d'Italia, i ragazzi del Teatro Sociale di Gualtieri, in provincia di Reggio Emilia, hanno deciso di non fermare la rassegna estiva e di cercare di andare avanti, nonostante quell'accidente di terremoto del 29 maggio 2012.

Da quelle parti lo chiamano il teatrino, quel piccolo gioiello nascosto tra le mura di Palazzo Bentivoglio, dietro una porta a grate di ferro e un grande catenaccio. I primi a scoprirlo, un gruppo di ventenni precari, che nel 2006 cercava uno spazio per ripetere il proprio spettacolo teatrale. Il comune li ha lasciati fare, forse pensando che non sarebbero durati tanto. Ora, dopo tre anni di spettacoli e rassegne auto organizzate, tra sponsor privati, bandi occasionali e aiuti locali, i giovani del Teatro Sociale di Gualtieri devono fare i conti con il terremoto che ha reso inagibile la struttura. Per i mesi di giugno e luglio, gli spettacoli sono continuati all'aperto in quello che hanno chiamato "Teatro Sfollato", nella piazza del centro cittadino, là dove un tempo c'era il giardino del palazzo. A fare paura ora è l'arrivo dell'inverno.

Il progetto del Teatro Sociale di Gualtieri è nato tre anni fa, quando il Teatro Valle di Roma o il Teatro Coppola di Catania, esperienze di cultura dal basso e auto finanziata, erano ancora lontane dalla cronaca locale. La storia è semplice quanto unica. Sei ragazzi della bassa reggiana, ventenni precari e studenti, scoprono l'esistenza di un teatro nel palazzo storico del Comune di Gualtieri, a pochi passi dal famoso museo dedicato al pittore Antonio Ligabue, e decidono di andarlo a visitare. Se ne innamorano e chiedono al comune di poterlo gestire e mettere a posto, in pratica di poterlo adottare. È l'inizio di un progetto culturale che in breve tempo ha fatto il giro dell'Italia, nato da uno scherzo che avrebbe potuto, dicono, essere uscito da un film di Totò.

"Siamo entrati qui", racconta Riccardo Paterlini, uno dei soci fondatori, "che il teatro era chiuso da trent'anni.

Immaginatevi l'emozione di scoprire un posto del genere, abbandonato da tempo. È così che, con un po' di polemica, abbiamo deciso di organizzare un'asta pubblica, un gioco che ben presto ci è scappato di mano e che ha trasformato quell'iniziativa nel nostro primo spettacolo tra queste mura". I ragazzi del Teatro Sociale di Gualtieri, nel 2006 hanno cominciato a distribuire volantini per le strade del paese annunciando la vendita della struttura e in una sera d'estate hanno

Gualtieri, il Teatro Sociale autogestito sfida il terremoto: "Lo spettacolo continua"

dato vita ad un'asta pubblica con 300 persone accorse anche da lontano per aggiudicarsi il posto. Il teatro quella sera non era in vendita, ma ha conquistato visitatori venuti da lontano e cittadini, che grazie allo scherzo polemico si sono accorti del tesoro nascosto tra le mura di Palazzo Bentivoglio.

È un teatro unico che non ha fatto che affrontare ostacoli e difficoltà, nato a cavallo tra '600 e '700, è stato vittima prima di un incendio alla fine dell'ottocento e poi, nel 1951, ha dovuto far fronte alla storica alluvione del Po. Infine il silenzio, fino al 2006 quando un gruppo di studenti precari decide di adottarlo. Al teatrino si recita alla rovescia, si dice in paese. Gli spettatori seduti là dove un tempo c'era il palco e gli attori direttamente sulla scena allestita tra loggioni e platea. Un teatro al contrario dove sono i giovani a prenderne la direzione e il pubblico se ne sta sul palco semplicemente ad ascoltare.

Un'idea innovativa che aveva cominciato a conquistare cittadini ed amministrazione comunale, con un unico solo problema: la mancanza di fondi. "Sapeste quante cose potremmo fare – ha aggiunto Riccardo- con i soldi che di solito danno ad un teatro comunale. Noi ci siamo sempre auto organizzati, tra sponsor e un'amministrazione comunale che ci ha dato una fiducia immensa, purtroppo a mancare sono i fondi". Il Teatro Sociale di Gualtieri però, tra rifiuti e momenti duri, ha sempre continuato con il suo progetto, animato da uno spirito d'iniziativa capace di stupire ogni volta.

"Quest'anno ad esempio – dice Nicolò Cecchella, un altro dei soci fondatori – ci siamo trovati senza un soldo e con il bisogno di restaurare la struttura. E allora ci siamo inventati un cantiere aperto: abbiamo immaginato il teatro come una nave in secca che si ferma per lavorare. Lo abbiamo chiamato "Teatro in rada" e abbiamo lanciato un appello: venite a darci una mano". Il risultato? La prima sera di lavori non c'erano abbastanza utensili per tutti: spettatori, cittadini e amici sono arrivati da tutte le zone dell'Emilia e non solo, semplicemente per ricostruire un teatro, un progetto culturale nato dal basso, da mani giovani che non sembrano volersi fermare.

Ora il terremoto, l'ultimo ostacolo, anche se i giovani precari, artisti e teatranti del Teatro Sociale di Gualtieri, non si arrendono: "Continueremo a cercare fondi e a lottare per difendere il nostro progetto- hanno concluso Nicolò Cecchella e Riccardo Paterlini, soci fondatori insieme a Rita Conti, Davide Davoli, Federico Monica, Sara Loreni, l'impressione è che non ci sia spazio per i progetti nuovi. Anche solo farci ascoltare è una fatica, ma noi non ci arrendiamo".

4zi

UDINE - Non c'è solo la bonifica fantasma, l'inquinamento drammatizzato per ottenere ...

Gazzettino, Il

""

Data: 27/07/2012

Indietro

Venerdì 27 Luglio 2012,

UDINE - Non c'è solo la bonifica fantasma, l'inquinamento drammatizzato per ottenere fondi, l'allarmante mercurio che in realtà era soltanto un minerale naturale. Non ci sono soltanto dieci anni di attività dei commissari straordinari succedutisi per l'emergenza della Laguna di Grado e Marano, con un fiume di denaro (si possono quantificare almeno 100 milioni di euro) speso per sostenere un carrozzone politico-amministrativo in Friuli con decine di consulenti. Ci sono anche le ombre sul Ministero dell'Ambiente che nel 2001 benedì (e in qualche modo impose) il Sito di Interesse Nazionale vasto 1.600 ettari. C'è il caravanserraglio di Sogesid, società emazione del dicastero romano, che realizzò progetti faraonici e inutilizzabili sull'area Caffaro. Ci sono gli accordi con il Magistrato alle Acque di Venezia che ebbero l'effetto di conferire piani costati centinaia di milioni a società private del Veneto.

Scoperchiata la pentola, le sorprese rischiano di essere molte e ghiotte, nell'inchiesta del pubblico ministero udinese Viviana Del Tedesco che ha inviato 14 inviti a comparire ad altrettante persone che si occuparono della gestione commissariale traumaticamente chiusa ad aprile dal presidente del consiglio Mario Monti. L'indagine della Procura di Udine aveva formalizzato ipotesi di peculato e truffa per un'emergenza senza fine che aveva conosciuto una decina di proroghe dal 2002 al 2012. E così il governo ha messo la parola fine al Sin di Grado e Marano, prefigurando decisione analoghe per qualcuno degli altri 57 siti di interesse nazionale che potrebbero essere nelle stesse condizioni di una gestione che si è autoalimentata sottacendo i forti dubbi sull'esistenza delle ragioni dell'emergenza ambientale.

L'inchiesta incardinata a Udine si occuperà di valutare il presunto scialo di risorse pubbliche, durante la gestione commissariale di Paolo Ciani (2002-06), Gianfranco Moreton (2006-2008) e Gianni Menchini (2009-2012). Ma c'è una parte del fascicolo, ancora coperta dal riserbo, che porta al Magistrato alle Acque di Venezia e al Consorzio Venezia Nuova. E un'altra che potrebbe essere inviata per competenza alla Procura di Roma, a causa dei reati commessi a livello ministeriale.

SIN IMPOSTO. L'ampiezza del Sin di Grado e Marano, ampliato rispetto alle reali esigenze di disinquinare l'area Caffaro a Torviscosa «avveniva a prescindere da qualsivoglia valutazione tecnico-scientifica sullo stato del territorio. Veniva supinamente accettata nella prospettiva rappresentata dall'allora direttore del Ministero dell'Ambiente, dottor Gianfranco Mascazzini». Così ha scritto il Pm, adombrando una regia romana per una bonifica che avrebbe portato tanti soldi in Friuli.

PROTEZIONE CIVILE. L'iter per prorogare l'emergenza era ben noto. Ogni anno il Commissario chiedeva al presidente della Regione (Renzo Tondo o Riccardo Illy), che girava la domanda alla Protezione Civile e al Ministero dell'Ambiente. Nessuno si chiedeva se l'emergenza fosse reale. Tutti firmavano, avallavano, prorogavano. Così è andata avanti per dieci anni.

ARRIVA SOGESID. Con il commissario Gianni Menchini entra in scena proprio Mascazzini (che qualche mese fa è stato arrestato per reati ambientali a L'Aquila). L'ormai ex direttore generale del Ministero diventa consulente del Commissario. E probabilmente è lui a portarsi in dote Sogesid, «società in house con il Ministero dell'Ambiente di cui era consulente» scrive il pm. È Sogesid a realizzare (pagato più di un milione di euro) il progetto da 230 milioni di euro per risanare l'area Caffaro in Lagina. «Una soluzione tecnicamente inattuabile ed economicamente insostenibile» scrive il Pm. Su questo indagherà la Procura di Roma.

MAGISTRATO ALLE ACQUE. Con l'amministrazione Menchini si sono affacciati il Magistrato alle Acque di Venezia e le società del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione di due nuove casse di colmata. È un passaggio delicato dell'inchiesta, che ha già conosciuto alcuni sequestri di documenti in Veneto. Menchini sottoscrisse con l'ingegnere Patrizio Cuccioletta, magistrato alla Acque di Venezia, una convenzione con cui «devolveva in toto la funzione di stazione appaltante per l'affidamento dei progetti dei dragaggi e delle casse di colmata alle società Thetis spa e Altieri

UDINE - Non c'è solo la bonifica fantasma, l'inquinamento drammatizzato per ottenere ...

spa». Thetis è una società del Consorzio Venezia Nuova. «È chiaro che la convenzione aveva come effetto inevitabile l'affidamento dei progetti a Thetis ed Altieri, ovvero soggetti prestabiliti». I titolari delle due società hanno già ricevuto un avviso di garanzia. Per i progetti, Sogesid incassò un milione 850 mila euro, Thetis (presieduta da Gianni Mazzacurati) 167 mila euro, lo studio Altieri di Thiene un milione 100 mila euro.

© riproduzione riservata

BOLOGNA - Per la Procura di Bologna il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani (Pd) va ...**Gazzettino, Il**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

FAVORI Per Vasco Errani, i pm hanno chiesto il processo

Venerdì 27 Luglio 2012,

BOLOGNA - Per la Procura di Bologna il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani (Pd) va processato per falso ideologico nell'inchiesta sul finanziamento nel 2006 di un milione di euro a Terremerse, coop di Bagnacavallo (Ravenna), presieduta, all'epoca dei fatti, dal fratello Giovanni Errani: a formulare la richiesta di rinvio a giudizio il Procuratore di Bologna Roberto Alfonso e il Pm Antonella Scandellari. Il governatore è accusato, in concorso con due dirigenti, di aver occultato informazioni per favorire così il fratello.

L'udienza preliminare ci sarà il 7 novembre. Lì si deciderà se mandare a processo o meno il presidente emiliano romagnolo, che è al terzo mandato e che è anche presidente della Conferenza delle Regioni e Commissario straordinario per il terremoto che ha colpito la regione a fine maggio. «Mi presenterò davanti al giudice con piena fiducia - ha commentato - perché così si chiarirà che non ho commesso alcun reato. Sono certo di ciò che ho fatto e faccio da presidente di Regione e non ho mai favorito o sfavorito qualcuno». Molto più netto il suo difensore, Alessandro Gamberini: «La Procura di Bologna ha compiuto un grave errore. La richiesta di rinvio a giudizio in assenza di elementi che ne giustifichino il fondamento desta sorpresa e sconcerto». Di avviso contrario il Procuratore Alfonso: «Riteniamo che gli elementi acquisiti siano idonei a sostenere il giudizio. Sarà il giudice a stabilire se lo siano o meno».

I consiglieri regionali della Lega hanno chiesto le dimissioni, sostenendo che «in un momento così delicato, in cui Errani è chiamato anche a gestire l'emergenza terremoto, è inammissibile che possa rimanere dov'è». Richiesta analoga dal consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Giovanni Favia, ma nel caso si arrivi effettivamente al rinvio a giudizio. Solidarietà, invece, di parlamentari, consiglieri regionali, amministratori del Pd.

L'inchiesta era nata dopo un articolo dell'ottobre 2009 de 'Il Giornale', che aveva ipotizzato abusi e irregolarità nella concessione del finanziamento regionale da un milione per la costruzione della struttura vinicola a Imola. Peraltro, dopo l'articolo Vasco Errani mandò in Procura una relazione per dimostrare la regolarità delle pratica del finanziamento alla Coop del fratello. Alla fine, sulla base di quelle carte la Procura lo indagò, con due dirigenti della Regione, per falso.

Per gli investigatori lo scopo era quello di occultare che l'intervento per il quale Terremerse aveva chiesto il contributo non era stato completato entro il termine. In totale le richieste di rinvio a giudizio sono nove. Oltre che per il governatore e due funzionari, per il fratello del presidente Errani, fino a gennaio 2010 responsabile di Terremerse, a cui si contesta la truffa aggravata ai danni di ente pubblico e falso. Richieste di rinvio a giudizio pure per il progettista e il direttore dei lavori della cantina, in concorso con Giovanni Errani, per gli attuali responsabili della società eper un collaboratore dell'ufficio aiuti alle imprese della regione.

© riproduzione riservata

Edoardo Bennato, in Arena per i bambini terremotati**Gazzettino, Il**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

VERONA

Edoardo Bennato, in Arena

per i bambini terremotati

CANTANTE Edoardo Bennato

Sabato 28 Luglio 2012,

VENEZIA - Edoardo Bennato con il suo "Peter Pan" sarà all'Arena di Verona il prossimo 9 settembre: per la prima volta "live" insieme alla sua band per devolvere l'incasso del musical, al netto delle spese, ai comuni emiliani, lombardi e veneti danneggiati dal sisma del maggio scorso. «Chi verrà in Arena, il 9 settembre, darà il proprio contributo a queste comunità per una concreta visione solidale - ha spiegato il sindaco Flavio Tosi - La serata di "Peter Pan forever" aiuterà i bambini delle zone in difficoltà a tornare a scuola in un contesto normale». L'iniziativa, proposta insieme all'Amministrazione Comunale di Verona dal direttore generale della Nazionale Cantanti Gianluca Pecchini, è di donare almeno 30.000 euro ai comuni danneggiati. «Sarà per la Nazionale Cantanti la prima occasione per sostenere i paesi colpiti dal sisma», questo l'augurio di Pecchini. Insieme alla produzione dello spettacolo il Comune di Verona e la Nic doneranno ai ragazzi un migliaio di biglietti gratuiti.

Sabotaggio in ospedale, allagate 5 sale operatorie e la hall: è caccia al vandalo

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

29-07-2012 sezione: NORDEST

Sabotaggio in ospedale, allagate 5 sale operatorie e la hall: è caccia al vandalo

Di prima mattina aperta la manichetta del sistema antincendio al primo piano: l'acqua rende inagibile gran parte della struttura

ROVIGO - L'ospedale di Rovigo è in gran parte inagibile da questa mattina a causa di un vasto allagamento che ha interessato la hall della struttura e 5 sale operatorie, dislocate in piani diversi. L'ipotesi iniziale di un raid vandalico è stata confermata: si è trattato della manomissione volontaria di una manichetta anti-incendio al primo piano, nel blocco delle sale operatorie.

L'allarme è scattato verso le 10 del mattino, quando dal pian terreno qualcuno si è accorto che dai muri scendeva acqua come se piovesse. Quando il personale dell'ospedale è salito al primo piano, dove c'è il blocco operatorio, ha visto che l'allagamento partiva da lì.

Sul fatto indaga la squadra mobile. I vertici dell'ospedale hanno già presentato denuncia contro ignoti per l'atto vandalico. L'acqua è filtrata attraverso i muri, arrivando ad invadere la hall e il bar interno al piano terra. La manichetta anti-incendio, su un lato del blocco operatorio, è stata trovata aperta, anche se non completamente, dai tecnici dell'ospedale, che l'hanno subito richiusa per fermare il flusso. Da quell'impianto l'acqua può uscire ad una pressione fino a 6 atmosfere. L'opera di prosciugamento è stata svolta dal personale dell'ospedale, senza l'intervento dei pompieri. L'allagamento non ha fortunatamente interessato i reparti dei ricoverati, che sono su altri piani.

Restano comunque inagibili le 5 sale operatorie, dove stamane non era prevista alcuna attività. Il probabile atto di sabotaggio è stato messo a segno non durante la notte, perché altrimenti l'allagamento sarebbe stato di dimensioni ancora maggiori. Il vandalo ha quindi agito di prima mattina. L'ospedale di Rovigo è una struttura all'avanguardia inaugurata solo due anni fa,

Due missioni delicate per il Nucleo ProCiv Trapianti

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Due missioni delicate per il Nucleo ProCiv Trapianti*"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Due missioni delicate per il Nucleo ProCiv Trapianti

Brasile e Israele: da questi paesi, uno molto lontano e l'altro sotto shock per un sanguinoso attentato, proveniva il midollo necessario per salvare due vite giovani umane in Italia. Ma i due trasporti, nonostante le difficoltà, sono stati portati a termine con successo dai volontari del Nucleo Operativo ProCiv - Logistica Trapianti di Firenze

Articoli correlati

Martedì 24 Gennaio 2012

I "corrieri della vita"

dagli USA alla Spagna

tutti gli articoli » *Venerdì 27 Luglio 2012 - Attualità -*

Ponte aereo di solidarietà per salvare due giovani vite a Pavia. Il Policlinico San Matteo al centro del mondo in questa settimana in cui il midollo osseo, donato da anonimi volontari e indispensabile per la cura di terribili malattie, è giunto addirittura dal Brasile e da Israele.

"Due volontari del Nucleo Operativo di Protezione Civile - Logistica dei Trapianti - si legge in un comunicato stampa dell'Associazione - hanno prelevato il prezioso carico e viaggiato fra mille difficoltà lottando contro il tempo e le avverse condizioni ambientali giungendo in tempo, uno da Recife in Brasile e l'altro da Tel Aviv.

Nel primo caso la missione era logisticamente complicata in quanto l'unico donatore compatibile al mondo per questo piccolo paziente si trovava così lontano ed era quindi indispensabile che il viaggio, al limite delle 30 ore previste come tempo massimo per questo tipo di intervento si svolgesse senza nessun imprevisto

Nel secondo caso la missione era delicatissima per questioni geopolitiche: nei giorni del trasporto, il clima in Israele era 'arroventato' a seguito del terribile attentato suicida che è costato la morte a 5 turisti israeliani in Bulgaria - Nonostante i rischi però anche questa missione si è felicemente e puntualmente conclusa.

"L'80% dei donatori di midollo osseo - sottolinea Massimo Pieraccini responsabile del centro fiorentino, viene individuato in ambito internazionale, è quindi necessario avere una macchina organizzativa efficiente per portare a termine con successo queste missioni che riportano la vita a persone che hanno avuto in sorte di contrarre queste devastanti malattie. Una gara di solidarietà senza confini a cui siamo abituati a dare il nostro contributo, ma in cui poi, a felice conclusione, l'emozione è sempre grande specie quando si riesce a dare una mano a salvare giovanissime vite."

Si tratta quindi di due imprese "al limite" seppur per motivi diversi felicemente concluse, due buone notizie che valorizzano un'eccellenza italiana: il Nucleo Operativo di Protezione Civile di Firenze Logistica dei Trapianti".

red/pc

fonte: uff. stampa NOPC - Log. Trapianti

Il Nucleo Operativo di Protezione Civile di Firenze Logistica dei Trapianti è un'organizzazione di volontariato di Protezione Civile iscritto nell'elenco delle organizzazioni censite dal Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e in pochi anni è diventato un punto di riferimento di tutta Italia per il trasporto di organi solidi (cuore, polmone, fegato, rene, etc...) che richiedono su viaggi a "breve" raggio e in tempi strettissimi alta specializzazione e organizzazione capillare.

Due missioni delicate per il Nucleo ProCiv Trapianti

Per quanto riguarda midollo osseo e cellule staminali, le nuove scoperte, dalle fine degli anni'90, hanno reso possibile creare banche dati mondiali di donatori, volontari, compatibili in qualsiasi parte del mondo e questa nuova attività ancor più richiede capacità organizzativa, con destinazioni spesso intercontinentali, per poter con il miglior compromesso sicurezza/rapidità nel portare a destinazione midollo o cellule donate all'altro capo del mondo per poter salvare sempre più vite.

Oltre 3 milioni di chilometri percorsi su strada e 8.000 su tratte aeree, 7.000 missioni, 210.000 ore di servizio, 124 città in 28 paesi di 4 continenti questi sono alcuni numeri del 2011 che sintetizzano il lavoro svolto in 18 anni di attività, grazie alla professionalità, affidabilità e alta specializzazione raggiunta dai volontari del Nucleo Operativo di Protezione Civile Logistica dei trapianti.

Trentino: uomo scivola in grotta, lo recupera il CNSAS

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Trentino: uomo scivola in grotta, lo recupera il CNSAS"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Trentino: uomo scivola in grotta, lo recupera il CNSAS

Un uomo è scivolato ieri in una grotta durante un'escursione, fratturandosi la gamba. Sono intervenuti otto tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico per trarlo in salvo

Venerdì 27 Luglio 2012 - Dal territorio -

E' intervenuto ieri il Soccorso Alpino del Tesino per recuperare un uomo scivolato all'interno della Grotta di Castel Tesino , in provincia di Trento. La Grotta è l'unica aperta ai turisti sul territorio Trentino ed è percorribile per 500 metri.

L'uomo, 40 anni residente a Verona, stava effettuando un'escursione con la famiglia (moglie e due bambini di 7 e 12 anni) quando è scivolato fratturandosi tibia e perone.

La famiglia si trovava 200 metri all'interno della grotta.

Sul posto sono intervenuti otto uomini del Soccorso Alpino che hanno imbavellato l'uomo e successivamente estratto dalla grotta. Allertata anche la stazione speleologica. L'intervento é iniziato dopo mezzogiorno per concludersi verso le 14.

L'escursionista é stato infine trasportato all'ospedale in ambulanza.

Redazione/sm

Fonte: Soccorso Alpino Trentino

Terremoto: inoltrata richiesta per il fondo di solidarietà UE

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto: inoltrata richiesta per il fondo di solidarietà UE"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Terremoto: inoltrata richiesta per il fondo di solidarietà UE

12,5 miliardi + 700 milioni di euro: a tanto ammonta il totale dei danni e dei costi per affrontare l'emergenza terremoto di maggio in Emilia, Lombardia e veneto. Il DPC ha inoltrato la richiesta di attivazione del fondo di solidarietà europeo

Venerdì 27 Luglio 2012 - Attualità -

Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso oggi a Bruxelles, in anticipo sui tempi indicati, il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per l'emergenza causata dagli eventi sismici che hanno interessato le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

"Ammontano a oltre 13,2 miliardi di euro - fa sapere il DPC - i danni registrati nelle aree colpite dalle scosse del 20 e 29 maggio scorsi, di cui oltre 700 milioni imputabili alle spese di prima emergenza. Nello specifico, i danni stimati ammontano a circa 11,5 miliardi di euro nella Regione Emilia-Romagna, 980 milioni in Lombardia e 51 milioni in Veneto. I costi sostenuti per l'emergenza, invece, superano i 670 milioni di euro in Emilia-Romagna, 37 milioni in Lombardia ed 1,6 milioni in Veneto.

Il dossier di raccolta dati per la quantificazione dei costi per l'emergenza e dei danni al territorio è stato realizzato in stretta collaborazione con le Regioni interessate e sarà ora sottoposto alla Direzione Generale Politica Regionale della Commissione Europea, che provvederà a verificare la sussistenza delle condizioni necessarie per l'attivazione del Fondo e l'erogazione di un eventuale contributo".

Il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea è stato istituito dal Regolamento CE n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002 (GU L 311) ed è rivolto ad integrare gli sforzi degli Stati colpiti da eventi calamitosi e facilitare il rapido ritorno alle normali condizioni di vita nell'area colpita.

red/pc

fonte: DPC

Incendio simulato nella sede della Regione Toscana

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Incendio simulato nella sede della Regione Toscana"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Incendio simulato nella sede della Regione Toscana

Niente paura, si è trattato solo di una simulazione: finto il fumo e finto il malore di un'addetta. La Regione Toscana ha dato il via ad una serie di esercitazioni antincendio per i propri dipendenti. Tutto ha funzionato a dovere anche se, causa ferie, i partecipanti alla prova erano solo la metà dei dipendenti normalmente presenti

Venerdì 27 Luglio 2012 - Dal territorio -

Un computer prende fuoco al terzo piano, un'impiegata sviene per il fumo, il rilevatore antincendio fa scattare l'allarme e interviene l'addetto all'emergenza del piano, che avvisa i mezzi di soccorso e avvia le pratiche di evacuazione insieme ai colleghi con lo stesso compito (ben riconoscibili grazie al giubbotto fluorescente e al caschetto rosso indossati per l'occasione) in tutto il palazzo di sette piani.

"E' iniziata in questo modo - si legge in una nota della regione Toscana - l'esercitazione antincendio al Palazzo B della sede direzionale della Regione Toscana a Novoli; tutto simulato, naturalmente, grazie ad una macchina che produce fumo e alla collaborazione volontaria degli impiegati. Erano poco più di 200, cioè la metà di quelli normalmente presenti, ma il periodo è quello delle ferie; ogni cosa si è svolta regolarmente, tutti di si sono diretti ai rispettivi punti di raccolta mentre intervenivano Vigili del fuoco (una squadra con autoscala e autopompa), 118 (un'auto medica e un'ambulanza), Carabinieri e Polizia municipale a disciplinare il traffico".

"Si è trattato - spiega ancora la nota - della prima grande esercitazione antincendio effettuata nella sede direzionale della Regione secondo gli obblighi di sicurezza voluti dall'attuale normativa, che la richiede una volta l'anno specialmente in strutture così grosse. La prossima è prevista in autunno a Palazzo Strozzi Saccati, sede della Presidenza, in Piazza del Duomo. Una prova in grande stile per valutare le capacità di intervento in caso di emergenza in palazzi a più piani, con molte presenze all'interno tra cui quella di portatori di handicap; offrendo ai dipendenti l'occasione per capire dal vivo cosa occorre fare e come occorre comportarsi in una situazione estrema".

red/pc

fonte: uff. stampa Giunta Reg. Toscana

Golfi di Patti e di Milazzo: 5 lievi scosse nella mattinata

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Golfi di Patti e di Milazzo: 5 lievi scosse nella mattinata"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Golfi di Patti e di Milazzo: 5 lievi scosse nella mattinata

Quattro scosse si sono succedute all'alba di oggi in provincia di Messina. La più intensa, di magnitudo 3.4, è stata registrata alle 4.43. Al momento non si hanno notizie di danni

Venerdì 27 Luglio 2012 - Dal territorio -

Un terremoto di magnitudo 3.4 è avvenuto alle ore 04:43 di oggi 27 luglio nel distretto sismico: Golfi di Patti e di Milazzo, ad una profondità di 9.9 km.

I comuni più vicini all'epicentro: Barcellona Pozzo di Gotto, Castoreale, Falcone, Furnari, Mazzarà Sant'Andrea, Oliveri, Rodi Milici, Terme Vigliatore, tutti in Provincia di Messina

Sempre nella medesima zona si sono registrate altre 4 scosse questa mattina: la prima della giornata alle ore 03:05 con magnitudo 2.5 ad una profondità di 10.8 km, un'altra alle ore 03:54 con magnitudo 2 ad una profondità di 13.1 km, poi alle ore 05:53 con magnitudo 2 ad una profondità di 10.6 km.

L'ultima è stata registrata alle ore 11.38, con magnitudo 2.9 ad una profondità di 11.7 km.

Le scosse sono state lievemente avvertite dalla popolazione ma sembrerebbero non avere causato particolare panico, nè danni. Al momento non sono pervenute segnalazioni da parte del Dipartimento della protezione civile nazionale.

red/pc

fonte: INGV

«Diamo ai terremotati 21 milioni di euro risparmiati dal Senato»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 27/07/2012

Indietro

Interni

27-07-2012

LA PROPOSTA DI SCHIFANI**«Diamo ai terremotati 21 milioni di euro risparmiati dal Senato»**

L'attività del Senato inizia a dare qualche frutto. Nel triennio 2012-2014 il Senato risparmierà oltre 110 milioni di euro che verranno restituiti al bilancio dello Stato: circa 76 milioni di euro nella forma di un'ulteriore dotazione finanziaria da chiedere al Tesoro mentre i restanti 34,3 milioni torneranno direttamente nelle casse dell'Erario. A dare la buona notizia è stato il presidente del Senato Renato Schifani che ieri ha presentato il bilancio di Palazzo Madama approvato mercoledì all'unanimità dal Consiglio di presidenza, sottolineando come «è la prima volta che il Senato approva un bilancio che sia inferiore a quello consuntivo, di circa 4 milioni». E l'auspicio di Schifani è che parte dei risparmi possa aiutare direttamente le popolazioni colpite dal terremoto: «Il Senato già nel 2012 restituirà allo Stato 21 milioni di euro. Una somma che entra nelle casse dello Stato, ma mi attiverò affinché possa essere devoluta alle popolazioni colpite dal recente terremoto e da altre calamità. Spero che il governo possa fare propria questa intenzione».

Allerta temporali: paura per il Seveso

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Prima

28-07-2012

APERTI GLI SCOLMATORI**Allerta temporali: paura per il Seveso**

A rischio il weekend al parco o in piscina. Il bollettino meteo della Regione Lombardia segnalava ieri l'arrivo di temporali di forte intensità con rapide e intense precipitazioni e grandine a partire dalla notte e fino alle 22 di questasera.

Sono proprio i temporali e le intense precipitazioni piovose a destare le maggiori preoccupazioni per l'eventuale pericolo di esondazione del fiume Seveso. Per questo, dalle 20 di ieri l'assessore comunale alla Sicurezza Marco Granelli ha preallertato otto squadre di volontari della Protezione civile affinché fossero pronte a intervenire anche nella notte. Allo stesso tempo è stata data disposizione di chiudere i paratie di Palazzo Loin modo che lo scolmatore entri in azione fin da stasera, affinché sia ridotto l'impatto delle piogge repentine sull'innalzamento del livello del Seveso. «Il monitoraggio continuo delle acque a partire da stasera e l'apertura dello scolmatore riducono il rischio di una possibile esondazione del fiume - spiega l'assessore - . Restiamo in costante contatto con il Centro funzionale regionale per il controllo della situazione meteo e idrometrica dei fiumi».

Si rompe la condotta idrica principale: Alassio e Laigueglia restano all'asciutto

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Prima

29-07-2012

RIFORNITE CON AUTOBOTTI**Si rompe la condotta idrica principale: Alassio e Laigueglia restano all'asciutto**

Solo nel tardo pomeriggio di ieri è tornata alla normalità la situazione ad Alassio e Laigueglia dove dalla mattina alle 5 trentamila persone erano rimaste all'asciutto. I tecnici incaricati dalla società Sca-Servizi comunali associati, che gestisce le forniture idriche alla cittadinanza, sono riusciti a individuare e riparare la falla nella condotta principale che era esplosa a ponente di Alassio. Due autobotti dei vigili del fuoco e la protezione civile avevano intanto rifornito d'acqua turisti e residenti fino al primo pomeriggio. Il problema provocato dalla falla ha causato, comunque, enormi disagi, anche in considerazione della stagione turistica in corso che richiama nelle due località della Riviera ligure un gran numero di ospiti. Il blackout idrico, pertanto, ha comportato gravissimi disagi in alberghi e locali pubblici, oltre che in abitazioni private e stabilimenti balneari. Per questo, i Comuni e la Protezione civile, rendendosi conto del disagio e del tempo necessario per ovviare all'inconveniente, avevano chiesto l'immediato intervento delle autobotti dei vigili del fuoco, poi arrivate da Albenga e Genova con 22 mila litri di acqua.

Rinasce il San Filippo

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Rinasce il San Filippo"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

27/07/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Ricostruzione Con i contributi del cd «Domani»

Rinasce il San Filippo

I fondi raccolti con la vendita del cd «Domani 21 aprile 2009», circa un milione e 200 mila euro, saranno destinati al completamento dell'opera di ristrutturazione del Teatro San Filippo, nel cuore del centro storico dell'Aquila, luogo dove prima del terremoto, sono andate in scena alcune delle più belle opere teatrali, da sempre centro di produzione dell'Uovo.

[Home Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

[Contenuti correlati](#) [Nuovi nomi e simboli](#) [Così rinascerà il Pdl](#) [Addio al Pd. La carica dei 101](#) [La storia di Nurzia a](#)
[Uno Mattina](#) [Stroncato traffico di droga dall'Olanda](#) [Sequestrate 15mila pasticche di ecstasy](#) [Nuova palestra per](#)
[l'alberghiero](#) [Progetto pronto](#) [«La differenziata supera il 60 per cento»](#)

Il celebre brano fu registrato dai più grandi nomi della musica italiana in segno di vicinanza e solidarietà con le popolazioni colpite dal terremoto del 2009. A tre anni dalla registrazione del brano, i soldi raccolti, verranno finalmente impiegati per un progetto socialmente rilevante. Inizialmente i fondi, erano stati destinati alla ricostruzione del Conservatorio Casella e del Teatro Stabile dell'Aquila, poi il cambiamento di destinazione, dato che per la ricostruzione delle due strutture prese in considerazione, i tempi si erano molto dilatati. Il cambiamento di destinazione è stato promosso dal Ministero della Coesione Territoriale e approvato dagli artisti coinvolti che non volevano allontanare troppo nel tempo l'impiego dei fondi. A breve partiranno i lavori per restituire alla città un altro pezzo della sua storia.

Anziano si perde nei boschi Salvato dai cani pompieri

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Anziano si perde nei boschi Salvato dai cani pompieri"

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012, 05:30

Notizie - Molise

Si era allontanato da Sant'Agapito

Anziano si perde nei boschi Salvato dai cani pompieri

Quando l'hanno ritrovato stava riposando sotto un albero.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Anziano disperso Si cerca nei boschi «Furibonda» lite tra cani Malore per il proprietario Gianluca Cherubini

Bisogna stringere, non c'è più tempo da perdere. PIAZZA DELLE CINQUE LUNE

Sostegno ai lavoratori delle società in house 5«Dietro i numeri ci sono i volti e le preoccupazioni di migliaia di lavoratori delle società in house degli enti locali che rischiano con il decreto di spending review di perder Lommano: «A Cerro una mostra canina contro l'ordinanza» Anziano morto in ospedale Scagionato uno dei medici

Hanno avuto esito positivo le ricerche di Antonio Ionata, il 72enne originario della provincia di Campobasso, ospite di una casa famiglia di Sant'Agapito. Il pensionato aveva fatto perdere le proprie tracce giovedì pomeriggio. L'ultima volta era stato visto all'interno della struttura. E proprio i responsabili del centro hanno allertato i soccorsi. Sul posto gli agenti della Questura di Isernia, i Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Forestale e Soccorso Alpino. Le ricerche sono continuate anche di notte con l'aiuto di un elicottero della Polizia e di una squadra cinofila dei Vigili del Fuoco della Direzione Regionale del Molise. E nelle prime ore della mattina sono giunti due esperti nazionali specializzati in tecniche di topografia applicata al soccorso provenienti dai Comandi dei Vigili del Fuoco di Viterbo e Roma. Il 72enne è stato ritrovato in buone condizioni in una campagna intorno alle 11:40 di ieri mattina. A rintracciarlo proprio Lady e Atena, i due labrador condotti da Tommaso Miele e Gianluca Maroncelli. Il fiuto dei cani ha condotto i soccorritori in località Carlucci (nelle vicinanze del cimitero di Isernia) a tre chilometri di distanza dalla casa famiglia di Sant'Agapito. L'uomo si trovava in un uliveto e si stava riparando dal caldo sotto un grosso albero. Trasferito al Veneziale dai sanitari del 118, le sue condizioni non hanno destato preoccupazione. Dopo essere stato sottoposto agli accertamenti del caso l'anziano ha potuto riabbracciare i familiari.

Ricostruzione. I soldi stanno per finire

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Ricostruzione. I soldi stanno per finire"

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Post sismaIl dato emerge dal sito del commissario. Situazione drammatica

Ricostruzione. I soldi stanno per finire

Dei due miliardi messi a disposizione restano 398 milioni

Giorgio Alessandri

I soldi per la ricostruzione stanno per terminare.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Adriano fa la predica ma con i soldi in tasca Irpef più cara e meno soldi ai manager Piccolo: "Mi occupavo di politica

pronto a restituire i soldi" Rete idrica da rifare e niente soldi Voto di fiducia per la ricostruzione Sorpreso durante un furto minaccia di morte e vuole soldi

È il dato, crudo e deprimente, che tutti possono consultare sul sito del commissario per la ricostruzione: dei 2 miliardi messi a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti ne rimangono disponibili poco meno di 398 milioni. Eppure per le pratiche già approvate dalla filiera servirebbe almeno un miliardo. A conti fatti se fossero rilasciati i contributi, sulla carta, per tutte le documentazioni espletate non sarebbe possibile partire con i cantieri. A queste si aggiungono le pratiche che i singoli Comuni evadono autonomamente, senza ricorrere a Fintecna-Cineas-Reluis. A queste si aggiungano anche quelle giacenti che non rientrano nella lista delle priorità stilata dalla filiera tecnica d'intesa con gli uffici del commissario. Che la situazione fosse drammatica era chiaro da qualche mese. Durante una riunione con i sindaci a Rocca di Mezzo, il ministro della Coesione territoriale Fabrizio Barca, aveva affermato che «i soldi in cassa basteranno per i prossimi tre anni, poi bisognerà trovarne altri», tanto che, nella prima stesura del maxi emendamento contenente le norme sulla fine del regime commissariale e la ricostruzione approvato dalla Camera qualche giorno fa era prevista l'accise sulla benzina fino al 2027. Era la famosa «tassa di scopo» invocata a gran voce dal sindaco Cialente dai giorni immediatamente successivi al terremoto di tre anni fa, ma nel provvedimento finale la norma è scomparsa. Sicuramente la questione non dovrebbe essere passata inosservata anche a Roma, dove il Governo è in attesa delle relazioni finali che il commissario, Gianni Chiodi, e il direttore dell'Ufficio coordinamento ricostruzione, Gaetano Fontana, entrambi dimissionari, stanno predisponendo per agevolare il passaggio dalla stagione emergenziale a quella della gestione ordinaria. A quel punto, comunque, la vicenda sarà chiarissima ed esploderà in tutta la sua gravità. Per il passaggio di consegne si renderà comunque necessaria una nuova Opcm, e forse in quella occasione si potrà colmare la lacuna, economica e legislativa, sui fondi per la ricostruzione. Ma i tempi non saranno brevi e con il decreto spending review dietro l'angolo, l'approssimarsi della fine della legislatura e del governo tecnico la strada sembra ancor di più in salita per riuscire a strappare altri provvedimenti per le popolazioni terremotate dell'Aquila e del cratere sismico. E la vicenda delle seconde case non sembra essere un buon viatico.

4Lo scorso anno il Pineto è stato minacciato da oltre 30 incendi dal 16 agosto al 15 settembre, mentre sono già oltre 15 gli incendi spenti dall'inizio di Luglio.

Il Tempo - Roma -

Il Tempo.it

"4Lo scorso anno il Pineto è stato minacciato da oltre 30 incendi dal 16 agosto al 15 settembre, mentre sono già oltre 15 gli incendi spenti dall'inizio di Luglio."

Data: **29/07/2012**

Indietro

29/07/2012, 05:30

4Lo scorso anno il Pineto è stato minacciato da oltre 30 incendi dal 16 agosto al 15 settembre, mentre sono già oltre 15 gli incendi spenti dall'inizio di Luglio.

Lo rende denuncia una nota del Nucleo Volontario Emergenze (l'associazione della Protezione civile che dal 1993 protegge il parco di Monte Mario).

Home Roma

Contenuti correlati Dell'Utri indagato per estorsione al Cav

Marina Berlusconi convocata come teste a Palermo Alemanno e Frattini

"Il ritorno di Berlusconi non è certo" SULMONA Approfittano del giuramento della Polizia Penitenziaria che si è svolto in piazza Garibaldi venerdì sera e rubano oltre 400 euro ai ragazzi del Borgo di San Panfilo impegnati nella sfilata.

Ricostruzione. I soldi stanno per finire Un anno d'attesa per l'esame al cuore Strade, scuole e case

Bloccati 176 milioni di euro

Terribile la giornata di venerdì quando tre incendi hanno interessato l'area protetta del parco regionale del XIX Municipio. Il bilancio è stato di circa 4000mq di sterpaglia andata in fumo. Il rapido intervento dei volontari dell'Nve, coadiuvati da due botti del Servizio Giardini, volontari di Roma Aurelio e dall'intervento dell'elicottero regionale, hanno evitato lo steminio delle alberature.

Ulisse non dà tregua Caldo record nelle aree interne

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Ulisse non dà tregua Caldo record nelle aree interne"

Data: **29/07/2012**

Indietro

29/07/2012, 05:30

Notizie - Molise

Anticiclone africano

Ulisse non dà tregua Caldo record nelle aree interne

Come se non fossero bastati Caronte, Minosse e Scipione, il quarto anticiclone africano si è abbattuto, con tutta la sua violenza, sulla regione.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati **PIAZZA DI SPAGNA**

Cavallo crolla sotto il caldo I passanti insorgono

5Il caldo soffocante che avvolge Roma ha giocato un brutto scherzo al cavallo di una botticella, che in piazza di Spagna è improvvisamente crollato a terra in mezzo ai turist 4Dopo il caldo di ieri le previsioni meteo indicano un weekend con caldo africano e temperature elevate. L'Italia per il podio Il cieco Hyum fa record La città paralizzata dalle proteste per l'Ilva. Strade bloccate, da oggi la tregua La procura «Nessuna alternativa al sequestro». Clini: «Non ci siano interferenze» Rosso record per Laità di 2,6 milioni Sotto sequestro sei reparti dell'area a caldo ritenuti causa del disastro ambientale Ai domiciliari otto indagati. Operai in piazza: a rischio il futuro. Sciopero a oltranza

Sin dalle prime ore della mattinata di ieri temperature record soprattutto nelle zone interne, con la colonnina di mercurio che ha sfiorato i 40 gradi a Campobasso ed Isernia. Non è andata meglio sulla costa. A Termoli sabbia ardente e vento caldo proveniente da sud che hanno reso la spiaggia praticamente impraticabile. Il caldo non darà tregua nemmeno nella giornata di oggi, così come per tutta la prossima settimana, con qualche sporadico acquazzone, previsto in Molise solo per mercoledì pomeriggio. E il quarto anticiclone dell'estate ha provocato non pochi disagi alla cittadinanza, soprattutto alle fasce più a rischio (anziani e cardiopatici). Diverse le persone che sono state costrette a richiedere le cure sanitarie, alcune di queste per precauzione si sono dirette nei vari ospedali regionali per effettuare ulteriori accertamenti. I medici raccomandano alle fasce a rischio di non uscire durante le ore più calde, di bere molta acqua e di mangiare frutta e verdura. Sul fronte incendi, invece, la macchina della prevenzione ha dato i risultati sperati. Pochi i roghi che hanno interessato il territorio regionale grazie alla stretta collaborazione di Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato e Protezione Civile che hanno effettuato numerosi controlli nelle zone più a rischio piromani. Associazioni di volontariato in azione, soprattutto in Alto Molise, per assistere gli animali in alta quota e i randagi nelle città. Questi ultimi, infatti, con questo caldo stanno soffrendo la sete. Danni ingenti nel settore agricolo con interi raccolti completamente distrutti dal gran caldo. L'agricoltura molisana è ormai in ginocchio.

Escursionisti salvati dalla Finanza

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Escursionisti salvati dalla Finanza"

Data: 29/07/2012

Indietro

29/07/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Gran Sasso

Escursionisti salvati dalla Finanza

Salvataggio in quota ieri pomeriggio sulle montagne dell'Aquilano.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Scontrini, irregolare

un commerciante su due Il sindaco vieta il traffico sul corso La lavanderia chiude per protesta Tavolo di lavoro per il Fucino Il «si» di Febbo Festival di Mezza Estate L'ideatore rivendica il nome SULMONA Approfittano del giuramento della Polizia Penitenziaria che si è svolto in piazza Garibaldi venerdì sera e rubano oltre 400 euro ai ragazzi del Borgo di San Panfilo impegnati nella sfilata. Schianto fatale all'alba dopo la movida romana

Il Soccorso alpino della Guardia di finanza ha salvato una coppia di romani rimasti bloccati sul Gran Sasso a seguito di un attacco di panico. I due avevano preso la via del ritorno sul Corno Grande ma, arrivati a quota 2.800 metri, si sono fermati non riuscendo più a scendere. A quel punto hanno allertato il numero d'emergenza dei Carabinieri che hanno trasmesso l'allarme ai Finanziari. Una volta preso contatto telefonico con i due, le squadre di soccorso li hanno raggiunti sopra la località «Conca degli invalidi» da dove sono stati portati al sicuro. Il ritorno delle belle giornate sicuramente stimola la voglia di gita in montagna, dove trovare un po' di sollievo dalla calura estiva della città. Gli esperti, però, consigliano sempre di dotarsi di un equipaggiamento adeguato e di non addentrarsi in percorsi particolarmente impegnativi se non accompagnati da una guida alpina esperta del posto. Probabilmente i due, che forse non conoscevano in maniera puntuale il percorso che avevano intrapreso, hanno sottovalutato i rischi e le insidie che la montagna può riservare anche durante la stagione estiva e in una giornata contraddistinta da condizioni climatiche ideali e cielo terso come quella appena trascorsa. Fortunatamente tutto si è risolto con l'intervento della Gdf e con una macchina dei soccorsi scattata immediatamente.

G. Ales.

Nuovi fondi alla ricerca

La crescita dell'occupazione nella green economy passa anche attraverso l'intervento del legislatore. Il decreto Sviluppo approvato a giugno prevede finanziamenti per i soggetti che operano nella protezione del territorio dal rischio idrogeologico e sismico, nella ricerca e sviluppo di biocarburanti di seconda e terza generazione, nel fotovoltaico, nella geotermia e nelle biomasse, per sostenere chi assume giovani (meno di 35 anni al momento dell'ingresso in azienda) a tempo indeterminato. Nel caso di assunzioni superiori a tre unità, almeno un terzo dei posti deve essere riservato a giovani laureati con età non superiore a 28 anni. Per l'impresa richiedente, le nuove assunzioni devono essere aggiuntive rispetto alla media totale degli addetti degli ultimi 12 mesi. Questi soggetti possono beneficiare sia di un credito di imposta sia di finanziamenti a tasso agevolato (0,5%).

Terremoto Emilia: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre

| News-LR

LiberoReporter*"Terremoto Emilia: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre"*Data: **28/07/2012**

Indietro

Terremoto Emilia: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre

Roma, 28 lug. Bollette sospese fino al 20 novembre nelle aree colpite dal terremoto. L'Autorità per l'energia ha attuato nuove iniziative di solidarietà per le popolazioni e le imprese, come preannunciato nella Relazione Annuale del giugno scorso. Dopo aver sospeso il pagamento delle bollette di luce, gas e servizio idrico nelle zone terremotate, il Regolatore ha fissato in 6 mesi il periodo della sospensione, ad oggi la durata massima consentita dal decreto legge 74/12, in corso di conversione in legge.

(Adnkronos)

Supera un milione di euro il conto di Unicredit per le vittime del sisma

Articolo

Libertà

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

200mila euro subito a disposizione della Caritas

Supera un milione di euro il conto

di Unicredit per le vittime del sisma

Milano - Supera il milione di euro il conto corrente attivato da Unicredit a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto (IBAN: IT 64 0 02008 12930 000399999999 - intestazione "Terremoto in Emilia e Lombardia" e causale "Sostieni le popolazioni colpite"), sul quale stanno confluendo le donazioni dei clienti e dei dipendenti del Gruppo creditizio da tutta Italia.

Ad oggi, infatti, sono stati complessivamente raccolti 1.031.729 euro. Unicredit, dopo averne discusso nel suo Comitato di Sostenibilità ha deciso di mettere a disposizione una prima tranche di 200 mila euro alla Caritas che individuerà alcuni progetti a sostegno delle popolazioni rimaste colpite dal sisma, rivolti principalmente ad attività educative e ricreative a favore di giovani e anziani.

27/07/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Un giorno coi terremotati:
non lo dimenticherò mai

Egregio direttore,

la giornata di martedì 24 luglio, trascorsa in questo angolo della nostra bella Emilia sfregiata dal terremoto, è una di quelle che non si scordano. Non per il gesto in sé: la solidarietà umana non ha tempo e confini; non per i grandi aiuti materiali, che in effetti non abbiamo portato.

A rendermi indimenticabile ogni momento saranno i particolari, gli sguardi, le parole sussurrate, la cadenza un po' strascicata della "Bassa": tutti dettagli che l'urgenza dei soccorsi è costretta a fagocitare ma che alla fine segnano la differenza tra una notizia appresa in tv e la vita vera.

Desiderio di ritorno alla normalità misto a paura per un futuro tutto da decifrare. «Di aiuti ne arrivano molti e noi ringraziamo tutti. Ma è l'emergenza. La vedi quella cascina là? Da fuori sembra a posto; dentro è tutta una crepa. Adesso il ragazzo (oddio, avrà sessant'anni...) dorme nel container. Ma quando tutto sarà finito... se ci dimenticano come a L'Aquila, come farà a ristrutturare? I soldi dove li prende, dalle banche? Mah, chissà come andremo a finire... »

E' stata una giornata molto intensa, passata a preparare, intrattenere, servire quintali di pisarei e fasò, ma le parole del mio attempato interlocutore mi sono risuonate in testa per tutto il viaggio di ritorno, e ancora non mi abbandonano.

Perché è vero. Nell'emergenza siamo (o possiamo essere) tutti bravi, ma come cantava un grande emiliano, Lucio Dalla: «L'impresa eccezionale, dammi retta, è essere normale».

Ecco il valore aggiunto, quello che abbiamo cercato di portare: un po' di consuetudine, anche per ricordarci come il nostro aiuto non sarà davvero completo finché queste persone non potranno tornare a godere - nella quotidianità - una serata tra amici, seduti ai tavoli di una sagra estiva, pronte per ascoltare e ballare buona musica.

Stefano Cugini

Svep - Centro di servizio

per il volontariato di Piacenza

27/07/2012

4zi

Rischio sismico: fondi per Casale e Codogno

Articolo

Libertà

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Istituti superiori

Rischio sismico: fondi per Casale e Codogno

CODOGNO - «Dall'indagine sul rischio sismico nelle scuole superiori del Lodigiano risulta che nessuno degli 11 istituti mappati è un'emergenza»: lo ha assicurato ieri in Provincia il vice presidente provinciale, con delega alla Formazione, Claudio Pedrazzini. Gli interventi già effettuati, anche grazie a contributi del Cipe sono: controsoffitti per 500mila euro all'Istituto Calamandrei di Codogno, serramenti per 400mila euro all'Itis Cesaris di Casalpuusterlengo e controsoffitti per 700mila euro all'Itis Volta di Lodi. Ora serviranno ancora 150mila euro per alcuni interventi da stabilire all'Itas Tosi di Codogno, 500mila per l'orditura (struttura portante ndr) del tetto e il restyling delle facciate del Bassi di Lodi e 120mila euro per il secondo lotto delle solette al Maffeo Vegio di Lodi. Ieri erano presenti all'incontro anche il dirigente del dipartimento Infrastrutture Maurizio Pozzi e Marco Gallotta di Tecnoindagini.

Paola Arensi

28/07/2012

Carabinieri piacentini a Medolla arrestano un nomade che rubava rame in un'azienda danneggiata dal sisma

Articolo

Libertà

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Carabinieri piacentini a Medolla arrestano un nomade che rubava rame in un'azienda danneggiata dal sisma

Una pattuglia del nucleo radiomobile

(*er. ma*) I carabinieri di Piacenza arrestano a Medolla nel Modenese, nelle zone terremotate, un nomade che aveva rubato quintali di rame da un capannone colpito dal terremoto. Denunciata la moglie che lo aveva spalleggiato nel furto. E' accaduto l'altro giorno.

Ad effettuare l'arresto una delle due pattuglie del radiomobile della compagnia di Piacenza che si trovano nelle zone terremotate come disposto dal comando regionale dell'Arma dei carabinieri, per prevenire e contrastare fenomeni di sciacallaggio nelle aree colpite dal sisma. Ad effettuare l'arresto in flagranza di reato il maresciallo capo Alessio Federici e l'appuntato scelto Maurizio Lazzarini.

I due militari si trovavano a Medolla l'altro giorno in servizio quando, nei pressi di un capannone colpito dal sisma, hanno notato un furgone parcheggiato e due persone che si aggiravano intorno allo stabile. I militari sono intervenuti ed hanno potuto appurare che erano stati già caricati sul furgone diversi quintali di cavi elettrici in rame.

Le due persone che si aggiravano intorno allo stabile sono state fermate ed identificate per una coppia dei coniugi nomadi, lui bosniaco di 30 ani, lei veneta di 27 anni, entrambi domiciliati in un campo nomadi di Bologna. Per l'uomo è scattato l'arresto per furto in flagranza di reato. La donna che è risultata essere madre di un neonato, proprio per questo motivo si è salvata dall'arresto (dovendo accudire il figlioletto) ed stata denunciata a piede libero sempre per furto in flagranza di reato.

In appoggio ai carabinieri di Piacenza per questo intervento sono accorsi anche i carabinieri del radiomobile di Forlì, anche loro in servizio straordinario nelle zone terremotate. I due secondo i carabinieri avevano approfittato del fatto che il capannone terremotato era stato smontato di parte delle sue componenti da operai, proprio perché colpito dal sisma.

In questo modo avevano probabilmente pensato di agire a colpo sicuro, trovando già i cavi elettrici in rame accatastati e pronti per essere portati via senza fare troppa fatica. Purtroppo per loro non hanno fatto i conti con i carabinieri.

28/07/2012

4zi

Gemellaggio nel segno del rock

Articolo

Libertà

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Gemellaggio nel segno del rock

Domani in concerto tre band piacentine e due di Cavezzo

La band piacentina dei Misfatto

di BETTY PARABOSCHI

Piacenza e Cavezzo uniti più che mai. Lo sono grazie alla musica e alla bella iniziativa, patrocinata dal Comune di Piacenza, dall'Unione Valnure & Valchero (Comuni di Podenzano, Carpaneto, San Giorgio e Vigolzone) e dalla Banca di Piacenza (che ha anche devoluto un contributo al Comune di Cavezzo), che vedrà esibirsi delle band piacentine e cavezzesi alla cooperativa di Mortizza domani dalle 15 alle 23: si intitola *Rockavezzo* l'evento di "musica non stop" nato con l'obiettivo di creare un ponte di solidarietà tra la nostra città e il Comune della Bassa modenese attraverso l'esibizione congiunta di tre band piacentine e due band cavezzesi, chiamate a chiudere il concerto rock con una simbolica jam session.

Protagonisti dell'iniziativa benefica sono i piacentini Alcoolica, Misfatto e Amabili Resti e i cavezzesi Cheers e Krypton, incontratisi nelle scorse settimane anche grazie alla "catena di collaborazione" partita dal gruppo "La Valtolla per Cavezzo" nato su Facebook: a loro spetterà il compito di intrattenere il pubblico e di offrire un vero e proprio spettacolo finalizzato a dare una mano a uno dei comuni più drammaticamente devastati dal terremoto dello scorso maggio. A Cavezzo infatti il 75 per cento degli edifici è stato minato dalle circa 2.500 scosse che si sono susseguite in due mesi di emergenza e parte della popolazione vive ancora accampata nelle tende, nel campo della Protezione Civile e in ogni area verde disponibile.

Rockavezzo nasce allora per portare sostegno alla cittadina modenese non solo attraverso la musica, ma anche con un cortometraggio realizzato dal videomaker piacentino Diego Monfredini durante la visita degli organizzatori dell'evento al paese della Bassa modenese culminata con una tappa alla tendopoli della Protezione Civile abruzzese autorizzata dal sindaco Stefano Draghetti. La cooperativa di Mortizza inoltre ospiterà una mostra fotografica realizzata, nella stessa circostanza, da Valentina Badini. Non mancheranno stand gastronomici con specialità locali e per l'occasione verranno vendute le magliette con il logo *Rockavezzo*, i cui proventi si uniranno alle offerte raccolte e alla quota consumazione e verranno devoluti al Comune di Cavezzo. Alla manifestazione è prevista la presenza dell'assessore regionale Paola Gazzolo e di alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale di Cavezzo, oltre che quella delle onlus che hanno prestato supporto attivo nelle aree terremotate e dei banchetti che vendono i prodotti dell'area colpita dal sisma e che hanno magazzini e punti vendita inagibili.

28/07/2012

Rottofreno e Sarmato generosi: 20 bancali e 5mila euro per Finale

Articolo

Libertà

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Rottofreno e Sarmato generosi:

20 bancali e 5mila euro per Finale

Ieri la consegna con i volontari e i due sindaci

Due comuni insieme per i terremotati: Rottofreno e Sarmato - già uniti per il servizio di Protezione Civile - fanno squadra per aiutare chi ancora vive in condizioni difficili a Finale Emilia, nel campo che il Centro operativo misto 1 di Sarmato ha "adottato". Ieri mattina un camion pieno di generi di prima necessità e di materiale igienico sanitario è partito dal piazzale de Il Gigante di San Nicolò, assieme ad uno Sprinter della Protezione Civile, anch'esso stracarico. Destinazione: il campo 2 di Finale. Con i volontari del Gruppo Alfa di Sarmato e dei Lupi di Piacenza, sono partiti anche i sindaci di Rottofreno, Raffaele Veneziani, e di Sarmato, Anna Tanzi, il presidente della Pro loco di San Nicolò Danilo Bastardini e il responsabile del Com1 di Protezione Civile (che comprende anche i due comuni) Alfio Rabeschi.

In tutto sono stati consegnati 17 bancali di generi alimentari e di altro materiale, assieme a tre bancali di piatti e posate usa e getta: una raccolta preziosissima che è avvenuta spontaneamente fuori dai negozi e ha visto la collaborazione dei gruppi Scout, Alfa e gli Alpini. Ma non si sono consegnati soltanto generi di prima necessità: in tutto è stata donata una cifra in denaro di oltre 5mila euro. Gran parte del denaro è quello raccolto grazie alle offerte del pubblico durante l'ultimo concerto della Banda della Guardia di Finanza a Sarmato (3200 euro), nell'ambito del Valtidone Festival; mille euro arrivano invece dalla Pro loco di San Nicolò, cui vanno sommati ulteriori 270 euro dell'incasso dei "giovedì" sannicolini; altri mille euro sono arrivati da un privato che intende restare anonimo e un'altra persona di Rottofreno ha donato altri 2mila euro di materiale acquistato in un supermercato della zona.

«Con il materiale e i soldi consegnati, per i quali bisogna ringraziare la Pro loco e la ditta Cbs che ha donato una marea di utilissimi bicchieri, posate e piatti di plastica, potremo continuare le nostre attività per una settimana» spiega Rabeschi. «I soldi saranno poi utilizzati per l'acquisto di beni per il campo 2, in aiuto ad anziani e bambini». Ma l'emergenza non cessa e la situazione nella zona rimane critica, con ancora 300 persone da sfamare ogni giorno contro le 380 dei giorni successivi al terremoto. «Per questo - aggiunge il sindaco Tanzi - bisogna ringraziare il Com1 per come sta gestendo i collegamenti con Finale Emilia ed i "ragazzi" del Gruppo Alfa di Sarmato che si sono impegnati fisicamente ad andare nelle zone terremotate a portare aiuto. È stato un viaggio emozionante: sono rimasta sorpresa nel vedere gruppi di ragazzi dai 18 ai 20 anni, sia di Piacenza che di Finale, che hanno rinunciato alle loro vacanze estive per dare una mano ai volontari. Si occupano di tutto: puliscono, servono i pranzi, fanno compagnia agli anziani o giocano con i coetanei».

Cristian Brusamonti

28/07/2012

Siccità, oggi arriva l'acqua dal Brugneto

Articolo

Libertà

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Siccità, oggi arriva l'acqua dal Brugneto

Rilascio straordinario di un milione di metri cubi dopo l'accordo tra Emilia e Liguria

Oggi rilascio straordinario

dalla diga

del Brugneto: saranno liberati 600 litri di ...

Arriva ossigeno sulla vallata. Da questa mattina, come annunciato nei giorni scorsi, saranno liberati dalla diga di Brugneto 600 litri al secondo di acqua, l'oro blu che tanto ha fatto discutere e negoziare le regioni Liguria ed Emilia-Romagna. Il rilascio straordinario dal bacino artificiale situato del Parco naturale dell'Antola, nell'alta Valtrebbia genovese, è stato reso possibile, infatti, dall'accordo raggiunto il 24 luglio scorso, per garantire una prima e immediata risposta all'emergenza siccità in Provincia di Piacenza.

L'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Paola Gazzolo, esprime «Soddisfazione per la prontezza dell'intervento. La concretezza e l'operatività dei rapporti tra le due Regioni - spiega - caratterizzeranno senz'altro anche i prossimi confronti già programmati per la gestione integrata e solidale delle risorse idriche della Valtrebbia». Il prossimo passaggio, dopo l'apertura eccezionale di un dialogo interregionale, potrebbe riguardare, quindi, la revisione del disciplinare degli anni Sessanta per il rilascio delle acque.

«Il rilascio straordinario, raggiunto anche grazie alla professionalità del gestore Iren, permetterà nel breve termine la conservazione del corretto equilibrio tra la tutela dell'ambiente ed il mantenimento delle produzioni agricole piacentine - ha detto la vicepresidente regionale Simonetta Saliera -. Rimane comunque compito della politica quello di proporre strategie di gestione integrata e solidale della risorsa idrica, anche al di là degli usi e dei confini amministrativi: è per questo che il dialogo con la Regione Liguria proseguirà nelle prossime settimane, per rintracciare soluzioni capaci di assicurare l'attuale sicurezza di approvvigionamento della città di Genova e le esigenze ambientali e produttive dell'ecosistema fluviale».

L'avvio del dialogo con la Regione Liguria si raccorderà con il lavoro della Cabina di regia la cui costituzione è stata deliberata dalla Giunta regionale nei giorni scorsi, su proposta degli assessori all'Ambiente Sabrina Freda e all'Agricoltura Tiberio Rabboni. Composta dai rappresentanti del Consorzio di Bonifica di Piacenza, dal Servizio tecnico di bacino degli affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna, dal Servizio idrografico di Arpa e del Cer (Canale emiliano-romagnolo) ha il compito di studiare le misure strutturali per evitare il ripetersi dei periodi di emergenza strutturale per superare l'oramai annuale ripetersi di periodi di emergenza.

La Cabina è riconvocata per martedì a Piacenza. Il rilascio straordinario, complessivamente, sarà di un milione di metri cubi d'acqua.

Malac.

28/07/2012

Carico di aiuti per Medolla

Articolo

Libertà

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

E' Il secondo Anpi, Arci, Infrangibile, Libera e Spi-Cgil nel comitato di raccolta Carico di aiuti per Medolla

E' partito nei giorni scorsi il secondo carico di aiuti per Medolla, in provincia di Modena

E' partito nei giorni scorsi il secondo carico (il primo era avvenuto il 14 giugno) di aiuti per i terremotati attendati di Medolla, uno dei Comuni più colpiti dal sisma in provincia di Modena.

Si tratti di generi di primaria necessità, segnalati a suo tempo dal Coordinamento di Protezione civile di Modena e inviati sulla base delle indicazioni operative della rete Sindacato pensionati nel territorio. Il comitato per la raccolta piacentino - composto da Anpi, Arci, Cooperativa Infrangibile, Libera e Spi-Cgil - parla di «un piccolo ma significativo contributo di cittadini e pensionati per testimoniare vicinanza solidale e contribuire ad alleviare un poco le condizioni di vita dure, drammatiche che vivono da mesi i terremotati».

Raccolti per esempio sapone, fazzoletti di carta, generi alimentari non deperibili, tonno in scatola, zucchero, shampoo, omogeneizzati e latte in polvere per bambini, tovaglioli e asciugatutto di carta, guanti da lavoro, Aspirine, disinfettanti, Tachipirina, fermenti lattici e tanto altro ancora.

Sono stati già allestiti banchetti di raccolta in piazza, a partire da Borgonovo, mentre le sedi Spi fungono da prima base di raccolta e stoccaggio; poi, in appositi locali messi gentilmente a disposizione dalla Cooperativa Infrangibile, si fa il conferimento in attesa dell'invio. Un lavoro di volontariato puro, una consegna diretta dei beni raccolti, che garantiscono l'assenza totale di qualsiasi rischio di "dispersione" di quanto raccolto. L'importante è - a partire dalle persone non autosufficienti, dai soggetti più deboli, e quindi anche gli immigrati senza una rete parentale accanto - che con il profilarsi del cambio di stagione, nessuno sia più costretto a vivere attendato in una condizione, nel lungo periodo, incivile e insopportabile.

28/07/2012

Sisma, la solidarietà scalda i motori Motociclisti piacentini a Mirandola

Articolo

Libertà

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Fmi ha portato viveri e generi di prima necessità

Sisma, la solidarietà scalda i motori

Motociclisti piacentini a Mirandola

Barbara Bergonzi e a destra Zambelloni

La Federazione Motociclistica Italiana, delegazione di Piacenza, si è mobilitata per il terremoto, insieme ad esponenti del Comitato regionale Fmi Liguria.

Barbara Bergonzi con il vice-presidente regionale Pietro Zambelloni e il biker Panelli, Marco Marcellino con Sara Rivera hanno raggiunto la zona di Mirandola e Cavezzo, dividendo ciò che era stato raccolto su tre campi di terremotati, indicati da un amico motociclista della zona.

«Abbiamo trovato una situazione drammatica, ma laggiù - spiega Barbara - la gente si è subito rimboccata le maniche, dopo l'immane tragedia che li ha colpiti».

L'ultimo step di raccolta si è svolto a Santo Stefano d'Aveto in occasione del Campionato mondiale Trial, ma altri momenti ci saranno, promettono alla Fmi. «Serve tanta acqua potabile, abbigliamento, posate, piatti di plastica - aggiunge Barbara - poiché la maggior parte delle persone da noi contattate non vive nei centri di raccolta della protezione civile e pertanto non ha un'assistenza permanente. La catena della solidarietà è appena partita, non facciamola spegnere! ».

28/07/2012

Codogno, Croce rossa coi terremotati CODOGNO (pa) La Croce rossa di Codogno scende di nuovo in campo a favore dei terremotati

Articolo

Libertà

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Codogno, Croce rossa coi terremotati

CODOGNO (pa) La Croce rossa di Codogno scende di nuovo in campo a favore dei terremotati

Codogno, Croce rossa coi terremotati

CODOGNO (pa) La Croce rossa di Codogno scende di nuovo in campo a favore dei terremotati. Ieri mattina a bordo di un pulmino da 9 posti in dotazione alla sezione, sono partiti alla volta del campo di Concordia, nel Modenese, i volontari Matteo Stoppini e Ilaria Cipolla, con il pioniere Marta Ravasi, tutti di Codogno, accompagnati dai colleghi Luciano Parmigiani, Francesco Uggeri e Marco Aguggini. «Il gruppo - spiega il commissario dei volontari Gabriele Bruschini - rimarrà in posto fino all'11 agosto quando un'altra decina di soccorritori gli daranno il cambio fino all'8 settembre, data in cui è prevista l'ultima partenza dalla Bassa». La richiesta delle adesioni è partita ai primi di luglio.

29/07/2012

Aziende più sicure contro i terremoti: intesa tra Confapi e gli ingegneri

Articolo

Libertà

""

Data: 29/07/2012

Indietro

sicurezza

Aziende più sicure

contro i terremoti:

intesa tra Confapi

e gli ingegneri

(elma) Un nuovo protocollo d'intesa tra Confapi Piacenza e l'Associazione degli ingegneri della Provincia di Piacenza per contribuire allo sviluppo di una crescente cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e per analizzare il grado di stabilità dei fabbricati industriali. La richiesta, urgente, del neopresidente Cristian Camisa è quella di poter utilizzare «fondi per agevolare gli imprenditori che adegueranno i propri capannoni alle nuove normative per il rischio sismico». La richiesta, con l'annuncio del nuovo patto "antisisma" tra la confederazione della piccola e media industria privata piacentina e gli ingegneri, arriva al termine di un partecipato incontro, al centro servizi "Galileo" di Gariga di Podenzano, dal titolo: "I nostri capannoni sono sicuri dal punto di vista sismico? ".

Nel corso dell'incontro, è stato illustrato nel dettaglio il progetto che Confapi ha elaborato assieme all'Associazione degli ingegneri di Piacenza e l'azienda "Sec", specializzata nella costruzione e commercializzazione di prefabbricati industriali, che, operativamente, permetterà una ricognizione a vista degli edifici industriali, quindi, dopo aver analizzato eventuali criticità, procederà a fare una valutazione economica degli interventi di adeguamento.

«Sebbene il territorio piacentino, secondo le cartografie a disposizione, fino ad oggi sia stato escluso da pericolosi eventi sismici - spiega una nota di Confapi - dopo il sisma che ha colpito l'Emilia appare importante allinearsi alle nuove prescrizioni e da qui la necessità di capire a quali incombenze potrebbero andare incontro gli imprenditori».

L'Associazione degli Ingegneri si è resa disponibile a effettuare, tramite i propri iscritti specializzati nel settore (ingegneri civili-edili), un sopralluogo nei capannoni, al fine di individuare criticità o adeguamenti e quindi prospettare le soluzioni. Il compito degli ingegneri sarà quello di mettere a disposizione le nostre professionalità cercando di fornire risposte agli imprenditori, che in questo momento si trovano a far fronte a nuove misure, la cui applicazione è fondamentale per la sicurezza e per raggiungere i nuovi requisiti di legge.

«Le recenti disposizione di legge impongono precise disposizioni e, quindi, abbiamo voluto andare incontro a queste nuove esigenze, fornendo uno strumento operativo a tutto il nostro comparto - conclude Camisa -. Le tante richieste che in pochi giorni sono arrivate nei nostri uffici sono la dimostrazione che il tema è molto sentito e che c'è grande attenzione da parte di tutti».

29/07/2012

4zi

Centro polivalente Un sogno realizzato

Articolo

Libertà

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Centro polivalente

Un sogno realizzato

Ottone, inaugurata la nuova struttura

OTTONE - L'inaugurazione della nuova struttura *f. Brusamonti*

OTTONE - «Un momento che attendevo da 35 anni»: così il sindaco di Ottone, Giovanni Piazza, ha esordito all'inaugurazione del nuovo centro polivalente del paese, realizzato a tempo di record in un'area che ospitava un vecchio bocciodromo. Ora gli ottonesi hanno a disposizione una struttura di 500 mq attrezzata per qualsiasi occasione, nella quale realizzare eventi, riunioni o ritrovarsi in inverno quando il clima non invoglia a uscire di casa. Per questo è stata prevista anche una zona bar con cucina per sfruttare al meglio le potenzialità dell'edificio. «Ero bambino e già sognavo di avere nel mio paese un luogo al coperto dove giocare e festeggiare con gli amici - ricorda Piazza -. Mai avrei pensato di diventare sindaco del mio comune, ma dal primo giorno del mio mandato ho lavorato per realizzare quello che era non solo il mio sogno ma il sogno di tutti gli abitanti di Ottone». È stata riservata, inoltre, molta cura ai particolari e agli arredi, grazie al supporto dell'architetto Moraschi di Carpaneto; la progettazione complessiva, invece, è opera degli architetti Caragnano e Baracchi, col supporto del geometra Bianchi, dei colleghi Raffo per la comunità montana e Canevari per il comune, oltre all'ingegner Speranza, ex comandante dei vigili del fuoco di Genova, che ha collaudato gratuitamente la struttura.

All'inaugurazione, che ha coinvolto tutto il paese, erano presenti oltre al sindaco Piazza c'erano il presidente del consiglio provinciale Pasquali con l'assessore alla protezione civile e alle politiche giovanili Dosi, il presidente della comunità montana Castelli, il sindaco di Zerba Borrè e quello di Gorreto Capelli, il presidente del consorzio di bonifica Zermani e il coordinatore provinciale della protezione civile Dentoni, i marescialli Daguanno e Molinelli delle stazioni dei carabinieri di Ottone e Bobbio. «Questa è l'opera più significativa degli ultimi 40 anni» ha detto il sindaco, ricordando il percorso grazie al quale si è arrivati alla realizzazione della struttura. «Un grazie va a tutte le ditte che hanno collaborato e a chi ci ha finora aiutato, Regione, Provincia, comunità montana e fondazione di Piacenza e Vigevano. In tre anni non abbiamo acceso un solo mutuo: tutte le opere finora realizzate - compreso il nuovo centro - sono state pagate grazie a una buona amministrazione che ha saputo risparmiare e mettere in campo progetti credibili». La nuova struttura è già pronta per ospitare il prossimo 13 ottobre il forum annuale "Il futuro di una valle", collegato alla tradizionale sagra "Sapori e saperi della montagna".

crib

29/07/2012

Un carico di doni ai terremotati

Articolo

Libertà

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Un carico di doni ai terremotati

Gli aiuti dagli "Amici del Bulogna" di Fontana Pradosa

FONTANA PRADOSA - I volontari in occasione della consegna alle popolazioni terremotate del ...

Castelsangiovanni - (mm) Un carico di latte, merendine per bambini, aceto, nastro adesivo, sale da cucina, alimenti a lunga conservazione e cibo per animali. E' il regalo che i volontari del circolo "Amici del Bulogna" di Fontana Pradosa di Castelsangiovanni hanno recapitato ai terremotati di Finale Emilia, San Felice sul Panaro e Mirandola, dove nei giorni scorsi si sono recati di persona. La "trasferta della solidarietà" ha coinvolto sei volontari del circolo che ha sede a Fontana Pradosa, i quali nei giorni precedenti avevano raccolto fondi grazie a una festa. L'occasione l'aveva offerta infatti la prima festa della birra organizzata dagli "Amici dal Bulogna" in collaborazione con l'associazione Fontanese. Il ricavato della due giorni ha permesso di acquistare un carico di generi di prima necessità, consegnati l'altra mattina da una delegazione partita da Fontana. I generi sono stati stipati su un furgone e un'auto. «I prodotti, come ci era stato richiesto - dicono i volontari - li abbiamo depositati ai centri operativi della Protezione Civile dei comuni che avevamo contattato». A San Felice sul Panaro hanno incontrato il vice sindaco Giovanni Giovanelli, che ha mostrato loro la zona rossa. «Ci siamo potuti rendere conto da vicino degli effetti devastanti del sisma. Si è trattato di un'esperienza significativa e toccante. Nonostante tanto dolore e distruzione, abbiamo però percepito nella popolazione colpita una grande dignità e voglia di ricominciare. Siamo contenti di essere riusciti, nel nostro piccolo, a portar loro un contributo».

29/07/2012

4zi

Borgonovo in musica per i terremotati d'Emilia

Articolo

Libertà

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

Borgonovo in musica
per i terremotati d'Emilia

Borgonovo - La Pro loco di Borgonovo tende una mano ai terremotati dell'Emilia a favore dei quali questa sera organizza un concerto benefico in piazza Garibaldi. Il ricavato delle offerte sarà destinato a sostegno delle popolazioni terremotate con cui la comunità di Borgonovo ha già stretto un forte legame visto che solo qualche settimana fa ha ospitato un gruppo di bambini grazie ad una catena di solidarietà cui concorsero diverse realtà del paese. Ora a scendere in campo sarà la Pro loco, con il gruppo alpini, i cui volontari hanno deciso di organizzare un concerto che si terrà nella piazza antistante la rocca comunale. Ad esibirsi dalle 21 saranno i componenti della Bottom Band. Si tratta di un gruppo musicale piacentino attivo dal 1995 che a suon di blues, rythm&blues, soul e swing animerà la serata. «Sono stati gli stessi componenti della formazione musicale - fanno sapere dalla Pro loco - a proporre l'idea di organizzare il concerto benefico, esibendosi gratuitamente». Il gruppo si cimenterà in musiche tratte dal repertorio dei Blues Brothers, Ray Gelato, Carosone, Louis Prima, Joe Cocker. A salire sul palco saranno Marco Croce (chitarra e voce), Maurizio (Pit) Pitacco (chitarra e voce), Fabrizio (Bio) Repetti (batteria), Gabriele Scapucciati (basso), Salvatore Vanella (tastiere), Nino Gregori (Sax Tenore), Roberto Franzini (Sax Baritono), Enrico Menozzi (tromba), Franco Baudo (tromba) e Angelo Contini (trombone), Fabio Ginanneschi (fonico).

Mar. Mil.

30/07/2012

4zi

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 30/07/2012

Indietro

Pomodoro in festa per l'Emilia

Raccolti 5.300 euro per ricostruire il teatro del comune terremotato di Medolla. Il vicesindaco Ganzerli: «Grazie del vostro aiuto e dell'amicizia»

A sinistra: il vicesindaco di Medolla riceve i soldi raccolti durante la festa *f. Marina*

PODENZANO - Podenzano in festa si inchina a re pomodoro, per rendere omaggio al prodotto agricolo simbolo della terra piacentina. E nel giorno del patrono e della fiera, il paese dimostra di avere anche un cuore grande: in 48 ore sono stati raccolti circa 5.300 euro per Medolla, comune del Modenese epicentro della seconda terribile scossa di magnitudo 5.8 che esattamente due mesi fa ha devastato il volto dell'Emilia.

La giornata più intensa della 17esima edizione della Fiera del pomodoro si è aperta ieri mattina presto, con la marcia a tema organizzata dall'associazione Bordin. E mentre circa 900 persone percorrevano i tre itinerari naturalistici tracciati per l'occasione tra le campagne, via Montegrappa e il cuore del paese si sono trasformati in un mercato a cielo aperto, con bancarelle e stand di associazioni. Alle 10 è stata la bravissima Filarmonica Castiglione ad aprire la cerimonia di inaugurazione della manifestazione: e dopo il tradizionale taglio del nastro, don Pietro Galvani ha conferito alla giornata la sua benedizione. Tra le numerosissime autorità presenti c'era anche il vice sindaco di Medolla Giuseppe Ganzerli, visibilmente emozionato per la solidarietà dimostrata dai podenzanesi. «Abbiamo voluto - ha sottolineato il primo cittadino Alessandro Ghisoni - che la nostra festa potesse diventare anche momento di partecipazione concreta alla tragedia dell'Emilia».

Poi, immancabile un accenno alle prospettive della filiera del pomodoro: «Abbiamo fatto squadra e il rilancio di questa economia è possibile: lavoriamo ancora insieme per la qualità, che è l'elemento che fa la differenza». E dopo un commosso ringraziamento a tutti i volontari che danno vita alla fiera, Ghisoni ha lasciato il microfono al collega amministratore di Medolla. La sua testimonianza è stata semplice, intessuta di esempi concreti di quotidiano dolore («Mia figlia e tanti altri non riescono a tornare a dormire in casa») e di meravigliosa amicizia. Come tre ragazzi reggiani, che sono accorsi in motorino poche ore dopo la tragedia per mettere a disposizione le loro tende o un pensionato friulano che è andato personalmente a portare la propria pensione.

«So cosa vuol dire essere terremotati - ha detto - è un segno che rimane per la vita. Come voi siamo figli di questa terra laboriosa e ci unisce questa fratellanza». Ganzerli ha ricordato i quattro giovani operai morti nel crollo della loro azienda perché si erano già rimessi al lavoro: «Stiamo cercando di ripartire, abbiamo bisogno dell'aiuto e dell'amicizia di tutti. Grazie». E Podenzano ha subito lanciato un segnale forte di solidarietà, raccogliendo in un paio di giorni circa 5300 euro per finanziare la sistemazione del teatro del paese emiliano.

Hanno contribuito tutti: amministratori (devolvendo le indennità), associazioni, commercianti e tanti cittadini. «È solo l'inizio - ha promesso Ghisoni consegnando la busta al collega - perché stiamo preparando concerti, tornei di calcio, commedie».

Silvia Barbieri

30/07/2012

Un problema di cautela. I progressi della ricerca sono stati enormi negli ultimi anni, ma chi ...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

27/07/2012

Chiudi

Un problema di cautela. «I progressi della ricerca sono stati enormi negli ultimi anni, ma chi può escludere il pericolo di un incidente?», dice il professor Benedetto De Vivo, docente di Geochimica alla Federico II. «Non parlo soltanto dei Campi Flegrei, ma della ricerca scientifica in generale. Esperimenti così rischiosi bisogna farli con maggiore misura, in zone ben lontane dai centri abitati». Cosa potrebbe succedere? «In Italia sono state già troppe le vittime dei terremoti e delle ricerche sbagliate. I fenomeni naturali sono imprevedibili. Pensate alle trecento vittime del terremoto dell'Aquila che la Protezione Civile aveva snobbato. Perché rischiare ancora?». Lo scavo che cosa potrebbe scatenare? «Esistono precedenti disastrosi al mondo: guai a toccare i fluidi bollenti in profondità». C'è qualche precedente in Italia? «Certamente. Nei primi anni Settanta fu evitato il peggio nella stessa area del bradisismo, quando i pozzi scavati nella zona di San Vito furono tappati in fretta con lastre di cemento. I movimenti del sottosuolo, tuttavia furono evidenti e si manifestarono qualche anno dopo». Cosa direbbe ai suoi colleghi che hanno garantito, anche in questi giorni, le popolazioni? «Di essere prudenti. Di consigliare alle amministrazioni pubbliche il massimo delle precauzioni. Gli scienziati devono avere un solo imperativo: fare rigorosamente gli scienziati». In quale zona si sentirebbe pronto ad autorizzare campi di trivellazione? «In qualsiasi zona lontana almeno qualche chilometro dai centri abitati». Crede nel futuro della geotermia? «Questo è altro discorso. Per il futuro della ricerca scientifica e della Protezione Civile non sono assolutamente indispensabili esperimenti così pericolosi». f.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un business, più che una ricerca scientifica. Durissimo il commento del professor Franco Ortola...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012

Chiudi

Un business, più che una ricerca scientifica. Durissimo il commento del professor Franco Ortolani, docente di Geologia alla Federico II. «Un progetto che presenta buchi da ogni parte, realizzato in una terra fragilissima come quella dei Campi Flegrei, senza che ci sia stata la minima precauzione ambientale». Parla di affari o di scienza? «Non saprei. Vedo troppe cose strane in giro». Quali sono i pericoli? «Moltissimi. Non capisco, ad esempio, perché tanta fretta nell'esecuzione della fase sperimentale. Le perplessità sono fondate, ma i promotori del programma non hanno voluto sentire ragioni». Eppure la Protezione Civile ha benedetto, sostanzialmente, il sondaggio di Bagnoli. «Certamente, le trivellazioni sono passate in un momento di confusione generale. Una decisione troppo superficiale». Ora cosa potrà accadere? «Speriamo nulla di preoccupante. Scavare in profondità fra i fluidi bollenti di un vulcano, comunque, è un'impresa estremamente rischiosa». Pensa che sia stato sottovalutato il pericolo? «Non lo so. Vorrei conoscere le valutazioni di impatto ambientale. Ma non vedo in giro tracce di questi documenti». Teme per una ripresa del bradisismo nell'area flegrea? «Non mi tranquillizza, soprattutto, la vicinanza del centro abitato con la zona scelta per le trivellazioni. Cinque-seicento metri appena: poco davvero». Cosa propone ai responsabili del progetto di Bagnoli? «Di sospendere immediatamente lo scavo dopo la prima fase sperimentale. Soltanto così sarà possibile valutare con la massima attenzione le conseguenze del buco». Se invece i lavori non saranno sospesi? «Dobbiamo augurarci che l'attività vulcanica non subisca particolari sconvolgimenti. Una nuova emergenza sarebbe disastrosa per tutta l'area flegrea». f.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Un contributo prezioso per la conoscenza dell'area vulcanica napoletana.
Dallo studio in profo...***

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

27/07/2012

Chiudi

Un contributo prezioso per la conoscenza dell'area vulcanica napoletana. «Dallo studio in profondità sarà possibile definire ancor meglio i meccanismi del bradisismo e le caratteristiche che regolano l'attività nei Campi Flegrei», spiega il professor Marcello Martini, direttore dell'Osservatorio Vesuviano. La gente, però ha paura che gli esperimenti possano risvegliare il gigante che dorme nel sottosuolo puteolano. «Sciocchezze. Il nostro sondaggio, tra l'altro sperimentale, non presenta alcun margine di rischio. L'abbiamo ripetuto più volte, ma non tutti ci ascoltano». Esiste un progetto di sicurezza nell'area del bradisismo? «Esistono i piani della Protezione Civile. La nostra operazione non c'entra nulla». Perché abbiamo tante polemiche, allora? «Non saprei. Forse perché il ricordo dell'ultima fase del bradisismo genera ancora terrore nelle popolazioni locali». Quando saranno completati i lavori? «Molto presto, perché dalle prime indicazioni dovremo poi decidere le caratteristiche finali che dovrà avere il progetto». Lo scavo potrà servire per la geotermia? «Non precisamente. Diciamo che la perfetta conoscenza del sottosuolo flegreo potrà favorire la ricerca in campo geotermico». Dovranno essere aggiornati i piani di Protezione Civile? «Stesso discorso. La Protezione Civile potrà notevolmente migliorare grazie alla conoscenza sempre più dettagliata dei fenomeni geofisici che agitano il sottosuolo dei Campi Flegrei». Scopriremo a che profondità si trova il magma? «Magari. Certamente sapremo a che punto è l'attività vulcanica nell'area flegrea». f.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca scientifica nella terra del fuoco. Una caldera in continua ebollizione. Gli ultimi dati d...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

27/07/2012

Chiudi

La ricerca scientifica nella terra del fuoco. Una caldera in continua ebollizione. Gli ultimi dati dimostrano in maniera indiscutibile la «minore età», e quindi la maggiore vivacità del comprensorio geologico occidentale di Napoli. Nisida, per esempio, si sarebbe formata non più di tremilanovecento anni fa. E anche l'odierno meraviglioso paesaggio di tufo giallo, colline verdi, laghi, spiagge avrebbe preso forma in epoca relativamente meno remota. I crateri ardenti che circondano la conca della Solfatara da sempre costituiscono il termometro del bradisismo, la febbre eterna della terra ballerina flegrea all'origine di tutti gli sconvolgimenti registrati nel corso degli ultimi millenni. Spingendo dal basso con un moto di impercettibile ma inesorabile percussione, salendo e scendendo al di sotto della crosta tufacea, il bradisismo ha deciso attraverso i millenni la storia dell'area flegrea. Ed ecco le trasformazioni della costa, i miti delle vicende preistoriche, le prime scoperte dei Greci, i trionfi dell'impero romano, le antiche città precipitate in mare nel corso delle fasi discendenti. E ancora, i miracoli del termalismo che resero famosa Baia nell'antichità, l'alternarsi dei terremoti, il vuoto provocato dalle tante pagine bianche lasciate dalla fuga delle comunità e dalla storia. Fino alle tormentate vicende dei nostri giorni, con l'emergenza provocata dalle fasi improvvise di sollevamento dei primi anni '70 e dell' '83. Per decenni i Campi Flegrei hanno rappresentato un gigantesco laboratorio di ricerca scientifica internazionale. Nel cuore della Solfatara sono stati inseriti i sensori delle più sofisticate reti di sorveglianza geofisica, geologica e geochemica. I risultati degli ultimi studi sulla formazione dei crateri flegrei non fanno altro che accentuare l'interesse per gli obiettivi della ricerca scientifica e, soprattutto, per il perfezionamento dei sistemi di sicurezza della comunità abitativa flegrea (più di trecentomila persone se si considera il coinvolgimento delle vaste periferie occidentali di Napoli, oltre agli ambiti di Pozzuoli, Bacoli, Quarto, Monte di Procida). Eppure ancora manca un piano di sicurezza per prevenire i rischi di una nuova emergenza. Di qui la necessità di perfezionare ulteriormente il sistema di prevenzione e i programmi di Protezione Civile soltanto abbozzati, ma non completati all'indomani della crisi che provocò l'esodo in massa dall'intero centro antico di Pozzuoli sul finire dell'83. In questo senso, anche alla luce dei dati forniti dalla comunità scientifica internazionale, i sondaggi avviati nel cuore dell'area vulcanica, per misurare i livelli dei flussi magmatici e i valori geotermici sino a poche centinaia di metri dal tessuto urbanistico abitato. f.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Mancusi Un buco nel cuore dei Campi Flegrei. Da ieri si scava nell'area di Bagnoli. Una pe...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

27/07/2012

Chiudi

Franco Mancusi Un buco nel cuore dei Campi Flegrei. Da ieri si scava nell'area di Bagnoli. Una perforazione sperimentale che dovrebbe aprire la strada al progetto complessivo della comunità scientifica europea per la realizzazione di un pozzo profondo almeno tremila metri. Mobilitati gli studiosi, ma è polemica crescente fra i comitati civici e gli abitanti dell'area occidentale flegrea. Al di là degli obiettivi di fondo del progetto, si teme infatti che l'azione delle trivelle possa scatenare i fragili equilibri nel comprensorio del bradisismo (dalla periferia di Fuorigrotta e Soccavo, sino ai limiti dei comuni di Bacoli e Pozzuoli) rispolverando gli scenari drammatici delle emergenze ambientali già sofferte nel Settanta e nei primi anni Ottanta. Inutili le dichiarazioni tranquillizzanti dei geofisici impegnati nel programma, avviato da un consorzio comprendente le più qualificate scuole scientifiche di Europa e del mondo. Per l'Italia sono in prima fila i ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e dell'Osservatorio Vesuviano. Coordinatore è il professor Giuseppe De Natale, che guiderà i lavori di un folto team interdisciplinare, già in azione per l'avvio dei sondaggi. La prima fase, relativa a un tunnel di cinquecento metri (nella zona dismessa della società Bagnoli Futura) dovrebbe essere completata in tempi rapidissimi. Già ieri, infatti, erano stati scavati oltre 170 metri di tufo giallo vulcanico, caratteristico della terra flegrea. Se tutto andrà secondo le previsioni, nonostante le proteste incalzanti e le polemiche all'interno della stessa comunità scientifica, al più presto sarà possibile conoscere i primi risultati di una ricerca che dovrebbe risultare essenziale per la conoscenza degli strati superficiali e delle profondità interessate dai fenomeni del bradisismo. Disponibili, per questa prima fase sperimentale, fondi per cinquecentomila euro. Soltanto dopo sarà possibile valutare le prospettive e i rischi del progetto finale che dovrebbe costare al consorzio esecutivo non meno di nove milioni, in gran parte fondi europei per la ricerca. Negli ultimi tempi si sono moltiplicate le iniziative di contestazione e di critica alla filosofia del progetto, illustrato nel corso di numerose assemblee popolari. In particolare il consiglio di quartiere di Fuorigrotta ha preso posizione per bloccare sul nascere l'iniziativa. Decisamente equivoco l'atteggiamento delle istituzioni. In particolare del Comune di Napoli, che ha comunque rilasciato la necessaria licenza edilizia per avviare i lavori di sondaggio, e della Protezione Civile, che dovrebbe garantire la sicurezza delle comunità locali in perfetta simbiosi con gli organismi della comunità scientifica impegnati nella sorveglianza dell'area vulcanica napoletana. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Senato risparmia più del previsto e vorrebbe girare il ricavato delle riduzioni di spesa ai...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

27/07/2012

Chiudi

Il Senato risparmia più del previsto e vorrebbe girare il ricavato delle riduzioni di spesa ai terremotati dell'Emilia Romagna. Ad annunciarlo il presidente dell'assemblea di palazzo Madama, Renato Schifani: «Nel corso del triennio 2012-2014 il Senato otterrà risparmi effettivi per oltre 110 milioni che verranno restituiti al bilancio dello Stato, in parte nella forma di una minore dotazione finanziaria da chiedere al Tesoro (-76 milioni circa) e in parte nella forma della restituzione diretta all'Erario (-34,3 milioni). Il Senato restituirà allo Stato, già nel 2012, 21 milioni di euro». Soldi che, una volta riconsegnati al Tesoro, non apparterranno più al Senato ma che a Schifani piacerebbe vedere girati ai terremotati per aiutare le popolazioni dell'Emilia a ricostruire. Orgogliosamente il presidente del Senato ha ricordato «l'impegno straordinario richiesto da tutte le forze politiche lo scorso anno e che giunge a compimento con l'approvazione da parte del consiglio di presidenza di un bilancio interno di rigore». «Crediamo che il Parlamento possa dare il buon esempio agli italiani, chiamati a così grandi sacrifici. Non vogliamo essere considerati un pezzo dello Stato che sfugge allo sforzo di moralizzazione nell'uso del denaro pubblico». © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile della Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, comunica che, a partire...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012

Chiudi

La Protezione civile della Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, comunica che, a partire dalla mattinata di oggi e fino a martedì è prevista una nuova ondata di calore, con un notevole aumento delle temperature. Le massime potranno anche superare, in alcune zone, i 37 gradi, con tassi di umidità notturna oltre il 90% e con una scarsa ventilazione. La sala operativa regionale, in considerazione dell'avviso di criticità per ondate di calore, emesso oggi dal Centro Funzionale, ha provveduto ad invitare i sindaci e gli enti competenti ad attivare le procedure di propria pertinenza relative alla vigilanza per le fasce fragili della popolazione. Si raccomanda di non esporsi al sole o praticare attività sportive nelle ore più calde. Particolare attenzione devono prestare i cardiopatici, gli anziani, i bambini e i soggetti a rischio. Per informazioni utili su come affrontare al meglio l'ondata di calore, è possibile consultare il sito del Ministero della Salute all'indirizzo: <http://www.salute.gov.it/emergenzaCaldo/emergenzaCaldo.jsp>

Franco Mancusi Più approfondita conoscenza dei fenomeni collegati all'attività vul...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012

Chiudi

Franco Mancusi Più approfondita conoscenza dei fenomeni collegati all'attività vulcanica nell'area del bradisismo. Nuovi dati per la difesa del territorio da terremoti ed eruzioni. Preziose indicazioni per la definizione (quando sarà possibile) di un progetto Campi Flegrei di valorizzazione dell'energia geotermica. Sono molti gli obiettivi che si propongono gli studiosi impegnati nel programma sperimentale di perforazione nell'area di Bagnoli. Tempi stretti per il completamento della prima fase, un buco di cinquecento metri del diametro di trenta centimetri. Già scavati trecento metri, prelevati i primi campioni di roccia e di fluidi, indispensabili per la realizzazione del progetto complessivo che dovrebbe concludersi entro l'autunno, con lo scavo di un tunnel profondo tremilacinquecento metri. Mentre infuriano le polemiche sui criteri che hanno spinto Comune di Napoli e Protezione Civile ad approvare il progetto, la comunità scientifica si divide sull'opportunità di localizzare le perforazioni in un'area sostanzialmente vicina al centro abitato. Ieri i comitati civici che contrastano l'iniziativa hanno ribadito, nel corso di una conferenza stampa, le perplessità di un piano che potrebbe scuotere in qualche modo i fluidi, provocando una nuova emergenza del bradisismo dopo le gravissime crisi del marzo Settanta e degli anni Ottanta. In serata, l'incontro con il vicesindaco di Napoli, Tommaso Sodano. Ipotesi esclusa dai ricercatori del consorzio «Deep Drilling Project», che comprende geofisici e vulcanologi delle più importanti istituzioni scientifiche continentali, coordinate dal professor Giuseppe De Natale per l'Osservatorio Vesuviano e l'Istituto Nazionale di Geofisica. Anche il sindaco De Magistris, dopo una serie di consultazioni con rappresentanti dell'università e della comunità scientifica, ha tranquillizzato la popolazione. Dalle prime indicazioni, del resto, risultano confermati i motivi di interesse del progetto, che costerà nove milioni (cinquecentomila già stanziati) di fondi, in gran parte europei. Ma perché sono stati scelti i Campi Flegrei per una campagna di ricerca tanto discussa? Al pari di altre zone molto note come Yellowstone, Santorini, le Galapagos, i Campi Flegrei fanno parte di un tipo particolare di vulcanismo, le caldere di collasso, che possono generare le eruzioni più esplosive in assoluto. Le eruzioni massime di tali aree, fortunatamente rare, possono provocare catastrofi globali, seconde solo agli impatti sulla Terra di grandi meteoriti. Le alte temperature del sottosuolo rendono i Campi Flegrei una zona di particolare interesse geotermico. Di qui il progetto del consorzio europeo di studiare in maniera ravvicinata il sistema vulcanico locale. Il progetto prevede la perforazione di un pozzo profondo 4 km, che parte da Bagnoli e devia, con un angolo di circa 25 gradi, verso il sottosuolo di Pozzuoli, che è anche il centro della caldera flegrea. L'esperimento si propone di studiare i sistemi acquiferi flegrei, determinare le proprietà delle rocce profonde ed il campo di temperature, per individuare la profondità della camera magmatica più superficiale. In particolare, si studierà la possibilità di sfruttare i cosiddetti «fluidi supercritici», ossia fluidi a temperatura più alta di circa 400°C, che hanno un enorme rendimento energetico per consentire la costruzione di centrali geotermiche ad altissima potenza. In Islanda, che ha caratteristiche termiche del sottosuolo simili ai Campi Flegrei, si è iniziato a studiare, nell'ambito di un progetto di perforazione analogo, la possibilità di impiegare tali fluidi per la geotermia. Precedenti esperienze, negli ultimi anni, sono state condotte in Toscana, Lazio, Sardegna occidentale, Sicilia, dove esistono i campi geotermici potenziali più importanti del Paese. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Marisa La Penna Picchi di trentasette gradi per la quarta fiammata africana di questa...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

29/07/2012

Chiudi

Marisa La Penna Picchi di trentasette gradi per la quarta «fiammata» africana di questa torrida estate. È arrivato, dunque, Ulisse che si abbatte anche sulla nostra città con la sua terribile afa e con un tasso di umidità del novanta per cento. E, mentre al Nord questo pomeriggio si scatenano temporali e veri e propri nubifragi, la nostra città toccherà punte di caldo insopportabile dopo mezzogiorno. Spiagge affollate e condizionatori al massimo. Fontane pubbliche prese d'assalto dai ragazzini. I napoletani che sono rimasti in città ieri hanno combattuto così l'arsura. Dopo Caronte, Minosse e Virgilio è la volta di Ulisse, il nuovo anticiclone africano che sta riportando l'afa su tutta la Penisola. Il caldo persisterà ad oltranza per tutta la settimana. Ma soprattutto al Sud e sulle grandi isole (in Sardegna si toccano addirittura punte di quaranta gradi) Napoli è nell'elenco delle «città a rischio» diffuso dal ministero della Salute che prevede «bollino rosso» anche nel capoluogo campano. Il caldo torrido di Ulisse annulla così la breve parentesi di aria fresca portata da Circe che in molte zone della nostra penisola aveva provocato violenti temporali e un brusco calo di temperature. «Ulisse promette un weekend infuocato» aveva avvertito, nei giorni scorsi, Antonio Sandò sulle pagine web di www.ilmeteo.it, uno dei siti maggiormente visitati per le previsioni meteorologiche. Con il fine settimana è tornato, dunque, il solleone. La Protezione civile della Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, è stata allertata dalla Capitale per fare fronte ad eventuali emergenze. Le massime, come detto, potranno anche superare i 37 gradi, con tassi di umidità notturna oltre il 90% e con una scarsa ventilazione. La sala operativa regionale, in considerazione dell'avviso di criticità per ondate di calore, emesso dal Centro Funzionale, ha provveduto «ad invitare i sindaci e gli enti competenti ad attivare le procedure di propria pertinenza relative alla vigilanza per le fasce fragili della popolazione». «Si raccomanda - è scritto nella nota - di non esporsi al sole o praticare attività sportive nelle ore più calde. Particolare attenzione devono prestare i cardiopatici, gli anziani, i bambini e i soggetti a rischio». Per informazioni: <http://redazione2.regione.campania.it/bollettinimeteo/> Per il ministero della Salute <http://www.salute.gov.it/emergenzaCaldo/emergenzaCaldo.jsp>. Superlavoro anche ieri per i medici di famiglia a causa dell'emergenza caldo. Decine e decine le telefonate fatte da cardiopatici, diabetici, malati oncologici e con problemi respiratori, che hanno lanciato sos con richieste di soccorso ai propri dottori di fiducia. Si tratta essenzialmente di pazienti anziani, che hanno difficoltà respiratorie a causa di questa seconda grande ondata di caldo. L'afa di questi giorni, infatti, può compromettere le loro già precarie condizioni di salute. E sono aumentate le richieste di visite a domicilio per casi di ipotensione. Soprattutto di anziani. In ogni caso i pazienti cardiopatici e nefropatici sono quelli più a rischio. In particolare, i nefropatici col caldo possono avere una riduzione della diuresi. «Pertanto - dicono - devono bere molto e cercare di stare in ambienti freschi. Le terapie consigliate in questo momento, lo ricordiamo, sono soprattutto quelle a base di integrazione con sali minerali. Inoltre le categorie a rischio devono monitorare costantemente pressione e frequenza cardiaca. Il caldo non mette a rischio solo la salute degli anziani. In questo periodo molti giovani sono colpiti da gastroenteriti, diarrea, vomito e nausea. Spesso si tratta delle conseguenze di alimenti ingeriti molto freddi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Senato taglia 21 milioni: li daremo ai terremotati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Venerdì 27 Luglio 2012

Chiudi

Il Senato taglia 21 milioni: li daremo ai terremotati

ROMA - Il Senato risparmia. E già per il 2012 è pronto a restituire allo Stato 21 milioni che si vorrebbero destinare ai terremotati. È un Renato Schifani particolarmente soddisfatto quello che convoca una conferenza stampa per annunciare le novità «tutte positive» del bilancio di palazzo Madama, approvato ieri all'unanimità dal Consiglio di presidenza. Anche perché, sottolinea Schifani, «è la prima volta nella storia che palazzo Madama approva un bilancio inferiore al consuntivo di ben 4 milioni di euro».

Il Senato in tre anni, dal 2012 al 2014, punta a ottenere risparmi per oltre 110 milioni di euro che verranno restituiti allo Stato in due modi: 76 milioni non verranno chiesti al Tesoro come futura dotazione finanziaria; 34,3 milioni verranno ridati direttamente all'Erario. E già nel 2012 si restituiranno 21 milioni da destinare ai terremotati. Quest'anno il costo del Senato scende da 526 milioni a 505 milioni. Nel 2014 si scenderà a 494 milioni.

Per raggiungere questi risultati si interviene sulle indennità dei parlamentari, sulle spese vive del Senato (alcuni appalti sono stati revocati, sul ristorante sono stati risparmiati ben 350 mila euro) e sulle uscite per il personale che quest'anno si riduce del 13% rispetto a un anno fa. Dal gennaio 2011 i dipendenti del Senato sono scesi da 978 a 898 unità.

Sisma: danni per 13,2 mld,fascicolo a Ue

- Panorama

Panorama.it

"Sisma: danni per 13,2 mld,fascicolo a Ue"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

Sisma: danni per 13,2 mld,fascicolo a Ue

Per l'attivazione del Fondo di solidarieta' europeo 27-07-201217:18 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Sisma ANSA

(ANSA) - BOLOGNA, 27 LUG - Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso oggi a Bruxelles il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarieta' dell'Unione Europea per i danni causati dal terremoto della scorsa primavera. Secondo le stime effettuate, i danni provocati dalle scosse del 20 e del 29 maggio in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto ammontano a 13,2 miliardi di euro, di cui oltre 700 milioni per le spese di prima emergenza.

Frana nel bresciano, strada interrotta

- Panorama

Panorama.it

"Frana nel bresciano, strada interrotta"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Frana nel bresciano, strada interrotta

Paura per possibile esondazione fiume Oglio 28-07-2012 12:52 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Frana nel bresciano strada interrotta ANSA

(ANSA) - BRESCIA, 28 LUG - Trecento metro cubi di fango si sono staccati dalla montagna ieri sera in Val Rabbia, a Sonico, nel bresciano. Per tutta la notte vigili del fuoco e soccorso alpino hanno lavorato per mettere in sicurezza l'area. La strada statale 42 resta interrotta tra Malonno ed Edolo e l'alta Valle Camonica è di fatto isolata. Osservato speciale ora è il fiume Oglio: materiale franoso ha invaso il letto del fiume e la paura è che, se dovesse tornare a piovere, possa esondare.

Maltempo: in arrivo piogge su nord-ovest

- Panorama

Panorama.it

"Maltempo: in arrivo piogge su nord-ovest"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: in arrivo piogge su nord-ovest

Allerta meteo Protezione Civile per Lombardia e Piemonte 27-07-2012 17:56 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Maltempo ANSA](#)

(ANSA) - ROMA, 27 LUG - Maltempo in arrivo sull'Italia: l'intrusione di aria fredda in quota porterà da domani piogge e temporali sulle aree alpine e sulla pianura padana. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede a partire dalle prime ore di sabato temporali, che localmente potranno essere molto intensi, su Piemonte e Lombardia. I fenomeni potranno essere accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento.

Estate 2012: la Romagna punta sull'ospitalità contro la crisi

- Panorama

Panorama.it*"Estate 2012: la Romagna punta sull'ospitalità contro la crisi"*Data: **29/07/2012**

Indietro

Estate 2012: la Romagna punta sull'ospitalità contro la crisi

Sul -20% di presenze estive, parla il presidente di Federalberghi Emilia-Romagna, Alessandro Giorgetti: "È una stagione difficile ma stiamo combattendo" 29-07-2012 11:00 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

Uno scorcio della Riviera Romagnola

Tag: riviera romagnola villeggiatura alessandro giorgetti Federalberghi crisi

LEGGI ANCHE

Il sorriso di Jesolo contro la crisi

di Alessia Sironi *“Dobbiamo smetterla di continuare a parlare del 2012 come l'annus horribilis del turismo. I numeri non giocano forse a nostro favore, ma è pur vero che dopo tutto ciò che è capitato nel nostro Paese e nella “mia” Regione, oso ritenermi a dir poco fortunato: oltre al periodo di grave crisi economica che tutta l'Italia sta vivendo, l'Emilia, come sappiamo bene, è una terra che sta soffrendo molto, il terremoto l'ha messa in ginocchio e, anche se siamo gente forte, siamo stati messi davvero a dura prova. Se si tiene quindi conto di tutto ciò, il mood deve necessariamente essere tutt'altro che pessimista”*,

Le spiagge esaurite, gli alberghi strapieni. Ricordi. La riviera romagnola oggi deve fare i conti (come il resto del mondo) con uno dei periodi più complicati della storia. Ma la determinazione forse oggi è più forte che mai come spiega a *Panorama.it* il presidente di **Federalberghi Emilia Romagna, Alessandro Giorgetti**.

I numeri però sono chiari. Dati ufficiali non ce ne sono ma parlare di un calo attorno al 15% - 20% non è di certo esagerato. A questi bisogna poi aggiungere i risultati dalla consueta indagine Fipe (la federazione italiana dei pubblici esercizi aderente a Confcommercio) che hanno pensato, una volta per tutte, a smorzare gli animi dei già provati albergatori e imprenditori della Costa.

Secondo lo studio, infatti, i “guai” del turismo sono legati fondamentalmente alla continua crescita degli italiani che non si possono concedere neanche un giorno di vacanza, alla propensione per alcune categorie e fasce di popolazione a tornare agli stessi livelli di vacanza degli anni Novanta, e a una stagionalità della domanda in aumento anziché in diminuzione. Tanto per capirci, se nel 1998 si facevano vacanze nel 52% dei casi di durata fra una e tre notti, oggi si è ben al di sotto del 45%. Non solo. A fronte di oltre 17 milioni di italiani che nel 2008 avevano fatto almeno un viaggio, oggi se ne contano solo 12,7 milioni, cioè 4,5 milioni di turisti di media in meno a trimestre.

“Oltre a questo poi ci si mette anche il caro benzina, o il maltempo nei fine settimana. Tutti fattori che tengono lontani i clienti abituali sia italiani che stranieri. Sto notando molto avvilitamento da parte degli albergatori e degli imprenditori romagnoli quando invece ci sarebbe la necessità di lavorare insieme per sostenere la filiera ed evitare che le persone si disamorino di questo lavoro tanto caro, ma anche tanto stressante. Chiedo fortemente allo Stato di non uccidere la nostra passione”, tuona Giorgetti.

Estate 2012: la Romagna punta sull'ospitalità contro la crisi**Presidente, provi a fare un bilancio di questa stagione, anche se solo a metà.**

“Sicuramente è una stagione difficile, ma stiamo combattendo, e lo stiamo facendo molto bene. Sappiamo che la flessione è dovuta a circostanze esterne che non dipendono da noi e dal nostro senso di ospitalità che tutti ci riconoscono. All'inizio avevamo venduto molto bene la destinazione, sia in Italia che all'estero ma, dopo il terremoto dello scorso maggio, qualche disdetta dovuta alla paura è stata fisiologica. E, se i mesi di giugno e luglio si sono salvati grazie agli stranieri e ai gruppi organizzati, ora stiamo assistendo a una ripresa, seppur lenta”.

È cambiato qualcosa nelle vacanze degli italiani quest'anno?

“Non solo qualcosa, è cambiato tutto. Non possiamo più parlare di vera e propria villeggiatura. Le persone non soggiornano più interi mesi in uno stesso luogo. Ora ci si deve accontentare di un turismo mordi e fuggi, di long week end e di vacanze di sette o al massimo otto giorni. Pensi che nel 1972 la media dei giorni passati tra mare e montagna degli italiani era di 28 giorni, per poi scendere a 21 giorni l'anno successivo. Ora solo lo 0,1% della clientela se lo può ancora permettere. Nel 2012 per riempire una stanza per un mese intero bisogna accumulare molte mini-vacanze da quattro-cinque giorni ciascuna. Ma noi non ci lamentiamo e teniamo botta, come si dice dalle nostre parti”.

Come sono i rapporti con gli enti pubblici? Comune, Provincia, Regione per non dire Governo?

“La dialettica è sempre stata molto forte e i rapporti ottimi perché di lunga data e consolidati nel tempo. Non mi posso assolutamente lamentare. Con i Comuni, le Province e la Regione la fiducia e la lealtà vengono prima di tutto: siamo sempre stati per la risoluzione dei problemi in modo pacifico perché in fondo noi siamo degli imprenditori e non dei “prenditori”. Quanto al Governo c'è poco da dire: deve intervenire con un piano strategico che tuteli anche le piccole e medie imprese. Non è più il momento della finzione e ora ci aspettiamo leggi applicabili a tutti gli effetti!”

Esiste la ricetta giusta per affrontare una fase così difficile?

“Non ci vuole certo Einstein per capire che è necessaria una riforma fiscale e, se vogliono, ho pronto un suggerimento: reddito a 10 mila euro senza tasse e gli altri che le paghino tutti. Ci sarà un motivo se gli imprenditori si rivolgono all'estero! Non sono un fan di Briatore, ma non crede che abbia avuto tutte le ragioni per fare ciò che ha fatto e dire ciò che ha detto?”.

Lanci uno slogan: perché venire in Romagna?

“Siamo veri e non di plastica! Le persone percepiscono la nostra passione: diamo sempre il massimo e tra noi e gli ospiti si instaura una forte relazione, una sana empatia. Amiamo il divertimento, la compagnia, la buona tavola. Insomma, se cercate la bella vita la Romagna è il luogo ideale”.

A confermare le parole di Alessandro Giorgetti, arrivano proprio gli albergatori.

Riccardo Vernocchi, general manager di WelCompany che gestisce tre alberghi di tre e quattro stelle a Cesenatico, conferma che “le presenze e il fatturato sono in flessione di circa il 10-15% alla luce dei negativi accadimenti economici, finanziari e, non da ultimo, del terremoto. Inoltre ad oggi il rischio concreto è rappresentato dalla scelta di non fare le vacanze per reali difficoltà economiche o per semplice paura e incertezza nel futuro”.

Vernocchi spiega come la media di soggiorno sia al massimo di sei o sette giorni: “Le famiglie si concentrano più che altro nei mesi di luglio e agosto, mentre a maggio, giugno e settembre vi è un'alta concentrazione di gruppi. In una prospettiva annuale ci aspettiamo una contrazione nel prossimo autunno anche della clientela business anche se sta prendendo sempre più quote”.?Un progetto per risollevarci dalla crisi? “Una bella mossa è stata quella di consorziarci con altri hotel di Cesenatico al fine di promuovere la città creando sistema e sinergie fra le nostre strutture.

Sisma: 8 mila assistiti a 2 mesi scosse

- Panorama

Panorama.it

"Sisma: 8 mila assistiti a 2 mesi scosse"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Sisma: 8 mila assistiti a 2 mesi scosse

E' la meta' da inizio emergenza. In Emilia Romagna sono 7.969 29-07-201214:00 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Sisma ANSA

(ANSA) - BOLOGNA, 29 LUG - Calano ancora le persone assistite dalla Protezione civile per l'emergenza terremoto. A due mesi dalla seconda violenta scossa sono infatti 8 mila, la meta' rispetto ai primi giorni. La maggior parte, 7.969, sono assistite in Emilia-Romagna: 5.621 sono ospitati nei campi tenda, 291 nelle strutture al coperto e 2.057 in strutture alberghiere. Soltanto 2 le persone ancora assistite in Veneto, mentre in Lombardia e' stata chiusa l'ultima area di accoglienza, a Moglia (Mn), ancora aperta.

Sisma: imprese ottimiste su ripresa

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Sisma: imprese ottimiste su ripresa"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Sisma: imprese ottimiste su ripresa

ROMA, 28 LUG - Il terremoto che ha messo in ginocchio l'Emilia ha colpito il 55% delle imprese presenti provocando danni ingentissimi, tuttavia non e' [...]

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#)

Sisma: imprese ottimiste su ripresa

(ANSA) - ROMA, 28 LUG - Il terremoto che ha messo in ginocchio l'Emilia ha colpito il 55% delle imprese presenti provocando danni ingentissimi, tuttavia non e' riuscito a fiaccare lo spirito imprenditoriale degli emiliani. I due terzi delle aziende danneggiate "pensano positivo e ritengono che la ricostruzione potrebbe essere addirittura una opportunita'" dice un'indagine Cna-Ipsos. Oltre la meta' (55%) delle imprese e' convinta che in 5 anni tornera' a essere forte come prima o addirittura, per il 25%, piu' forte.

[Condividi l'articolo](#)

Da Fukushima a Firenze per non pensare alla tragedia nucleare**Reporter.it,Il**

"Da Fukushima a Firenze per non pensare alla tragedia nucleare"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

Da Fukushima a Firenze per non pensare alla tragedia nucleare

Caterina Gentileschi Venerdì 27 Luglio 2012 09:45

Prima una visita in Palazzo Vecchio, poi all'Arcivescovado dal cardinale Giuseppe Betori e infine allo stadio Franchi. I BAMBINI DI FUKUSHIMA. Intensa giornata fiorentina per un gruppo di bambini superstiti della terribile calamità naturale che ha colpito la città di Fukushima nel marzo del 2011. L'iniziativa è dell'Associazione "Fiorentini nel mondo" e Misericordia Japan. Ad accoglierli in Palazzo Vecchio l'assessore alle politiche sociosanitarie Stefania Saccardi: "Siamo contenti di ospitarvi nell'ottica della collaborazione storica che Firenze ha con le città del mondo e in particolare con quelle che hanno subito catastrofi e danni come accaduto a Fukushima. Speriamo che questa iniziativa, per la quale voglio ringraziare a nome dell'Amministrazione Comunale i promotori, possa contribuire a dare a questi bambini quella tranquillità e serenità che permetta loro di affrontare un futuro che non sarà facile per il loro Paese".

L'INIZIATIVA. Costituita recentemente dal toscano Flavio Gori, proconsole per il Giappone della Associazione "Fiorentini nel mondo", Misericordia Japan è stata una delle prime realtà a prestare soccorso ed aiuto alla popolazione di Fukushima nel marzo 2011, dopo il violento terremoto e lo tsunami che si è abbattuto sulla cittadina nipponica, che determinarono danni anche alla vicina centrale nucleare con conseguente contaminazione dell'ambiente. I bambini ospitati a Firenze hanno perso abitazioni o familiari nella triste circostanza del maremoto. La Misericordia nipponica, grazie al coordinamento internazionale offerto dalla rete dell'Associazione Fiorentini del Mondo, ha organizzato questo soggiorno per garantire un periodo di svago e vacanza a bambini che hanno subito un forte trauma psicologico.

[Share](#)

Terremoto al Maggio, si dimette il direttore artistico**Reporter.it,Il**

"Terremoto al Maggio, si dimette il direttore artistico"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Terremoto al Maggio, si dimette il direttore artistico

Giorgia Marcheschi Venerdì 27 Luglio 2012 17:57

Il Maggio musicale perde pezzi. Il direttore artistico Paolo Arcà ha rassegnato oggi le sue dimissioni. Dalla prossima settimana lascerà l'incarico che ricopre da oltre sei anni.

L'ADDIO. Arcà stamani ha comunicato la sua decisione alla direzione del Teatro, che successivamente, con una breve nota, ha spiegato che il direttore artistico ha deciso di intraprendere "altri progetti". L'addio di Arcà arriva in un momento particolarmente delicato per il Teatro del Maggio, alle prese con molte difficoltà economiche e un "buco" da 30 milioni circa.

LA POLEMICA. Uilcom-Uil e Uil del Teatro chiedono invece le dimissioni della sovrintendente Francesca Colombo e dello staff dirigenziale. Al centro della protesta la delibera sul conferimento di parte della proprietà del nuovo Teatro dell'Opera dal Comune alla Fondazione. "Si dice - spiegano le categorie sindacali - o il consiglio approverà la delibera oppure non ci saranno i soldi per pagare gli stipendi di Agosto". Per i lavoratori si tratterebbe di "un vero e proprio ricatto ai danni dell'amministrazione e dei lavoratori del Maggio". Da qui la richiesta alla sovrintendente Colombo di fare un passo indietro. "La prima vera operazione "Salva Maggio" - spiega la Uil - è il cambio repentino dell'attuale governance. Onestà intellettuale vorrebbe che Colombo rassegnasse da subito le dimissioni".

Share

4zi

"penso a lavorare, qui c'è stato il terremoto"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 27/07/2012

Indietro

- *POLITICA-INTERNA*

Il colloquio

Il governatore respinge l'accostamento ai casi di Formigoni e Vendola: vicende diverse, andrò dal giudice con serenità

"Penso a lavorare, qui c'è stato il terremoto"

LUCIANO NIGRO

BOLOGNA

- «Mi presenterò davanti al giudice con piena fiducia per chiarire che non ho commesso reati e che non ho mai favorito o sfavorito qualcuno». Non avrebbe voluto aggiungere altro il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani.

Avrebbe voluto fermarsi al comunicato di tre righe rilasciato all'ora di pranzo e rinviare al chiarimento davanti al magistrato convinto che le sue ragioni verranno accolte. Ma è anche presidente della Conferenza Stato-Regioni e da più di due mesi Commissario per la ricostruzione dopo il devastante terremoto

che ha colpito l'Emilia. Una cosa dunque se la lascia scappare, pensando ai sindaci ai quali ha promesso di portare a casa presto gli 8 miliardi necessari per rimettere in piedi scuole, case e campanili abbattuti dalle scosse. «Io continuo a fare il mio lavoro, a partire dal quello di commissario per il terremoto, un impegno che

sto portando avanti con la massima determinazione. Oggi, anche se tutti mi cercano per altro, ho convocato quattro riunioni».

È una risposta implicita alla Lega Nord che già chiede le sue dimissioni? «Non voglio neppure parlarne - risponde contro voglia Errani - . Perché dovrei dare argomenti a chi ha già deciso, in

ogni caso?». Forse perché il suo nome verrà accostato al caso Formigoni. Magari lo farà lo stesso governatore della Lombardia che ha già detto: perché non parlate di Vendola? «Ecco appunto, per questo non voglio neppure accennare la parola dimissioni. Lo capisce chiunque che sono cose diverse, che ciascuno ha i suoi percorsi. Io non mi ci metto in un frullatore mediatico. Per questo non risponderò agli attacchi, mi metterò al lavoro, come ho fatto in tutti questi mesi, in silenzio: perché questa terra si attende risposte urgenti a problemi drammatici. E queste sono ore decisive per il piano di ricostruzione che abbiamo messo a punto con il governo». Fa una pausa Errani: «Se ho deciso di non dare interviste è anche per un'altra ragione. Dimostrerò nei toni e nello stile che c'è una differenza radicale. Io non mi metto a ingaggiare battaglie con i pm. Lavorerò serenamente, come ho sempre fatto, e quando sarà ora andrò dal giudice a chiarire la mia posizione. Con la massima fiducia, come ho detto in quelle tre righe. Le uniche parole che considero necessarie in questo momento

».

Intanto i grillini dicono: se andrà a giudizio, Errani deve dimettersi. «E io perché dovrei accettare quel terreno?» insiste il presidente della Regione Emilia-Romagna. «A parte il fatto che chiarirò la correttezza del mio operato, anche Totò diceva: facciamo le debite proporzioni. No davvero: non voglio interviste, devo mettermi al lavoro, mi aspettano a una riunione».

Non deve essere facile, però, guidare l'Emilia-Romagna e la Conferenza Stato-Regioni, e fare il Commissario per il terremoto con un rovello del genere. «Ma no - taglia corto il presidente dell'Emilia Romagna - io vado avanti per la mia gente, come è giusto che sia in un momento così grave. Il resto, le polemiche, le strumentalizzazioni, le esagerazioni, mi scusi, preferisco lasciarle ad altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rischio alluvione, decalogo del comune ecco le nuove regole per le emergenze

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 27/07/2012

Indietro

Pagina XII - Genova

L'iniziativa

Il sindaco Marco Doria ha firmato un'ordinanza

Rischio alluvione, decalogo del Comune ecco le nuove regole per le emergenze

FRANCO CAPITANO

IL SINDACO Marco Doria ha emesso un'ordinanza rivolta a tutti i cittadini contro il rischio di alluvione.

A seguito dell'attivazione dello stato di Allerta meteo 1 e 2, i genovesi dovranno adottare le seguenti misure precauzionali di Protezione civile: evitare nei quartieri a rischio esondazione di occupare o pernottare nei locali a piano strada o sottostanti il piano strada.

Predisporre paratie a protezione dei locali al piano strada, chiudere le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili; porre al sicuro i propri veicoli in zone non raggiungibili dall'allagamento.

In Allerta 2 (massima rischio) non sostare su passerelle e ponti o nei pressi degli argini dei torrenti; limitare gli spostamenti tenendo anche conto che in Allerta 2 gli eventi all'aperto ed i mercati rionali delle aree a rischio esondazione saranno sospesi.

Al verificarsi e durante l'evento meteorologico i cittadini dovranno allontanarsi dai locali a piano strada o sottostanti il piano strada o locali inondabili e non rientrarvi fino a cessato evento; non sostare su passerelle e ponti o nei pressi degli argini dei torrenti e nei sottopassi.

Limitare gli spostamenti, in particolare con veicoli privati, a quelli strettamente necessari, rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro; non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro.

E poi ancora nella serie di "raccomandazioni", staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas, purchè tali dispositivi non siano collocati in locali a piano strada o sottostanti il piano strada o in locali inondabili; prima di abbandonare la zona di sicurezza accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme.

Il Comune invita inoltre i cittadini a prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità, dalle radio e dalle tv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

crolla una palazzina a villafrati salvati due anziani sotto le macerie - claudia brunetto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 27/07/2012

Indietro

Pagina X - Palermo

Crolla una palazzina a Villafrati salvati due anziani sotto le macerie

CLAUDIA BRUNETTO

IL SOLAIO è venuto giù all'improvviso, trascinandosi dietro muri portanti e scale. È crollata così, ieri pomeriggio alle 15, una palazzina di tre piani nel cuore di Villafrati. Gli unici residenti dell'immobile, due coniugi ultranovantenni, sono sopravvissuti grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco che li hanno estratti dalle macerie. Maria Calì, classe 1920, invalida e non vedente e il marito Ciro Guarino di 98 anni, si trovavano al piano terra.

I solai, in qualche modo, hanno finito per proteggerli sotto

una cupola di travi e calcinacci. Tirati fuori dai soccorritori, sono stati trasportati in due ospedali di Palermo: il marito al Buccheri la Ferla, la moglie al Policlinico.

Rimasti in osservazione per tutto il pomeriggio, a causa delle escoriazioni e delle contusioni riportate a seguito del crollo, sono tornati a Villafrati soltanto in serata, ospiti del figlio. Sulle cause del crollo sono ancora in corso gli accertamenti dei vigili del fuoco che hanno condotto i rilievi insieme con i carabinieri.

L'ipotesi privilegiata è quella di un cedimento strutturale, determinato dai recenti lavori di demolizione che hanno coinvolto proprio in questi giorni la palazzina attigua a quella crollata ieri al numero 8 di via Ciminna.

I lavori di demolizione, avrebbero indebolito la struttura dell'immobile,

fiaccando il muro divisorio di un edificio datato, con i solai fatti di incannucciato e legno e l'esterno in pietra. Esaurita la fase dei soccorsi, i vigili hanno provveduto a mettere in sicurezza quel che resta della casa dei Guarino. Oggi, su incarico del

Comune, una ditta provvedere alla demolizione dell'intero edificio.

Passata la paura, a Villafrati si grida al miracolo per la sorte dei coniugi. «Poteva finire molto peggio - dice il sindaco di Villafrati, Giuseppe Scalzo - sono

stati miracolati. Soprattutto vista la loro età e le loro condizioni, hanno reagito benissimo di fronte a questo trauma. Qui le persone erano sotto shock. Non sappiamo ancora cosa sia accaduto, faremo gli opportuni accertamenti per capire le ragioni del crollo. Intanto, sapere che la coppia è viva, ci rasserena molto».

Per motivi di sicurezza anche altre quattro famiglie, residenti in un'altra palazzina di via Ciminna sono state fatte evacuare. Per ore, visibilmente sconvolte, hanno atteso di potere rientrare nei loro appartamenti soltanto per recuperare alcuni oggetti personali e trasferirsi a casa di parenti per la notte. Saranno i vigili del fuoco, assieme alla protezione civile, a stabilire se potranno tornare nelle loro case.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

aspettando una luce nel buio per rinascere come nel '48 - nick hornby

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 27/07/2012

Indietro

- R2-SPORT

Aspettando una luce nel buio per rinascere come nel '48

Almeno lo sport ci regali la prima buona notizia

Il racconto

NICK HORNBY

Nell'estate del 2011 la notizia che il telefono di un'adolescente assassinata era stato intercettato dai giornalisti di un tabloid ha messo in moto uno scandalo politico che è diventato via via sempre più grande, finendo per coinvolgere anche il Governo. Poi ci sono stati gravi e sconvolgenti disordini in molti quartieri di Londra, con saccheggi e incendi: per alcune sere i notiziari televisivi hanno rimandato le immagini di una sottoclasse di diseredati che comincia a sembrare pericolosamente emarginata. Ah, in mezzo a tutto questo il Paese è alla bancarotta e non promette di rimettersi in sesto di qui alla fine dei miei giorni.

Intanto aspettiamo nervosamente la crisi finanziaria della zona euro: sappiamo che sta arrivando, ma non abbiamo idea se semplicemente ci lascerà più poveri di prima o se le banche crolleranno, il denaro non varrà più nulla e i genitori finiranno per doversi mangiare i figli (o il contrario, dipende dalle dimensioni e dall'età del figlio). Ogni tanto ci ralleghiamo un po', ad esempio con l'umiliazione del parlamentare obbligato ad ammettere di aver chiesto allo Stato di rimborsargli l'installazione di un'isoletta galleggiante per le anatre in giardino. Scoprire l'elemento comico sotto la scorza dura delle tragedie nazionali è il massimo divertimento a cui possiamo aspirare in questo momento.

E se qualcosa di buono è successo, se c'è stato qualche grande trionfo nazionale, non riusciamo a ricordarcelo, perché siamo bagnati e infreddoliti e piove praticamente da quando è cominciata l'estate. Giugno è stato il mese più piovoso nella storia inglese da quando vengono tenute le statistiche, cioè dal 1910; e la cosa inquietante è che anche luglio sembra avere tutte le intenzioni di entrare negli annali. Le fiere vengono cancellate per paura che le giostre sprofondino nel fango e gli adolescenti che tornano dai festival rock sembrano reduci dalle trincee della Grande Guerra.

La settimana scorsa mi hanno mandato una foto del villaggio nel Dorset dove io e la mia famiglia trascorriamo le vacanze estive: si vedeva un Suv che galleggiava placidamente lungo la strada principale. (Saremo lì fra un paio di settimane, grazie per avercelo chiesto.) Mentre scrivo, l'Agenzia per l'ambiente ha emesso 5 avvisi inondazione e 23 allerte inondazione. Se state visitando il Regno Unito quest'estate, una cosa divertente da fare con la famiglia è imparare la differenza fra questi due tipi di allarme.

Abbiamo cercato di distrarci con lo sport, ma (ormai lo avrete indovinato) non ci è andata troppo bene. Ci eravamo concessi il lusso di illuderci sulle possibilità che la nazionale potesse competere per il titolo agli Europei, per la peculiare ragione che sulla carta faceva talmente schifo che non poteva far altro che stupirci in positivo. Ma non è successo. Nessuno che abbia meno di 75 anni in questo Paese ha mai visto un connazionale vincere Wimbledon, perciò tutta la nazione ha acceso il televisore per guardare Andy Murray giocare la finale e perderla. La nazionale di cricket se la sta cavando piuttosto bene, ma purtroppo il cricket con la pioggia non si può giocare, perciò non abbiamo molti match da vedere.

Queste Olimpiadi non ce le possiamo permettere, e lo sanno tutti. Con questa situazione economica qualcuno dice che la cerimonia d'apertura dovrebbe consistere semplicemente in un pullman scoperciato con Colin Firth, J. K. Rowling e i coniugi Beckham che salutano la folla (a patto che tutti gli interessati rinuncino al loro consueto cachet e si portino l'ombrello da casa). Anche l'ultima volta che Londra ha ospitato i Giochi, nel 1948, non avevamo una sterlina in tasca, ma

aspettando una luce nel buio per rinascere come nel '48 - nick hornby

a quell'epoca austerità voleva dire ben altro. Sei milioni di persone non avevano un gabinetto in casa e sette milioni di persone non avevano l'acqua calda: e la maggior parte di queste privazioni non era legata alla guerra. Il razionamento dei generi alimentari - tutti quanti, pane, burro, carne e patate inclusi - rendeva particolarmente problematico allenarsi per gli atleti britannici, che dovevano affidarsi per le proteine a carne e di balena e di cavallo. Alla fine fu deciso che quelli che gareggiavano ai Giochi dovevano avere le stesse razioni degli scaricatori di porto e dei minatori delle miniere di carbone, che avevano diritto a 3.900 calorie al giorno, 1.300 in più del resto della popolazione. Non c'era nessun villaggio olimpico: gli atleti soggiornavano nelle caserme o in scuole riadattate allo scopo.

Nel 1948, il campione dei 10.000 metri Stan Cox dovette prendersi un giorno di permesso dal lavoro per disputare la sua gara. Si classificò quinto,

ma per errore corse un giro in più e fu retrocesso al settimo posto. Almeno finì la corsa, però. La temperatura era sui 35 gradi quel giorno, e 17 dei 31 corridori collassarono, anche perché nessuno aveva chiari gli elementi basilari del rifornimento idrico. Al neozelandese Harold Nelson avevano detto di non bere 24 ore prima della corsa e di mangiare un cucchiaino di miele per togliere tutto il liquido dallo stomaco. Crollò al diciottesimo giro.

Nel luglio del 1948 accadde un altro evento di rilevanza nazionale: fu istituito il Servizio sanitario nazionale e immediatamente i medici vennero travolti da donne con prolasso uterino, uomini senza denti, bambini miopi; Il Servizio sanitario nazionale esiste ancora, ma si discute molto di come finanziarlo, visto che viviamo tutti di più e il denaro scarseggia: ma nessuno, di nessun partito politico, si azzarda a proporre di eliminarlo.

Siamo una nazione più sana e più ricca di come eravamo nel 1948, e probabilmente conquisteremo il quarto posto nel medagliere, superati solo da Stati Uniti, Cina e Russia. Nel 1948 arrivammo dodicesimi, dietro la Finlandia, la Svizzera e l'Olanda, nonostante fossimo gli organizzatori dei Giochi e nonostante l'assenza di numerosi Paesi che non erano stati invitati. (La ragione ufficiale per l'assenza di Germania e Giappone era che nessuno aveva trovato l'indirizzo a cui spedire l'invito.) E queste medaglie saranno festeggiate con orgoglio ed entusiasmo da una nazione che vuole a tutti i costi un po' di luce in un anno buio. È quello che succederà dopo che ci preoccupa.

Da questa distanza, almeno, è possibile immaginarsi che i Giochi del 1948 fossero percepiti come l'inizio di qualcosa: un nuovo Paese, una nuova Europa, una nuova era di pace e prosperità. Magari non vincemmo molto, ma non ci importava.

Nel 2012 le medaglie contano. Non vogliamo che la festa finisca.

(Pubblicato dal Wall Street Journal. Traduzione di Fabio Galimberti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

, 55 anni, vive a Londra. Ha pubblicato otto romanzi, tra i quali

Febbre a 90°, Alta Fedeltà

e

È nata una star.

In Italia è edito da Guanda che a novembre pubblicherà

Sono tutte storie

raccolta delle sue recensioni

garessio, rocciatori travolti da una frana

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Pagina XVII - Genova

I due, soccorsi dall'eliambulanza, hanno riportato traumi e fratture

Garessio, rocciatori travolti da una frana

TRAGEDIA sfiorata alla Rocca dell'Arma di Caprauna, vicino a Garessio, in Piemonte. Due rocciatori genovesi sono rimasti travolti da una frana mentre si stavano arrampicando a circa 1200 metri di altitudine. Il 118 di Savona ha inviato un'ambulanza della Croce Bianca e una squadra dei pompieri del distaccamento di Albenga. Sul posto, per rendere più rapidi i soccorsi, è stato richiesto l'intervento dell'eliambulanza. I rocciatori hanno riportato traumi e fratture: il più grave, colpito da un masso al torace, è stato trasportato all'ospedale Santa Croce di Cuneo; l'amico ad Albenga.

bollino rosso per il caldo il picco domani con 39 gradi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Pagina X - Palermo

Bollino rosso per il caldo il picco domani con 39 gradi

ANCORA un weekend all'insegna dell'afa e del caldo. Secondo il monitoraggio del ministero della Salute, fra le quindici città italiane a rischio, l'allerta di livello 2 (il bollino di colore arancione) sarà a Palermo. Domani, scatterà invece il bollino rosso, e non solo a Palermo (con 39 gradi), ma anche a Messina, dove le temperature arriveranno a 38 gradi. Dopo Caronte, Minosse e Virgilio ora tocca ad Ulisse, il nuovo anticiclone africano che riporterà l'afa sull'Italia, con punte di 40 gradi soprattutto al centrosud dove persisterà ad oltranza per tutta la settimana. La protezione civile ha già allestito diverse postazioni di assistenza in vari punti di Palermo, soprattutto nei pressi dei circuiti turistici.

a fuoco cinque ettari intervengono i canadair

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Pagina XI - Bari

Monte Sant'Angelo

A fuoco cinque ettari intervengono i Canadair

UN INCENDIO ha distrutto circa cinque ettari di bosco a Monte Sant'Angelo, in località Falcare. L'ha reso noto la Protezione civile regionale. Sul posto sono intervenuti con lanci d'acqua due velivoli Fire Boss, mentre a terra hanno lavorato squadre del Corpo forestale dello Stato e volontari della Protezione civile.

***"premiato l'impegno del governatore la risposta migliore alle polemiche pdl"
- silvia bignami***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Pagina III - Bologna

L'intervista

Il segretario regionale del Pd Bonaccini: obiettivo smantellare le tendopoli e riaprire le scuole

"Premiato l'impegno del governatore la risposta migliore alle polemiche Pdl"

SILVIA BIGNAMI

AVANTI così dunque. Il segretario Pd, per un giorno al mare con la famiglia, all'attivo 315mila chilometri sulla sua Seat Ibiza consumati anche sulle strade del terremoto, non ha dubbi. I Democratici seguono la linea imboccata sin dalla richiesta di rinvio a giudizio della procura per Errani, cui viene contestato il falso ideologico nell'ambito dell'inchiesta su Terremerse (la coop presieduta dal fratello del presidente, cui la Regione ha dato fondi per un milione di euro): niente dimissioni, neanche se si va al processo.

Segretario, la notizia dei soldi del governo arriva in momento delicato per il governatore.

«La conferma dei 6 miliardi del governo è una novità straordinaria. Merito in primo luogo dell'impegno della Regione e della credibilità del presidente Errani. Mi pare lo vedano tutti quali siano l'impegno e le competenze che Errani, commissario per la ricostruzione, sta mettendo in questa sfida. Certo, la tragedia è stata enorme, ma ora dobbiamo ricostruire presto e bene».

Lei dice "presto e bene". Ma come userete questi soldi?

«I sei miliardi serviranno per i danni alle case e alle imprese, senza appesantimenti burocratici. Ci sono già altre risorse sul piano casa e un piano di interventi sulle tantissime scuole danneggiate. In autunno i 18mila studenti "terremotati" devono tornare in classe».

Bonaccini, un successo di Errani che arriva però quando la procura chiede per lui il processo per Terremerse.

«Non troverete mai una mia parola che non sia stata o sia di piena fiducia nella magistratura. Che va lasciata lavorare serenamente».

Il problema però è anche politico. Il presidente resterà al suo posto anche se il gup deciderà per il rinvio a giudizio, in autunno?

«Sì, su questo sono serenamente d'accordo con Bersani. Errani deve andare avanti perché questo è un momento delicato, dopo il terremoto. E poi perché sono convinto che dimostrerà la correttezza del suo operato. Conosco Vasco: ha fatto dell'integrità morale e dell'onestà il pilastro del suo impegno

».

Il Pdl però vi attacca perché al governatore lombardo Roberto Formigoni, cui vengono contestate tangenti per 8,5 milioni di euro, chiedete le dimissioni. Ad Errani invece no.

«Al Pdl dico che siamo noi i garantisti. Prima di tutto chiunque può farsi da solo un'idea della diversità del reato contestato a Formigoni, che è corruzione, e di quello di cui è accusato Errani, che è di falso ideologico. Secondo, il Pd ha chiesto le dimissioni di Formigoni per una questione politica, non giudiziaria: la paralisi del governo regionale lombardo».

La vicenda Terremerse però è controversa. Di fatto viale Aldo Moro ha dato fondi per un milione di euro alla coop presieduta dal fratello del presidente.

«Il finanziamento fu richiesto da una cooperativa che ha proprietà indivisa e i cui proprietari sono i soci, non chi in quel momento ne era il presidente».

Nessun problema neanche con l'Idv? Di Pietro a Roma si allontana da Bersani, e su Errani ha preso tempo.

***"premiato l'impegno del governatore la risposta migliore alle polemiche pdl"
- silvia bignami***

«Non amo le dietrologie e confido che non ci saranno problemi. Finora la collaborazione è stata positiva».

Intanto per il Pd si prepara un periodo complicato. Le farete le primarie per i parlamentari?

«Se non riusciremo a cambiare il vergognoso Porcellum sì. E io confido in liste molto aperte alla migliore società civile».

A proposito di liste aperte, il consigliere regionale Sel Gian Guido Naldi propone di abolire pure i listini bloccati alle regionali. Il Pd è d'accordo?

«Siamo disponibili al confronto. Io credo sia ancora possibile una politica che selezioni una ottima classe dirigente. Lo dimostra anche la tragedia del terremoto, che ha messo in evidenza la dignità e la determinazione dei piccoli sindaci dei comuni coinvolti dal sisma. Il primo cittadino di Crevalcore Broglia disse di essere orgoglioso di essere del Pd. Ma sono io orgoglioso di essere segretario di un partito che esprime sindaci come lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"

"

***sisma, il senato sblocca 6 miliardi adesso la ricostruzione può partire -
caterina giusberti***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/07/2012

Indietro

Pagina II - Bologna

Sisma, il Senato sblocca 6 miliardi adesso la ricostruzione può partire

Errani ringrazia: così risarciremo i danni a case e imprese

I fondi alla regione

CATERINA GIUSBERTI

ARRIVANO sei miliardi di finanziamento per i cittadini che hanno case e imprese danneggiate dal terremoto. Dopo la fase transitoria dell'emergenza, inizia quella della ricostruzione. Venerdì notte in commissione a Palazzo Madama il via all'emendamento sul terremoto della

spending review.

Il commissario per la ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani esulta: «L'approvazione di questo emendamento rappresenta un risultato di grande rilevanza, al quale abbiamo lavorato insieme alle istituzioni locali con grande determinazione in queste settimane». Per diventare legge l'emendamento dovrà ora passare in aula al Senato e alla Camera.

Questi sei miliardi si sommano ai 2,5 già stanziati dal governo per l'emergenza terremoto e ai 75 milioni in tre anni derivanti dai risparmi del Senato, che serviranno

alla ricostruzione dei beni culturali e delle scuole. I fondi per case e imprese saranno stanziati in tranche di 450mila euro alla volta, a partire dal gennaio 2013. L'obiettivo è quello di snellire le procedure e naturalmente anche di mettere a disposizione liquidità. Come anticipato ai sindaci martedì dallo stesso Errani, il meccanismo è molto semplice: chi deve ricostruire o ristrutturare una casa o impresa danneggiata avrà diritto

al rimborso dell'80%, compresa la messa a norma anti-sismica. La somma sarà interamente anticipata alle banche dalla Cassa Depositi e Prestiti. Chi deve ricostruire o ristrutturare dovrà solo aprire un conto corrente a tasso zero e dimostrare di aver subito danni e avrà dalla banca il denaro necessario per pagare i lavori ad ogni stato di avanzamento.

Sempre all'interno dell'emendamento approvato venerdì notte c'è la possibilità, per

i Comuni colpiti dal sisma, di assumere 170 persone con contratti flessibili, in deroga ai vincoli del patto di stabilità.

«Tutti elementi positivi - commenta Errani - che possono accelerare la ricostruzione delle nostre abitazioni, delle nostre imprese, del patrimonio artistico e dei luoghi di culto, delle nostre comunità ». Inevitabile, la soddisfazione per il risultato politico incassato dal commissario, con il capogruppo dei democratici Marco Monari, che esprime «grande ringraziamento per l'assiduo lavoro del presidente Errani da parte di tutti i consiglieri del Pd dell'Emilia-Romagna e da me personalmente». «Un'eccezionale boccata di ossigeno», gli fa eco il segretario cittadino Raffaele Donini. Per il sindaco di Crevalcore, Claudio Broglia è un nuovo inizio: «Ora possiamo ripartire da zero, definire le regole della ricostruzione e dare certezza alla fase della ripresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

caldo, nella morsa di "ulisse" temperature record per una settimana

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Pagina XI - Palermo

L'emergenza

Ad Agrigento si toccheranno i 40 gradi. L'allarme di Coldiretti

Caldo, nella morsa di "Ulisse" temperature record per una settimana

DOPO Scipione, Caronte e Minosse ore è il turno di Ulisse, l'ultimo tra gli anticlioni tropicali, provenienti dall'Africa, che da settimane stanno arroventando il centro sud Italia. La Sicilia è una delle regioni più colpite con temperature che sfiorano i 37-38 gradi in tutte le principali città dell'isola. La protezione

civile segnala per oggi un livello due (effetti negativi per la popolazione a rischio) su Palermo e Messina. La zona di Agrigento e della valle dei Templi è la più interessata dove la colonnina di mercurio supererà infatti abbondantemente quota 40. Alto il rischio incendi in tutta la Sicilia, solo ieri si sono resi

necessari in tutta l'isola numerosi interventi dei Vigili del fuoco e della forestale. Un'emergenza caldo che sta mettendo a repentaglio anche campi coltivati e allevamenti. L'allarme arriva da Coldiretti. Secondo i meteorologi l'anticiclone Ulisse proseguirà ad oltranza per tutta la prossima settimana.

quaranta gradi bari è le città più calda d'italia - ai 34 gradi.

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Pagina XIII - Bari

Il meteo

Quaranta gradi Bari è le città più calda d'Italia

AI 34 GRADI.

IL NUOVO anticiclone africano, ribattezzato Ulisse, riporterà caldo e afa sull'Italia, con punte sui 40 gradi soprattutto al Sud e in particolare a Bari e in Puglia, oltre che nel Materano. L'afa causerà allerta caldo in 15 città ritenute a rischio da bollino rosso, mentre secondo la protezione civile per Bari il bollino sarà arancione. L'ondata di afa è tuttavia destinata a scemare nei prossimi giorni, a cominciare da domani, giornata nella quale almeno nel capoluogo la massima dovrebbe attestarsi attorno

a mirandola matrimonio nel parco

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Pagina III - Bologna

La curiosità

A Mirandola matrimonio nel parco

CESARE e Silvia si sono sposati ieri nel giardino dell'asilo di Quarantoli, una piccola frazione di Mirandola. Era da tre mesi che programmavano il loro matrimonio, doveva essere celebrato in chiesa, con tutti i crismi. Poi c'è stato il terremoto, che ha reso la loro casa inagibile, come la chiesa e la Rocca di Quarantoli. Da allora vivono in roulotte, con i loro due bambini, di 4 e 2 anni. Stanno aspettando che arrivi la casetta prefabbricata in legno, come tanti altri. Ma nonostante il terremoto, nonostante la fatica e le difficoltà, non hanno voluto rinunciare a dirsi sì. Lo hanno fatto nel giardino dell'asilo, su delle sedie di plastica, tra lo scivolo e i giochi per i bimbi. Una cerimonia ristretta, con pochi amici, a quasi un mese dalla seconda scossa, il 29 maggio, quella che ha fatto più vittime. Con enormi girasoli e tanta emozione. Prove di felicità.

(c. gius.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taranto: rimossi i blocchi, gli operai rientrano

Ilva, rimossi i blocchi a Taranto Riprende l'attività lavorativa - Bari - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 28/07/2012

Indietro

IL CASO

Ilva, rimossi i blocchi a Taranto

Riprende l'attività lavorativa

L'ultimo presidio a cedere è stato quello del ponte girevole che era controllato dagli operai che facevano passare solo mezzi di soccorso. Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per giovedì 2 agosto

TUTTO SU Processo all'Ilva

TARANTO - Sono stati rimossi ieri sera e nella notte i blocchi agli ingressi e sui ponti della città di Taranto da parte dei lavoratori dell'Ilva che protestavano contro il sequestro disposto dalla magistratura di sei aree dello stabilimento siderurgico nell'ambito dell'inchiesta sul presunto inquinamento ambientale. L'ultimo presidio a cedere è stato quello del ponte girevole che ancora fino alle 22 era controllato dagli operai che facevano passare solo mezzi di soccorso.

VIDEO TRA LE DONNE DEL TAMBURI

Stamane sono ripresi regolarmente i turni lavorativi. Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per giovedì 2 agosto con manifestazione ed assemblea pubblica nella città di Taranto.

Il giorno successivo è prevista l'udienza del Tribunale del riesame che esaminerà i ricorsi dell'azienda sia contro le otto misure cautelari ai domiciliari nei confronti di otto dirigenti ed ex dirigenti del gruppo Riva sia per quanto riguarda il sequestro di cokerie, acciaierie, parchi minerali, area agglomerazione, area altiforni e gestione materiali ferrosi.

Dopo una settimana di presidi e assemblee e poco più di due giorni

di sciopero ad oltranza, torna la calma in città. Anche se restano le preoccupazioni. Nello stabilimento il clima resta teso. I dipendenti temono per il loro posto di lavoro. Dopo il sequestro preventivo di mercoledì scorso, la produzione prosegue al momento senza riduzioni. L'attivazione delle procedure di sequestro e il conseguente graduale spegnimento degli impianti sequestrati richiede infatti tempi lunghi, in alcuni casi fino a due mesi, anche per motivi di sicurezza. Fino a ieri, peraltro - come riferito dallo stesso presidente dell'Ilva, Bruno Ferrante - i due tecnici ai quali il gip del tribunale di Taranto Patrizia Todisco ha affidato il compito di procedere al sequestro e far ridurre gradualmente l'attività degli impianti sequestrati, non si sono ancora visti in stabilimento. "Il sequestro non è ancora stato eseguito" ha spiegato il procuratore di Taranto, Franco Sebastio, lasciando intendere che probabilmente nulla succederà prima del pronunciamento del Riesame. Ma la tregua, decisa ieri in accordo con i sindacati di categoria dei metalmeccanici, durerà solo pochi giorni. Già lunedì prossimo, 30 luglio, il clima potrebbe surriscaldarsi in concomitanza con la seduta del consiglio comunale di Taranto che, in un ordine del giorno aggiunto all'ultimo momento, prevede anche la discussione sulla vicenda Ilva.

(28 luglio 2012)

La Liguria abbraccia l'Emilia Romagna distribuendo la focaccia di Recco a San Felice Sul Panaro (MO)

- Riviera24.it

Riviera24.it

"La Liguria abbraccia l'Emilia Romagna distribuendo la focaccia di Recco a San Felice Sul Panaro (MO)"

Data: **29/07/2012**

Indietro

Aiuti ai terremotati emiliani

La Liguria abbraccia l'Emilia Romagna distribuendo la focaccia di Recco a San Felice Sul Panaro (MO)

Tweet

San Felice sul Panaro - Più di mille porzioni distribuite gratuitamente al campo sportivo di Confine con Mirandola e Finale Emilia, il campo di accoglienza è gestito da due mesi dalla Protezione Civile ligure, presente il consigliere della Regione Liguria Roberto Bagnasco

Un grande abbraccio fra la Liguria e l'Emilia-Romagna, ieri sera a San Felice sul Panaro, il centro della bassa modenese duramente colpito, insieme a tanti altri, dal sisma del maggio scorso. Ai ringraziamenti del sindaco di San Felice sul Panaro Alberto Silvestri per il campo di accoglienza gestito due mesi dalla Protezione Civile ligure, al consigliere della Regione Liguria Roberto Bagnasco in rappresentanza anche della giunta ("Ci avete dato un grande aiuto in un momento di grande difficoltà") i liguri hanno ricambiato ieri sera con oltre mille porzioni della focaccia con il formaggio di Recco preparata sul posto, grazie a un maxiforno, da una squadra di "focacciai" del Consorzio della cittadina rivierasca. La distribuzione gratuita, andata avanti fino a tarda sera, è stata organizzata al campo sportivo in località Confine, tra San Felice sul Panaro, Mirandola e Finale Emilia. Per il comune di Recco, assente il sindaco Dario Capurro per un grave lutto familiare, era presente l'assessore ai Servizi Sociali Loredana Faraone.

L'iniziativa di solidarietà è del Consorzio recchese e della Regione Liguria, in collaborazione con l'Enoteca regionale della Regione Liguria "non concluderà certo il dialogo e la collaborazione della comunità ligure con San Felice sul Panaro", ha detto Roberto Bagnasco, che a nome della Regione Liguria e dell'assessore alla Protezione Civile Renata Briano, ha consegnato al sindaco una targa ricordo. Un riconoscimento al coune di San Felice sul Panaro anche da parte di Daniela Bernini, per il Consorzio della Focaccia di Recco. 29/07/2012

Tweet

Altre notizie

INTERVISTA A SORRISI E CANZONI

Festival di Sanremo 2013: Fazio immagina una co-conduzione con Luciana Littizzetto **Sanremo** - Al Festival potrebbe partecipare Saviano e sul nuovo meccanismo di gara, con due inediti a cantante, Fazio, come prosegue nell'intervista, è convinto che rimetterà la musica al centro del Festival

E mail a Riviera24

La Liguria abbraccia l'Emilia Romagna distribuendo la focaccia di Recco a San Felice Sul Panaro (MO)

Desbaratu a Vallecrosia l'incompetenza di chi organizza la viabilità secondo un lettore **Vallecrosia** - Mi viene invece difficile capire come mai nessun viigile urbano (e ne ho visti un paio all'inizio di vallecrosia che chiacchieravano tranquillamente)era pronto a regolare il traffico all'incrocio sulla Via Romana in prossimità della Fassi.

MARE

2 giorni di full immersion nel mondo del longskate e surf a Imperia **Imperia** - Ogni partecipante avrà per due minuti a disposizione il fotografo ufficiale del Tour per realizzare lo shoot migliore che verranno giudicati dal team sector 9. I primi 5 classificati saranno premiati con tavola sector 9 zaini tshirt e gadget

ANIMALI

Prospetto turnazioni del Servizio di Emergenza Veterinaria per il mese di AGOSTO 2012 **Imperia** - Ecco tutti i turni

SPETTACOLO

La stella di Nina Senicar illumina la notte di Triora West/ VIDEO e FOTO **Triora** - Nina Sincar ospite d'onore della quarta edizione di " Triora West " è tornata nell'imperiese dove aveva già girato il film " Dark Resurrection" ispirato alla celebre saga di Star Wars e diretto da Angelo Licata.

Genovesi travolti da una frana

La Rocca dell'Arma di Caprauna nell'entroterra di Albenga. , nell'entroterra di Albenga. Due escursionisti genovesi sono rimasti travolti da una frana mentre si stavano arrampicando a circa 1200 metri di altitudine. Uno di loro è stato centrato da un masso al torace, l'altro ha riportato lesioni più lievi ed è riuscito a dare l'allarme. Per soccorrerli Croce Bianca, automedica e vigili del fuoco. Il rocciatore più grave è stato portato in eliambulanza all'ospedale Santa Croce di Cuneo. © Riproduzione riservata

Allerta meteo? Si fa così

Maltempo, un'ordinanza del Comune di Genova indica i comportamenti corretti da tenere. ne Civile, firmata dal sindaco di Genova Marco Doria, da oggi indica i comportamenti corretti da tenere in caso di maltempo e di allerta meteo. Dopo e a Sestri Ponente per mettere a punto la macchina dei soccorsi, Palazzo Tursi ha approvato la nuova cartografia delle zone a rischio esondazione e ha varato un decalogo dei comportamenti corretti da tenere in caso di maltempo. Le regole da seguire sono semplici: quando viene proclamato lo stato di allerta, è consigliabile predisporre delle paratie per...

Incendio sulla collina dell'Antoniana

La Spezia - Il display in via Carducci, al termine dell'autostrada, appena prima di entrare in città, suona un po' beffardo: «Proteggiamo i nostri boschi». Perché appena sopra, in prospettiva, si staglia un'immensa colonna di fumo con un Canadair e due elicotteri che volteggiano, impegnati a domare le fiamme. E anche lo stato di "grave pericolosità" per i boschi spezzini diramato dal centro operativo della Regione Liguria si è rivelato tempistico ma anche un filino iettatorio: è arrivato alle redazioni poco prima che il fuoco si mettesse all'opera. eriggio di ieri nelle colline fra Sarbia e...

Incendio sulla strada per Porto Venere

La Spezia - Strada per Porto Venere bloccata per un incendio divampato sulle alture di Cadimare. Si è trattato di un rogo di sterpaglie e sottobosco ma per spegnere le fiamme i vigili del fuoco hanno dovuto parcheggiare i mezzi in strada, tanto che è intervenuta la polizia municipale per disciplinare il traffico istituendo un senso unico alternato. Si sono formate code, sia in direzione Portovenere che nel senso opposto verso la città, dall'inizio dell'intervento, attorno alle 11.30, sino al termine, un'ora più tardi. ana, nel comune di Maissana. Incendio probabilmente doloso, tanto che le...

Gettoni ai terremotati, solo 20 firme

Savona - Dodici consiglieri su trentadue totali hanno “dimenticato” di fare beneficenza. Un terzo del consiglio comunale. Sono tanti i consiglieri del Comune di Savona che non risultano aver devoluto in beneficenza in favore dei terremotati dell’Emilia il gettone di presenza del consiglio di fine giugno (90 euro ciascuno). Durante la seduta del giorno 26, infatti, il consigliere Andrea Addis della lista civica Berruti prese la parola per proporre, in quei giorni di grande ansia per l’Emilia assediata dalle ripetute scosse, di devolvere ciascuno il proprio gettone e così mandare anche da...

Alassio, l'acqua è tornata

Savona - Una falla nella tubatura principale dell'acquedotto di Alassio ha lasciato senza acqua circa 30mila persone da questa notte sino alla fine della mattinata: questo vero e proprio blackout idrico ha comportato gravissimi disagi in alberghi, locali pubblici, abitazioni private e stabilimenti balneari. ciclo delle acque hanno lavorato a lungo per sostituire il tubo e fare riprendere il rifornimento d'acqua sia ad Alassio sia nella vicina Laigueglia. In attesa della risoluzione del problema, Comune e Protezione Civile avevano chiesto l'intervento delle autobotti dei vigili del Fuoco,...

(senza titolo)

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Varie*

MERCENASCO Una cena di solidarietà per i terremotati Le associazioni e le attività commerciali di Mercenasco e Villate hanno promosso per domani a partire dalle 19.30, una serata di solidarietà verso i terremotati dell Emilia. La serata si svolgerà nel cortile del pluriuso Gianni Peretto, dove verrà servita ai partecipanti una cena completa, al costo di 15 euro. Non è una festa, hanno sottolineato nel loro invito i promotori, ma un gesto di aiuto a favore degli abitanti colpiti dal terremoto del comune di Mirandola.

4zi

(senza titolo)...

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Varie*

CANISCHIO Domani sera il XII concerto d estate Avrà luogo domani alle 21, nel capannone della Protezione civile, il XII Concerto d estate organizzato dall amministrazione comunale del piccolo centro dell alta val Gallenca. Si esibiranno per l occasione, le filarmoniche Stefano Bertot di Canischio e Prascorsanese, dirette dal maestro Renzo Bosone. Inoltre, sarà presente alla serata, la Cantoria di Canischio, che sarà diretta da Patrizia Ferro.

4zi

ativa: noi abbiamo fatto tutto . ivrea: nessun avviso

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- *Cronaca*

Ativa: «Noi abbiamo fatto tutto». Ivrea: «Nessun avviso»

il coordinamento mancato

«Noi abbiamo fatto tutto quello che era di nostra competenza mettendo a disposizione dei vigili del fuoco uomini e mezzi». Così Giovanni Ossola, presidente dell'Ativa, società che gestisce l'autostrada A5 nel tratto fino a Pont Sant Martin, risponde alle polemiche scaturite in seguito al caos nella circolazione stradale scaturito con la chiusura dell'autostrada. «In queste situazioni - aggiunge Ossola - la catena di comando prevede che il coordinamento generale sia affidato al comando dei vigili del fuoco. Noi agiamo di conseguenza alle loro disposizioni per quanto avviene in autostrada. Se il traffico viene dirottato sono poi i sindaci a dover decidere il percorso per auto e mezzi pesanti. La viabilità ordinaria è di competenza dei Comuni, non dell'Ativa». Per tutta risposta il sindaco di Ivrea Della Pepa evidenzia la mancanza di un coordinamento generale. «Questa - dice - è stata la vera causa dell'emergenza. Nessuno ci ha detto quello che era successo. Lo abbiamo scoperto vedendo arrivare i primi Tir nelle strade del centro. A quel punto ci siamo informati ed abbiamo organizzato la viabilità con il supporto dei vigili urbani, e della protezione civile. Ma si è perso tempo prezioso». (l.m.)

i ritardi dietro il caos traforo chiuso tardi

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- Cronaca

I ritardi dietro il caos «Traforo chiuso tardi»

Il primo cittadino di Borgofranco spiega: «È mancato il coordinamento Serve una nuova circonvallazione che si ricongiunga a quella di Bajo Dora»

fausto francisca Il tunnel del monte Bianco è stato bloccato solo a tarda sera. L'ordine era partito alle 18,15 e lo stop è arrivato due ore dopo

alberto pizzocaro Abbiamo fatto il possibile con una decina di persone su strada tra polizia municipale e volontari del Geri BORGOFRANCO Il giorno dopo il ribaltamento di un autocisterna carica di acido nitrico, sulla A5 all'altezza della frazione Baio Dora di Borgofranco, l'unica bella notizia è che è stato subito scongiurato un rischio ambientale. Un bel sospiro di sollievo per il sindaco Flavio Francisca che da Roma, dove si trovava per partecipare alla protesta dei Comuni contro la spending review, ha coordinato al telefono le operazioni per gestire l'emergenza viabilità. Il resto è il solito rimpallo delle responsabilità per una gestione che fuori di ogni ragionevole dubbio non è stata affrontata nel modo adeguato e con i tempi giusti. Insomma un grande caos. Proprio come quello che si è creato alla circolazione stradale lungo tutto l'asse della statale 26, tra Borgofranco ed Ivrea. L'autostrada infatti è rimasta chiusa al traffico dal momento dell'incidente, martedì mattina, fino alle 5 di mercoledì nei due sensi di marcia per consentire le operazioni di sgombero e di bonifica del terreno condotte dalle squadre speciali dei vigili del fuoco di Torino e di Ivrea, con il turno D coordinato da Roberto Castagna. E sono state almeno otto ore di caos: la circolazione stradale a Borgofranco ed a Ivrea è andata in tilt: un lungo serpentone di acciaio fatto di Tir, furgoni ed auto in coda ha paralizzato il traffico creando ingorghi, disagi e pure qualche danno ad impianti semaforici, tombini e cordoli di rotonde e marciapiedi. Alberto Pizzocaro, comandante dei vigili urbani di Ivrea, aveva sottolineato: «Abbiamo fatto il possibile, con una decina di uomini tra polizia municipale e volontari del Geri». Ma, soprattutto, l'emergenza di martedì ha messo in evidenza quello che è uno dei problemi più gravi del Canavese ovvero la sua carenza infrastrutturale, le sue strade non più adeguate ai tempi. Un problema che si sindaci di Borgofranco e di Ivrea conoscono bene. E che molte volte hanno sottoposto all'attenzione di Regione e Provincia. Intanto, ad avere ben chiaro il quadro della situazione è Francisca, che la settimana prima, in Comune, aveva convocato gli assessori provinciali e regionali, l'Anas ed il Consorzio insediamenti produttivi del Canavese, allo scopo di ricercare soluzioni per i nodi della circolazione stradale del paese: «Ora si assiste al solito rimpallo delle responsabilità: - sostiene Francisca che ha seguito l'iter passo dopo passo -. Ativa, gestione il tratto autostradale, dice che ha fatto tutto il possibile mettendo a disposizione uomini e mezzi, ma che la catena di comando in questi casi compete ai vigili del fuoco. Il Coa (centro operativo autostrade) afferma invece che doveva essere la prefettura a prendere provvedimenti. Di fatto è mancato un coordinamento generale. La cosa più intelligente da fare, ovvero chiudere il traforo del monte Bianco, e fermare l'arrivo dei tir è scattata solo alle 18,15, con l'ordine partito dal Coa, mentre solo due ore dopo il traforo è stato chiuso. Noi quindi ci siamo trovati ad affrontare da soli ed abbiamo fatto tutto quello che abbiamo potuto con il solo vigile, e con gli uomini della protezione civile e dell'Aib. Quest'emergenza rende evidente la necessità di una circonvallazione a Borgofranco. Un nuovo asse che corra parallelo alla statale 26 e che si ricongiunga alla nuova circonvallazione di Bajo Dora. Questa è l'unica soluzione». Lydia Massia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

da mercoledì si ferma la raccolta differenziata

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Da mercoledì si ferma la raccolta differenziata

Le cooperative del servizio carta, plastica e vetro incrociano le braccia Comuni insolventi e lavoratori senza stipendio.

Ciuffreda: «Situazione grave»

chivasso

CHIVASSO»STOP ANCHE A MONTANARO E FOGLIZZO

Il vicecomandante coordina Mirandola

CHIVASSO. Tra i canavesani attivamente impegnati nel campo di protezione civile della Regione Piemonte nel comune terremotato di Mirandola, nel Modenese, c'è anche il vice comandante della Polizia Municipale di Chivasso, Giuseppe Mezzo. La disponibilità per la copertura di un turno di servizio nel coordinamento della struttura dislocata in Emilia Romagna è stata richiesta al Comune, che ora provvederà a ratificare la necessaria autorizzazione. L'ufficiale chivassese coordinerà il campo di protezione civile nel periodo dal 16 al 23 agosto, compito di grande responsabilità.

CHIVASSO Se non interverranno delle novità nelle prossime ore, dal 1° agosto in tutti i Comuni serviti da Seta, tra cui Chivasso, Foglizzo e Montanaro, non verranno più raccolti plastica, vetro e carta. È questo il punto di arrivo di mesi di crisi e di difficoltà finanziarie della società che si occupa della raccolta dei rifiuti nei Comuni del chivassese, della collina e del settimese. «Non vogliamo fare allarmismo», dichiara il sindaco Libero Ciuffreda, «ma siamo preoccupati e reagiremo con molta decisione». Il blocco della raccolta di una parte dell'indifferenziato è sostanzialmente la conseguenza di mesi di ritardi nei pagamenti alle cooperative che hanno in subappalto il servizio e che adesso hanno deciso di incrociare le braccia. La comunicazione è arrivata in due fasi. In una prima lettera, Seta ammetteva di avere grosse difficoltà finanziarie e invitava i Comuni insolventi a fare fronte ai propri debiti. Nella seconda, arrivata venerdì, si precisava su sollecitazione delle stesse cooperative che dal mese di agosto ci sarà la sospensione dei passaggi della raccolta. «È una situazione che abbiamo seguito con molta attenzione», spiega il primo cittadino, «legata alla voragine che Seta ha maturato e alla gestione fallimentare di Bacino 16 che ha il compito di raccogliere e incassare la tassa rifiuti e di girarla a Seta. A rendere ancora più inqualificabile la situazione è il fatto che il Comune di Chivasso ospita la discarica e ha un credito nei confronti di Seta di oltre un milione di euro. Non solo si mette a repentaglio un servizio fondamentale e lo stipendio di moltissimi lavoratori, ma ci potrebbero essere dei problemi per la salute dei cittadini. Siamo più che convinti che questa gestione debba essere profondamente rivista. Ci sono diverse anomalie, tra cui il fatto che un Comune grande come il nostro, che ospita la discarica, abbia solo l'1,43% delle quote azionarie di Seta e peso così poco». Per cercare di trovare una soluzione, questi giorni sono fitti di incontri con gli altri sindaci coinvolti e proprio questa sera si terrà una riunione per capire quali possano essere le contromosse da prendere. «In questi mesi stavano cercando di capire come rivedere in meglio l'intero servizio del porta a porta», spiega il vicesindaco e assessore all'ambiente Massimo Corcione, «e ora ci troviamo in questa situazione di emergenza. Non credo che Seta possa interrompere il servizio. Siamo intenzionati a procedere in accordo con il prefetto che se ne sta già occupando». Una delle strade da percorrere per il futuro potrebbe essere l'uscita da Seta ma «non è l'unica», continua il sindaco, «decideremo con gli altri comuni». Silvia Alberto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pmi bolognesi in difficoltà

Il terremoto in Emilia. Il bilancio dei danni, presentato ieri in Provincia, parla di circa quattrocento aziende colpite
EMILIA ROMAGNA

Nei Comuni dell'area felsinea sono una trentina le imprese ancora ferme
Nataschia Ronchetti BOLOGNA Un centinaio di aziende commerciali in ginocchio, altrettante nel settore agricolo, che ha subito danni per 24 milioni. Poi 194 imprese dell'industria e dell'artigianato colpite, e di queste una trentina ancora ferme. A presentare il bilancio delle conseguenze del terremoto nel Bolognese è stata ieri, nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio provinciale, la presidente della Provincia Beatrice Draghetti. I numeri non sono quelli dei comuni del Modenese - assai più alti - ma i problemi sono più o meno gli stessi. «Il decreto sulla ricostruzione - dice il presidente della Cna del capoluogo emiliano, Tiziano Girotti - non ci dà certezze. E ad essere in difficoltà sono soprattutto per le piccole e medie imprese. Molte hanno ripreso l'attività a loro rischio e pericolo, senza adeguamento alle normative antisismiche». Non è solo una questione di tempi: quei 18 mesi accordati dal decreto per ottemperare ad almeno il 60% delle disposizioni in materia di sicurezza, che per le imprese sono un arco temporale troppo breve. È anche, e soprattutto un problema di risorse. «Abbiamo bisogno di finanziamenti a fondo perduto - prosegue Girotti - e ne abbiamo bisogno subito. I clienti non aspettano mentre i tempi della burocrazia sono lunghissimi. E tante aziende hanno perso tutto il loro patrimonio». Cosa che porta gli stessi sindacati ad ammettere di essere stretti in una tenaglia. «Da un lato non possiamo accettare un fermo troppo prolungato delle imprese - osserva il segretario della Camera del lavoro, Danilo Gruppi - che potrebbe spingere fuori dal mercato delle realtà produttive. Dal l'altro lato non possiamo abbassare il livello di guardia sulla sicurezza. Con le imprese abbiamo prima di tutto condiviso questo: il volume delle risorse messe a disposizione è del tutto insufficiente». Nel Bolognese i comuni del cratere sono cinque. Tra questi Crevalcore, Galliera, San Giovanni in Persiceto: i più colpiti. I circa 1800 lavoratori collocati in cassa integrazione subito dopo la scossa del 29 maggio si stanno riducendo. Per le imprese commerciali è arrivato uno stanziamento di 150mila euro: una boccata d'ossigeno. Gli incontri della Regione con gli istituti di credito e i consorzi fidi, per sostenere finanziamenti a tassi agevolati si ripetono ormai a cadenza fissa. E la Banca d'Italia ha accettato la proposta del presidente della Regione Vasco Errani di invitare le banche ad applicare un rating pre-terremoto. Ma i 2,5 miliardi di euro già stanziati dal Governo per la ricostruzione non sono adeguati. Draghetti ha rassicurato le imprese: «Errani ha manifestato la volontà di ottenere altri 6 miliardi che ci consentiranno in modo veloce di ricostruire abitazioni e imprese garantendo il contributo fino all'80%». Impegno politico, per adesso. «Anche nella ricerca delle modalità di gestione più semplificate ed efficaci», ha aggiunto Draghetti. Il fatto è, come fa notare Girotti, che «molte imprese hanno ripreso la produzione sul filo della legalità. Quelle che non hanno perso lo stabilimento si sono trovate comunque con capannoni inagibili. E fare un check up completo delle strutture richiede tempo e denaro, due fattori fondamentali per la sopravvivenza delle aziende, che hanno bisogno di ripartire velocemente». RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma all'International Paper si riparte

Il caso. Il braccio italiano della multinazionale Usa sta per raggiungere il traguardo della piena operatività EMILIA ROMAGNA

SAN FELICE (MODENA) A pochi giorni dalla prima scossa di terremoto, quella del 20 maggio, aveva rimesso velocemente in funzione l'area della logistica e contemporaneamente aveva installato una centrale operativa per il customer service nella sede di Milano, trasferendo una parte dei dipendenti. Adesso International Paper Italia è riuscita, nello stabilimento di San Felice, nel Modenese, a riavviare l'attività del l'ondulatrice, macchinario fondamentale. Un buon 70% dei 170 dipendenti occupati nella fabbrica emiliana potrà quindi riprendere il lavoro. Per il braccio italiano della multinazionale statunitense della carta e degli imballaggi il traguardo della piena operatività, dopo il terremoto che ha devastato l'Emilia, è ormai a portata di mano. «Abbiamo fatto un ulteriore importante passo verso la totale ripresa delle attività dello stabilimento emiliano», dice l'amministratore delegato Paolo Pratella. L'ondulatrice era stata installata un mese prima del sisma, in aprile, nell'ambito di un piano di sviluppo bloccato poco dopo dal terremoto. Per il colosso di Memphis, nel Tennessee, una brusca battuta d'arresto: all'emergenza aveva fatto fronte dislocando la manodopera impiegata a San Felice negli altri tre siti produttivi italiani, a Pomezia, Catania e Bellusco, in provincia di Milano. Un trasferimento seguito da una riorganizzazione produttiva e logistica, per garantire le consegne ai clienti, con i macchinari in funzione 24 ore su 24, sette giorni su sette. Con l'avvio dell'ondulatrice la produzione è così, adesso, quasi a pieno regime. Un risultato ottenuto, secondo Pratella, grazie alla «grande coesione» del team aziendale e «al grande impegno e a tutta la solidarietà che ci ha dimostrato la popolazione di San Felice, dentro e fuori la nostra azienda: davvero un grande supporto per aiutarci a ripartire dopo un evento così traumatico». International Paper, con stabilimento produttivi in Nordamerica, Europa, America Latina, Russia, Asia e Africa del Nord, conta complessivamente 70mila dipendenti, circa 600 in Italia. Ha chiuso il 2011 con un volume d'affari di 26 miliardi di dollari, 250 milioni in Italia. Na. R.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Processo più chiaro e sintetico

Rito amministrativo. Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legislativo che modifica nuovamente il Codice

I motivi di ricorso devono essere specifici - Non basta eccepire l'illogicità dell'atto GIUDICI IN LOCO Istanze contro localizzazioni di discariche, gare e accesso ai concorsi verranno giudicate nel luogo in cui si realizzano

Maria Teresa Farina Guglielmo Saporito Secondo tagliando per il processo amministrativo varato con Decreto legislativo 104/2010. Il decreto legislativo del luglio 2012 ribadisce alcuni punti fermi, senza modificare né i tempi previsti dalla norma originaria né introdurre nuove scadenze o termini: ciò è già un risultato positivo per gli operatori, alle soglie del periodo feriale 1 agosto-15 settembre. Professionisti e amministrazioni dovranno prestare attenzione al momento introduttivo delle liti, abbandonando ogni speranza di turismo cautelare: le istanze di tutela avverso localizzazioni di discariche, l'accesso a concorsi, le gare di appalto, hanno giudici territoriali cui non si può sottrarre competenza. Non vi è spazio per errori, perché il giudice non può pronunciarsi: se lo fa, rischia responsabilità e danneggia le stesse parti che chiedono il provvedimento di urgenza, poiché si tratta di provvedimenti destinati a sicuro annullamento. Vengono meno rilevanti dubbi nel caso di impugnazione di graduatorie di concorso o scelte di progetti che scaturivano da decisioni del governo centrale pur realizzandosi in zone specifiche del territorio nazionale. L'articolo 13 del Dlgs 104 è infatti modificato nel senso di mantenere a livello locale la competenza nei casi in cui il provvedimento lesivo è ad efficacia territorialmente limitata, anche se il provvedimento stesso scaturisce da scelte (ad esempio di pianificazione finanziaria) di livello centrale. Il principio è quindi che i Tar decentrati hanno piena competenza sui provvedimenti che si applicano solo localmente, anche se frutto di scelte concertate a livello centrale (un tracciato di elettrodotto o una diga che attuino piani nazionali). Vi è una nuova materia affidata ai Tar in giurisdizione esclusiva (su diritti ed interessi: si tratta di ordinanze in materia di della protezione civile, comprese quelle relative agli eventi sismici del maggio 2012 in Emilia. Sinteticità e chiarezza sono imposte nell'articolo 26 in aggiunta a quanto già previsto dall'articolo 3 dello stesso codice: si tratta di un'eco delle pronunce della Cassazione (in particolare della sezione tributaria) in cui è stato necessario arginare con sanzioni di improcedibilità monumentali atti giudiziari formati in modo alluvionale con fotocopie di atti precedenti. Sinteticità e chiarezza sono anche presenti (articolo 40) nella scansione delle parti del ricorso, soprattutto dei motivi specifici di ricorso e dei mezzi di prova. I motivi devono essere specifici, non bastando eccepire un difetto di motivazione o un'illogicità. Una sintetica descrizione del corretto modo di redigere un ricorso prevedeva l'utilizzo di una doppia colonna: sulla prima la descrizione del comportamento dell'amministrazione, e sulla seconda la descrizione di come un provvedimento legittimo avrebbe dovuto articolarsi. Ciò oggi sarebbe ancora possibile (oltre che suggestivo), ma occorre elencare le violazioni di legge e le ipotesi di eccesso di potere che il giudice deve verificare. Il processo amministrativo rimane infatti ancorato alle censure ipotizzate dalle parti, senza che si possa annullare il provvedimento per motivi diversi da quelli ipotizzati dalle parti. Una rilevante novità è quella contenuta nell'articolo 129: dopo anni di conflitti e sentenze delle Sezioni unite emesse in pochi giorni, si ammette la tutela delle liste illegittimamente escluse dalle competizioni. I termini sono brevi (tre giorni) ma le illegittimità sono spesso così palpabili (sbiancettamenti, firme dubbie) da superare l'esigenza di "specificità dei motivi" che vale per il contenzioso in generale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità01|IL CODICE DEL PROCESSO Il Codice del processo amministrativo è entrato in vigore il 16 settembre 2010. Nei primi due anni di vita è già stato oggetto di un duplice intervento correttivo, operato con il decreto legislativo 195 del 15 novembre 2011 e ora subisce un nuovo lifting 02|IL NUOVO CORRETTIVO Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo decreto legislativo che prevede ulteriori interventi correttivi e integrativi per rendere più rapida e incisiva l'attività dei magistrati ed evitare rallentamenti processuali "ad arte" 03|COMPETENZA TERRITORIALE Possibilità di richiedere, anche per i ricorsi privi di istanza di misure cautelari, una verifica della competenza, che viene effettuata in una udienza in camera di consiglio dedicata. Il difetto di competenza diventa sempre rilevabile d'ufficio finché la causa non è decisa in primo grado. In ogni caso il giudice decide sulla competenza prima di provvedere sulla domanda cautelare 04|AZIONE RISARCITORIA Non è stata ampliata ad un anno, come proposto dalla commissione di riforma, il termine per la proposizione dell'azione "autonoma" o "diretta" di condanna dell'amministrazione al risarcimento del danno. Si tratta di un passaggio delicato che potrà avere importanti conseguenze sul piano pratico. 05|CHIAREZZA E SINTESI Sanzionata in sede di ripartizione delle spese (in calce alla sentenza) la parte che non si attiene ai principi di chiarezza e sintesi degli atti, o anche che difetta nella specificità dei motivi su cui si fonda il ricorso 06|CONTENZIOSO ELETTORALE Gli atti relativi al procedimento elettorale preparatorio sono immediatamente impugnabili, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale numero 236 del 5 luglio 2010

Sei miliardi per il terremoto in Emilia*L'agenda per la crescita SPENDING REVIEW*

foto="/immagini/milano/photo/201/1/13/20120727/193538.JPG" XY="306 205" Croprect="69 39 228 160" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/7_ok.JPG" XY="305 203" Croprect="20 0 290 203" foto="/immagini/milano/photo/201/1/13/20120727/sindacati.JPG" XY="307 205" Croprect="2 20 242 201" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/2.JPG" XY="307 204" Croprect="7 0 277 203" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/06_.JPG" XY="313 197" Croprect="18 0 277 196" foto="/immagini/milano/photo/201/1/13/20120727/14.JPG" XY="307 204" Croprect="17 0 286 203" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/3.JPG" XY="289 219" Croprect="5 2 275 207" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/7.JPG" XY="283 221" Croprect="0 0 283 215" foto="/immagini/milano/photo/201/1/6/20120729/11_.JPG" XY="304 208" Croprect="27 0 297 204" foto="/immagini/milano/photo/201/1/13/20120727/immobili.JPG" XY="309 206" Croprect="1 0 267 200" foto="/immagini/milano/photo/201/1/12/20120726/pubbl-imp.JPG" XY="307 205" Croprect="62 45 272 204" foto="/immagini/milano/photo/201/1/13/20120727/193004.JPG" XY="283 188" Croprect="26 6 236 165"

Crediti d'imposta per la ricostruzione - Farmaci, in ricetta obbligo del principio attivo

Eugenio Bruno ROMA In arrivo sei miliardi di contributi per i cittadini e le imprese colpiti dal sisma in Emilia Romagna. A prevederlo è un emendamento al decreto legge sulla spending review approvato durante la maratona notturna di giovedì al Senato. Ma le novità contenute nel testo licenziato dalle commissioni di Palazzo Madama e atteso domani in aula dove sarà posta la fiducia non finiscono qui. Come testimoniano, ad esempio, l'allentamento della stretta sui farmaci, la sospensione dei versamenti Irpef per Lampedusa fino al 1 dicembre 2012, il salvataggio fino al 2013 di Arcus Spa e Fondazione Valore Italia e l'inasprimento delle sanzioni Antitrust per le pratiche commerciali scorrette. Partiamo dal terremoto. Durante l'ultima seduta notturna le commissioni hanno accolto la richiesta avanzata dal governatore emiliano Vasco Errani e messa nero su bianco dai relatori Gilberto Pichetto Fratin (Pdl) e Paolo Giaretta (Pd). Dando il via libera a un contributo per la ricostruzione delle zone danneggiate sotto forma di finanziamenti agevolati per un massimo di 25 anni. I prestiti saranno regolati da una convenzione tipo predisposta con l'Abi, saranno assistiti dalla garanzia dello Stato e avranno un plafond di 6 miliardi. Con un costo per le casse erariali di 450 milioni. Chi accederà al mutuo maturerà un credito d'imposta da utilizzare in compensazione, per ciascuna scadenza di rimborso, «in misura pari all'importo ottenuto sommando alla sorte capitale gli interessi dovuti». Meno vincoli poi per i Comuni colpiti dal sisma che nel biennio 2012-2013 potranno assumere con contratto flessibile e in deroga ai vincoli esistenti 170 unità di personale a cui vanno aggiunti 50 nella struttura commissariale. Il pacchetto terremoto è completato dal contributo straordinario per l'Abruzzo di 23 milioni (su cui si veda il Sole 24 ore di ieri). Tra i cambiamenti dell'ultim'ora spiccano anche quelli in materia di sanità. Per il 2012 resta confermato il ridimensionamento degli sconti sui farmaci (che scendono dal 3,65 al 2,25% per le farmacie e dal 6,5 al 4,1% per le aziende); dal 2013 si cambia: arriverà «un nuovo metodo» che sarà definito dal ministero della Salute di concerto con i soggetti interessati e le «maggiori associazioni di categoria». Completano le modifiche all'articolo 15 il ritocco dall'11,5 all'11,35% del tetto alla farmaceutica ospedaliera, l'aumento dal 40 al 50% del taglio dei posti letto da realizzare più avanti negli ospedali pubblici e la previsione per il medico, che per la prima volta segna un medicinale a un malato cronico o si trova ad affrontare per la prima volta una malattia non cronica del proprio paziente, dovrà indicare in ricetta solo il principio attivo o motivare una scelta diversa. Durante l'ultimo giro di tavolo al Senato è stata inoltre rivista la soppressione degli enti minori. Che in alcuni casi (Centro sperimentale di cinematografia o Ente per il microcredito) è annullata, in altri rinviata al 2014 (Arcus Spa e Fondazione Valore Italia). A fronte di un'accelerazione nell'addio a Buonitalia e del ripristino del fondo per il made in Italy. Tra gli articoli maggiormente rimaneggiati c'è sicuramente il 23 sulle spese indifferibili. Con la proroga al 1 dicembre 2012 della sospensione dei versamenti Irpef a Lampedusa e la possibilità per i partiti sciolti di destinare al fondo per il 5 per mille le loro risorse. Vengono infine ripristinati per il 2013 i 2 milioni per la realizzazione dell'Alta velocità nell'ambito della Rete transeuropea di trasporto (Ten-T), senza obbligo di cofinanziamento, per completare la Piattaforma della rete logistica nazionale, al fine di rendere più efficienti le attività dell'autotrasporto anche con riferimento al trasporto di merci pericolose, nell'ambito del Progetto Uirnet. Completa le new entry l'aumento a 5 milioni delle sanzioni Antitrust in materia di pratiche commerciali scorrette. RIPRODUZIONE RISERVATA I contenuti del decreto SANITÀ Limati in commissione gli sconti a carico delle farmacie (dal 3,65% al 2,25%) e a carico delle aziende farmaceutiche (dal 6,5% al 4,1%). Ma dal 2013 i criteri verranno rivisti. nelle

Sei miliardi per il terremoto in Emilia

ricette per i malati cronici andrà indicato solo il principio attivo. Le Regioni in disavanzo sanitario potranno anticipare al 2013 l'aumento dell'addizionale all'1,1% TERREMOTO In arrivo 6 miliardi di prestiti agevolati per cittadini e imprese danneggiate dal terremoto in Emilia. I Comuni, inoltre, potranno assumere con contratti di lavoro flessibile 170 persone senza oneri aggiuntivi e fuori dai vincoli del patto di stabilità. Previsti 23 milioni da destinare ai Comuni colpiti dal sisma del 2009 in Abruzzo FONDII AI PARTITI Tra gli ultimi emendamenti approvati quello in base al quale le risorse residue dei partiti che si sciolgono potranno essere restituiti allo Stato, e in particolare al Fondo del 5 per mille che finanzia la ricerca e il volontariato. La misura riguarda prima di tutto la Margherita ma potrà riguardare altre situazioni analoghe ACQUISTI DELLA PA Gli approvvigionamenti di energia, gas, carburanti e telefonia da parte della Pa non sono più vincolati al metodo Consip. Ma a una condizione: che siano previsti "corrispettivi inferiori" a quelli indicati nelle convenzioni. Eliminato anche l'annullamento retroattivo dei contratti non conformi al metodo Consip siglati prima del varo del decreto VIGILANZA Viene salvata la commissione di vigilanza sui fondi pensione, Covip, di cui il Governo aveva previsto la soppressione. Resta invece la cancellazione dell'Isvap, la vigilanza sulle assicurazioni. Le funzioni dell'Isvap sono trasferite a un nuovo istituto che si chiamerà Ivarp, la cui governance rientra nell'ambito di Bankitalia IMMOBILI PUBBLICI Slitta di due anni, dal 1 gennaio 2013 al 1 gennaio 2015, la norma che prevede una rideterminazione, con un taglio del 15%, del canone di locazione per immobili dei quali sia locataria per uso istituzionale una delle Pa. Lo "sconto" serve a contenere la spesa pubblica e si inserisce automaticamente nei contratti ENTI MINORI Si salvano, nella loro fisionomia autonoma, il Centro sperimentale di cinematografia, l'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi, la Cineteca nazionale. Rinviata al 1 gennaio 2014 la soppressione di Arcus spa e della Fondazione Valore Italia. Soppressa la società Buonitalia. Ripristinato il fondo per il made in Italy PUBBLICO IMPIEGO Entro fine ottobre dovranno essere tagliate le piante organiche di tutto il settore statale (-10% per il personale ordinario e -20% per i dirigenti). Previsti sei mesi di tempo in più (fino ad aprile) per ridurre dirigenti e personale del ministero dell'Interno e degli Affari esteri ESODATI Fumata nera per l'allargamento di ulteriori 2 mila unità (oltre ai 55 mila già previsti dal decreto) della platea dei lavoratori «salvaguardati», rimasti cioè senza impiego ma tutelati fino alla pensione. Le risorse necessarie, stando alle ipotesi circolate, erano di 38 milioni, ma non si è trovata la copertura necessaria ENTI LOCALI Entro ottobre le Province saranno riordinate. A rischio quelle con meno di 350 mila abitanti e 2.500 chilometri quadrati di estensione: 50 nelle regioni a statuto ordinario e 14 nelle speciali. I tagli per l'intero comparto delle autonomie rimangono di 2,3 miliardi nel 2012 e 5,2 miliardi nel 2013 ma si prolungano fino al 2015 TAGLI PA CENTRALE Anche Bankitalia dovrà tenere conto delle norme sulla spending review, a cominciare da auto blu, buoni pasto, ferie, permessi, consulenze e affitti. Scatta nel 2013 il taglio alle spese di funzionamento dei ministeri (oltre 4,7 miliardi in tre anni). Chiesti 75 milioni in più nel 2015 rispetto alle previsioni iniziali SOCIETÀ IN HOUSE La soppressione delle società in house sarà selettiva e non automatica. In particolare non chiuderanno le società che svolgono servizi di interesse generale. Cancellato per Regioni, Province e Comuni l'obbligo di sopprimere o accorpate propri enti e agenzie, a patto che venga ridotta del 20% la spesa di gestione

I danni salgono a 13,2 miliardi

Terremoto in Emilia. Inviato a Bruxelles il dossier per attivare il fondo di solidarietà europeo, che dovrebbe erogare 330 milioni EMILIA ROMAGNA

Ferrari (Confindustria Modena): «Serve l'aiuto del Governo, ma abbiamo fiducia» LA RICHIESTA Il presidente: «Occorre prorogare le scadenze fiscali ben oltre il 30 settembre: chiediamo uno slittamento al 30 giugno 2013»

Ilaria Vesentini BOLOGNA È salito ancora il consuntivo dei danni causati dalle due scosse sismiche del 20 e 29 maggio scorso: oltre 13,2 miliardi tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Undici miliardi e mezzo di danni solo sulla via Emilia, 980 milioni nel Mantovano, 51 milioni nel Rodigino. È questa la somma totale, seppure ancora provvisoria, contenuta nel dossier inviato ieri a Bruxelles per attivare il fondo di solidarietà europeo, da cui dovrebbero arrivare, a conti fatti, 330 milioni di euro (il 2,5% dei danni subiti). Risorse che andranno a integrare i 2,5 miliardi già stanziati nel decreto legge 74, per cui lunedì prossimo è attesa la conversione definitiva in legge, e i 6 miliardi di maxiprestito a fondo perduto alimentato dalla spending review (e garantito dalla Cassa depositi e prestiti), per il quale il commissario straordinario Vasco Errani ha annunciato un emendamento in aula a Roma entro la prossima settimana. A registrare i danni maggiori sono state proprio le attività produttive, oltre 5 miliardi di danni sugli 11,5 complessivi calcolati tra Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna. Come Confindustria ha sottolineato fin dalle prime ore dell'emergenza post sisma e come ha ribadito ieri Pietro Ferrari, presidente degli Industriali modenesi, facendo il punto della situazione a due mesi dalla seconda scossa. «È la prima volta che un terremoto colpisce un'area così intensamente produttiva e ci ha colto tutti impreparati. Sono stati due mesi di lavoro intensissimo per noi di Confindustria e in cui, come associazione, abbiamo ottenuto risultati che nessun altro può esibire. Ma c'è ancora molto lavoro da fare, ci aspettano almeno cinque anni di impegno su questa vicenda. Il nostro timore è che dopo il sisma di maggio inizi a settembre il terremoto economico». Una paura che affonda nella penuria di risorse pubbliche e nella conta dei danni tra le aziende associate dell'area Nord, in particolare in quei nove comuni modenesi dell'epicentro sismico che hanno riempito le prime pagine dei giornali (come Mirandola, Cavezzo, Finale, Medolla, San Felice) dove operano 150 industrie per 14.500 dipendenti e un business di 3,6 miliardi. Aziende non solo del biomedicale ma anche della meccanica, dell'edilizia e del tessile (si veda tabella).

«Calcoliamo 350 milioni di euro solo di danni diretti agli immobili delle nostre associate, con una media grossolana di circa un milione e mezzo di danni a impresa. Considerando gli oneri per l'adeguamento sismico cui dovranno sottostare tutti i capannoni (sono 360 solo le aziende associate a Confindustria nei 18 comuni modenesi del cratere, ndr) e il costo della mancata produzione si superano velocemente i 3 miliardi di danni», tira le somme Ferrari. Eppure non trapela pessimismo dalle stanze di Confindustria. «I 6 miliardi di finanziamento garantito dalla Cdp tramite il meccanismo della spending review, per coprire a fondo perduto l'80% dei danni, con l'erogazione diretta da parte della banca dietro fattura ad avanzamento lavori spiega il presidente ci permettono di impostare un ragionamento serio e concreto di ricostruzione che con i 2,5 miliardi stanziati nel Dl 74 non era possibile. La firma sull'emendamento ancora non c'è e i soldi neppure, ma diamo la nostra fiducia a Errani e al Governo. Anche perché questo territorio si merita una risposta corale, sta mostrando una capacità di reazione e una fiducia al di sopra delle aspettative. E non ho la sensazione di grandi delocalizzazioni. Però, ripeto, da soli non ce la possiamo fare». Il lavoro di Confindustria non si ferma di fronte all'annuncio dei 6 miliardi o ai risultati già raggiunti: come la moratoria dei mutui estesa anche alle aziende con sede operativa (non legale) nel cratere; il congelamento dei rating d'impresa per due anni; l'allungamento fino a 8 anni per l'adeguamento antisismico o il credito d'imposta inserito in extremis nel decreto Sviluppo. «Proprio sul credito di imposta lavoreremo ora per aumentarne le risorse, perché 30 milioni in tre anni sono una cifra ridicola. Così come è vergognoso ribadisce Ferrari che si siano prorogate le scadenze fiscali solo fino al 30 settembre. Chiediamo uno slittamento al 30 giugno 2013 da inserire nella legge di stabilità che sarà approvata a settembre. E chiediamo la detrazione delle spese di ristrutturazione anche per le imprese, non solo per i privati». Tornando ai danni ufficializzati ieri dalla Protezione civile, sui 13,2 miliardi complessivi, circa 700 milioni sono già stati spesi per gli interventi di emergenza nelle tre regioni. Mentre sugli 11,5 miliardi a carico del territorio emiliano, oltre ai 5 miliardi di danni alle attività produttive si contano 3,5 miliardi di danni ad abitazioni, oltre 732 milioni agli edifici pubblici, 117,5 milioni di danni alle infrastrutture e 2,7 miliardi al patrimonio storico e artistico. RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'impresa in rosa va online**dopo terremoto*

Tenacia e sorrisi. Il simbolo di Emiliamo (www.emiliamo.it) è un cuore con dentro un tortellino. Simbolo di radici forti e passione. Le imprese raccolte che ora fanno anche e-commerce spaziano dalle vetrerie all'abbigliamento, all'alimentare. Sul sito anche un'area dedicata alla raccolta di donazioni

Emiliamo è un nuovo sito nato dopo il sisma. Raccoglie cento imprenditrici delle aree colpite: hanno ripreso l'attività, per strada e su internet

di Giampaolo Colletti A Mirandola la degusteria di Rossella Setti era un punto di riferimento per aperitivi e caffè. Ora è chiusa, la palazzina è gravemente danneggiata e il tetto è crollato. Ma Rossella, instancabile, ha trasferito tutto per strada. Lo stesso ha fatto Paola Castellazzi, titolare di due erboristerie a San Felice sul Panaro, nel cuore della zona rossa colpita dal terremoto. Paola ora vende nella casetta in legno costruita nel giardino di casa della mamma. E anche Susanna Benatti, a capo di diversi negozi tra Cavezzo e Mirandola, non s'è data per vinta e ha spostato tutto in alcuni locali ancora agibili. Paola, Susanna e Rossella. E tante altre come loro. Sono le donne imprenditrici dell'Emilia, espressione della piccola e media impresa di provincia. Avevano tutte in comune punti vendita nelle zone devastate dal terremoto e grande passione per il loro lavoro. Hanno deciso di non arrendersi e di fare rete creando «Emiliamo», un consorzio di oltre cento donne titolari di piccole attività nel cuore dei paesini colpiti dal sisma. «Abbiamo deciso di fare rete in ogni senso: stare insieme ci permette di reagire con più forza», racconta Claudia Miglia, trentottenne modenese e anima del progetto. E il simbolo scelto un cuore con un tortellino è espressione dello spirito della gente d'Emilia: «Il cuore rappresenta l'amore per la nostra terra, il tortellino l'intraprendenza femminile: le donne di Emiliamo sono lavoratrici, mamme e mogli». Le imprenditrici di Emiliamo vendono per strada o in mercati improvvisati, anche fuori provincia. E poi c'è la vendita online, con l'e-commerce decollato in pochi giorni. Le attività rappresentate da Emiliamo sono tutte a conduzione familiare e hanno a che fare con i settori più disparati: «Si va dall'abbigliamento alla vetreria, fino alla ristorazione». Tra le cento imprenditrici c'è anche chi commercializza l'aceto balsamico o il salame di San Felice sul Panaro. «Con questa iniziativa certamente vogliamo raccontare la terra colpita dal sisma, ma non come luogo di sofferenza. Perché qui c'è una grande voglia di ripartire. Abbiamo bisogno di lavorare perché la testa emiliana non nasce per chiedere ma per dare. E vogliamo darci da fare», conclude Miglia. Intanto è già attivo un conto corrente consultabile direttamente sul sito del progetto per fare una donazione e per supportare queste piccole grandi imprese in rosa. Il cuore delle donne emiliane batte forte. E batte anche la paura. RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bper difende i profitti e accelera sugli obiettivi del nuovo piano triennale***LETTERA AL RISPARMIATORE LE POPOLARI***

Il buon avvio del 2012 sfida recessione ed effetto-sisma Sinergie nette per 115 milioni da fusioni e tagli di costo L'AUMENTO DEI COEFFICIENTI Il Core Tier 1 sfiora l'8% e nel triennio è destinato ad alzarsi progressivamente grazie alla generazione di utili, al controllo più incisivo degli «Rwa» e al varo dei modelli di rating interno Antonio Quaglio Alla fine del primo trimestre il Roe annualizzato della capogruppo Bper è stato dell'8,8% al confronto di una media del sistema del 5,6 per cento. Non è l'unica cifra favorevole per l'abbrivio del nuovo amministratore delegato Luigi Odorici, veterano del gruppo modenese, succeduto a Fabrizio Viola all'inizio dell'anno. La buona performance reddituale discende da un cost/income ratio del 54,4% (versus una media del 59,9% e valori in ogni caso meno positivi per i competitor medio-grandi). Il leverage (oggi più significativo in ottica Basilea 3) è 13,9 verso una media del 18,9%. Il rapporto attività immateriali/totale attivo è 0,76% contro 1,75%; e l'esposizione ai mercati racchiusa nel ratio attività finanziarie/totale attivo è al 10,3% rispetto al 18,6% medio di sistema. Meno brillante, invece, il rapporto sofferenze/impieghi (3,47% contro 2,72% di benchmark) e il "costo del credito" (le rettifiche nette sugli impieghi netti: 82 punti-base rispetto a una media di 78). E' su questo sfondo in chiaroscuro che a fine agosto andranno letti i risultati semestrali della Popolare Emilia e sarà possibile formulare stime realistiche sul fine-anno di una super-classica commercial bank italiana: tra l'altro basata nella zona colpita - anche se non a morte - dal terremoto di maggio. Qualsiasi tattica imposta da una congiuntura molto difficile e volatile, d'altro canto, dovrà sempre fare i conti con il piano strategico triennale al 2014: appena stilato e molto dettagliato sia negli obiettivi che negli action plan operativi. Fra l'utile netto del 2011 (249 milioni di pertinenza, al lordo di 35 di componenti straordinarie) e i 315 di obiettivo omogeneo nel 2014 dove si collocherà l'ultima linea del 2012? Gli analisti (vedi anche "domande & risposte" in pagina), puntano ancora su un progresso: non sementando, quindi, l'aspettativa implicita di una conferma della remunerazione dei soci. Un commitment forte in una Popolare: rispettato dalla Bper anche sul 2011 Bper grazie all'utilizzo di un pacchetto di azioni proprie distribuite all'interno di una cedola mista. Ovvio, peraltro, che nel 2012 non diminuirà il pressing generale della Banca d'Italia per l'accumulo più elevato possibile dei profitti a patrimonio. Gestione caratteristica in trincea La raccolta diretta da clientela si segnalava in leggero calo già alla fine del primo trimestre, incorporando gli effetti del decreto "salva-Italia" (centralizzazione delle tesorerie degli enti locali) e «la diminuzione delle operazioni con controparti istituzionali»: una tendenza - quella del taglio dei depositi large prevedibilmente protrattasi nell'esercizio. A fronte, non ha d'altronde sorpreso la lieve contrazione degli impieghi alla clientela (-0,55% nei tre mesi): la domanda di credito è stimata debole per l'intero arco di un anno fortemente recessivo, per di più dopo i contraccolpi del sisma di fine maggio. La Bper (che ha accumulato esperienza dopo il terremoto dell'Aquila, attraverso la rete Carispaq) ha peraltro compiuto uno screening integrale delle aziende clienti con esiti relativamente rassicuranti. È un contesto complessivo, comunque, in cui la rischiosità del credito tende inevitabilmente ad aumentare: lo segnalano in Bper l'aumento delle partite deteriorate nette (+15,4% nel trimestre) e delle rettifiche nette di periodo (+33,2%). Il costo del credito "di periodo" è aumentato in un anno da 16 a 21 punti base. Un altro trend, questo, che difficilmente si esaurirà nel secondo semestre, anche se - nel primo scorcio dell'anno - il margine d'interesse ha tenuto (in aumento anno su anno, in calo rispetto all'ultimo trimestre 2011). Il margine d'intermediazione - sottolinea la relazione trimestrale - era in crescita annuale (+10,3%) in seguito alla tenuta dell'area finanza (anche se in parte imputabile alla rivalutazione mark-to-market dei titoli di Stato italiani) e alla stabilità della componente commissioni. Liquidità ok, rincorsa patrimonio Il ricorso alle aste Ltro-Bce per 4,4 miliardi ha dato anche a Bper una prospettiva totale stabilità per quanto concerne gli equilibri di liquidità (a fine trimestre i titoli liberi per il rifinanziamento risultavano a quota 2,9 miliardi). Nell'attivo, l'incremento delle attività finanziarie (+10,2%) risale anche a investimenti in bond governativi italiani per 650 milioni. Il patrimonio consolidato del gruppo - dopo la conversione di un prestito soft mandatory - ha portato il core tier 1 a quota 7,85 a fine trimestre con metodologia standard Basilea 2. Il pro-forma inclusivo di tutte le componenti contabili di periodo porta già il dato all'8,13%. L'obiettivo al 2014 è posto al 9,2% e conta sia sull'accumulo inerziale, sia su un più incisivo controllo delle attività a ponderazione di rischio (Rwa) nell'ordine delle centinaia di milioni di valore. Bper - a differenza della generalità delle banche italiane quotate - non ha chiesto capitali freschi ai suoi soci o al mercato dopo lo scoppio della crisi bancaria globale (e nessuna operazione è all'orizzonte). Nell'estate in corso è intanto iniziata la fase di sviluppo operativo dei modelli di valutazione interna dei rischi creditizi (Irb). Le verifiche imposte presso la Banca d'Italia hanno come orizzonte il 2013 e come finalità minima la validazione degli Irb sul versante corporate: con beneficio teoricamente stimabile in 80 punti base. Obiettivo «Grande

La Bper difende i profitti e accelera sugli obiettivi del nuovo piano triennale

Bper» Il masterplan prevede sinergie lorde per 165 milioni fino al 2014, che diventano 115 dedotti i costi prevedibili per la realizzazione dei progetti di reingegnerizzazione e di manovra sul personale. La razionalizzazione della struttura del gruppo procederà, principalmente nel 2013, attraverso aggregazioni. La Carispaq diventerà una divisione di rete in Bper al pari della Popolare Lanciano e Sulmona; sparirà la Popolare di Aprilia e sarà potenziata la Banca della Campania; verranno incorporati in Bper gli sportelli Banco Sardegna sulla penisola, mentre il "polo sardo" sarà interessato da riassetto specifici. La rete nazionale (1.300 sportelli) verrà movimentata con 50 potenziali chiusure e 25 nuove aperture con focus su 12 capoluoghi prioritari. Azioni di efficientamento toccheranno quel 15% della rete che risulta oggi non performing. La ricerca di minori costi andrà di pari passo con quella di maggior efficacia commerciale su 2,2 milioni di clienti. L'azienda ha quantificato in 1.200 le risorse da «riallocare/riqualificare». Si tratta del 10% dell'organico: la riduzione netta riguarda, sulla carta, 500 unità nell'arco del piano, mentre per 700 addetti si profila un processo di ri-formazione professionale e mobilità interna al gruppo. RIPRODUZIONE RISERVATA

La produzione resta ai minimi

Effetto sisma. Indagine Cna: fermo il 40% delle Pmi EMILIA ROMAGNA

Ilaria Vesentini BOLOGNA Più di un'impresa su due (il 55%) è stata colpita dal terremoto del maggio scorso tra Mantova, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Rovigo. Il 13% ha riportato danni molto gravi a capannoni e macchinari. Due aziende su tre, nel cratere, pagano anche lo scotto di danni indiretti per le difficoltà di clienti e fornitori lungo la filiera. E due su cinque sono ancora ferme e non prevedono di poter riprendere l'attività produttiva prima di sei mesi. Eppure il 60% degli imprenditori resta ottimista e prevede, da qui a cinque anni, un ritorno a un'economia locale forte come prima del sisma o addirittura più forte. Sono le principali conclusioni cui arriva lo studio commissionato da Cna a Ipsos su "Il post terremoto nella Pianura padana. Il punto di vista delle imprese", che dà voce a 200 tra Pmi, artigiani e professionisti nelle sei province toccate dal sisma, di cui 120 nei comuni del cratere e 80 nei territori limitrofi all'epicentro. Un report che mira da un lato a valutare la vastità dei danni subiti nella laboriosa terra padana (dove operano, in un raggio di 20 km dall'epicentro, 35mila imprese e oltre 120mila addetti che generano l'1,5% del Pil nazionale), dall'altro a sondare l'opinione dei piccoli imprenditori sulla reazione del sistema-Paese di fronte all'emergenza. Il quadro è però cambiato rispetto a fine giugno, quando Ipsos ha chiuso l'indagine campionaria. Perché è arrivata nel frattempo la stima ufficiale dei danni: 13,2 miliardi nelle tre regioni "ferite" (il 90% dei quali in Emilia). E perché è giunto ieri il via libera in Senato all'emendamento alla spending review per recuperare ulteriori 6 miliardi di finanziamento a fondo perduto per la ricostruzione. «Una svolta per le Pmi, che cambia la prospettiva di ripresa», commenta Luigi Mai, presidente di Cna Modena, critico e allarmato fino all'altroieri per il destino delle 500 aziende crollate solo nel Modenese e ora fiducioso. «La gestione dei soccorsi è stata ottima verso le famiglie, meno nei confronti delle imprese, come conferma la ricerca Ipsos. La nostra priorità sarebbe stata tornare al lavoro subito per non perdere clienti. Burocrazia e procedure di agibilità lo hanno impedito, ma ci siamo attrezzati e molti di noi sono già a regime dentro tende e strutture provvisorie». RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta caldo, si sfiorano i 40

° - LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Allerta caldo, si sfiorano i 40"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

Cronache

27/07/2012 - FINE SETTIMANA DI FUOCO

Allerta caldo, si sfiorano i 40°

Nel week end allarme in 12 città.

Afa e temperature bollenti

milano

Il caldo torna a farsi sentire. Sabato saranno 12 le città a rischio afa, con un livello di allerta 3 (il più elevato, corrispondente al "rosso") a Bologna, dove la temperatura massima raggiungerà i 43 gradi (41 percepiti) e Torino, con 34 gradi (35 percepiti); allerta 2 ("arancione") invece ad Ancona, Brescia, Firenze, Frosinone, Latina, Palermo, Perugia, Pescara, Rieti e Roma. Oggi temperature alte, oltre i 32 gradi, a Bologna (39), Brescia, Perugia e Torino.

L'Emilia Romagna ancora nella morsa del caldo. Nuova allerta, infatti, della protezione civile per l'arrivo di un'ondata di calore con una punta massima sabato prossimo quando le temperature raggiungeranno il picco. L'allerta entrerà in vigore oggi alle 14 per le successive 30 ore. Sabato, si prevede che le temperature raggiungeranno i 36-37 gradi sulle aree di pianura e collina fino a 300-400 metri delle Province centro orientali a partire da Reggio Emilia. Nelle aree urbane le temperature potranno toccare valori anche più alti.

Rimonta anticiclonica con tempo in prevalenza soleggiato, caldo e afa almeno fino a stasera anche sulla Lombardia. Da sabato l'anticiclone cede per l'avvicinamento di un'ampia struttura depressionaria dal Nord Europa. Seppur con ancora un po' di incertezza sul transito della perturbazione, si prevede un fine settimana instabile con rovesci e temporali. Sabato fenomeni principalmente su Alpi, Prealpi e fascia pedemontana. Domenica probabili anche in pianura. Da domenica calo termico e aria più fresca. Inizio di settimana prossima con correnti in quota occidentali e rientro di aria più fresca al suolo da est: residua instabilità ma con minor probabilità di rovesci e temporali e alternanza di sole e nuvole.

Allerta caldo sul primo esodo estivo Code verso l'Adriatico e la Slovenia

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Allerta caldo sul primo esodo estivo Code verso l'Adriatico e la Slovenia"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Cronache

28/07/2012 - italiani in partenza

Allerta caldo sul primo esodo estivo

Code verso l'Adriatico e la Slovenia

Una nuova ondata di caldo è prevista per il prossimo weekend

Torino e Bologna da bollino rosso con punte oltre i 40° C.

Da domani un miglioramento. Traffico intenso: a Trieste una colonna di auto lunga sei km

roma

Code a tratti sull'A1 Milano-Bologna tra Campegine e Modena e sull'A14 Bologna-Ancona tra Bologna Borgo Panigale e Castel San Pietro e tra Cesena e Rimini Sud verso Ancona. Alle prime ore di questa mattina il traffico si è intensificato in particolare lungo la direttrice del Nord Est verso le località turistiche slovene e croate: attualmente sono 6 i km di coda alla barriera di Trieste Lisert. Anche sulla diramazione Opicina-Fernetti si sono formati incolonnamenti all'altezza del valico al confine con la Slovenia. Un'ora di attesa è prevista per i veicoli francesi che devono attraversare il traforo del Monte Bianco. Sull'A26 code tra Masone ed il bivio con l'autostrada A10. È quanto emerge dal monitoraggio di Viabilità Italia in questo primo weekend «a bollino rosso».

Il caldo intanto torna a farsi sentire. Oggi sono 12 le città a rischio afa, con un livello di allerta 3 (il più elevato, corrispondente al "rosso") a Bologna, dove la temperatura massima raggiungerà i 43 gradi (41 percepiti) e Torino, con 34 gradi (35 percepiti); allerta 2 ("arancione") invece ad Ancona, Brescia, Firenze, Frosinone, Latina, Palermo, Perugia, Pescara, Rieti e Roma. Oggi temperature alte, oltre i 32 gradi, a Bologna (39), Brescia, Perugia e Torino.

L'Emilia Romagna ancora nella morsa del caldo. Nuova allerta, infatti, della protezione civile per l'arrivo di un'ondata di calore con una punta massima sabato prossimo quando le temperature raggiungeranno il picco. L'allerta entrerà in vigore oggi alle 14 per le successive 30 ore. Sabato, si prevede che le temperature raggiungeranno i 36-37 gradi sulle aree di pianura e collina fino a 300-400 metri delle Province centro orientali a partire da Reggio Emilia. Nelle aree urbane le temperature potranno toccare valori anche più alti.

Rimonta anticiclonica con tempo in prevalenza soleggiato, caldo e afa anche sulla Lombardia. Da oggi l'anticiclone cede per l'avvicinamento di un'ampia struttura depressionaria dal Nord Europa. Seppur con ancora un po' di incertezza sul transito della perturbazione, si prevede un fine settimana instabile con rovesci e temporali. Sabato fenomeni principalmente su Alpi, Prealpi e fascia pedemontana. Domenica probabili anche in pianura. Da domenica calo termico e

Allerta caldo sul primo esodo estivo Code verso l'Adriatico e la Slovenia

aria più fresca. Inizio di settimana prossima con correnti in quota occidentali e rientro di aria più fresca al suolo da est: residua instabilità ma con minor probabilità di rovesci e temporali e alternanza di sole e nuvole.

*A Ponza un terremoto letterario***Tempo, Il**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

A Ponza un «terremoto» letterario

27-07-2012

Dopo gli eventi dell'Emilia romanzi e conferenze In arrivo Vergassola, Rizzo, Oliviero Beha**Letteratura L'isola tutta da sfogliare. Fino al 5 agosto presentazioni di libri e dibattiti sociali e politici di Tiberia De Matteis**

La letteratura trova la sua isola felice grazie alla rassegna «Ponza d'Autore 2012» che ospita fino al 5 agosto una serie di incontri in grado di fornire una visione completa della contemporaneità. Si tratta di un appuntamento unico nel suo genere, dedicato a chi sappia riconoscere ai libri un ruolo fondamentale per interpretare la realtà politica, economica e sociale italiana. Curata dai giornalisti Gianluigi Nuzzi e David Parenzo, in collaborazione con Barbara Castorina, Dominus Production, Gennaro Greca e con il patrocinio della Regione Lazio, la manifestazione ambientata a Ponza raggiunge la sua quarta edizione con un programma ancora più ricco, proponendosi come luogo di confronto sui grandi temi che animano il Paese. Il filo conduttore di quest'anno è il terremoto non solo come catastrofe naturale, ma anche come metafora di un periodo di forte, radicale e sconvolgente destabilizzazione in tutti i settori della nostra vita. Ci sono il terremoto in politica dopo la caduta del governo Berlusconi, l'arrivo dei tecnici e la trasformazione dell'assetto normativo, il terremoto nel quadro economico italiano, europeo e mondiale e i tragici sismi che hanno distrutto l'Italia come accaduto a L'Aquila e in Emilia Romagna. Il fitto cartellone dell'iniziativa «Ponza d'Autore» vede riuniti grandi nomi del giornalismo e dell'attualità come protagonisti di serate a tema, aperte al pubblico, destinate a diventare preziose occasioni di dibattito, di ragionamento e di riflessione. Tutti gli eventi si svolgono nell'incantato panorama di Ponza tra le meravigliose terrazze e i giardini del Grand Hotel Santa Domitilla, un'eccellenza dell'isola. Dopo l'inaugurazione di ieri intitolata «Il Vaticano tra segreti, misteri e voglia di cambiamento» con presentazione del libro «Sua Santità» del giornalista e scrittore Gianluigi Nuzzi, a cui hanno partecipato, insieme all'autore, lo scrittore Massimo Teodori e il giornalista di «Le Monde» Philippe Ridet con la moderazione di David Parenzo, domani alle 22 sarà la volta di «Sudditi. Un programma per i prossimi 50 anni» con la presentazione del libro «Sudditi» di Nicola Rossi, presidente dell'Istituto Bruno Leoni, che interverrà domani insieme al giornalista e scrittore Oscar Giannino e a Giorgio Arfaras, direttore Lettera Economica del Centro Einaudi e presidente SCM Sim SpA, con la giornalista Nathalia Zevi come moderatrice. Per domenica 29 luglio alle 22 è previsto «Assalto alla giustizia» con il libro del magistrato Gian Carlo Caselli, invitato a confronto con il giornalista del «Corriere della Sera» Sergio Rizzo con Giuseppe Cruciani a moderare. Segue il consiglio alla lettura riservato al romanzo «Giallo Umbro», con Pietro Del Re. Il 1° agosto alle 22 tocca alla discussione «Tra i nuovi media e le nuove imprese editoriali» che impegna Luca Telese, giornalista e neo direttore di «Pubblico» e il giornalista e scrittore Pino Aprile, moderati da Francesca Fornario. «La satira nell'era dei tecnici», il 2 agosto alle 22, è l'argomento di stimolo per Dario Vergassola, comico e cantautore, nonché autore di «Panta Rai», e per Oliviero Beha, giornalista e scrittore, autore de «Il culo e lo stivale», con la moderazione di Selvaggia Lucarelli. Il 3 agosto alle 22 si entra nel vivo con «I terremoti devastano, come ricostruire?», tavola rotonda con monsignor Giovanni D'Ercole, vescovo Ausiliare de L'Aquila, autore di «Nulla andrà perduto», l'architetto Mario Botta, Joseph Grima, direttore della rivista «Domus», Luca Caprai, fondatore della Cruciani S.p.A, moderata da Beha. La presentazione del libro «Detenuti» del medico Melania Rizzoli avviene il 4 agosto e accoglie, con l'autrice, Raffaele Della Valle, il difensore di Enzo Tortora, con il giornalista Filippo Facci ad arbitrare la conversazione. La chiusura sarà il 5 agosto con «Ponza, la poesia, i classici e il Mediterraneo» che abbina i due libri «Adespota» di Antonio De Luca e Andrea Simi e «Il culto di Mitra a Ponza» di Silverio Lamonica, invitando a discutere con gli autori il professore Carmine Catenacci, l'attore Francesco Cordella, il professore Francesco De Luca e Vigorelli, sindaco di Ponza. @OREDROB:#DEMTIB@%@

Schifani mani di forbice: tagliati 21 milioni**Tempo, Il**

""

Data: 27/07/2012

Indietro

Schifani mani di forbice: tagliati 21 milioni

27-07-2012

SenatoApprovato il bilancio interno. Il presidente di Palazzo Madama: «Risultati migliori di quelli previsti» Il Senato risparmia più del previsto e vorrebbe girare il ricavato delle riduzioni di spesa ai terremotati dell'Emilia Romagna. Lo ha spiegato il presidente dell'assemblea di Palazzo Madama, Renato Schifani, che ha illustrato i dati salienti del bilancio interno, approvato ieri all'unanimità dal consiglio di presidenza. «Il Senato - ha detto Schifani- nel corso del triennio 2012-2014 otterrà risparmi effettivi per oltre 110 milioni che verranno restituiti al bilancio dello Stato, in parte nella forma di una minore dotazione finanziaria da chiedere al Tesoro (-76 milioni circa) e in parte nella forma della restituzione diretta all'Erario (-34,3 milioni). Il Senato restituirà allo Stato, già nel 2012, 21 milioni di euro». Soldi che, una volta riconsegnati al Tesoro, non apparterranno più al Senato ma che a Schifani piacerebbe vedere girati ai terremotati per aiutare le popolazioni dell'Emilia a ricostruire. Orgogliosamente il presidente del Senato ha ricordato «l'impegno straordinario richiesto da tutte le forze politiche lo scorso anno e che giunge a compimento con l'approvazione da parte del consiglio di presidenza di un bilancio interno di rigore». «Il Parlamento - ha continuato il presidente del Senato - crediamo possa dare il buon esempio agli italiani, chiamati a così grandi sacrifici. Non vogliamo essere considerati un pezzo dello Stato che sfugge allo sforzo di moralizzazione nell'uso del denaro pubblico». «Gli obiettivi raggiunti -ha continuato- sono ancor più restrittivi rispetto ai vincoli indicati dall'ordine del giorno sottoscritto dai principali gruppi parlamentari il 3 agosto dello scorso anno».

Piombino semi isolata da incendi

Piombino semi isolata per colpa degli incendi - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Comuni, sempre più cassa con multe

28.7.2012 - ore 16.36

Ilva, ripreso il lavoro in fabbrica

28.7.2012 - ore 08.42

Caldo,Coldiretti: danni per 500 mln

28.7.2012 - ore 10.20

Esodo, weekend da "bollino rosso"

26.7.2012 - ore 17.59

Rapina in villa, ladri sparano

28.7.2012 - ore 10.08

28.7.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Piombino semi isolata per colpa degli incendi

Roghi scoppiati nei campi ma il fumo ha invaso le strade e anche le ferrovie

foto LaPresse

23:58 - Grave incendio nei pressi di Piombino (Livorno) dove le fiamme partite da alcuni ettari di terreno incolto, hanno minacciato un'area industriale attaccando i capannoni e isolato la città a causa delle fiamme lungo l'unica strada di accesso. Il fumo ha paralizzato il traffico sulle strade e creato disagi alle ferrovie. Inoltre due vigili del fuoco sono rimasti intossicati.

Lunghe code in uscita dalla città anche perché il fumo ha ostacolato i veicoli provenienti o diretti al porto per gli imbarchi sui traghetti. Anche la circolazione ferroviaria è stata ridotta con chiusura temporanea della stazione.

L'incendio ha riguardato inizialmente alcuni ettari di sterpaglie ma poi si è propagato a capannoni industriali, distruggendone completamente anche uno, e finendo per estendersi ad oltre 10 ettari di terreno. I vigili del fuoco tra l'altro

Piombino semi isolata da incendi

hanno cercato di raffreddare numerose bombole di gas gpl di un magazzino-cantiere di materiali edili, per il rischio di esplosione. Impegnati diversi mezzi dei vigili del fuoco, da Livorno, Pisa, Lucca, Massa e Grosseto, insieme a elicotteri e volontari. Tante le chiamate al 118. La viabilità per Piombino è stata parzialmente riaperta in serata ma la città è ancora semi-isolata. Evacuate anche stalle con animali.

Altri grossi incendi ci sono stati nel Livornese: il fuoco in una pineta a San Vincenzo ha minacciato campeggi, senza comunque raggiungerli, e costretto la polizia stradale a interrompere la circolazione in entrambi i sensi di marcia sulla Variante Aurelia per tre ore. Nel Pisano altro grande incendio. a Pomarance il fuoco ha distrutto 50 ettari di boschi minacciando alcuni casolari ed è stato necessario far intervenire elicotteri e un Canadair.

Sisma, in calo le persone assistite

- Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

"Sisma, in calo le persone assistite"

Data: **29/07/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Matera, 14enne cade da tetto: morto

29.7.2012 - ore 17.57

Meteo, picco di caldo al Sud

29.7.2012 - ore 08.47

Siena, aggredisce Cc con accetta

29.7.2012 - ore 07.22

Genova, 78% negozi no scontrino

29.7.2012 - ore 11.06

Savona, 15enne scomparsa da lunedì

29.7.2012 - ore 10.17

29.7.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Sisma, in calo le persone assistite

In Emilia Romagna sono quasi 8mila

foto LaPresse

14:11 - Diminuiscono ancora le persone assistite dalla Protezione civile per l'emergenza terremoto. A due mesi dalla seconda violenta scossa sono infatti 8mila, la metà rispetto ai primi giorni dopo il sisma. Quasi tutti, 7.969, sono in Emilia Romagna: 5.621 sono ospitati nei campi tenda, 291 nelle strutture al coperto e 2.057 in strutture alberghiere. Due gli assistiti in Veneto. Chiusa in Lombardia l'unica area ancora aperta.

non piove da tanti mesi chiesto lo stato di calamità

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

- Grosseto

Non piove da tanti mesi chiesto lo stato di calamità

Le Province di Grosseto e Livorno insieme scrivono all assessore Salvadori Rossi: «Peggio che nel 2003. Grossi danni per olio, vino, pomodori e frutta»

la societÀ

SICCITÀ»È ALLARME

Gestisce circa 11mila km di tubi

L Acquedotto del Fiora gestisce (fra le province di Grosseto e Siena, destinate peraltro a diventare una sola entro poco tempo) circa 11mila km di tubi, di cui 8000 di acquedotto e 3000 di fognatura. Le perdite stimate sono intorno al 40%. È il gestore che ha più problemi legati al territorio, avendo circa 27,4 metri di rete idrica per abitante, a fronte di 11,1 nel Medio Valdarno (Publiacqua) e 8,7 nel Basso Valdarno (Acque Spa), a fronte di una densità di 54 abitanti kmq (sono 377 nel Medio, 233 nel Basso). Molto simili invece le tariffe: qui l'acqua costa circa 1,97 euro al metro cubo, 2,02 nel Medio e 2,04 nel Basso Valdarno.

GROSSETO Nelle province di Grosseto e Livorno non piove da mesi. E, almeno in Maremma, l'acquedotto è un colabrodo che perde circa il 40% dell'acqua che trasporta. In questo contesto le previsioni per il comparto agricolo sono estremamente preoccupanti. Lo stress idrico rischia di compromettere la produzione di colture chiave per l'economia della zona come vigneti, oliveti, il pomodoro da industria, ortofruttili. Considerando la gravità della situazione, e i danni che si sono già verificati nei due territori con interi raccolti compromessi, gli assessori allo Sviluppo rurale delle Province di Grosseto e Livorno, Enzo Rossi e Paolo Pacini, hanno inviato una lettera all'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori, in cui chiedono l'intervento della Regione Toscana, per attivare congiuntamente alle amministrazioni provinciali, tutte le procedure necessarie al riconoscimento dello stato di calamità naturale, un piano di emergenza e un tavolo di concertazione. «La situazione sottolineano gli assessori Enzo Rossi e Paolo Pacini è più grave persino di quella che si verificò nel 2003. La mappa che esce dal monitoraggio effettuato dalle nostre Amministrazioni evidenzia forti criticità in tutto il territorio, con danni ingenti, anche se non uniformi, sulle principali colture a pieno campo in fase di maturazione. Il mais e il girasole sono in caduta libera, con perdite che vanno dal 30 al 100% sui terreni non irrigati; sono in sofferenza gli oliveti, dove si registra il fenomeno della cascola precoce. Nei vigneti ci sono i primi sintomi di appassimento dei grappoli. L'irrigazione di soccorso, dove possibile, oltre a incidere fortemente sui costi, non può sostituire gli effetti di una normale precipitazione piovosa. Con il perdurare della siccità e con temperature molto elevate, sopra i 30 gradi, si sta perdendo gran parte del prodotto e si prospetta un forte decadimento della qualità di quello che sarà raccolto. Il caldo eccessivo sta producendo effetti pesanti anche nel settore zootecnico, nelle stalle da latte si registra un crollo delle produzioni del 20% a causa dello stress a cui sono sottoposte le mucche; i suini stanno riducendo il loro accrescimento giornaliero fino al 30%». «Alla Regione Toscana - concludono i due assessori - e in particolare all'assessore all'agricoltura, Gianni Salvadori, chiediamo di attivare congiuntamente alle Province di Grosseto e Livorno le procedure per il riconoscimento dello stato di calamità naturale; un piano di emergenza per garantire alle aziende agricole l'acqua indispensabile alle coltivazioni e agli allevamenti; un tavolo di concertazione per definire le strategie future di approvvigionamento idrico per i nostri territori».

noi per due mesi tra i terremotati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

PUBBLICA ASSISTENZA

«Noi per due mesi tra i terremotati»

POMARANANCE Dal 20 maggio a pochi giorni fa. 23 volontari che si sono vestiti da elettricisti, cuochi, educatori e personale di segreteria. E che con grande orgoglio, sacrificio e spirito di solidarietà sono riusciti a dare sollievo e a terminare la gestione del campo di accoglienza della popolazione di San Possidonio di Modena. Il cuore dell'Alta Valdiccina non ha mai smesso di battere tra il dolore e il caos dei terremotati dell'Emilia. È il cuore della Pubblica Assistenza con sede a Larderello, che dopo due mesi di trasferta racconta l'esperienza e l'aiuto portato nelle terre del sisma. «Con mercoledì sera infatti è stato chiuso e smontato il campo di accoglienza e gli ultimi ospiti sono stati trasferiti negli altri campi rimasti operativi. Questa struttura di emergenza era stata creata nella giornata del 20 maggio, giorno in cui è avvenuta la prima grande scossa. Il campo era composto da numerose tende, servizi sanitari, cucina attrezzata e strutture ad uso comune e tutto questo ha permesso di ospitare fino a un massimo di circa 320 persone, che a causa del sisma non avevano la possibilità di rientrare all'interno delle proprie abitazioni. Il tutto è stato coordinato dalla Regione Toscana», dicono i protagonisti della missione. I volontari di Larderello insieme alla Pubblica Assistenza di Castellina Marittima e il Cav di Pieve Fosciana hanno garantito per i due mesi tutto il funzionamento dell'impianto elettrico con turni settimanali. «La prima squadra di volontari è partita un giorno dopo la scossa principale e l'ultima ha partecipato alle operazioni di chiusura del campo. L'aiuto alla popolazione non si esaurisce però con la dismissione del campo, infatti già dal primo giorno del terremoto nella zona dell'Alta Valdiccina si sono susseguite innumerevoli iniziative di solidarietà di associazioni e Comuni». La prossima iniziativa in ordine di tempo è quella che si terrà mercoledì 8 agosto alle ore 21,30 a Pomarance al locale Arzilliaia con musica dal vivo. L'associazione continuerà inoltre a garantire volontari nei campi ancora attivi di Mirandola e Novi di Modena, dove il lavoro si protrarrà almeno fino a settembre.

altri 700 chili di parmigiano per aiutare i terremotati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

SOLIDARIETÁ

Altri 700 chili di parmigiano per aiutare i terremotati

EMPOLI Il consigliere del Pd Fabrizio Biuzzi è appena tornato da Lesignano in provincia di Modena dove ha ritirato la seconda tranche di parmigiano reggiano per conto dei cittadini empolesi che l'avevano ordinato per dare una mano ai cugini emiliani colpiti dal sisma. «L'attenzione dei media nei confronti dei terremotati è molto calata, ma la situazione in Emilia resta critica - dice Biuzzi - molti sono ancora gli sfollati e le attività economiche hanno seri problemi a rimettersi in piedi. Per questo dobbiamo continuare a promuovere le iniziative di sostegno». Biuzzi si è recato di nuovo nelle zone terremotate, stavolta insieme alla consigliera Laura Rimi di Castelfiorentino che lo ha aiutato in questa seconda spedizione, riportando nell'Empolese più di 680 kg di parmigiano reggiano, che sommato a quello del primo viaggio ha fatto salire l'asticella abbondantemente sopra la tonnellata. Questo il suo commento: «Sono soddisfatto dell'iniziativa, che non si è spenta dopo la prima spedizione che ho fatto in Emilia, ma al contrario si è allargata. Un grazie particolare va a Laura e a Sara Cappelli che hanno raccolto le adesioni nella zona della Valdelsa; e a Salvatore del Pd di Empoli che è stato il braccio operativo delle operazioni. Ma più di tutti voglio ringraziare i cittadini che hanno aderito. Sono stati davvero tanti e molti continuano ancora a telefonare per chiedere se è possibile comprare altro formaggio: una dimostrazione d'affetto molto bella nei confronti dei nostri vicini di Regione. Fra qualche mese, con l'arrivo del freddo, inizierà un periodo molto duro per i terremotati. Per questo dopo l'estate mi piacerebbe organizzare ancora qualcosa in favore della popolazione emiliana, coinvolgendo stavolta anche le associazioni del nostro territorio. Qualche progetto c'è già».

4zi

ben 15.000 gli euro destinati a volontariato e solidarietà

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

TORNEO DEI RIONI

Ben 15.000 gli euro destinati a volontariato e solidarietà

AGLIANA Archiviato il risultato sportivo del Torneo dei rioni, che tornava ad Agliana dopo 26 anni, sono stati consegnati i contributi alle associazioni ed ai rappresentanti dei comitati rionali. Recuperate le spese organizzative, sono rimasti oltre 15.000 euro da destinare al territorio, al volontariato e alla solidarietà. Ad ognuno dei sei rioni sono andati 1.200 euro, come contributo per le spese sostenute; 1.000 euro alle associazioni Gianluca Melani nrlus e Insieme, come alla Misericordia e alla Protezione civile. All'associazione Porta Aperta, da anni impegnata nell'accoglienza e nell'integrazione, sono stati destinati 3.000 euro, mentre 1.000 sono andati ai terremotati dell'Emilia. Nel corso della cerimonia, che si è svolta in Comune, sono intervenuti il sindaco Ciampolini, l'assessore allo Sport Magazzini e il consigliere Luca Benesperi, che hanno tracciato un bilancio della manifestazione, esprimendo soddisfazione e ringraziando i comitati rionali, le associazioni di volontariato ed i cittadini per la grande partecipazione. (t.a.)

(Brevi).....

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

- *Varie*

Arriva da Genova una notizia di quelle che vorremmo leggere più spesso su giornali o ascoltare in televisione. Ospedale San Martino, sono le 18 di un pomeriggio che sta per diventare molto importante e nel nosocomio comincia l'orario riservato alle visite ai degenti. E lui arriva, felicissimo di poter andare a trovare la sua malata, Sonia Ricciu, come fanno tutti. Solo che "lui" si chiama Athos, ha 9 anni e ha quattro zampe. Si tratta, infatti, di un cane incrocio di rottweiler che pesa ben 45 chili. Non vedeva la padrona da circa un mese e il primario e la caposala del reparto di Chirurgia d'urgenza hanno pensato che un incontro potesse fare bene alla padrona e non soltanto a lei. Così è stato deciso che il quadrupede Athos potesse insieme ad un umano della sua famiglia recarsi a salutare Sonia, che l'ha ricoperto di carezze e baci. Athos è un cane speciale: si occupa di pet therapy con la padrona (la zooterapia aiuta a curare alcune patologie attraverso l'interazione tra uomo e animale), ma è stato anche in servizio con la protezione civile durante il terremoto in Abruzzo. Un plauso, quindi, ai medici del reparto di chirurgia dell'Ospedale San Martino di Genova. Speriamo ora che di notizie del genere se ne possano sentire o leggere molte altre.

Maltempo, Temporalì anche forti in arrivo sul nord-ovest

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, Temporalì anche forti in arrivo sul nord-ovest"*Data: **28/07/2012**

Indietro

Maltempo, Temporalì anche forti in arrivo sul nord-ovest

TMNews

Commenta

Roma, 28 lug. (TMNews) - Dalle prime ore di oggi attese precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e Lombardia: i fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, che ieri ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche. La perturbazione è dovuta dall'intrusione di aria fresca in quota, associata a venti umidi sud-occidentali, che determinerà fenomeni di instabilità sulle aree alpine e localmente sulla pianura padana. I temporalì più significativi si avranno sulle regioni centro-occidentali.

28 luglio 2012

4zi

Terremoti, Cna:39% aziende colpite non ha ancora ripreso attività

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Terremoti, Cna:39% aziende colpite non ha ancora ripreso attività"*Data: **29/07/2012**

Indietro

Terremoti, Cna:39% aziende colpite non ha ancora ripreso attività

TMNews

Commenta

Roma, 29 lug. (TMNews) - Le aziende danneggiate dal terremoto che ha colpito l'Emilia sono state tante (il 55%). Il 13% ha riportato danni gravi, in prevalenza strutturali, ai capannoni e ai locali. Il 39% delle aziende colpite ancora non ha ripreso l'attività e di queste il 41% ritiene che non la riprenderà prima dei sei mesi, con punte di due anni e oltre. Questo il risultato di un'indagine Ipsos Public Affairs per conto della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato, su un campione significativo di artigiani e piccole e medie imprese nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo.

"In questo momento - secondo quanto emerge nel sondaggio - il problema più urgente da risolvere è la certificazione della agibilità dei locali per poter riprendere a lavorare". La sola area prossima all'epicentro genera il 10% del prodotto interno lordo dell'Emilia Romagna e circa il 30% delle sue esportazioni, con un impatto sul Pil italiano superiore all'1,5%.

Complessivamente, per le imprese interpellate da Ipsos, l'Italia appare un paese incapace di fare prevenzione, che brilla nell'emergenza e quindi nelle attività di soccorso ma poi comincia a perdersi già nella prima fase post-emergenza. Nei comuni colpiti il 59% del campione ritiene l'Italia incapace di prevenire i disastri con una punta del 60% nelle province di Mantova e Rovigo.

Negativa è invece la valutazione della fase post-emergenza, a cominciare dalla ricostruzione, su cui pesano i timori di lungaggini burocratiche, corruzione e speculazione, mentre le aziende direttamente colpite dal sisma pongono sul banco degli accusati gli enti locali e l'industria manifatturiera anche la scarsità di fondi.

Nonostante le evidenti difficoltà, il 59% delle aziende nei comuni colpiti direttamente dal terremoto e il 73% delle aziende danneggiate pensano positivo e ritengono che la ricostruzione potrebbe risultare addirittura una opportunità. Tanto che, nell'arco di cinque anni, perfino il 55% delle imprese danneggiate è convinta che l'economia del territorio tornerà a essere forte come prima del sisma o addirittura più forte (quasi un quarto del totale).

29 luglio 2012

4zi

Terremoto, Protezione civile: 35mila verifiche agibilità in...

Terremoto, Protezione civile: 35mila verifiche agibilità in Emilia - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Terremoto, Protezione civile: 35mila verifiche agibilità in Emilia postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 27 lug. (LaPresse) - A oggi, sono 35.013 le strutture controllate in Emilia Romagna con sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica mirata con la scheda Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica, ossia uno strumento omogeneo per il rilievo del danno), che viene utilizzata su edifici pubblici e privati che hanno riportato danni. Secondo quanto fa sapere la protezione civile, dagli esiti emerge che il 36,1% degli edifici è immediatamente agibile, il 22,5% temporaneamente o parzialmente inagibile, il 35,7% inagibile e il 5,7% inagibile per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio. Proseguono, inoltre, le verifiche speditive condotte su istanza dei sindaci dai tecnici del corpo nazionale dei vigili del fuoco, che in Emilia hanno superato quota 56.880; di queste, poco meno di 45mila si sono concluse con esito immediatamente favorevole - cioè con la dichiarazione di agibilità delle unità d'uso ispezionate - mentre le restanti quasi 12mila, ritenute non fruibili, hanno richiesto una verifica più approfondita con scheda Aedes. efs 271622 Lug 2012 (LaPresse News)

Ilva/ Buttiglione: E' come terremoto, serve solidarietà

nazionale - Politica - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Ilva/ Buttiglione: E' come terremoto, serve solidarietà"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

Ilva/ Buttiglione: E' come terremoto, serve solidarietà nazionale

'Governo agisca subito per risolvere problemi' postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 27 lug. (TMNews) - "Quanto sta accadendo a Taranto è un vero e proprio terremoto sociale, dai drammatici effetti socio-economici del tutto paragonabili alle tragiche conseguenze dei terremoti che hanno colpito altre regioni d'Italia". LO ha affermato il presidente dell'Udc Rocco Buttiglione in merito al caso Ilva, aggiungendo: "Nello stesso spirito di solidarietà occorre che si muova l'intera nazione per venire incontro ai problemi di una intera grande città. Sapendo che problemi ambientali ce ne sono, ci auguriamo sia possibile intervenire per tutelare al contempo salute e occupazione".

"E' però inutile puntare tutto - prosegue - sull'attesa di un'eventuale ordinanza del Tribunale del riesame. Quel che occorre realmente fare subito e che chiediamo al governo è invece agire immediatamente per risolvere i problemi e sostenere il tessuto economico ed occupazionale della città, anche con una solidarietà nazionale che in questo caso è necessaria".

Terremoti/ 13 mld tra danni e spese, chiesto Fondo Ue -rpt

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Terremoti/ 13 mld tra danni e spese, chiesto Fondo Ue -rpt"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Terremoti/ 13 mld tra danni e spese, chiesto Fondo Ue -rpt

Quasi il 90% dei danni in Emilia-R., 11,5 mld postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 27 lug. (TMNews) - Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso oggi a Bruxelles, in anticipo sui tempi indicati dallo stesso Commissario europeo alla politica regionale, Johannes Hahn, il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per l'emergenza causata dagli eventi sismici che hanno interessato le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

Ammontano a oltre 13,2 miliardi di euro i danni registrati nelle aree colpite dalle scosse del 20 e 29 maggio scorsi, di cui oltre 700 milioni per le spese di prima emergenza. Nello specifico, i danni stimati ammontano a circa 11,5 miliardi di euro nella Regione Emilia-Romagna, 980 milioni in Lombardia e 51 milioni in Veneto. I costi sostenuti per l'emergenza, invece, superano i 670 milioni di euro in Emilia-Romagna, 37 milioni in Lombardia ed 1,6 milioni in Veneto.

Realizzato in stretta collaborazione con le Regioni interessate - che hanno curato la raccolta dei dati e la quantificazione dei costi per l'emergenza e dei danni al territorio - il dossier sarà ora sottoposto dalla Rappresentanza Permanente d'Italia alla Direzione Generale Politica Regionale della Commissione Europea, che provvederà a verificare la sussistenza delle condizioni necessarie per l'attivazione del Fondo e l'erogazione di un eventuale contributo.

Il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea è stato istituito dal Regolamento CE n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002 (GU L 311) ed è rivolto ad integrare gli sforzi degli Stati colpiti da eventi calamitosi e facilitare il rapido ritorno alle normali condizioni di vita nell'area colpita.

Terremoti/ Confesercenti Modena apre sito

Apertiperterremoto.it - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Terremoti/ Confesercenti Modena apre sito"

Data: **28/07/2012**

Indietro

Terremoti/ Confesercenti Modena apre sito Apertiperterremoto.it

Per comunicare ai clienti quali aziende e negozi hanno riaperto postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Modena 27 lug. (TMNews) - Tanti gli imprenditori che, nell'area nord della provincia di Modena colpita dal sisma, hanno deciso di ripartire. Ma non sempre sanno come fare per comunicarlo ai cittadini e ai clienti abituali? Per questo Confesercenti ha attivato un portale web completamente gratuito per le imprese.

Ideato con la collaborazione di Goodweb www.apertiperterremoto.it è stato pensato per fornire informazioni dettagliate e in tempo reale sull'apertura o la riapertura imminente degli esercizi, la chiusura, gli orari e l'ubicazione delle attività commerciali nei comuni della Bassa modenese colpiti dagli eventi sismici del maggio scorso. Attualmente il portale, che rappresenta il primo censimento sullo stato attuale delle Pmi del terziario della bassa, raccoglie oltre un centinaio di imprese del commercio, dell'artigianato, del turismo e dei servizi.

Terremoti/ Scossa magnitudo 6 a largo Guatemala e Messico

- Esteri - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Terremoti/ Scossa magnitudo 6 a largo Guatemala e Messico"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoti/ Scossa magnitudo 6 a largo Guatemala e Messico

Non è stato lanciato un allarme tsunami postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Washington, 29 lug. (TMNews) - Un terremoto di magnitudo 6 sulla scala Richter è stato registrato nell'Oceano Pacifico al largo delle coste del Guatemala e del Messico. Lo ha annunciato l'Istituto di geofisica degli Stati Uniti (usgs). Non è stata lanciata alcuna allerta tsunami a seguito del sisma.

La scossa è avvenuta alle 14.22 ora italiana a una profondità di 35 chilometri, all'incirca 26 chilometri a sudovest della città di Ocos (Guatemala) e 28 chilometri a sudovest della città messicana di Suchiate.

Si perdono in Val Brembana, quattro 20enni salvati da

soccorso alpino - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Si perdono in Val Brembana, quattro 20enni salvati da"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Si perdono in Val Brembana, quattro 20enni salvati da soccorso alpino postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Bergamo, 28 lug. (LaPresse) - Brutta avventura questa sera per quattro ragazzi residenti in provincia di Lecco tutti intorno ai 20 anni, che si sono persi nella zona delle Miniere di Paglio. Alle 20.30 si sono resi conto che diventava buio e non riuscivano a capire dove si trovavano e hanno chiamato i carabinieri, che hanno contattato il soccorso alpino. Sette operatori della stazione di Valle Brembana, uno di Oltre il Colle, insieme con i carabinieri di piazza Brembana e due persone del posto che conoscono molto bene a zona, sono partiti alla ricerca dei giovani. Li hanno trovati dopo un'ora e mezza nel bosco, a circa 900 metri di quota. efs 282347 Lug 2012 (LaPresse News)

Terremoti/ Tra Emilia R. e Veneto ancora assistite 8mila

persone - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Terremoti/ Tra Emilia R. e Veneto ancora assistite 8mila"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoti/ Tra Emilia R. e Veneto ancora assistite 8mila persone

Numero dimezzato rispetto ai primi giorni dopo le scosse postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 29 lug. (TMNews) - A due mesi dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio, è sceso sotto a 8mila (dimezzato rispetto ai primi giorni dopo i terremoti) il numero delle persone assistite in Emilia-Romagna e Veneto dalla protezione civile nei campi di accoglienza, nelle strutture al coperto (scuole, palestre e caserme) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità attraverso la convenzione siglata con Federalberghi e Asshotel.

In Emilia Romagna, in particolare, il numero dei cittadini assistiti è 7.969, di cui 5.621 sono ospitati nei campi tenda, 291 nelle strutture al coperto e 2.057 in strutture alberghiere. In Veneto risultano assistite in albergo 2 persone.

Con la dismissione del campo di Moglia (Mantova), che da venerdì 27 luglio non ospita più nessun cittadino, si è chiusa l'ultima area di accoglienza della regione Lombardia.

Padova, 34enne cade sul sentiero:soccorso alpino la porta

giù a spalle - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Padova, 34enne cade sul sentiero:soccorso alpino la porta"

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

Padova, 34enne cade sul sentiero:soccorso alpino la porta giù a spalle postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Padova, 29 lug. (LaPresse) - Scendendo con il marito da un sentiero del Monte Grande, sui Colli Euganei, un'escursionista di Rubano (Padova), D.B., 34 anni, è caduta, mettendo male una gamba. Scattato l'allarme, il 118 ha inviato sul luogo dell'incidente una squadra del Soccorso alpino di Padova I soccorritori l'hanno raggiunta, le hanno stabilizzato l'arto e l'hanno trasportata a spalla in discesa per circa un chilometro lungo i tornanti, fino alla strada, dove attendeva l'ambulanza per accompagnarla all'ospedale con una sospetta frattura alla tibia. dpn 292004 Lug 2012 (LaPresse News)

Allerta meteo: si toccheranno i 40 gradi

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Allerta meteo: si toccheranno i 40 gradi"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Preoccupazione nelle zone terremotate

Allerta meteo: si toccheranno i 40 gradi Temperature in aumento soprattutto al centro sud

Milano - Allerta caldo nel fine settimana. La protezione civile dell'Emilia Romagna lancia l'allarme meteo per l'arrivo di un'ondata di calore.

Da oggi e fino a sabato sera, in buona parte del territorio regionale (è esclusa sola la porzione più ad ovest) sono previste temperature fino a 37 gradi nelle zone della pianura e delle colline, fino a 400 metri d'altitudine, delle province orientali a partire da Reggio Emilia. Nelle aree urbane le temperature potranno toccare valori più alti. Il disagio bio-climatico sarà più intenso ad est. Ma temperature record sono attese anche del centro sud dove la quarta fiammata africana porterà il termometro fino a 40 gradi in alcune Regioni del centro sud.

Gran caldo sulle strade dell'esodo Gran caldo sulle strade dell'esodo

Rimonta anticiclonica con tempo in prevalenza soleggiato, caldo e afa almeno fino a venerdì sera sulla Lombardia. Da sabato l'anticiclone cede per l'avvicinamento di un'ampia struttura depressionaria dal Nord Europa. Seppur con ancora un po' di incertezza sul transito della perturbazione, si prevede un fine settimana instabile con rovesci e temporali. Sabato fenomeni principalmente su Alpi, Prealpi e fascia pedemontana.

27/7/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Terremoto: inoltrata la richiesta di attivazione del Fondo di solidarietà europeo

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto: inoltrata la richiesta di attivazione del Fondo di solidarietà europeo"

Data: **27/07/2012**

Indietro

27/Jul/2012

Terremoto: inoltrata la richiesta di attivazione del Fondo di solidarietà europeo FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 27/Jul/2012 AL 27/Jul/2012

LUOGO Italia

Terremoto: inoltrata la richiesta di attivazione del Fondo di solidarietà europeo 27 luglio 2012 Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso oggi a Bruxelles, in anticipo sui tempi indicati dallo stesso Commissario europeo alla politica regionale, Johannes Hahn, il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per l'emergenza causata dagli eventi sismici che hanno interessato le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

NUOVA ONDATA DI CALORE PER DOMENICA 29, CON LIVELLO 3 DI EMERGENZA

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"NUOVA ONDATA DI CALORE PER DOMENICA 29, CON LIVELLO 3 DI EMERGENZA"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

27/Jul/2012

NUOVA ONDATA DI CALORE PER DOMENICA 29, CON LIVELLO 3 DI EMERGENZA FONTE : Comune di Perugia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 27/Jul/2012 AL 27/Jul/2012

LUOGO Italia - Perugia

E' attesa per domenica 29 luglio una nuova ondata di calore con temperatura massima percepita di 35° che determina l'attivazione del livello 3 di emergenza. Anche nella giornata di domani, sabato 28, la temperatura è di 35° e livello 2, di allarme. Viene conseguentemente istituita presso l'Unità Operativa Ambiente e Protezione Civile con sede in località Pian di Massiano, Str. S. Lucia n. 2, la Sala Operativa Comunale, attiva dalle ore 8.00 alle ore 18.00 per tutta la durata dell'emergenza...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Terremoto:le verifiche di agibilità

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto:le verifiche di agibilità"

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/Jul/2012

Terremoto:le verifiche di agibilità FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 28/Jul/2012 AL 28/Jul/2012

LUOGO Italia

28 luglio 2012 Concluse le verifiche speditive nelle tre regioni colpite dal sisma. 57mila speditive e oltre 35mila verifiche di agibilità in Emilia-Romagna

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Il sindaco Aguzzi a Finale Emilia per il menù del cuore in favore dei terremotati.

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Il sindaco Aguzzi a Finale Emilia per il menù del cuore in favore dei terremotati."

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/Jul/2012

Il sindaco Aguzzi a Finale Emilia per il menù del cuore in favore dei terremotati. FONTE : Comune di Fano
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 28/Jul/2012 AL 28/Jul/2012

LUOGO Italia - Pesaro

Il sindaco Aguzzi a Finale Emilia per il menù del cuore in favore dei terremotati. 28/07/12 - 11:44 Età: 39 minuti Nella giornata di ieri, assieme ad alcuni rappresentanti della Coop. Pesce Azzurro, siamo stati nella zona terremotata di Finale Emilia per portare un migliaio di pasti e il risultato di una raccolta fondi. Mi sono reso conto della drammaticità del dover vivere ancora nelle tende, in campi chiusi e vigilati. C'erano 41 gradi

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Terremoto, approvato in Commissione al Senato l'emendamento che prevede il contributo per case e imprese

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto, approvato in Commissione al Senato l'emendamento che prevede il contributo per case e imprese"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

28/Jul/2012

Terremoto, approvato in Commissione al Senato l'emendamento che prevede il contributo per case e imprese

FONTE : Regione Emilia Romagna

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 28/Jul/2012 AL 28/Jul/2012

LUOGO Italia - Emilia Romagna

28/07/2012 12:58 Terremoto, approvato in Commissione al Senato l'emendamento che prevede il contributo per case e imprese Bologna - "L'approvazione dell'emendamento che comprende gli annunciati 6 miliardi per i cittadini e per le imprese da parte della Commissione parlamentare del Senato rappresenta un risultato di grande rilevanza al quale abbiamo lavorato assieme alle istituzioni locali con determinazione in queste ultime settimane". E' il commento del commissario delegato alla...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

TERREMOTO, DA SETTEMBRE I CONTRIBUTI FINO ALL'80% PER IL RIPRISTINO DELLE ATTREZZATURE AGRICOLE

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"TERREMOTO, DA SETTEMBRE I CONTRIBUTI FINO ALL'80% PER IL RIPRISTINO DELLE ATTREZZATURE AGRICOLE"

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/Jul/2012

TERREMOTO, DA SETTEMBRE I CONTRIBUTI FINO ALL'80% PER IL RIPRISTINO DELLE ATTREZZATURE AGRICOLE FONTE : Provincia di Modena

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE,IMPRESE/INDUSTRIA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 28/Jul/2012 AL 28/Jul/2012

LUOGO Italia - Modena

Comunicato stampa N° 569 del 28/07/2012 Contributi fino all'80 per cento per il ripristino del materiale agricolo danneggiato dal terremoto. E' quanto mette a disposizione un bando regionale finanziato con 135 milioni di euro dalla misura 126 del Piano di sviluppo rurale. Il bando, che partirà a settembre, è rivolto alle imprese agricole e di trasformazione e potrà coprire nella misura dell'80 per cento il danno accertato, detratti eventuali indennizzi assicurativi o pubblici

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com 4zi

Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione"

Data: **29/07/2012**

Indietro

29/Jul/2012

Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 29/Jul/2012 AL 29/Jul/2012

LUOGO Italia

Terremoto: i numeri dell'assistenza alla popolazione 29 luglio 2012 A due mesi dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio, è sceso sotto agli 8.000, dimezzato rispetto ai primi giorni, il numero delle persone assistite dal Servizio nazionale della protezione civile nei campi di accoglienza, nelle strutture al coperto (scuole, palestre e caserme) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità attraverso la convenzione siglata con Federalberghi e Asshotel. Questo è un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

(AGI) Terremoto: protezione civile, oltre 13,2 miliardi danni

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Terremoto: protezione civile, oltre 13,2 miliardi danni"

Data: **28/07/2012**

Indietro

(AGI) Terremoto: protezione civile, oltre 13,2 miliardi danni Agenzia Giornalistica Italiana - 11 ore fa

(AGI) Bologna - Il dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso oggi a Bruxelles, in anticipo sui tempi indicati dallo stesso Commissario europeo alla politica regionale, Johannes Hahn, il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del fondo di solidarietà dell'Unione europea per l'emergenza causata dagli eventi sismici che hanno interessato le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

Ammontano a oltre 13,2 miliardi di euro i danni registrati nelle aree colpite dalle scosse del 20 e 29 maggio scorsi, di cui oltre 700 milioni per le spese di prima emergenza. Lo rende noto la protezione civile.

Nello specifico, i danni stimati ammontano a circa 11,5 miliardi di euro nella Regione Emilia Romagna, 980 milioni in Lombardia e 51 milioni in Veneto. I costi sostenuti per l'emergenza, invece, superano i 670 milioni di euro in Emilia Romagna, 37 milioni in Lombardia e 1,6 milioni in Veneto.

.20120727T175408+0000

Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre Adnkronos News - 7 ore fa

Roma, 28 lug. - (Adnkronos) - Bollette sospese fino al 20 novembre nelle aree colpite dal terremoto. L'Autorita' per l'energia ha attuato nuove iniziative di solidarieta' per le popolazioni e le imprese, come preannunciato nella Relazione Annuale del giugno scorso. Dopo aver sospeso il pagamento delle bollette di luce, gas e servizio idrico nelle zone terremotate, il Regolatore ha fissato in 6 mesi il periodo della sospensione, ad oggi la durata massima consentita dal decreto legge 74/12, in corso di conversione in legge.

Il provvedimento riguarda le utenze nei comuni danneggiati dagli eventi sismici del 20 maggio. In una logica di sostegno alla ripresa complessiva delle zone colpite dal sisma, il provvedimento prevede inoltre interventi a favore dei venditori del settore elettrico e del gas operanti nei comuni terremotati, per i quali la sospensione comporti una significativa riduzione del fatturato che, in alcuni casi, potrebbe comprometterne l'equilibrio economico finanziario.

In particolare i venditori maggiormente colpiti (ossia con oltre il 3% del proprio fatturato interessato dal blocco delle bollette) potranno richiedere alla Cassa Conguaglio l'anticipazione degli importi sospesi (al netto dell'iva). Per garantire la neutralita' dell'intervento per il sistema, il venditore, dovra' comunque riconoscere sulle somme ottenute a titolo di anticipazione, un interesse pari al tasso ottenuto dalla Cassa sulle proprie giacenze. Tutto cio' senza nessun aggravio sui prezzi dei clienti finali. (segue)

(AGI) Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Terremoto: pagamento bollette sospeso fino al 20 novembre Agenzia Giornalistica Italiana - 7 ore fa

(AGI) Roma - La sospensione del pagamento delle bollette di luce, gas e servizio idrico nelle zone colpite dal sisma del 20 maggio scorso sarà in vigore fino al 20 novembre, salvo successive modifiche di legge. Lo comunica l'Autorità dell'energia che ha attuato nuove iniziative di solidarietà per le popolazioni e imprese dei territori colpiti. Il Regolatore ha fissato in 6 mesi il periodo della sospensione, a oggi la durata massima consentita dal decreto legge 74/12, in corso di conversione. Il provvedimento, spiega una nota, riguarda le utenze nei comuni danneggiati dagli eventi sismici del 20 maggio, come individuati dal decreto legge 74/12 .20120728T092606+0000

Caldo: Coldiretti, triplicano i terreni bruciati dagli incendi (+196%)

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"*Caldo: Coldiretti, triplicano i terreni bruciati dagli incendi (+196%)*"

Data: **29/07/2012**

Indietro

Caldo: Coldiretti, triplicano i terreni bruciati dagli incendi (+196%) Adnkronos News - 6 ore fa

Roma, 29 lug. (Adnkronos) - L'arrivo di Ulisse con il caldo torrido e la siccita' alimenta gli incendi con quasi il triplo (+196 per cento) delle superfici di terreno andate ben a fuoco rispetto allo scorso anno. E' quando afferma la Coldiretti sulla base dei dati del Corpo forestale nel sottolineare che sono scoppiati 3.900 incendi boschivi con diciannovemila ettari di superficie percorsa dal fuoco, di cui circa undicimila di boschi dall'inizio dell'anno al 15 luglio 2012. La Coldiretti ha quindi elaborato un decalogo, per combattere gli incendi. La prima regola per evitare l'insorgenza di un incendio nel bosco e' quella di evitare di accendere fuochi non solo nelle aree boscate, ma anche in quelle coltivate o nelle vicinanze di esse.

Nelle aree attrezzate, dove e' consentito, occorre comunque controllare costantemente la fiamma e verificare prima di andare via non solo che il fuoco sia spento, ma anche che le braci siano completamente fredde. Non gettare mai mozziconi o fiammiferi accesi dall'automobile, soprattutto in campagna. E nel momento in cui si e' scelto il posto dove fermarsi, verificare che la marmitta della vettura non sia a contatto con erba secca che potrebbe incendiarsi.

Inoltre Coldiretti suggerisce di non abbandonare mai rifiuti o immondizie nelle zone boscate o in loro prossimita' e in particolare, evitare la dispersione nell'ambiente di contenitori sotto pressione (bombolette di gas, deodoranti, vernici, ecc.) che con le elevate temperature potrebbero esplodere o incendiarsi facilmente. Nel caso in cui venga avvistato un incendio e' sconsigliato prendere iniziative autonome, ma occorre mantenersi sempre a favore di vento evitando di farsi accerchiare dalle fiamme. I numeri da chiamare per mettere al corrente le autorita' responsabili sono due: Corpo forestale (1515) e vigili del fuoco (115).

(AGI) Messico: terremoto magnitudo 6 al confine con il Guatemala

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Messico: terremoto magnitudo 6 al confine con il Guatemala"

Data: **30/07/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Messico: terremoto magnitudo 6 al confine con il Guatemala Agenzia Giornalistica Italiana - 11 ore fa

(AGI) Tuxtla Gutierrez - Un terremoto di magnitudo 6 e' stato registrato al largo della costa pacifica del Messico. Il sisma e' stato avvertito in tutta la regione del Soconusco, ma non si e' avuta notizia di vittime o di danni rilevanti, ne' e' scattato alcun allarme tsunami. Il 20 marzo un terremoto di magnitudo 7,4 causato due morti e 13 feriti e danneggiato migliaia di abitazioni.

.20120729T180006+0000